

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE
REDAZIONE E CRONACA
AMMINISTRAZIONE

A.F.I.S. 21
A.F.I.S. 78
A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di stampa, larghezza una colonna. Pubblicità So. 2.50 - Cronaca So. 8 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini e manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 30 - Trimestrale So. 16 - Annuale ridotto per Uffici Pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

L'APERTURA DELLA TERZA SESSIONE DEL CONSIGLIO TERRITORIALE

Acclamata la Bandiera della Somalia

Simbolo di unità e indipendenza

Di ora in ora, di giorno in giorno, abbiamo la reale sensazione che si avvicina quell'alba radiosa, per cui abbiamo lottato, non col sangue come gli altri popoli ora liberi, ma con il nostro intenso e duro lavoro. Una lotta che intraprendemmo per il bene dei nostri figli e del nostro Paese. Si sta avvicinando quell'alba che, grazie all'impegno assunto dall'Italia che si preoccupa sempre ed ovunque dei nostri problemi, ci porterà all'agognata indipendenza.

La meta di quest'alba storica, cinque anni or sono, sembrava lontana per molti, mentre per altri i nostri sogni nazionalistici sembravano irreali. Eppure a fianco del popolo italiano, che d'altro canto ci elargisce un aiuto materiale col suo contributo, a fianco degli amministratori fiduciari e con la collaborazione dataci dalla comunità italiana della Somalia, abbiamo percorso ormai un lungo tratto della nostra storia, testimoniato dalle realizzazioni compiute in tutti i campi.

Ma perché il popolo somalo potesse intendere la portata della nostra sovranità, perché fosse in grado di percorrere la via difficile fino alla nostra meta, si è sentita la necessità di creare una bandiera nazionale. Quell'idea di capitale importanza, lanciata da alcuni esponenti somali e subito accolta, come tutti ricorderanno, dal primo Amministratore della Somalia, fu entusiasticamente ripresa dai Rappresentanti somali che ritenevano che la sovranità del popolo, sancita nella «Dichiarazione dei principi costituzionali» dovesse avere una qualche manifestazione concreta. E dopo discussioni su discussioni, in seno all'Assemblea prima, e poi in seno ai sottocomitati del Consiglio Territoriale, un gruppo di Consiglieri, superato il disaccordo fra i membri del massimo organo consultivo del Territorio, proponeva in sede di Assemblea, nella II Sessione del Consiglio Territoriale, il color celeste con in mezzo una stella a cinque punte, quale nostro simbolo nazionale, proposta questa che ha ottenuto l'unanimità dei consensi.

In questo clima improntato da un lavoro tenace, da serietà di intenti, da solidarietà fra italiani e somali, nasce oggi la nostra Bandiera nazionale, sotto l'ombra gloriosa di quella italiana, che sorse nelle lotte risorgimentali per la conquista della libertà; una Bandiera questa, che per la storia, per i suoi colori rosso-bianco-verde si acquistò gloria e fama con il prezzo del sangue donato dai figli dell'Italia, e che sventolando in questa nostra Patria fino al giorno della sua indipendenza alleverà, anzi darà la sua secolare civiltà e la sua tradizione, alla nostra nascente Bandiera che, come giustamente indica il suo colore che ricorda quello dell'ONU, nasce in un clima di comprensione, di fraterna solidarietà, di pace e di fecondo lavoro.

Ma che cos'è una Bandiera? Un simbolo che unisce il popolo compattamente; un simbolo che li affratella senza barriere di ideologie politiche, di ceti e di religione. E' soprattutto la reale concretezza dell'esistenza dello Stato, che si manifesta alla propria Nazione, per l'amore della quale gli uomini danno la loro vita, si sacrificano per onorarla, liberarla se è sotto il giogo straniero, perché senza una Bandiera la sovranità di un popolo non vale nulla.

Oggi il Consiglio Territoriale acclamerà, ne siamo certi, l'istitu-

La storica seduta

Storica seduta quella che il Consiglio Territoriale ha tenuto questa mattina. Senza spendere molte parole sul perché della storicità della seduta inaugurale della III sessione per l'anno 1954, invitiamo i lettori a guardare un po' più in basso, a fissare gli occhi sul quel quadrato al cui centro spicca un drappo azzurro con la stella bianca. E' la bandiera della Somalia. Di fronte a tanto le parole non contano più, inchiniamoci riverenti innanzi a questo simbolo, al quale da que-

ste colonne auguriamo una vita gloriosa.

E' un po' difficile attenerci allo stretto dovere del cronista nel parlare della seduta di questa mattina. C'era nell'aria un qualcosa di gioioso, un'aria che non poteva lasciare indifferenti e che ha finito per confondere le idee per cui, ne chiediamo scusa fin da ora, qualche particolare potrà essere sfuggito perché l'interesse era fermo tutto su un punto, un punto che abbiamo cercato di fissare bene fin dall'inizio di queste righe.

Aspetto, naturalmente da

ciclo. A brevi intervalli, giungevano le macchine degli invitati ad assistere alla seduta. Essi si affrettavano al loro posto accompagnati dal personale della Segreteria del Consiglio. L'aula aveva un aspetto nuovo, non quello delle normali sedute: gli invitati, infatti, erano sistemati nell'emiciclo: al centro sedeva il Segretario Generale, M. Ministro Spinelli, che aveva alla sua destra i Consoli stranieri, ed alla sinistra il Segretario Principale del Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite.

Sulla pedana il tavolo che è abitualmente della Presidenza

dal Segretario, ha rivolto al Rappresentante del Governo Italiano, onorevole Badini-Confaloneri, il ringraziamento del Consiglio Territoriale per aver Egli voluto presenziare alla seduta inaugurale della sessione. Ha, quindi, riassunto con brevi frasi tutto il lavoro che il Consiglio Territoriale ha svolto nei suoi tre anni di vita. Benché l'aridità delle cifre non possa certo dare esatta l'idea del valore del lavoro compiuto, riteniamo opportuno portarle a conoscenza dei nostri lettori: 86 pareri e raccomandazioni su provvedimenti legislativi dati

L'indirizzo del V. Presidente Abdi Nur Hussen al Sottosegretario

«Eccellenza»
Le parole di ringraziamento espresse a lei dal Presidente, per la sua presenza fra noi, rappresentano un effettivo e profondo sentimento di tutti noi Consiglieri Territoriali che in lei vediamo un alto rappresentante del Governo Italiano al quale ci è data la grande soddisfazione di manifestare oggi l'immensa nostra gioia per l'istituzione della Bandiera nazionale somala. Questo sacro simbolo sarà da oggi in poi di guida e di sostegno nella faticosa ascesa di un intero popolo verso la civiltà, verso la libertà e verso la felicità nazionali che



Il Sottosegretario di Stato S. E. l'On. Badini-Confaloneri

si conquistano solo nella unità di intenti e nella solidarietà di animi che la nostra Bandiera intende esprimere e rappresentare tanto all'interno quanto all'esterno dei nostri confini.

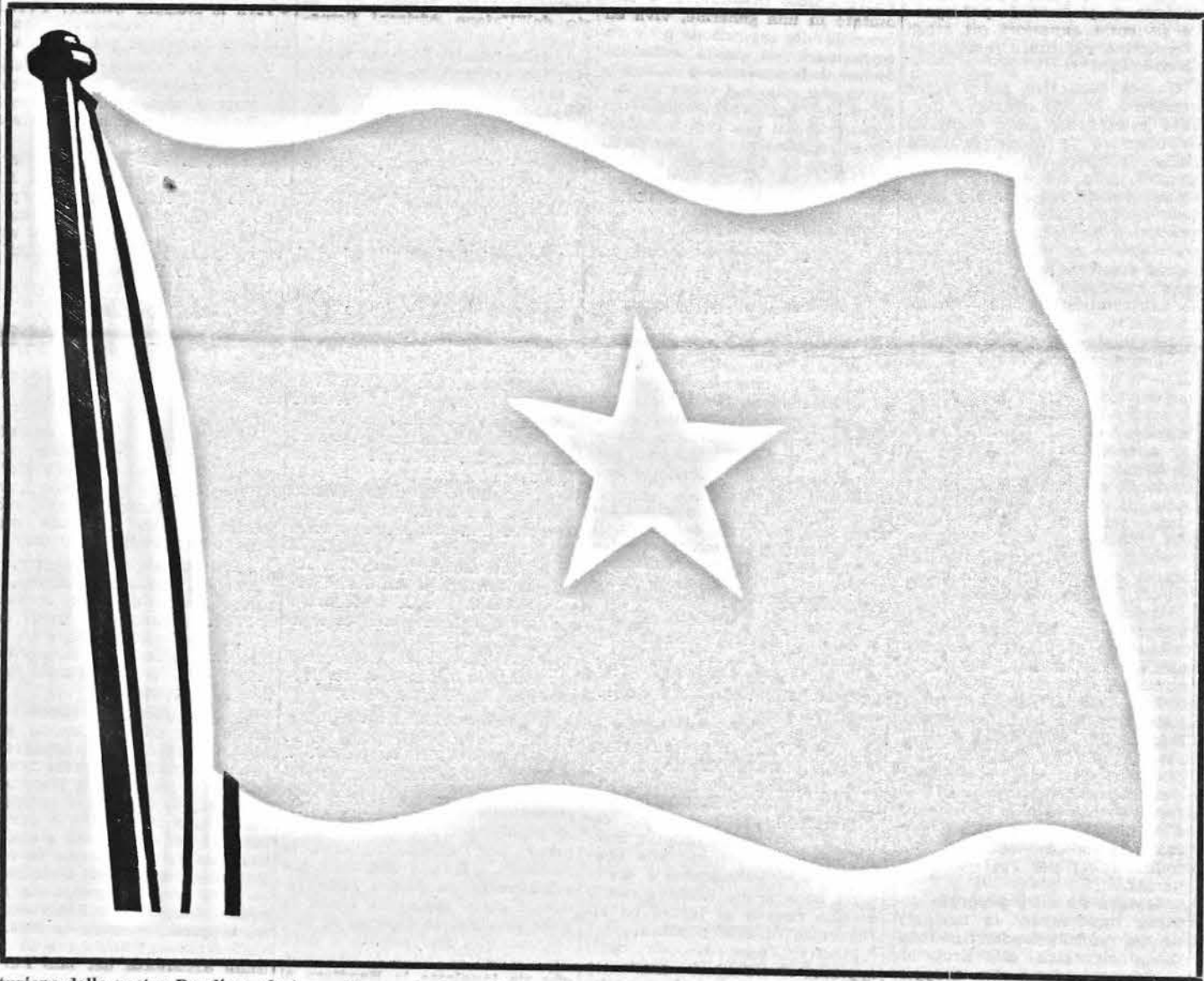
E' oggi una giornata di tripudio e di festa per tutta la Somalia ed i somali tutti si fermano in questo momento per un attimo di raccoglimento intorno a questo emblema con la convinzione di averlo meritato, per il lavoro ed il progresso realizzati nella prima metà del regime fiduciario, e col più deciso proposito di onorarlo sempre più con le opere, con le conquiste ed anche con i sacrifici necessari a costruire le vere basi di una effettiva autonomia ed indipendenza.

Le preghiere di tutti i somali si innalzano in questo giorno altissimo nel cielo a ringraziare Dio per questo grande avvenimento e per invocare da lui benedizioni e protezione del Sacro Simbolo che sventola già nei cuori di ogni somalo e siamo sicuri sventola anche nel cuore di S. E. Martino e nel cuore di tutti gli italiani della Somalia perché è anche il loro simbolo che corona gli sforzi finora compiuti dalla Amministrazione Fiduciaria e segna le precise mete da superare ancora per la più grande gloria del dicembre 1960.

E perché, Eccellenza, questa bandiera possa garrire su basi solide e si apra subito la via nella fiducia e nella speranza di tutti e possa sostenere e sospingere i somali verso il loro destino e verso il loro futuro segnale, a nome di tutti i Consiglieri Territoriali, le iniziative e le opere di maggiore urgenza che l'Amministrazione Fiduciaria dovrebbe attuare subito per dare una promettente via alle conquiste ed alle realizzazioni del secondo periodo di Amministrazione Fiduciaria che oggi si inizia e si inaugura sotto l'insegna della bandiera nazionale somala affiancata a quella dell'Amministrazione Fiduciaria.

1° definizione della questione dei confini che, come il sottoscritto, insieme al collega Vice Presidente Aden Abdulla ha rappre-

(Continua in 2° pag.)



tuzione della nostra Bandiera che sarà issata a fianco del Tricolore e di quella dell'ONU.

La presenza di un membro del Governo Italiano, del Sottosegretario di Stato agli Esteri, On.le Badini-Confaloneri, è una felice coincidenza non solo per solennizzare il clima della discussione odierna in seno al Consiglio Territoriale, ma per la presenza singolare in Somalia del Sottosegretario all'atto del battesimo della nascente Bandiera.

Questo articolo sembrerà patetico a certi, ma per molti sarà la «buona novella», profetica di un reale raggiungimento dei nostri onesti intenti per la libertà e per l'indipendenza del nostro Paese, del nostro popolo e soprattutto dei nostri figli.

MOHAMED FARAH SIAD

In occasione dello storico avvenimento odierno abbiamo voluto che fosse il nostro redattore somalo a rivolgere da queste colonne il saluto del Popolo alla sua Bandiera.

I compagni di lavoro italiani di Mohamed Farah Siad si uniscono senza riserve al saluto del loro collega alla nascente Bandiera, perché vedono nel nuovo simbolo anche l'espressione del successo che certamente arriderà alla difficile missione che l'Italia si è assunta in questo Territorio.

LA REDAZIONE

grandi occasioni, quello che stamattina aveva il Consiglio: tutto il personale addetto occupatissimo a sistemare nel modo migliore i locali, pur sempre belli, per ricevere in degno modo l'ospite illustre, il Sottose-



S. E. l'Amministratore Martino

gretario di Stato on. Badini-Confaloneri

Fin dalle nove e mezzo i Consiglieri cominciavano ad affluire intrattenendosi nell'ampio piazzale circostante o nell'em-

è stato, per l'occasione, destinato ad accogliere S. E. l'Amministratore, che aveva alla destra il Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri ed alla sinistra il Presidente del Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite. Il banco della Presidenza era invece sistemato alla destra di quello riservato all'Amministratore: qui sedevano il Presidente Dr. Gasbarri con i lati i due Vice Presidenti Signori Aden Abdulla Osman e Abdi Nur Hussen. La stampa, rappresentata dai corrispondenti dei più diffusi giornali italiani e delle maggiori agenzie d'informazione italiane ed estere, era sistemata al lato dell'emiciclo. Due forti lampade illuminavano l'aula per permettere la ripresa cinematografica della seduta, mentre il radiocronista di «Radio Mogadiscio» descriveva al microfono la seduta che veniva radiodiffusa in tutto il Territorio.

Alle ore 10 precise sono giunti il Sottosegretario di Stato e l'Amministratore ricevuti in piedi dai Consiglieri e dagli invitati.

S. E. l'Amministratore dopo aver dichiarato aperta la seduta, passa la presidenza al Dr. Gasbarri che, dopo aver raccolto il giuramento del Consigliere Territoriale neo eletto Signor Ahmed Raghe, e dopo l'appello nominale dei Consiglieri fatto

nel corso di 177 sedute con un numero complessivo di 3.975 interventi da parte dei 51 Consiglieri costituenti l'Assemblea.

Un tale complesso di attività — ha concluso il Dr. Gasbarri — realizzato in così breve spazio di tempo e con così notevoli risultati per il successo ed il progredire della dinamica azione legislativa dell'Amministrazione Fiduciaria, sta a dimostrare la passione e la fede ed insieme il progressivo grado di capacità e di maturità con i quali i Consiglieri Territoriali assolvono i compiti e le responsabilità loro affidate. E sta a dimostrare anche quanto affidamento si possa fare su di essi per le sorti di questo Paese.

«Se Lei, Eccellenza, condivide, come i Consiglieri ritengono e confidano, queste convinzioni voglia farsene interprete presso il Suo Governo in Italia e voglia soprattutto farsene interprete presso il Parlamento Italiano le cui impressioni ed i cui giudizi sul lavoro e sugli affidamenti di questa Assemblea sono quelli che stanno più vivamente a cuore ai Consiglieri Territoriali per la comprensione, per l'appoggio e la fraterna solidarietà che essi si aspettano dai parlamentari italiani».

Il Vice Presidente Abdi Nur Hussen, parlando dal tavolo della presidenza, ha pronunciato il seguente indirizzo:

L'apertura della terza Sessione del Consiglio Territoriale

(Continuaz. della 1ª pag.)

sentato al Consiglio di Tutela delle Nazioni Unite, si presenta con aspetti di estrema urgenza che non consentono ulteriori rinvii.

2ª attuazione dei programmi e dei progetti di sviluppo agricolo, zootecnico, stradale, portuale, industriale e commerciale contenuti nei piani di sviluppo economico della Somalia da me e dal collega Aden Abdulla già sostenuti ed illustrati presso il Consiglio di Tutela delle Nazioni Unite nella sessione del giugno scorso. Lei, Eccellenza, nel discorso alla Camera di Commercio di sabato sera ha accennato in proposito a piani ed a studi dell'On. Malagodi. Tali piani e tali studi rappresentano, secondo noi, la prima fase orientativa e programmatica che è da ritenersi ormai superata dai concreti piani di sviluppo economico elaborati dall'Amministrazione Fiduciaria che sono quelli che ci stanno a cuore e sui quali vorremmo richiamare la sua attenzione perché vengano attuati senza ritardi e senza complicazioni burocratiche.

3ª snellimento e semplificazione al massimo degli ordinamenti giuridici, amministrativi, giudiziari e contabili che regolano la vita dell'Amministrazione in modo che gli amministratori somali del 1960 possano attuarli senza incertezza, senza soluzione di continuità, senza difficoltà e possano, soprattutto, applicarli con convinzione della loro rispondenza alle esigenze del Territorio che, sotto questo aspetto, sono quanto mai semplici e modeste.

4ª spingere la somalizzazione fino a comprendere posti presso la Direzione Generale Somalia in Roma e presso le Rappresentanze diplomatiche e consolari dei vicini Paesi in modo che gli Amministratori somali del 1960 siano anche in questi settori delle organizzazioni centrali e delle relazioni estere in grado di assolvere subito e bene i loro non facili compiti.

I Consiglieri Territoriali raccomandano infine, Eccellenza, che la cerimonia ufficiale di innalzamento della Bandiera nazionale somala sia la più solenne e la più grandiosa possibile anche per la partecipazione di alte autorità italiane ed internazionali con la massima diffusione del Sacro Simbolo in tutto il mondo attraverso stampa, radio, francobolli commemorativi, stampegliature postali, speciali pubblicazioni, ecc.

Ed ora, Eccellenza, i Consiglieri Territoriali ed i somali tutti si raccolgono intorno a lei perché Lei sanzioni il provvedimento dell'adozione della nostra Bandiera e per gridare tutti uniti Viva la Bandiera nazionale somala.

Un caloroso applauso sottolinea l'indirizzo di salute e le richieste programmatiche del Vice Presidente Abdi Nur ed il silenzio si ristabilisce solo quando S. E. Martino si appresta a parlare.

Il discorso di S. E. l'Amministratore

«Signori Consiglieri,

L'apertura dei lavori di questa Sessione è particolarmente solenne perché vi assiste un rappresentante del Governo Italiano. La presenza dell'On. E. Badini Confalonieri, Sottosegretario di Stato al Ministero degli Esteri, vi testimonia quanto sia vigile l'attenzione del Governo Italiano al progresso della Somalia e quale importanza esso annette al vostro Consesso, quale rappresentante del popolo somalo, di quel popolo che, nella sua parte migliore, si rende conto degli sforzi che l'Italia sta compiendo per renderlo degno della libertà e dell'indipendenza.

La visita dell'On. E. Badini viene così a coronare i successi che quest'anno voi avete conseguito oltre le frontiere della Somalia e dell'Italia.

La partecipazione dei due vostri Vice Presidenti ai lavori del Consiglio di Tutela delle Nazioni Unite e soprattutto il loro degno comportamento sono valsi infatti a diffondere su tutti voi un alone di apprezzamento e di prestigio di cui potete essere giustamente fieri.

I rappresentanti dei Paesi che compongono il Consiglio di Tutela hanno avuto tutti parole di elogio per essi ed hanno in particolare sottolineato la loro soddisfazione di vedere il Consiglio Territoriale affiancato all'Amministrazione per conseguire per il vostro Paese quelle mete che sono nel cuore del popolo somalo.

Ne è sfuggita la vostra opera prima quali legislatori e poi quali uomini politici nel preparare e nell'approvare la legge

per le elezioni delle Consulte Comunali e nel guidare poi il popolo al primo grande esperimento democratico e moderno della sua vita.

Ma né io né voi abbiamo il tempo di indugiare su quanto abbiamo fatto se non per quel tanto che è necessario per aiutarci a continuare nel nostro lavoro e per apprezzare che nella concordia e nella collaborazione è il segreto del successo avventuroso.

In questa nuova sessione di lavori siete chiamati ad esaminare altri importanti provvedimenti che mirano ad estendere la legislazione della Somalia nei vari campi della sua attività. Voi esaminerete il nuovo regolamento carcerario che contribuisce ad assicurare il buon andamento degli istituti di pena e di correzione e garanzie legali in materia così delicata.

Esaminerete pure un complesso di norme per la tutela dei marchi e dei brevetti industriali. La sola enunciazione di tali norme dimostra come il progresso economico del Paese sia accompagnato da fattori di originalità o di intelligenza che già meritano di essere protetti.

Ho poi il piacere e l'onore di presentarvi oggi il progetto di un provvedimento che ha, nel campo degli studi, un valore analogo a quello che, nel campo economico e finanziario, ha avuto la istituzione del «Credito Somalo». Si tratta della creazione dell'Istituto Superiore di discipline giuridiche, economiche e sociali che si propone di consentire a una già eletta schiera di giovani di proseguire in corsi superiori gli studi che hanno già tanto felicemente compiuti.

Questa iniziativa potrà forse sembrare troppo ardua e dettata unicamente dalla necessità di bruciare le tappe in vista della necessità di preparare i quadri della nuova organizzazione statale somala. Ma se è vero che dall'alba si conosce la giornata, ho piena fiducia che quel pugno di giovani che con tanta passione ha dato prova di voler riuscire, dimostrerà — con la sua tenacia e la sua volontà di studio — che l'iniziativa è stata pienamente giustificata.

Signor Presidente, nell'affidare il progetto di questo provvedimento, mi permetta di sottolineare l'emozione che mi suscita la speranza che esso possa condurre i primi somali a conseguire diplomi di studi superiori e cioè a quel livello massimo di studi regolari che esistono nel più progredito paese del mondo.

Forse in questa Sessione di lavori o in quella immediatamente successiva voi sarete chiamati a esaminare un altro importante provvedimento: l'attribuzione di poteri deliberanti alle Consulte Municipali che fino ad oggi hanno soltanto poteri consultivi. Con tale provvedimento l'Amministrazione intende dare una prova di fiducia agli uomini che sono stati designati dal voto delle recenti elezioni amministrative. Sta ad essi dimostrare che tale fiducia è meritata dando prova di consapevolezza, di equilibrio, di sollecitudine per l'interesse generale.

Seguirà un altro progetto non meno importante: la istituzione dei registri fondiari che daranno sicurezza alla proprietà e permetteranno un maggior sviluppo al credito che costituisce la base di ogni iniziativa produttiva che si allarghi oltre i modesti bisogni familiari.

E, come prossimo, posso preannunciarvi un altro provvedimento di fondamentale importanza per la Somalia: l'Ordinamento Giudiziario secondo il quale la giustizia sarà amministrata nel Territorio attraverso tutti i gradi di giurisdizione fino all'organo supremo che sarà la Corte di Giustizia.

Signori Consiglieri, quando si possono annunciare provvedimenti di tale importanza sono vane le parole di contorno. Il tempo è prezioso. La storia registra i fatti e quando registra le parole è per scusare gli uomini che non hanno potuto tradurre in fatti le loro intenzioni. La realtà, dunque, vi sta sempre presente. Non c'è tempo da perdere in sterili critiche o in particolari ambizioni di uomini.

I popoli possono costruire soltanto nella concordia e nella pace. Tanto più ciò deve fare il popolo somalo che sta gettando, appena ora, le fondamenta di una costruzione lunga, paziente e laboriosa.

Al Rappresentante del Governo Italiano noi dobbiamo dare l'assicurazione che marciamo dritti verso quelle mete che voi desiderate e che l'Italia si è assunta di raggiungere, convinta

di trovare nel popolo somalo quelle qualità di serietà, di tenacia, di consapevolezza che sono indispensabili in un'opera così imponente quale quella di condurre un popolo alle glorie luminose della libertà e dell'indipendenza.

Porgendo il deferente saluto al Rappresentante del Governo Italiano, ho l'onore di dichiarare aperta la nuova Sessione dei vostri lavori».

Appena S. E. Martino ha terminato il suo discorso tutta l'Assemblea è scoppiata in un caldo e possente applauso che solo l'inizio della traduzione in arabo è riuscita a calmare.

Terminata la lettura del prof. Manzella, dopo un ulteriore applauso della Assemblea, prendeva la parola il relatore del progetto d'ordinanza relativo alla Bandiera somala. Vice Presidente del Consiglio Territoriale Aden Abdulla Osman.

La relazione del V. Presidente Aden Abdulla

Eccellenze, Consiglieri Territoriali,

«Il provvedimento sottoposto all'esame ed alla discussione di questa Assemblea non ha bisogno di commenti e non ha bisogno di particolari illustrazioni perché costituisce un desiderio più volte espresso da noi Consiglieri Territoriali, a nome dei Partiti e dei Gruppi Etnici e delle Comunità che rappresentiamo, fin dal 1951.

C'è solo da aggiungere che da allora questo desiderio si è tramutato in una generale, viva ed incontentibile aspirazione e c'è da confermare che questo sentimento anima le speranze e le aspettative che sono nel cuore di tutti perché oggi l'aspirazione dei somali diventi una realtà concreta e rappresenti un traguardo raggiunto ed il punto di partenza per il secondo definitivo slancio verso l'autonomia e l'indipendenza del 1960.

Ciò premesso ritengo di interpretare il pensiero dei colleghi Consiglieri Territoriali raccomandando alle alte Autorità qui convenute, per questa storica ed indimenticabile seduta, di sanzionare il provvedimento che l'intero popolo somalo è in attesa di acclamare e di predisporre cerimonie e manifestazioni, impostate a solennità senza precedenti, per il giorno in cui la Bandiera nazionale Somala sarà innalzata per la prima volta sul Territorio della Somalia.

Occorre che questa giornata resti nella memoria e nel cuore di tutti come l'avvenimento più storico e più altamente spirituale di questo periodo di Amministrazione Fiduciaria e resti nel pensiero e nei propositi di tutti come la giornata dedicata all'unità, alla fraternità ed alla solidarietà di tutti i somali protesi ed impegnati nella costruzione del loro stato.

Non voglio aggiungere altro perché non voglio ritardare di un solo minuto la conclusione di questa seduta che vedo già sciogliersi nella generale soddisfazione e commozione per avere oggi ottenuto i somali la propria insegna nazionale intorno alla quale potranno raccogliersi e sostenersi nelle svolte decisive che il destino riserva al futuro ed all'avvenire di ogni popolo».

Mentre l'aula risuona degli applausi rivolti alla breve ma incisiva relazione sul progetto d'ordinanza, si passa alle dichiarazioni di voto.

Le dichiarazioni di voto

I Consiglieri che si erano iscritti per parlare si sono portati sull'apposito scanno preparato a fianco del tavolo della presidenza. Il primo a parlare è stato il Consigliere HAGI MOHAMMED OBADI, il quale a nome della Comunità Araba ha espresso la felicità e il giubilo di tutti in questa giornata in cui è stata adottata la Bandiera nazionale somala. Egli ha dichiarato che tutti pregano Iddio di dare agli arabi ed al popolo somalo la massima felicità.

Il Consigliere avv. BONA che lo ha seguito ha detto: «A nome della Comunità italiana ed indopakistana che in questa solenne occasione ho l'onore di rappresentare, esprimo la viva soddisfazione per il provvedimento relativo all'adozione della Bandiera che rappresenterà la Somalia nel mondo. Questa Bandiera è il simbolo della somma degli sforzi sia ora compiuti da questo Paese per raggiungere le mete di civiltà e di progresso che sono nel cuore di tutti e specie di noi italiani che abbiamo l'orgoglio di avere contribuito con sincera passione. A questa Bandiera noi au-

guriamo di sventolare felicemente a fianco delle Bandiere delle Nazioni libere del mondo. Viva la Somalia!».

E' stata poi la volta del Consigliere SCEK FAGAI SCEK MOHAMED il quale così si è espresso: «In rappresentanza dell'Istituto Culturale e Sociale mi permetto esprimere la nostra gioia e nostra gratitudine all'On. Badini Confalonieri, per la sua visita al nostro Paese e per la sua presenza in questa aula fra noi.

Eccellenza! avete visto il progresso della Somalia e l'aspirazione ed amore per la libertà. Il popolo Somalo si prepara a festeggiare per il giorno che vedrà la Bandiera somala di colore azzurro con al mezzo la stella. Sarà una grande festa per tutto il Territorio vedere sventolare la sua propria Bandiera.

In particolare modo, dichiaro a nome dei soci dell'Istituto Culturale, che desideriamo ed auspichiamo che questo avvenga al più presto.

Ripeto a voi Onorevole Badini Confalonieri, i ringraziamenti e gratitudine, in questa riunione, augurando che sia coronato da successo il vostro viaggio, per il benessere di questo paese».

Quanto sopra confermo pienamente anche a nome del Partito dell'Unione Gioventù Benadir di cui faccio parte e che mi ha incaricato di ciò».

Il Consigliere ISLAO OMAR ALI ha parlato in italiano e poi direttamente in somalo, dicendo: «Io faccio la dichiarazione di voto a nome del mio partito, il Partito Democratico Somalo, composto dall'Unione Africana Somala, dall'Associazione Giovani Abgal, dalla Hidalet Soleman Seidile Mobilen. Come già dichiarato nella seduta del 1º luglio, anche adesso il mio Partito approva all'unanimità il progetto relativo alla Bandiera ed approva l'emblema qui visto con molto piacere. Esprimo la nostra soddisfazione perché abbiamo qui fra noi il Rappresentante del Governo italiano».

A nome della Lega dei Giovani Somali il Consigliere Territoriale HAGI FARAH ALI OMAR, in italiano ed in somalo ha fatto la seguente dichiarazione:

«Eccellenze, parlo per il gruppo dei Consiglieri Territoriali della Lega dei Giovani Somali ed esprimo per tutto il popolo somalo il vivissimo desiderio di vedere finalmente sventolare nel Paese una Bandiera nazionale somala. Approviamo senza riserve la proposta Bandiera di color azzurro con la stella a cinque punte in mezzo e sia benedetto questo grande momento che realizza la nostra più antica ispirazione. Iddio dia mercede a voi e alla vostra Nazione che ci assecondate in questa data storica. Viva la Somalia!».

Lo ha seguito il Consigliere MOHALLIM OMAR il quale, parlando in somalo ha detto:

«Porto il saluto a tutti gli invitati e le autorità presenti in questa aula. Particolarmente a S. E. Badini-Confalonieri. Nella mia qualità di consigliere rappresentante del mio partito e delle popolazioni Dighil e Mirifle, parlo per quanto riguarda la Bandiera. Questa Bandiera che attualmente mi hanno fatto vedere è stata approvata anche in altra sessione. Io esprimo la contentezza del mio partito e delle popolazioni Dighil e Mirifle perché sia innalzata la Bandiera al più presto possibile. Mi hanno pregato i Consiglieri del mio partito a delle popolazioni che rappresentano che oggi sia giorno solennizzato come tutte le cerimonie degne. La mia gente ha raccomandato che i Consiglieri che hanno approvato la Bandiera siano conosciuti. Viva la Somalia. Viva la Bandiera».

La dichiarazione, immediatamente tradotta in italiano, è stata seguita da quella del Consigliere ABDURAHMAN ALI IS-SA, Sultano dei Bimal.

«Esprimo la mia felicità — e gli ha dichiarato — per questa Bandiera che dovrà sventolare da Afmedo fino a Bender Cassim. Questa Bandiera che ci hanno fatto vedere ora è stata approvata da noi tutti e dalla popolazione sia donne che uomini e tutti sono contenti. Io rappresento tutta la popolazione, ma dico che non basta soltanto farci vedere la Bandiera ed approvarla, ma sia innalzata al più presto. Quando noi usciamo da questa aula la popolazione ci domanda: "Voi avete discusso come sempre ed avete approvato la Bandiera, ma quando la vedremo la Bandiera?". Quando noi torniamo a casa, Qadi, Capi, Notabili; quando tutti questi tornano ai loro paesi, le donne, i bambini e tutta l'altra gente domanda: "dov'è la Bandiera? Voi — diranno —

discutete ma senza concludere nulla". Noi preghiamo che l'Amministrazione voglia far sventolare la Bandiera su tutto il Territorio al più presto possibile».

Ha chiesto poi la parola il Vice Presidente ABDI NUR MOHAMED HUSSEN il quale ha aggiunto a quanto aveva precedentemente detto, che per dare importanza alla Bandiera nazionale somala, il giorno dell'innalzamento della Bandiera stessa fosse un giorno festivo con chiusura di tutti gli uffici, esercizi e scuole.

L'Assemblea acclama la Bandiera

Terminate le dichiarazioni di voto il PRESIDENTE, Dott. Gasparri, ha annunciato che si passava alla votazione e che essa sarebbe avvenuta col sistema della «alzata e seduta».

Sono le ore 11 e 11 minuti. L'Assemblea unanime si dichiara favorevole al provvedimento e la deliberazione è salutata da irrefrenabili applausi dei Consiglieri a cui si uniscono quelli di tutte le personalità, degli invitati e del pubblico della Tribuna.

Gli altoparlanti installati in molte piazze della città hanno fatto partecipare tutta la popolazione di questo storico momento ed agli applausi dei presenti in aula hanno fatto eco, nello stesso istante, quelli delle masse di popolo che si accalcavano sotto i posti di ascolto.

Le grida di «Viva l'Italia», «Viva le Nazioni Unite», «Viva la Somalia» risuonavano nell'aula e dovunque per la città.

Seduta la tempesta di applausi, il PRESIDENTE a voce alta, scandita e visibilmente commossa, ha dato l'annuncio ufficiale dell'esito della votazione.

Irdi S. E. Badini-Confalonieri ha accennato a parlare, ma ha dovuto attendere qualche tempo, fino a quando è cessata la lunga ovazione che l'Assemblea ha voluto tributare al Rappresentante del Governo Italiano.

Parla il Sottosegretario

«Eccellenze, Signor Presidente, Signori Consiglieri» egli ha detto.

«Ho ascoltato e vivamente gradito il benvenuto che così cortesemente mi è ora stato rivolto in quest'aula nella quale si concentrano le virtù e le speranze della sorgente vita della Somalia democratica.

Desidero anch'io porgere, a nome del Governo italiano, il saluto particolarmente cordiale e beneaugurante, del quale sono lieto di essere latore in un momento solenne e memorabile per la storia di tanto fiero e nobile popolo.

E' con questi sentimenti di solidarietà che esprimo una antica amicizia e rinverdiscono nell'atmosfera dei nuovi tempi, che ho apprezzato, la imponente rassegna dei lavori compiuti da questa Assemblea e qui illustrati dal Presidente e che — nel mentre dimostrano la viva partecipazione dei Consiglieri — sono arra e pegno della fiorente vitalità dello Stato somalo, il quale, secondo le idealità delle Nazioni Unite e con la cordiale assistenza del mio Paese, sta sorgendo alla luce dell'indipendenza e della democrazia.

Concetti questi che, come ha bene detto l'Amministratore, si radicano e si concretano in fatti dei quali tutti egualmente dobbiamo compiacerci: le elezioni. Prova di maturità è stata dal popolo somalo offerta con le avvenute elezioni amministrative, né io posso sottacere l'augurio che con pari ordine, disciplina, consapevolezza e serietà si svolgano quelle politiche, che segneranno una tappa fondamentale nella evoluzione politica di questo paese, come quelle che ad esso daranno i primi rappresentanti del popolo, liberamente eletti.

Ond'è che sono lieto di esprimere la soddisfazione del Governo italiano per questo sviluppo intenso e fecondo delle istituzioni politiche, che ha sorpreso quanti avevano nutrito dei dubbi sulla sua pratica realizzazione, ma ha anche incoraggiato tutti noi a perseverare nella loro organica attuazione ed a volere chiarezza di leggi, semplificazione burocratica di forme e procedure, esecuzione pronta di provvedimenti, giustizia rapida e sollecita nell'interesse di tutti.

Si è contemporaneamente incominciata l'immissione dei somali nelle carriere statali, e con funzioni di responsabilità,

Ma la «somalizzazione» è ancora un fatto poco appariscente perché si è voluta scartare ogni improvvisazione e procedere con misurato senso di ponderazione e di prudenza.

Tanto il Governo italiano, quanto voi tutti vogliamo che la «somalizzazione» proceda con serietà e non incida negativamente sulla efficienza dell'organismo statale. E oggi in effetti possiamo guardare con fiducia ai primi risultati.

Dai contatti che ho avuto qui con i funzionari somali e da quelli che ho avuto in Italia con tutti i giovani che vi studiano, ho tratto nella l'impressione che ci troviamo su un terreno intensamente seminato e lavorato, che prossimamente darà i suoi più rigogliosi frutti.

E qui voglio dirvi che di questi vostri giovani figli (li ho riuniti tutti a Roma, prima di partire, per salutarli) voi potete veramente essere orgogliosi: a serietà dello studio, la volontà di applicazione, il senso di dovere si accompagnano ad una condotta educata, corretta, esemplare, per cui si sono fatti ben volere da quanti li hanno avvicinati.

Essi fanno veramente onore alla Somalia.

La visita che ho testé compiuto nel vostro Paese e che purtroppo non mi è possibile prolungare, mi ha non di meno consentito di rendermi conto della forza di volontà che anima congiuntamente somali ed italiani per creare, per produrre, per strappare alla povertà della terra quanto è necessario, per fare assumere alla Somalia un nuovo volto di autonomia, non soltanto politica, ma altresì economica.

Molto resta ancora da fare. Non l'ottimismo, ma un'obiettiva valutazione dei fatti mi induce a ritenere che si farà.

C'è una volontà comune, c'è uno sforzo concorde, da oggi c'è anche per voi un simbolo di Patria, che vi accumuna: la Bandiera della Somalia.

Il Governo Italiano prende atto della manifestata volontà unanimemente espressa e riconosce la Bandiera della Somalia, azzurra con stella bianca a cinque punte.

Rimane uniti intorno alla vostra Bandiera: sia di auspicio al vostro risorgimento!».

Grida di «Viva l'Italia», «Viva la Somalia» e nutriti applausi salutano l'appassionata chiusa del discorso del Sottosegretario di Stato.

La firma dell'Ordinanza

Si alza infine a parlare il Dr. Gasparri per comunicare all'Assemblea che S. E. Martino su richiesta della Presidenza, onore assecondare il desiderio di tutti i somali desiderosi di veder sventolare la loro Bandiera nazionale al più presto possibile, ha deciso di firmare nell'aula, seduta stante l'Ordinanza relativa alla Bandiera.

Sono le 11,30 e l'Amministratore, dopo aver apposto la firma allo storico documento, lo consegna al Presidente del Consiglio Territoriale.

L'atto fatidico è accolto dalle grida di evviva dell'Assemblea, grida che si espandono dagli altoparlanti in tutta la città giubilante.

S. E. l'Amministratore dichiara quindi sciolta la seduta.

Le autorità salite sulle automobili sono accompagnate per buon tratto dagli astanti. La popolazione che gremisce l'uscita applaude e grida: Viva la Somalia! Viva l'Italia! Viva le Nazioni Unite!

Quando l'automobile con a bordo il Sottosegretario di Stato e l'Amministratore lascia la sede del Consiglio Territoriale, la folla nelle strade si accalca intorno alla macchina e ne impedisce quasi il passaggio per manifestare la gioia incontenibile dei somali e la loro riconoscenza al Rappresentante del Governo Italiano ed all'Amministratore.

Applausi continui salutano anche l'uscita delle altre autorità e dei Consiglieri molti dei quali tengono alta nelle loro mani la riproduzione a stampa della Bandiera. Dovunque hanno luogo manifestazioni di giubilo e si odono ripetuti i gridi di «Viva la Somalia! Viva l'Italia! Viva le Nazioni Unite!».

Quell'aria di festa che aveva sentito nella mattinata è ora diffusa per tutta la città, né il sole a piccolo vale a calmare l'entusiasmo della folla che in gruppi inneggia, commenta, si abbraccia in un'ansia di gioia irrefrenabile e comprensibile: è nata la Bandiera.

Cronache Sportive

a cura di GUIDO LUSINI

"COPPA C.G.C."

A.S.I.S. Autoparco-LL.PP. Officina 3 a 2

AUTOPARCO - Erzi Uadi; Hassan Musse, Scerif Caram; Farah Erzi, Mohamed Calaf, Abdalla Said; Ahmed Salim, Ali Said, Scerif Salah, Mohamed Aile, Mohamed Ali.

LL.PP. OFFICINA - Abdi Neghei; Hamis Ali, Abdò Abdalla; Scerif Tifò, Abati Omar; Omar Musse; Ali Abdullahamin, Abdulla Uno, Jusuf Eimoi, Mohamed Hagi, Omar Mohamed.

ARBITRO - Sauli.

RETI - Primo tempo: al 20' Scerif Salah (Autoparco), al 28' Scerif Salah (Autoparco), al 29' Mohamed Hagi (Officina); - Secondo tempo: al 15' Scek Tifò (Officina), al 36' Abdalla Said (Autoparco).

L'undici bianconero dell'Autoparco, con una gara giudiziosa quanto tenace, caratterizzata da un gioco brioso e piacevole, si è assicurato il diritto di disputare la finalissima di questo torneo. Misi piuttosto lunghi fra le file rossoblu di LL.PP. Officina che, pur svolgendo una bella partita, non ha avuto l'incisività dell'avversario, e spesso si è confuso in trame quando inconcludenti, quando male sviluppate. La forza di penetrazione, che in altre occasioni ammirammo fra i rossoblu, è stavolta parzialmente mancata, né l'irruenza, alquanto scomposta, ha fatto breccia fra la difesa bianco-nera, molto mobile e decisa. L'Autoparco che ha appoggiato il suo gioco offensivo sul trio di punta, servendosi delle ali per gli spaziamenti dell'estrema barriera rossoblu, ha anche mostrato più calma, specie poi quando l'Officina ha potuto raggiungere il pareggio dopo soli cinque minuti dall'inizio del secondo tempo. E' stata appunto la calma di tutti gli uomini che ha fornito all'Autoparco l'ambito successo.

L'incontro — sotto la guida esperta di Sauli — si è iniziato in modo abbastanza guardingo tanto da una parte quanto dall'altra, e per dieci minuti buoni il gioco si è sviluppato in prevalenza a metà campo, con

qualche puntata verso le reti opposte, senza che venisse preoccupazione ai portieri. Tiri di una certa insidiosità si sono avuti al 14' ad opera del rossoblu Abdulla Nunò, ed al 17' su scattata del bianconero Hamed Salim ma tanto Erzi Uadi, quanto Abdi Neghei hanno bloccato a vicenda brillantemente. Al 18' una mischia sotto la porta dell'Autoparco si è conclusa con un tiro al volo di Omar Mohamed finito alle stelle oltre la linea di fondo.

Al 20', su rimando del terzino bianconero Hassan Musse, il pallone arriva netto sul piede di Mohamed Aile, che pronto allunga a Hamed Salim. Finta di questi sul rossoblu Kabis Ali e pallone che fila sul fondo campo. Traversone raso terra di Hamed Salim, raccolto con prontezza da Scerif Salah che rende vano il tuffo di Abdi Neghei. Reti!

La risposta dell'Officina è immediata, e nel capovolgimento di fronte una cannonata pericolosa di Omar Musse è bloccata difficoltosamente da Erzi Uadi. Un tentativo di carica al portiere da parte del rossoblu Ali Abdullahamin, contrastata vivacemente dal terzino bianconero Scerif Caram crea una severa ammonizione dell'arbitro ai due esuberanti giocatori. Attacchi dell'Officina in a-

rea avversaria ben contenuti dalla difesa dell'Autoparco, poi al 28' secondo goal di questi. Azione rapida Mohamed Calaf — Ali Said — Hamed Salim, il quale ultimo da fondo campo traversa su Scerif Salah che ripete l'exploit della prima rete. 2 a 0.

Il gioco si fa impetuoso specie da parte dell'Officina, e seri imbarazzi si creano per il guardiano bianconero che purtuttavia libera bene.

Però al 28' i rossoblu riescono ad accorciare le distanze. Punizione oltre metà campo dell'Autoparco. Tira Scek Tifò sulla sinistra dove si trova il berlussoni Mohamed Hagi. Questi non stoppa la palla, ma colpisce a volo e la sfera violentissima finisce alle spalle del guardiano bianconero.

Il successo galvanizza i rossoblu che prendono a battere e

ribattere contro la porta avversaria; ma un po' per la difesa di Hassan Musse e di Scerif Caram, un po' per la troppa precipitazione degli stessi rossoblu ogni azione cade nel nulla. Al 39' l'Autoparco passa davvero un brutto momento: un tiro del rossoblu Jusuf Eimoi è respinto a mani aperte da Erzi Uadi; raccoglie prontissimo Mohamed Hagi, se non che il pallone sbatte sulla traversa per rimbalzare fra un groviglio di uomini, da cui esce Scerif Caram per liberare. Ma la palla finisce sul fondo ed il calcio di angolo che ne consegue non ottiene esito alcuno. Al 40' un fallo di mano del bianconero Scerif Caram proprio sul limite dell'area di rigore dell'Autoparco causa una punizione che lo stesso Scerif Caram trasforma in angolo, risolto in nulla dai rossoblu.

FANGIO-MERCEDES vittoriosi nel "G. P. d'Italia"

Ancora una volta l'alta classe di Fangio ha dato alla Mercedes una netta vittoria. Anche se ha dovuto faticare molto più del previsto per giungere primo sul traguardo di Monza, l'argentino ha vinto grazie alla sua classe e alla sua tattica che gli hanno permesso di non perdere mai la calma, di mantenere una esatta visione della gara, di non sottovalutare ma neppure sopravvalutare le possibilità delle macchine e dei piloti avversari. Fangio non ha mai «fatto l'andatura» limitandosi a lasciare ai suoi più diretti avversari l'iniziativa, mantenendosi sempre sulla scia del primo. Così si è comportato nei confronti di Ascari, così si è comportato nei confronti di Moss, anche se il rendimento della sua macchina, quando il giovane e spericolato pilota inglese ha imposto alla gara un ritmo infernale, non è sembrato quello della prima parte della corsa.

Comunque Fangio ha trovato a Monza avversari degni di lui e solo dopo il ritiro di Moss, il campione argentino ha avuto via libera verso la vittoria meritata che premia la grande perizia e abilità del pilota. Non vanno d'altra parte dimenticati le coraggiose prove di Gonzales, il quale oltre ad aver compiuto il giro più veloce, si è leoninamente battuto quando, abbandonato il volante della sua vettura e assunto quello della Ferrari di Maglioli, ha rimontato gradualmente uno svantaggio che sembrava incolmabile; la gara audace e autoritaria, quanto sfortunata, condotta da Ascari, l'impeto e l'entusiasmo con cui si è battuto Stirling-Moss e l'alto rendimento di Villorresi. Anche se il Gran Premio d'Italia ha visto un'altra affermazione della Mercedes, non si può parlare di una strapotenza delle vetture della casa di Stoccarda, alle quali hanno saputo tenere brillantemente testa inizialmente la Ferrari, quindi la Maserati. E proprio quest'ultima sembrava, ad un certo momento, avere tutte le carte in regola per una grande affermazione.

Ecco la classifica del Gran Premio Automobilistico d'Italia di chilometri 504:

- 1) Fangio su Mercedes in ore 2 47'47" 4/5 alla media di km. 180,215;
- 2) Hawthorn su Ferrari in ore 2 48'11" ad un giro;
- 3) Maglioli su Ferrari in ore 2 48'47" a due giri;
- 4) Hermann su Mercedes a quattro giri;
- 5) Trintignant su Ferrari, 6) Wacker su Gordini, 7) Collins su Wank, 8) Rorres su Maserati a sei giri, 9) Mantovani su Maserati a

sei giri; 10) Moss su Maserati a nove giri; 11) Daponte su Maserati a dodici giri.

Va notato che Stirling-Moss, il quale si era fermato al settantunesimo giro per un guasto al serbatoio dell'olio, è stato ugualmente classificato avendo spinto a mano la propria vettura sino alla linea del traguardo, cosa consentita dal regolamento. Ascari e Villorresi si sono invece ritirati per guasti al motore.

Al termine della corsa il vincitore Fangio ha fatto la seguente dichiarazione: «Ha vinto il mezzo più resistente. I miei avversari sono dei piloti eccezionali. Questa corsa non è stata vinta dal pilota ma dalla macchina».

Dopo il Gran Premio Automobilistico d'Italia, la classifica del campionato del Mondo dei guidatori è la seguente:

- 1) Fangio (Argentina) punti 53;
- 2) Gonzales (Argentina) punti 23 e mezzo;
- 3) Hawthorn (Inghilterra) punti sedici e mezzo;
- 4) Trintignant (Francia) punti quindici;
- 5) Klings (Germania) punti dieci;
- 6) Hermann (Germania);
- 7) Mantovani (Italia).

Le partite di ieri in Italia

Ecco alcuni risultati delle partite amichevoli di calcio svoltesi in Italia:

Bari zero Torino due - Enna due Palermo zero - Atalanta sei Monza uno - Roma due Lazio zero - Cremonese due Internazionale zero - Parma uno Novara zero - Milan uno Bologna uno - Trento uno Verona tre - Pavia quattro Catania sette - Sampdoria quattro Juventus zero - Livorno tre Spal zero - Genoa zero Alessandria zero - Pro Patria tre Lomano uno - Napoli cinque Olympiaos uno - Triestina due Udinese tre

Ancora un record di Zatopec

Zatopec ha migliorato ieri a Stoccolma il proprio primato sul 5000 metri nel corso del «Glochl di settembre» scendendo da 13 primi 57 secondi e 2/10, a 13 primi 57 secondi.

La ciclistica Bordeaux - Parigi

Ecco l'ordine di arrivo della Bordeaux-Parigi ciclistica di Km. 572:

- 1) Bernard Gauthier (Francia) in ore 15 27'33";
- 2) Van Est (Francia) a 3';
- 3) Magni (ITALIA) a 3'45".

BOXE

La ripresa è intonata dall'officina che al 5' consegue il pareggio. Azione bellissima. Su un rinvio del rossoblu Kamis Ali, il pallone con una serie di rovesciate fra Omaha Mohamed, Abdulla Nunò e Jusuf Eimoi, arriva a Scek Tifò che si è portato in avanti dalla mediana. Tiro raso terra deciso e rete conseguita.

L'Officina arde dal desiderio adesso di sopravanzare l'avversario; ma il suo gioco, se pure impetuoso, è impreciso, e lo Autoparco ne trae vantaggio con i movimenti tempestivi della sua difesa e della sua mediana. Le azioni si susseguono da una parte e dall'altra con notevole velocità per un lungo periodo di tempo, senza grossi fastidi per i portieri che non si trovano quasi mai alle prese con palloni pericolosi. Al 22' un angolo contro l'Officina al 24' contro l'Autoparco non hanno esito. Al 30' il portiere rossoblu deve uscire a valanga sul piede di Mohamed Aile solo davanti a lui. Al 34' ancora un angolo contro l'Officina; poi al 36' la terza rete dell'Autoparco che annullerà definitivamente ogni sogno dei rossoblu. L'Officina è ancora una volta in angolo: tira Mohamed Ali con parabola a mezz'altezza, e la sfera raccolta di testa da Abdalla Said è girata in rete senza che Abdi Neghei possa in alcun modo intervenire.

Gli ultimi minuti vedono i rossoblu alla disperata ricerca di un pareggio: ma il fischio dell'arbitro non ammette più alcuna possibilità. Per l'Officina non resta adesso che vedersela con la Fortitudo per il terzo e quarto posto del torneo; mentre l'Autoparco guarda con una certa fiducia al suo incontro con l'altra finalista Corpo Polizia per ogni decisione sulla Coppa.

Altre circostanze — assolutamente indipendenti dalla volontà degli organizzatori — hanno costretto ad un nuovo rinvio la manifestazione pugilistica al campo di pallacanestro della S. S. San Giorgio.

Se ciò può avere contrariato il pubblico, un maggiore rammarico ha colpito gli atleti già frementi di scendere sul ring dopo la loro lunga e meticolosa preparazione compiuta. Il secondo rinvio è stato giocoforza attuato per sopravvenute indisposizioni febbrili a taluni pugiliatori, non risolvibili nel solo giro di poche ore; e piuttosto che ridurre il programma degli incontri, è stato giusto che il Commissariato per la Boxe, organizzatore della serata, abbia deciso di rimandare il tutto alla sera del 18 corrente.

Per questa data i gareggianti oggi costretti all'immobilità saranno nuovamente in condizioni di completa efficienza, e gli incontri già in programma non subiranno modificazioni di sorta.

Pallacanestro

Gli incontri di Rappresentativa, cui al programma già comunicato, subiranno la seguente variazione di calendario:

Venerdì 10 Settembre (Campo San

Giosio) — Venerdì 17 Settembre

(Campo Mogadiscio).

Quanto sopra per soprassunte

difficoltà organizzative.

IL COMMISSARIO

I campionati europei di nuoto

Si sono svolti a Torino nella piscina dello «Stadio Civico» i campionati europei di nuoto, cui hanno partecipato rappresentanti di ventisei nazioni.

Nel corso delle gare si sono registrati risultati eccellenti; ma nella «metri 100 a farfalla femminile» è stato migliorato il record mondiale ad opera della tedesca Jutta Langenau che ha realizzato sulla distanza il tempo di 1'16"5/10. Il precedente primato mondiale

era stato stabilito nel 1951 con 1'16"9/10 dalla nuotatrice ungherese Szekery. Nella «Staffetta 4 x 200 stile libero», ed in sede di eliminazione, la squadra italiana ha migliorato il record nazionale, portandolo a 9'05"8/10. Primato precedente: 10'2"10. Nel percorrere la sua frazione, poi, il nuotatore Romano ha eguagliato il primato italiano sui «metri 200 stile libero», impiegando 2'11".

Ecco intanto i titoli assegnati:

Metri 100 stile libero maschile: 1. Nyeky (Ungheria) in 57"8/10; 2. Balandin (Russia) in 58"2/10; 3. Kadas (Ungheria) in 58"3/10.

Metri 100 farfalla femminile: 1. Longenau (Germania orientale) in 1'16"5/10; 2. Löttemerisky (Ungheria) in 1'18"6/10; 3. Happe (Germania occidentale) in 1'19"8/10.

Metri 400 stile libero femminile: 1. Sebo (Ungheria) in 5'14"4/10; 2. Gyenge (Ungheria) in 5'16"3/10; 3. Ligorja (Jugoslavia) in 5'18"7/10.

Staffetta 4 x 200 stile libero maschile: 1. Ungheria (Tille, Bomotor, Kadan e Nyeky) in 8'47"8/10. Si sono poi classificate nell'ordine: Francia, Russia, Svezia, Polonia, Italia, Inghilterra, Spagna, Belgio, Olanda, Grecia, Jugoslavia.

Metri 200 farfalla maschile: 1. Tumpek (Ungheria) in 2'4"5/10.

Metri 200 rana maschile: 1) Bodiger (Germania-Orientale) 2'40"9; 2) Pretusewics (Pol) 2'42"5; 3) Utassy (Ungh) 2'43"4.

Metri 200 sul dorso maschile: 1) Bodiger (Germ. Occ.) 2'40"9; 2) Pretusewics (Pol.) 2'42"5; 3) Utassy (Ungh.) 2'43"4.

Metri cento sul dorso maschile: 1) Bozon (Fr.) 1'05"1; 2) Magyar (Ungh.) 1'05"3; 3) Borkway (Gran Bret.) 1'05"9.

Metri 200 rana femminile: 1) Happe (Ger. Occ.) 2'54"9; 2) Hansen (Dan.) 2'55"0; 3) Kiliermann (Ungh.) 2'55"8.

Metri 400 stile libero maschile: 1.) Cozorda (Ungheria) in 4'38"; 2.) Romani (Italia) in 4'40"; 4/10 (nuovo record italiano); 3.) Ostrand (Svezia) in 4'40"9/10.

Metri 100 stile libero femminile: 1.) Szoke (Ungheria) in 1'05"; 2.) Temes (Ungheria) in 1'6"7/10; 3.) Wielma (Olanda) in 1'7"3/10.

Tuffi 10 metri femminile: 1.) Karakachanz (Russia) con punti 79,86; 2.) Hansson (Svezia) con punti 72,17; 3.) Pfarrhofer (Austria) con punti 65,68.

Campionato Italiano di Calcio

La Lega Nazionale Calcio ha diramato un comunicato ufficiale sulla riunione del 28 agosto u.s. I consiglieri della Lega Nazionale, udita la relazione del Presidente dr. Giulini, si sono associati alla decisione da lui presa ed hanno deliberato di presentarsi dimissionari alla prossima Assemblée.

E' stato diramato il calendario per il prossimo Campionato di Serie A, che nella prima giornata sarà il seguente:

- a Firenze: FIORENTINA - CATANIA
- a Genova: GENOA - NAPOLI
- a Roma: LAZIO - SAMPDORIA
- a Milano: MILAN - TRIESTINA
- a Novara: NOVARA - ROMA
- a Busto Arsizio: PRO PATRIA - JUVENTUS
- a Ferrara: SPAL - ATALANTA
- a Torino: TORINO - BOLOGNA
- a Udine: UDINESE - INTER

ALLO STADIO TORINO DI ROMA

Demolito Allen da Mitri Si farà l'incontro MITRI-OLSON?

In una grande riunione svoltasi allo Stadio Torino in Roma, alla presenza di oltre ventimila spettatori, il campione europeo dei pesi medi Tiberio Mitri ha battuto ai punti lo sfidante inglese Allen in dieci riprese. Mitri ha nettamente dominato l'incontro che è risultato entusiasmante per il grande impegno profuso dai due atleti.

Mitri è sempre prevalso più o meno nettamente, ma quando ha sferrato l'attacco a fondo nella quinta e sesta ripresa con scariche violente riuscendo a mettere a terra l'inglese nel quinto assalto, la sua superiorità è stata schiacciante. Il vantaggio di Mitri è consistito nella maggiore mobilità, nella migliore precisione dei colpi e nello spirito aggressivo. Allen, a quanto si dice, è considerato come un elemento di prim'ordine in Inghilterra. Da quell'isola Mitri non ha nulla da temere.

Frattanto, con la vittoria di Olson su Castellani si torna a parlare nuovamente di un eventuale combattimento che Mitri dovrebbe

sostenere con il campione del mondo. Si è arrivati persino a fissare la località e la data approssimativa dell'incontro. E' stato, infatti, pubblicato che Mitri si batterà con Olson nel mese di ottobre a Filadelfia e che Proietti si recherà negli Stati Uniti anche con tre allenatori: D'Ottavio, Coluzzi e Visintin.

Allo stato delle cose, però, v'è da tener conto della notizia secondo cui Jean Bretonne, ha fatto depositare dal suo rappresentante americano George Kanter la somma di 2500 dollari alla Commissione Pugilistica dello Stato di New York quale cauzione alla sfida che egli, a nome del suo rappresentante Pierre Langlois, lancia al campione del mondo dei pesi medi. Tale sfida viene suffragata dal fatto che Langlois batte nel maggio scorso ai punti Joey Giardello, allora sfidante di Olson.

Tuttavia si apprende che Lew Burston — rappresentante dello Internazionale Boxing Club per gli affari europei — è stato incaricato da Jack Solomons di trattare l'incontro Mitri-Olson, titolo in palio. E Burston ha risposto all'organizzatore londinese che

attendeva il verdetto di San Francisco prima di iniziare il compito assunto.

La situazione, dunque, resta da risolvere negli uffici del comitato coordinatore per i campionati del mondo, e del quale è attualmente presidente Bob Christenberry, capo della commissione di New York. Anche se l'incaricato di Solomons riuscirà a trattare con Sid Flaherty, manager di Olson, un incontro da svolgersi a Filadelfia o a San Francisco, esso non potrà mai avere il crisma della ufficialità se non sarà rilasciato il regolare nulla osta dal suddetto presidente, il quale non può non tenere nella debita considerazione la sfida già depositata da Pierre Langlois.

Questo contrattempo però intralcerà le trattative che gli organizzatori milanesi hanno intavolato con Charler Humez per presentare il match di campionato d'Europa, a Milano nei prossimi mesi. E' ovvio che se Lew Burston riuscirà nell'intento, Proietti si vedrà costretto a chiedere una dilazione di sei mesi all'E.B.U. per la difesa del titolo continentale da parte di Tiberio Mitri.

GIGANTI E NANI NEL MONDO della pallacanestro

GIGANTI E NANI, dice il titolo; ma bisogna innanzi tutto intendersi. «Giganti», va bene, perché non è facile — non solo nella vita di ogni giorno — trovare in molti settori dello sport dei colossi come nella pallacanestro, dove la statura può essere un requisito di decisiva importanza. Ma «nani», per la verità, va preso non con uno, ma con parecchi granelli di sale.

E' infatti vero che fra due giocatori di pallacanestro possono esserci anche trenta e più centimetri di differenza senza che nessuno dei due sia troppo alto o troppo basso per il suo ruolo; ma è anche vero che i «nani» della pallacanestro sono quasi sempre uomini al di sopra della statura media, dell'altezza normale. Perché la pallacanestro fra i suoi vanti, ha proprio quello di essere gioco adatto a tutti, ai «piccoli» come ai «grandissimi», purché il cervello sia sveglio ed i polmoni piuttosto buoni.

Naturalmente, la statura incide sulle caratteristiche del giocatore. Si potrebbe dire, anzi, che «ad ogni statura corrisponde un differente tipo di gioco»; e che nella impostazione tecnica di una squadra, ogni ruolo andrebbe coperto con un elemento di taglia fisica diversa.

Si è comunque riscontrato che in ogni quintetto veramente omogeneo e completo, non può mancare un «nanerottolo», uno di quegli elementi che, a prima vista, vengono definiti «motorini», e che hanno in effetti la prerogativa di vivificare il gioco, di curare l'azione, e molto spesso di concluderla, con quelle entrate che sono per forza di cose una loro prerogativa.

«Piccoli», del resto, sono alcuni fra i migliori giocatori del mondo di questi ultimi tempi. «Piccoli», ripetiamo, al di là del metro e settantacinque; ma sempre uomini che fisicamente scompaiono — pur non temendone il confronto in fatto di gioco — a paragone di certi «grattacieli» che passano per parecchio i due metri.

Sono piccoli Haynes e Hillard i «palleggiatori folli» degli Harlem Globetrotters; non molto alto era Beard (m. 1,77), il campionissimo delle Olimpiadi di Londra del 1948, il miglior giocatore di una squadra — quella americana — che nelle sue file contava soltanto degli autentici fuoriclasse, alcuni dei quali di eccezionale statura. Con gli esempi naturalmente si potrebbe continuare un pezzo; ma basterà dire che anche ad Helsinki, nelle Olimpiadi del 1952, malgrado la presenza di giocatori ateo «squadra» svedese, a detta di Marcel Hansenne e di Robert Busney, è stato Dan Pippin, un atleta perfetto — arriva a «schiacciare» la palla in canestro con entrambe le mani! — ma che non misura più di metri 1,80.

I «piccoli», dunque, sanno il fatto loro: Ma quel che forse non è a tutti noto, è che i giocatori di minor statura vanno impiegati, perché rendano al massimo, per lo più in difesa. La ragione c'è, ed è questa: sui rimbalzi lo sventaggio della statura viene compensato dalla posizione favorevole che il difensore ha rispetto all'attaccante; senza contare che, in fase d'attacco, è il difensore che imposta il gioco a metà campo, e che, in questo compito, i «piccoli» — solitamente rapidi, più felici nei «servizi», più completi nei fondamentali, più precisi nei tiri frontali — riescono meglio dei lungoni.

Non mancano, tuttavia, specie in Europa, i «piccoli» che sanno farsi onore anche nel ruolo di avanti; ed un esempio tipico ci viene appunto dalle squadre italiane, ed in particolare modo dal «Borletti», dal «Gira» e dalla «Triestina».

I «giganti» sono un classico prodotto americano. Negli Stati Uniti le battaglie sotto canestro per il recupero della palla sono il dominio incontrastato degli «skyscraper», degli uomini grattacieli, cercati con il lumicino dagli allenatori statunitensi, e lavorati con pazienza certosina, perché la incubazione cestistica di queste «torri» è naturalmente più lenta di quella che occorre per i giocatori... normali. Per rifinirli, per portarli al rendimento necessario nelle grandi competizioni, ci vuol tempo e applicazione indefessa perché il baricentro più alto aggrava il problema, fondamentale nella pallacanestro, dell'equilibrio e della stabilità; ma è indubbio che quando questi spilungoni sono in campo, costituiscono davvero una costante minaccia per la squadra avversaria, che si vede quanto meno decimata dai «personali» nel tentativo di fermarli in qualche modo.

Tutti avranno sentito parlare di George Mikan, chiamato il «giocatore del secolo», la «fabbrica dei punti», addirittura «mister Basketball». Ebbene, Mikan è alto m. 2,07, e da cinque anni fuoreggia nelle gare dei professionisti. Ma non bisogna credere che egli sia il più alto giocatore del

anch'essi «pesanti» senza molta classe. Ma qual'è dunque l'altezza ideale per un pallacanestrista? Qual'è in teoria, la sagoma del giocatore-tipo?

E' una domanda che non può avere ovviamente una risposta categorica, ma alla quale si può tentare di rispondere.

Una statura «standard», identica per tutti e cinque gli uomini in campo, non è concepibile. Cinque Beard o cinque Mikan darebbero certo due formazioni di mediocre rilievo. Si può dire peraltro che un giocatore di difesa dovrebbe avere, tanto per esemplificare, la statura (m. 1,86), le spalle, i passaggi ed i polmoni di cinque atleti messi assieme. I giocatori che più si avvicinano a questa difesa «ideale», appaiono, secondo critici, Barnhorst, Gilway, Brown, americani, Ozturk della Turchia, e, a debita distanza, l'italiano Enrico Pagani.

Un avanti dovrebbe avere una statura maggiore (almeno di m. 1,92), un maggior repertorio di finte, una maggiore elevazione e una precisione infallibile in ogni gamma di tiro. L'avanti ideale dovrebbe essere un longilineo, sensibi-

mente agile, imbattibile sul «rimbalzo», ricco di riflessi in ogni istante; con la partenza di un Dessemme, il tiro di Clifton l'elevazione di Granit, la lucidità di Mascioni.

E veniamo ai «cavalli da tiro» con le impennate da puledri, come in America chiamano gli uomini-chiave, i centri. Sono i perni delle squadre, l'ingranaggio più delicato dei quintetti, i titolari del ruolo più importante e difficile. Per questo ruolo che, grosso modo, può identificarsi con il compito del «pivot», il giocatore

perfetto dovrebbe essere sul metro e novantotto, avere l'elevazione e l'occhio fotografico di Ozturk, il bagaglio tecnico di Mrazek, la solidità di Cerioni, le braccia di Tatum, e le gambe dell'italiano Marinelli di quindici anni fa. In America uomini che si siano avvicinati a questo modello non sono certamente mancati e hanno dato anche in Europa spettacolo.

E allora: giganti o nani? Non è possibile, come si sarà visto, formulare questo dilemma. In America si tentò un giorno di formare una squadra di «grat-

laciati», ma l'unico risultato apprezzabile fu quello di battere il record dell'altezza media che — su dodici giocatori — era qualcosa come metri 2,03. In Italia, si può segnalare il tentativo — che dura tuttora, ma con scarati risultati — di varare una formazione del Corpo dei Corazzieri di Roma. Ma, senza un «piccolo» almeno, è difficile ottenere un buon rendimento. E questo lo hanno dimostrato anche altre squadre italiane, che sono riuscite a rendere il doppio quando agli spilungoni hanno frammischiato nelle formazioni qualche «brevilineo».

La formazione di una squadra di pallacanestro è né più né meno che una paziente alchimia, nella quale l'abilità del tecnico consiste appunto nello sfruttare le attitudini fisiche dell'uno e dell'altro giocatore, senza che la sola statura sia sufficiente ad indicare il tipo morfologico dell'individuo e di conseguenza le caratteristiche tecniche del gioco che questi può essere in grado di svolgere. Che se poi dalla teoria torniamo alla pratica, è stato veduto che per riuscire non è solo questione di statura, perché l'asso può trovarsi fra i «nani» come fra i «giganti»; per- ché l'abilità e classe non si misurano a metri.

CENTAURI AL BREMGARTEN RISULTATI senza scosse

Risultati regolari al Bremgarten? Possiamo dire di sì, anche se sorprende la classifica della gara delle 250 cc. nella quale non figura Haas, che però ha abbandonato perché vittima di una caduta. Per il resto, dunque, si sono avute soltanto conferme poiché Anderson, con la Moto Guzzi, ha vinto nelle 350 cc. e Duke, con la Gilera nelle 500 cc. Vale a dire che la temuta offensiva delle case britanniche non ha avuto i risultati che i tecnici d'oltre Alpe speravano per cui si pensa che Monza, per il Gran Premio delle Nazioni, potrà riservare una lieta giornata per gli sportivi italiani.

Successo italiano, dunque, nelle gare di Monza, successo almeno nelle gare nelle quali l'Italia si è presentata, poiché la «squadra» è stata inserita una moto Guzzi, mentre nei sidecars — come sempre è avvenuto quest'anno — nessuna macchina italiana era alla partenza. Invano attesa la presentazione delle nuove N.S.U., che nella 350 cc. a Schotten aveva mostrato delle possibilità eccezionali.

Nella cilindrata maggiore la quattro cilindri di Gilera ha vinto, dopo che la Moto Guzzi monocilindrica aveva dato una bella prova di quelle che sono sempre le sue possibilità e che fanno della macchina di Mandello una delle maggiori protagoniste della prossima gara di Monza. Il trionfo della Gilera è venuto ad opera di Duke, ma il terzo posto conquistato da Armstrong dice in modo inequivocabile che ove non vi fossero state necessità tattiche anche l'irlandese avrebbe potuto spingere più a fondo nell'attacco ad Amm.

Il rhodesiano, invece, ha dovuto ricorrere a tutte le sue doti di pilota eccezionale per trarre dalla Norton «pesce martello» (nome che deriva dalla particolare caratteristica di questa macchina) il massimo rendimento al fine di contrastare prima l'attacco della Moto Guzzi, poi quello della Gilera. A sua volta l'A.J.S., che quest'anno pure era riuscita a mettersi in luce con la sua sempre buona bilicilindrica, non ha potuto reggere nel confronto con le più veloci avversarie, per cui Coleman e Farrant hanno dovuto contentarsi rispettivamente del quinto e sesto posto, vale a dire piazzamenti dietro Duke, Amm, Armstrong e Brett.

La cronaca parla di una battaglia interessantissima e questo conferma la superiorità della Gilera, che non è certamente lasciata tranquilla nella sua posizione per cui ogni successo colto dalla casa di Arcore è tanto più meritato. Virtualmente, poi Geoffrey Duke è già oggi campione del mondo assoluto avendo raggiunto un punteggio di sicurezza almeno relativo. Riportandoci alle cifre, infatti, e ricordando che il titolo di campione del mondo delle 500 cc. verrà assegnato sulla scorta dei quattro migliori punteggi, Duke ha già raggiunto quota 32 (vittorie di Francorchamps, Assen, Stoccarda e Berna) contro 28 punti di Amm (Tourist Trophy, Ulster e secondi posti di Stoccarda e Berna).

Naturalmente, stando a questo punto le cose, il rhodesiano Amm ha ancora possibilità teoriche di raggiungere nel punteggio il diretto avversario in quanto potrebbe vincere a Monza e Barcellona, arrivando alle quattro vittorie già conquistate da Duke. Tuttavia il ragionamento è, abbiamo detto, soltanto teorico in quanto in caso di parità valgono gli altri risultati acquisiti che sono rispettivamente due secondi posti per Duke e altrettanti (che nel calcolo finale, supposte le vittorie di Monza e Barcellona, resterebbero liberi) per Amm. Ma mentre Amm teoricamente può raggiungere un massimo di 32 punti più due secondi posti, Duke ha già al suo attivo 32 punti più due secondi posti ai quali potranno aggiungersi i piazzamenti di Monza e Barcellona. Insomma, basterà che Duke o a Monza o a Barcellona si classifichi una volta almeno sesto e il titolo sarà suo.

Molto più incerta, invece la lotta per il titolo della classe 350 cc. dove Anderson, con la vittoria di Berna, è riuscito a salire dal terzo al primo posto avendo però un vantaggio minimo su Amm e Coleman. Qui, però, la battaglia è apertissima poiché i capisquadra di Norton e A.J.S. non sembrano per niente rassegnati a fare la figura delle comparse, anche se la prossima gara di Monza pare favorevole alla Moto Guzzi.

tando al massimo le loro A.J.S. monocilindriche. Nella gara delle 250 cc., abbiamo detto, assente la Moto Guzzi la gara è stata monopolizzata dalla N.S.U. che ha dominato come ha voluto. Werner Haas, campione del mondo, vittima di una caduta è stato costretto ad abbandonare. Questo episodio è stato decisivo per Hollaus, la grande rivelazione di quest'anno, che ha vinto come ha voluto. Adesso v'è soltanto da chiedersi se la Moto Guzzi riuscirà a mettere a posto una nuova quarto di litro che sia in grado di competere con le macchine tedesche nella prossima gara di Monza.

Nei sidecars la grande offensiva preannunciata dalla B.M.W., offensiva che aveva avuto i suoi prodromi nelle precedenti competizioni internazionali, ha ottenuto i risultati sperati. Noll ha vinto dopo una dura lotta con l'inglese Smith, che pilotava la Norton. Il successo della B.M.W., completato dal terzo e quarto posto di Faust e Schneider, è stato tuttavia facilitato dalla non completa efficienza di Eric Oliver. Il campione del mondo, che non è ancora ristabilito dalle conseguenze di un pericoloso incidente occorsogli in una precedente gara, ha voluto gareggiare ugualmente allo scopo di salvare il punteggio di campionato, ma il suo contributo alla battaglia del connazionale impegnato contro i tedeschi è stato molto limitato. Oliver si è classificato al quinto posto e ora dovrà difendere il titolo mondiale a Monza, nel Gran Premio delle Nazioni, la grande rassegna del motociclismo che si annuncia già completa per il 19 settembre.

LA «MARINA ITALIANA» VINCE AD ALGERI

La Marina Italiana ha conseguito una vittoria eccezionale nella manifestazione internazionale di nuoto a salvamento svoltasi ad Algeri. Infatti la squadra della Marina ha conquistato il Gran Premio d'Oro a squadre, ed i primi tre posti nella gara individuale con i marinai di leva Nibbi, Resasco e Marongiu.

LE «LANCIA SPORT» AL TOURIST TROPHY

Si ha da Torino che sono partite ieri con un furgone dalla capitale piemontese, cinque vetture «Lancia-sport» dirette a Belfast (Irlanda), per partecipare al «Tourist Trophy» che si svolgerà l'11 settembre. Si tratta di tre vetture 3800 cmc. di cilindrata che avrebbero dovuto debuttare alla corsa di Narburg, e di due 3300 cmc. di modello identico alla macchina vincitrice delle «Mille Miglia». Com'è noto il «Tourist Trophy» sarà valida come prova di campionato mondiale sport.



La squadra di pallacanestro del «Gruppo Carabinieri» vincitrice del Campionato della Somalia per l'anno 1954 disputato fra 8 squadre. Da sinistra (in piedi): Ten. Cappellani, Car. Versaci, Ten. Danelli, Car. Bonetti, Car. Vio, Car. Mohamed Madar; (in ginocchio): Car. Sciacovelli, Brig. Vablè, Car. Praticò, Brig. Cinotti.

ALL'EGITTO INTERESSA la Coppa del Mediterraneo

In una recente riunione tenutasi al Cairo, i dirigenti la Federazione Egiziana del Calcio, hanno gettato le basi della prossima attività internazionale della rappresentativa «verde». Innanzi tutto, è stato deciso di affidare la cura della squadra nazionale ad un allenatore straniero, prescelto nella persona dello jugoslavo Braucic. Il nuovo D. T. egiziano sarà regolarmente stipendiato, ed i suoi emolumenti (ragguagliati in lire italiane) sono stati così fissati: stipendio mensile di lire 250.000; premi di partita di lire 45.000 in caso di vittoria; di lire 25.000 per il pareggio.

E' stato poi fissato il calendario internazionale, che risulta particolarmente nutrito in quanto l'Egitto, come è noto, prenderà parte alla Coppa del Mediterraneo, che lo vedrà impegnato nei seguenti difficilissimi incontri:

Atene, 7 novembre 1954: Grecia-Turchia
Cairo, 3 dicembre 1954: Egitto-Turchia
Cairo, 21 gennaio 1955: Egitto-Grecia
Istanbul, 3 aprile 1955: Turchia-Egitto
Nizza, 15 maggio 1955: Francia-Egitto.
Come è noto, per l'edizione in corso della Coppa del Mediterraneo, sono state disputate finora le seguenti partite:
Atene: Grecia-Francia B: 0-0
Cairo: Egitto-Francia B: 0-0

Istanbul: Italia B-Turchia 1-0
Roma: Italia B-Francia B: 0-0

Di conseguenza, la classifica attuale è la seguente:
Italia B e Francia B punti 3 (incontri disputati: Italia B 2; Francia B 3); Grecia ed Egitto punti 1 (un incontro disputato da entrambe le Nazioni); Turchia punti 0 (un incontro disputato). La Spagna deve ancora scendere in lizza.

Gli egiziani, pur essendo perfettamente consapevoli del valore dei loro avversari (particolarmente gli italiani sono molto quotati al Cairo) sperano tuttavia di poter degnamente figurare nei prossimi incontri che li avranno quali protagonisti. Soprattutto si punta sulle tradizionali qualità di cuore e di combattività che sempre contraddistinguono i giocatori egiziani quando scendono in campo fasciati dalla maglia «verde» della nazionale. Sul proprio campo, poi, gli egiziani sanno essere sempre pronti e comunque un avversario durissimo; e al Cairo si cita al proposito il famoso incontro valevole per la Coppa del Mondo, che l'Italia vinse in extremis e dopo una lotta a tratti drammatica, contro l'Egitto.

Quella volta — si dice al Cairo — si trattava della maggiore squadra azzurra. Contro la Grecia e la Turchia, avversari molto più modesti degli italiani, il risultato dovrebbe essere del tutto diverso...

La stampa negra negli Stati Uniti

Le origini della stampa negra d'America risalgono al lontano 1827, quando, da una umida cantina newyorkese, usciva la prima copia del «Freedom Journal» fondata e diretta da John B. Russwurm, uno schiavo negro liberato che è ricordato anche come il primo negro americano laureato.

Vent'anni prima, il governo federale aveva proibito la importazione degli schiavi e da tempo, specie negli stati del nord andavano sorgendo iniziative a favore dell'abolizione della schiavitù in tutto il paese. Intanto i sostenitori dell'abolizionismo, in attesa che il loro ideale si realizzasse, si ponevano un interrogativo che ritenevano si sarebbe prima o poi affacciato in tutta la sua gravità: che ne sarebbe stato dei negri, una volta che essi avessero riacquisita la libertà? Problema, questo, che — d'altronde — era già attuale per migliaia di schiavi affrancati che trovavano assai difficile inserirsi nella vita del paese.

La miglior soluzione a tale problema sembrava allora quella di aiutarli a tornare nella loro patria d'origine costituendo per loro sulle coste occidentali della Africa una libera repubblica nella quale avrebbero potuto emigrare, fondando così una nazione prospera e sovrana.

Questo progetto, che più tardi verrà realizzato con la fondazione della Liberia, aveva tra i suoi sostenitori più accesi ed attivi anche il Russwurm.

Fondata che fu la nuova repubblica, Russwurm vi si trasferì per il resto della sua vita divenendo il governatore della provincia di Monrovia.

Ma la fondazione della Liberia non risolveva tutto. Ben presto, per esempio ci si accorse che non tutti gli schiavi liberati intendevano lasciare il paese in cui si erano ormai acclimatati da diverse generazioni. Si imponeva quindi una nuova soluzione e per di più restava aperto il problema di fondo che era pur sempre quello di giungere alla completa abolizione della schiavitù. A combattere per questa causa erano rimasti in America molti uomini coraggiosi ed essi diedero vita ad un gran numero di pubblicazioni di maggiore o minore rilievo e risonanza. Ma il primo importante organo di stampa negro sorto dopo la partenza di Russwurm, inizierà le sue pubblicazioni soltanto un trentennio più tardi.

Il suo fondatore, Frederick Douglass, era uno schiavo fuggiasco. Rifugiatosi in Inghilterra, vi era rimasto due anni a tenere conferenze sul problema della schiavitù. Durante il suo soggiorno inglese, Douglass si era fatto molti amici e sostenitori che, dopo aver pagato il suo riscatto onde consentirgli di tornare in America da libero cittadino, gli affidarono duemilacinquecento dollari per fondare negli Stati Uniti un giornale antischiavista.

Nasceva così a Rochester, nello Stato di New York, il «North Star» che per ben 16 anni poté condurre, grazie anche all'appoggio di un nutrito gruppo di sostenitori di Boston e di New England, una coraggiosa ed intelligente campagna di stampa. Non era soltanto un giornale audacemente polemico ma anche un organo di orientamento della pubblica opinione, sulle colonne del quale gli abolizionisti avevano modo di discutere a fondo tutti i problemi che stavano loro a cuore. Col passare degli anni, i giornali negri andarono moltiplicandosi e diffondendosi seguiti con crescente simpatia dai settori più illuminati dell'opinione pubblica: finché, nel 1863, con il «Proclama sull'Emancipazione» di Lincoln, l'obiettivo essenziale che essi si erano proposti poté considerarsi pienamente raggiunto.

E' superfluo dire che in meno di un secolo i progressi compiuti verso la completa integrazione dei negri nella società americana sono stati enormi. A misurarne la entità sul piano giuridico è sufficiente la recente decisione della Corte Suprema che dichiarando incostituzionale la segregazione nelle scuole pubbliche di ogni ordine e grado, pone virtualmente fine negli Stati Uniti agli ultimi residui delle vecchie pratiche di discriminazione razziale.

Orbene, questi progressi si devono in parte all'azione della stampa negra la quale vede oggi compensato il suo sforzo non soltanto con la realizzazione degli obiettivi ai quali si è costantemente dedicata, ma anche con il raggiungimento di un grande prestigio morale e di una crescente

fortuna economica. E' significativo a questo proposito che, nel 1951, la Camera di Commercio degli Stati Uniti abbia designato quale «uno dei giovani americani maggiormente distinti durante l'anno» un giornalista ed editore di razza negra: il trentatreenne John Harold Johnson.

Tipico «self-made men», Johnson aveva fondato la sua prima rivista nel 1938 all'età di appena vent'anni, grazie ad un prestito di cinquecento dollari. Oggi il suo gruppo editoriale possiede una serie di periodici a larga diffusione — tra i più autorevoli della nazione — destinati ai lettori negri. Uno di essi — la rivista illustrata «Ebony», fondata nel 1945, ha una tiratura di mezzo milione di copie settimanali. Un altro periodico «Negro Digest» con cui Johnson iniziò la sua carriera, supera le centomila copie.

Certo, tale straordinario successo è dovuto in parte alle non comuni doti personali di Johnson, ma è anche un sintomo del crescente prestigio della stampa che si dedica ai problemi e alla vita della gente di colore.

Oggi la stampa negra, che ormai si può considerare un settore importantissimo del giornalismo americano, comprende più di duecento pubblicazioni con una tiratura complessiva di oltre 110 milioni di copie annue, due grandi agenzie di stampa — la «Na-

tional Negro Press Association» e la «Associated Negro Press» e quotidiani come il «Pittsburgh Courier» il «Chicago Defender», il «Norfolk Journal and Guide» e lo «Afro American» — diffusi in numerose edizioni sul piano nazionale.

Non meno importanti sono, per il prestigio di cui godono, le pubblicazioni specializzate. Nel campo dell'educazione, tanto per citarne qualcuna, c'è il «Journal of Negro Education» stampato trimestralmente dalla Howard University, una delle più importanti università degli Stati Uniti, il «Journal of Negro History» ed il «Journal of National Medical Association».

Tra le più importanti riviste di carattere sociale vanno poi segnalate «The Crisis», organo ufficiale della National Association of Colored People e «Opportunity», pubblicato dalla National Urban League, che è dedicato ai problemi del lavoro.

Infine — fatto questo non meno importante — i giornalisti negri hanno in numero sempre crescente la possibilità di orientare l'opinione pubblica dalle colonne dei maggiori organi di informazione nazionali.

Il che significa che, concluso ormai il periodo delle più essenziali rivendicazioni, la stampa negra procede ormai sulla via di una sempre più completa integrazione nella vita della società americana.

IL CONGRESSO MONDIALE DELLA POPOLAZIONE

Importante relazione dell'egiziano prof. Hanna Rizk

ROMA, 4.

Un tono particolarmente vivace caratterizza le discussioni in seno alla Sezione che si occupa delle tendenze della natalità nel quadro dei lavori del «Congresso Mondiale della Popolazione».

Come è noto tale sezione è presieduta dall'egiziano professore Hanna Rizk. Nella sua relazione introduttiva, il prof. Rizk ha affermato tra l'altro: «L'analisi dei problemi della natalità richiede una profonda conoscenza della consistenza e della struttura delle popolazioni, nonché degli aspetti più caratteristici della storia di tali popolazioni. La percentuale della natalità è, molto spesso, la relazione ai principi etici e religiosi dei popoli e risente soprattutto dell'influenza degli insegnamenti delle rispettive religioni. La natalità è, inoltre, strettamente connessa all'organizzazione economica, alle condizioni sanitarie, alla nutrizione, alle tendenze sociali, ai sistemi di controllo sessuale, all'organizzazione politica ed alle tendenze politiche in atto nei vari paesi. Questa analisi della correlazione della natalità con i fattori culturali, sociali, psicologici, economici, politici, porta in campi in cui le ricerche obiettive sono difficilissime e soggette ai pericoli di una erronea interpretazione».

Ma analizzare i fenomeni della natalità su basi diverse significherebbe per noi rinunciare ai nostri compiti di scienziati». Concludendo la sua relazione il prof. Rizk ha afferma-

Nozze e musica d'«altri tempi»

MILANO, 4.

Uno dei più anziani artisti italiani del caffè concerto, il cui nome, per alcuni lustri, ha goduto di una buona fama, si è sposato stamane all'età di 70 anni, con una compagna d'arte del bel tempo che fu.

Gino Franzl, il fine direttore, applaudito interprete delle più note canzoni di trenta o quarant'anni fa, ha impalmato, nella Chiesa di Santa Croce, Nada Mery, anch'essa nota come interprete nelle esecuzioni di musica leggera. Gino Franzl intorno al 1920, era l'idolo dei frequentatori del caffè concerto che lo festeggiavano quando cantava «Scettico Blu», «Viperera», «Addio mia bella signora», «Come pioveva», ed altre canzonette divenute in quel tempo popolarissime.

CRONACA DI MOGADISCIO

ALL'ISTITUTO CULTURALE SOCIALE

Questa sera seconda edizione di BOTTA e RISPOSTA



L'aspetto della sala durante la prima «edizione» di «Botta e Risposta»

Dunque, nella Sede dell'Istituto Culturale Sociale, che ha attivamente concorso all'iniziativa presa da Radio Mogadiscio, assisteremo alla seconda edizione di «Botta e Risposta» in lingua Somala che avrà luogo questa sera alle ore 21 precise.

Apprendiamo che, come nella precedente edizione, alla manifestazione tutti possono partecipare, non solo per vincere i premi messi in palio, ma anche per allargare le proprie cognizioni e assicurarsi delle nuove. Ciò darà modo ai partecipanti di cimentarsi, in una gara culturale, unendo l'utile al dilettevole.

In questa seconda edizione i premi offerti gentilmente da molte ditte di Mogadiscio, faranno sì che nessun concorrente ritorni a casa senza aver vinto un qualche premio. L'eco della manifestazione precedente ha avuto larga risonanza negli ambienti somali, e siamo certi che anche in questa seconda edizione i partecipanti saranno numerosi, rendendo interessante l'andamento della gara.

Non crediamo sia opportuno rilevare di che si tratti, ma per pura cronaca diremo che le domande dell'interrogante oltre ad essere di varia natura saranno abbastanza facili. A chi vorrà fare una bella figura e soprattutto guadagnarsi un vistoso premio, gli consigliamo di ripassare libri a sfondo di cultura generale, ed in special modo dare una guardatina ai numeri del «Corriere della Somalia» di questi ultimi quattro mesi.

Diremo anche che come nella prima edizione in questa sala si potrà ridere sulle sorprese che avverranno, si potrà scherzare, si potrà anche fumare — e questo è una novità — anche andare a prendere una bibita, proprio come se uno stesse nel proprio salottino, aggiungiamo però che ci sarà molto da apprendere perché quel che uno non saprà, lo apprenderà da un'altro.

Fra le numerose ditte che hanno inviato premi in quantità ed in varietà notevole figurano le stesse che nella prima edizione hanno contribuito alla realizzazione della manifestazione: la Ditta Dal Monte, la Tessilmoda, la Ditta Porro e la Ditta Lusini, la Ditta Massimini, Foto Hussein, Ditta Mayer Jacob Samuel e molti altri. Mentre andiamo in macchina con questo «pezzo» la ditta Polli ci ha garantito il suo contributo al pari della Ditta Hamud Socorò.

Contribuzione sul reddito

Denunce per l'anno di tassazione 1954-1955

L'Ufficio delle Imposte Dirette comunica quanto appresso: Si reputa opportuno informare gli interessati che i moduli per la compilazione delle denunce relative all'anno di tassazione 1954-1955 sono disponibili presso l'Ufficio delle Imposte Dirette.

SCHERMI E RIBALTE

MENZOGNA

Una Yvonne Sanson non ben defunibile e in questo film al centro della vicenda imperniata anche sui motivi più immediati ad effetto patetico-folkloristico.

Siamo, naturalmente, in quella Italia meridionale in cui fra non molto i produttori, per amor di colore e sete di esotismo, ambienteranno magari i cammelli, il fantango, la danza del fuoco, l'inferno verde o i cosacchi di Taras Bulba. Molti personaggi nel piccolo centro di pescatori in cui spadroneggia un «padrone» di barche, e vivono con gli altri un vecchio pescivendolo, sua moglie ed una ragazza molto giovane, loro figlia.

Questa, manco a dirsi, è innamorata di un pescatore buono mentre il grasso «padrone» vorrebbe far di lei la sua sposa, approfittando di una storia di cambiati.

Nel paesetto giunge poi, a rompere ancor più questo equilibrio instabile, una giovane e ricca vedova che crea un sacco di guai e finisce per rimetterci la vita».

Siamo tra l'«appendice» ed i «fumetti», con largo impiego di mezzi convenzionali scontati.

L'interpretazione di tutti, attori e caratteristi, risente forse del clima superficiale del film.

Alberto Farnese ed Irene Gatter dovrebbero costituire la nuova «coppia» ma preferiamo attendere per un giudizio ad una prova più felice. Folco Lulli conti-

zione 1954-55 (per i redditi conseguiti dal 1° luglio 1953 al 30 giugno 1954), possono essere ritirati presso la sede dell'Ufficio (Palazzo A.F.I.S. - stanze nn. 64-66-68) dalle ore 7,30 alle ore 12,30 di ogni giorno feriali.

I contribuenti non domiciliati in Mogadiscio possono ritirare i moduli suddetti presso i rispettivi Distretti.

Le denunce stesse, come è noto, debbono essere prodotte entro il corrente mese.

Arrivi e Partenze

Con l'aereo inglese «VP-KML» proveniente da Hargeisa, sono giunti a Mogadiscio: Alfred Richardson Randolph Whitehead.

Fiocco Bianco

La famiglia della Tipografia è aumentata. Infatti ieri mattina è nata Luciana Del Bon.

Ci è lieto inviare all'amico Del Bon, alla puerpera ed alla piccola Paola, i più cari auguri de «Il Corriere della Somalia».

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del giorno 6 settembre 1954

temperatura massima 27,3
temperatura minima 24,0
vento prevalente SSW km/ora 9,6

LIVELLO DEI FIUMI

Jebi Sebeli
Afgol (appross.) m. 4,10
Belet Uen m. 2,80
Jiuba
Lugh Ferr. m. 2,84

MAREE per il giorno 7 sett. 1954:

Alta marea: ore 10,25 ed ore —
Bassa marea: ore 3,00 ed ore 18,15

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

12.45 - 13.00 - Giornale Radio
18.30 - Recitazione del Corano
18.35 - Giornale Radio
18.55 - Canzone moderna somala
19.05 - Notiziario sportivo mondiale

19.15 - Hello

19.25 - Nozioni di istituzione islamica

19.35 - Gabai

19.45 - Musica baguini

19.55 - Gurou

20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

13.00 - Giornale Radio
13.10 - Musica richiesta
20.00 - Musica richiesta
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Musica richiesta

ANNUNZI ECONOMICI

Cercasi appartamento 3 o 4 stanze possibilmente centrale - Rivolgarsi Porro.

Cercasi contabile, corrispondente provetto. Rivolgarsi Cart. Porro.

Lo sciroppo "VIREMA"

evita l'anemia ai Vostri bambini

EMOPOIETICO • ENERGETICO
MINERALIZZANTE • EUTROFICO

E' un prodotto "Farmitalia" in vendita presso le Farmacie

"La Femme Chic."

Viale Regina Elena - MOGADISCIO - Telefono 132

Dal 1° al 20 Settembre
PER CESSAZIONE ATTIVITA'

VENDE A PREZZI DI LIQUIDAZIONE TUTTA LA MERCE ESISTENTE NEL PROPRIO NEGOZIO

Confezioni - Abbigliamento maschile e femminile - Tovagliato - Paglie Fiorentine - Chincaglierie - Profumerie, ecc. ecc., nonché attrezzatura e mobilio

Nuova torrefazione "Orientale"

Via Riveri (dietro Cinema Centrale)

Caffè Crudo e Torrefatto:
MOKA - HARAR - UGANDA

Torrefazione giornaliera

Vendita all'ingrosso e al dettaglio.

INGEGNERI, GEOMETRI Enti Civili e Militari alla CARTOLIBRERIA IMPERO di PORRO (Tel. 98) troverete vasto assortimento di CARTE SENSIBILI ELIOGRAFICHE, cartoncino da riproduzione e carta lucida. Carta per disegni «FABRIANO» liscia e ruvida. Nuova Torrefazione

Omar Hagi Ahmed
ALIMENTARI
Via. A. Diaz - Numero 29

Patate
italiane
freschissime
qualità ottima

NOTIZIE DAL MONDO

LE RIVENDICAZIONI CINESI SU FORMOSA

L'isola di Quemoy bombardata violentemente da cino-comunisti

Due ufficiali americani morti - La situazione all'esame del Dipartimento di Stato - Aerei cino-nazionalisti attaccano le batterie costiere

Secondo il Comando nazionale di Formosa, 100 mila soldati comunisti sono ammassati lungo la costa cinese del Chun mien di fronte all'isola Quemoy. Il Comando ritiene probabile un tentativo di invasione dell'isola che dista solo poche miglia dalla terra ferma. Sia la grande che la piccola Quemoy sono state violentemente bombardate e due ufficiali americani sono rimasti uccisi nel bombardamento dalle artiglierie pesanti campali di Mao Tze Tung che per 48 ore hanno sparato proiettili su proiettili.

La notizia della morte di due ufficiali americani e quella che per poco nel bombardamento anche un deputato del Congresso che stava sorvolando le isole recandosi in aereo da Formosa a Hong Kong, ha destato una certa impressione in America, ma senza particolari conseguenze.

I giornali, pur pubblicando in prima pagina i disastri da Quemoy, non danno ad essi particolare rilievo, dato che l'isola è ritenuta dal punto di vista geografico e strategico, una paradossale anomalia.

Disti dieci chilometri dalla costa della Cina comunista e 150 chilometri dal bastione nazionalista di Formosa ma appartiene ai nazionalisti, a Chang Kai Sek, di cui rappresenta come una isolata avanzata avanguardia sotto le mura del nemico. E' come un avamposto sperduto che si può mantenere all'impiedi fino a quando le circostanze lo permetteranno.

La famosa settima flotta americana che pattuglia il mare tra la Cina e Formosa, ha il compito minaccioso di proteggere l'isola di Formosa dagli attacchi comunisti che provenissero dalla costa ma questo impegno non è mai stato preso per Quemoy che sarebbe militarmente assurdo difendere.

In questi ultimi tempi c'è stato un certo rinfocolamento di tensione dai pretesi apostoli della propaganda comunista cinese per la liberazione di Formosa.

Per dire la verità questi clamori non sono mai stati presi sul serio dagli osservatori bene informati in quanto oggi, e certo per qualche anno ancora, la Cina comunista non è in grado di avventurarsi in un'impresa colossale come sarebbe quella di uno sbarco anfibio a Formosa con più di 100 mila uomini e mezzi.

Cosa significhino i bombardamenti attuali, con esattezza non si può dire; sembrano troppo fiacchi e sporadici per essere preparativi di un'invasione.

Da un punto di vista psicologico, la loro concomitanza con l'apertura della Conferenza di Manila, per il patto di difesa dell'Asia sud-orientale, è senza dubbio un elemento di disturbo e di confusione dato che per la mentalità dei popoli asiatici certe manifestazioni di forza anche se superficiali e improduttive, ai veri effetti militari, hanno un grado di importanza assai più vistoso di quello morale.

CRESCENTE STATO DI TENSIONE NELL'E.O.

Un ricognitore americano abbattuto da 2 caccia russi

Protesta di Mosca a Washington e richiesta di un Senatore americano per la rottura delle relazioni diplomatiche con l'URSS

WASHINGTON, 5.

Un aereo da ricognizione dell'aviazione degli Stati Uniti è stato abbattuto nel cielo del Mar del Giappone da due caccia a reazione tipo «Mig 15». Lo ha annunciato oggi il dipartimento della difesa americano.

A bordo del ricognitore americano si trovavano dieci militari, nove dei quali sono stati tratti in salvo in mare da unità navali di soccorso statunitensi. L'incidente si è verificato ieri nel tardo pomeriggio a circa cento miglia ad oriente da Vladivostok e a 44 miglia dalla costa Siberiana.

Intanto si apprende da Radio Mosca che il vice ministro degli esteri sovietico Andrej Gromyko ha ricevuto a Mosca l'Ambasciatore degli Stati Uniti nell'Unione Sovietica Charles Bohlen, al quale ha consegnato una nota relativa all'incidente aereo verificatosi ieri al largo della costa Siberiana.

Negli ambienti occidentali di Vienna si ritiene che la nota rus-

sa accusi l'equipaggio dell'aereo americano di aver violato il cielo territoriale sovietico, prevenendo in tal modo, come altre volte è avvenuto, una eventuale nota di protesta americana.

L'annuncio dell'emittente Moscovita autorizza inoltre a ritenere che i due Mig 15 appartenessero all'aviazione russa.

Infatti la nota protesta per la «violazione dello spazio aereo sovietico, nei pressi di Capo Ostrobnoi ad oriente del porto sovietico di Nakhoda, sul mare del Giappone», da parte di un bimotore militare recante sulla fusoliera i contrassegni dell'aviazione statunitense. La nota aggiunge che l'apparecchio americano aprì il fuoco contro due caccia sovietici che si erano levati per intercettarlo e che si videro peraltro costretti a rispondere con le armi di bordo. L'apparecchio americano — conclude la nota — si allontanò allora in direzione del mare.

Da Washington si sa che, in seguito all'abbattimento del bimotore americano da parte di due caccia russi al largo della costa Siberiana, il leader della maggioranza repubblicana al Senato degli Stati Uniti, William Knowland, ha inviato al Presidente Eisenhower, il quale trascorre un periodo di vacanze a Denver, nel Colorado, un messaggio in cui si chiede che gli Stati Uniti rompano senza indugio le relazioni diplomatiche con l'Unione Sovietica.

Nel frattempo si ha da Washington che l'abbattimento del bimotore americano è all'esame dei competenti dipartimenti di Washington. Questo è l'unico commento che è stato possibile raccogliere questa sera negli ambienti del Dipartimento di Stato americano alla notizia dell'incidente russo-americano.

UNO DEGLI SCALATORI DEL K 2 SOTTOPOSTO A VISITA MEDICA

MILANO, 5.

Achille Compagnoni uno dei due italiani che hanno conquistato il K 2 giunto a Milano insieme ad Ubaldo Rey, all'operatore Fantin e al medico Pagani si è recato accompagnato da alcuni dirigenti del CAI di Milano nel Gabinetto del Prof. Sanvenero allo scopo di sottoporre a visita medica il dito mignolo della mano destra affetto da congelamento e le falangi superiori di tre dita della mano sinistra. Dopo averlo esaminato il professor Sanvenero ha dichiarato che le parti molli della zona toccata dal congelamento appaiono irrimediabilmente compromesse. Rimane invece vitale lo scheletro. Pertanto lo specialista ha prospettato a Compagnoni l'opportunità di un intervento di chirurgia plastica che salverebbe quasi sicuramente tutte le dita. Si tratterebbe di eliminare i tessuti necrotizzati ossia praticamente di scarnificare le dita colpite sostituendo altri tessuti sani, prelevati dallo stesso corpo del Compagnoni, a quelli malati.

L'esercitazione

«Keystone»

NAPOLI, 3.

Un comunicato del comando della NATO informa che le operazioni dell'esercitazione «Keystone» vanno aumentando d'intensità. Mentre velivoli di base su portaerei ed a terra sono intervenuti in appoggio alle forze di difesa greche e turche, apparecchi della 28ª forza aerea tattica greca e della VI flotta degli Stati Uniti hanno attaccato forze avversarie in Grecia, dove l'invasione minaccia di forzare il fiume Struma. In Turchia la I e la III forza aerea tattica turca hanno effettuato numerosi voli in appoggio alle operazioni terrestri. L'azione più importante si è avuta in Grecia, dove forze avversarie hanno stabilito una testa di ponte sulla riva occidentale dello Struma. Elementi della I armata greca, agli ordini del Gen. Ketseas, difendono la zona e si preparano a lanciare un violento contrattacco. Intanto il comando della difesa aerea greca ha respinto ripetutamente attacchi aerei avversari. Dirige la difesa, rinforzata dalla 28ª forza aerea tattica greca, il Gen. Ploumbis. Sono state inviate in Grecia anche una squadriglia italiana, una turca ed una della 49ª divisione aerea USA di rinforzo alle operazioni di appoggio alle forze di terra.

I CADETTI DELL'ACCADEMIA NAVALE ITALIANA AD ATENE

ATENE, 5.

I cadetti dell'Accademia Navale di Livorno giunti a Pireo a bordo dell'incrociatore «Montecucoli» hanno deposto stamane una corona sulla tomba del Milite Ignoto greco presso il palazzo reale. I cadetti hanno sfilato nelle vie della capitale greca in perfetta formazione tra la simpatia degli ateniesi.

La conferenza di Manila

SAN FRANCISCO, 5.

Il Segretario di Stato Foster Dulles si è incontrato stamane a Manila, secondo dispetti provenienti dalla capitale filippina, con il Ministro degli esteri filippino Carlos Garcia. Scopo del colloquio: la posizione degli Stati Uniti nei confronti dei problemi interessanti la difesa delle Filippine nel quadro del trattato di assistenza reciproca del 1951. Un accordo di massima a tale proposito è stato già raggiunto a quanto ha dichiarato lo stesso Foster Dulles nel corso di due colloqui che il Segretario di Stato ha avuto ieri sera e stamane con il Presidente Ramon Magsaysay. Prima del suo colloquio con Garcia, il Segretario di Stato ha dichiarato che in caso di aggressione contro le Filippine, le forze americane reagirebbero automaticamente.

LA VITA POLITICA ITALIANA

Nessun rinvio per la discussione del Bilancio degli Esteri

Scelba a Vicenza - De Gasperi commemorato in tutta l'Italia - Tarchiani al Dipartimento di Stato

ROMA, 5.

Il dibattito sulla politica estera avrà inizio subito dopo la riapertura della Camera, già fissata per il 21 settembre. E' probabile che prima di iniziare la discussione, che occuperà diverse sedute, saranno approvate alcune leggi di non molta importanza; ma non vi sarà il rinvio da qualche parte ventilato, anche perché l'esame dei bilanci deve essere concluso entro il termine improrogabile del 31 ottobre. Si ritiene per certo a Palazzo Chigi che, entro il lasso di tempo che divide dalla riapertura della Camera, il Governo sarà in grado di portare a compimento, insieme con le altre Cancellerie occidentali i sondaggi già iniziati e di delineare le prospettive che si aprono dopo il fallimento della Comunità Europea di Difesa.

Intanto i riflessi che i problemi internazionali hanno sul piano interno si prospettano sempre più chiari a mano a mano che ci si avvicina alla riapertura della Camera. Il monarchico Alliata non presenterà più la richiesta di convocazione urgente della Commissione degli Esteri, ma ha scritto una lettera aperta al Ministro Piccioni invitandolo ad addeperare i suoi buoni uffici per una «mediazione italiana» nella grave questione. Il tono è tale da far ritenere che i monarchici non creeranno eccessive difficoltà al Governo quando verrà in discussione la politica estera. Anche i missini, caduta la pregiudiziale

supernazionale della CED, sembrano voler ammorbidire la loro opposizione ed il Presidente del gruppo parlamentare missino, on. Roberti, ha fatto intravedere la possibilità che la sua parte politica cerchi di inserirsi in qualche modo nel dialogo aperto tra i partiti della maggioranza. Tuttavia Roberti parla di una «politica americana» che sarebbe seguita dai democristiani e di una «politica inglese» che sarebbe caldeggiata da Saragat, e perciò prevede, sul piano governativo, una revisione della compagine governativa. Un'eventualità del genere viene comunque esclusa sia negli ambienti della Democrazia Cristiana che in quelli degli altri partiti al Governo.

Intanto il Presidente del Consiglio ha inaugurato stamane a nona fiera di Vicenza dedicata in particolare alla ceramica e alla oreficeria.

Dopo il taglio del nastro tricolore all'entrata, l'on. Scelba ha compiuto una lunga e minuziosa visita intrattenendosi con i rappresentanti delle varie ditte produttrici. Il Presidente del Consiglio ha quindi pronunciato un breve discorso esprimendo il suo compiacimento agli organizzatori.

Oggi in tutta Italia è stato commemorato De Gasperi da parte delle più note personalità della Democrazia Cristiana.

Lo scomparso è stato messo in luce specialmente come tenace costruttore e difensore dell'idea europea. Il persistere del partito che ha la maggioranza relativa parlamentare e che tiene saldamente nelle mani le redini del Governo nel seguire la strada politica internazionale tracciata da De Gasperi dimostra quanto è radicata in Italia l'idea europea e quale intesa vi sia su questo punto fra D.C. e potere esecutivo. Il Governo ha confermato più volte in questi ultimi tempi la fedeltà alla politica europeistica e quindi è chiaro che la proposta inglese di una conferenza ad otto ha trovato favorevole accoglienza a Roma, dove si fa però osservare che qualsiasi forma di ricambio alla CED deve sempre basarsi sulla stessa politica di interfederazione politica e mondiale delle genti europee.

Viene reso noto da Washington che il Sottosegretario di Stato americano, Robert Murphy, ha ricevuto ieri sera l'Ambasciatore d'Italia a Washington, Alberto Tarchiani, con il quale ha avuto uno scambio di idee sulla situazione determinata dal colosso della CED.

Il gen. De Castries liberato dalla prigionia

PARIGI, 4.

Da Hanoi informazioni ufficiali segnalano che il comando del Viet Minh ha questa notte liberato il generale De Castries, il quale era trattenuto in un campo di prigionieri presso il confine cinese fin dalla caduta di Dien Bien Phu.

Uno degli ufficiali facenti parte della commissione speciale è stato incaricato di recare con sé una uniforme di generale, che il Gen. De Castries ha indossato per evitare di raggiungere Hanoi sia nella verde divisa dell'esercito comunista, data ai prigionieri, sia nell'uniforme di colonnello che aveva all'atto della sua cattura.

Come tutti gli altri che lo hanno preceduto De Castries dovrà ora sottoporsi a visita medica. Se il responso dei medici sarà favorevole egli prenderà temporaneamente alloggio in una villa che è già stata attrezzata per riceverlo degnamente. La consorte del Generale, la quale si trova attualmente in Francia, ha deciso di chiedere ancora alle competenti autorità l'autorizzazione di recarsi in Indocina, per incontrare il marito, quantunque ne sia stata sconsigliata dal Primo Ministro in persona e finora non abbia ottenuto il visto.

Ulteriori notizie informano che il Generale Christian De Castries è giunto stamattina all'ospedale militare di Hanoi, dove ha passato una visita medica. Egli dovrà quindi incontrarsi con il Gen. Ely, Comandante delle forze francesi nel Tonchino. Castries era giunto ieri sulle rive del Fiume Rosso a bordo di un command car. Il Generale che appariva in buone condizioni fisiche — era accompagnato da un colonnello del Viet-minh e da un giornalista comunista.

Appoggiandosi ad un bastone, il comandante dell'eroica guarnigione di Dien Bien Phu ha percorso i pochi metri che lo separavano da un battello ancorato sul fiume ed ha passato in rivista un drappello di marinai che gli presentavano le armi. Benché visibilmente stanco, il Generale si è rifiutato di andare a riposare immediatamente. Sul ponte del battello, il Generale ha ricordato brevemente l'episodio dell'assedio di Dien Bien Phu ed ha sottolineato il fatto per cui mai la bandiera bianca è stata alzata sulle linee francesi.

Il Generale non ha ancora fatto commenti sulla sua liberazione. Solo attraverso testimonianze indirette si è in grado di conoscere le condizioni nelle quali egli ha trascorso il suo periodo di prigionia. All'inizio egli venne trattato duramente dai comunisti. Dopo la cattura fu condotto nelle retrovie del Viet-minh a bordo di una jeep, quindi venne fatto scendere e gli toccò percorrere trenta chilometri di strada con le mani legate dietro il dorso. I giorni seguenti il comando comunista organizzò un convoglio di camion che trasportò il Generale e gli altri membri del suo Stato Maggiore in un campo di prigionia. Sia De Castries che i compagni erano sempre strettamente legati. Arrivato al campo egli venne interrogato per tre giorni da una commissione speciale nella quale si trovava un ufficiale russo. Il Generale De Castries fu costretto a fabbricarsi da solo la sua capanna e ad accudire a tutte le faccende di casa e di cucina. Prima che intervenisse l'armistizio, il Generale fu sottoposto, come gli altri, ad un regime di propaganda comunista.

L'azione del governo italiano dopo il rigetto francese della CED

Dopo il voto con il quale l'Assemblea Nazionale Francese ha respinto pregiudizialmente il trattato istitutivo della Comunità europea di difesa (CED) il Governo italiano ha intrapreso l'esame di tutta la situazione connessa con lo sviluppo della politica di integrazione europea, sia nel campo della difesa, sia in quello dell'economia, oltre che in vista della progettata comunità politica europea (CEP). E' stata costata l'azione del Governo italiano, secondo indicazioni formulate autorevolmente da Alcide De Gasperi e dal Conte Sforza, e confermate dalla solidarietà di tutti i gruppi politici del centro democratico, in favore dell'integrazione europea, considerata come lo strumento meglio atto a comporre il secolare antagonismo e dissidio tra Germania e Francia, oltre che ad assicurare all'Europa una pace tra i suoi componenti, a garantirne una struttura omogenea da far valere politicamente ed economicamente, a facilitare l'espansione del suo mercato economico.

Il voto dell'Assemblea Nazionale Francese è stato considerato negli ambienti del Governo italiano, come una battuta d'arresto sulla via dell'europeismo, non come il crollo del pro-

cesso di formazione dell'unità dell'Europa. Muovendo da tale premessa, l'azione del Governo italiano si svolge in questo tempo nella ricerca di una formula politica-diplomatica che garantisca l'esecuzione di alcuni principi solidamente fissati nella recente conferenza di Bruxelles, e cioè concessione della sovranità alla Repubblica Federale Tedesca, Riarmo della Germania nel quadro di una solidarietà eurocristiana, sviluppo delle altre iniziative intese ad attuare l'integrazione, per gradi successivi, delle potenze europee. Sulla base di tale linea, che vede concordati tutti i gruppi della coalizione governativa, si svolge l'azione della diplomazia italiana. Una prima indicazione di ciò è rappresentata dall'adesione di principio dell'Italia al proposito britannico di convocare, a breve scadenza, una Conferenza dei sei Paesi della Comunità, della Gran Bretagna, e degli Stati Uniti, l'Italia, si è dichiarata anche disposta ad accogliere la proposta di Washington, sostenuta anche dal Canada, per una convocazione straordinaria del Consiglio Atlantico, allo scopo di esaminare i mezzi atti a realizzare il riarmo della Repubblica Federale tedesca. Una delle due

iniziative dovrà essere concretizzata in un futuro non lontano, e l'Italia vi parteciperà, nella convinzione che occorrerà con ogni mezzo definire il problema della partecipazione tedesca alla comune difesa euro-occidentale, elemento indispensabile per il rafforzamento del fronte democratico. L'altro problema è individuato nella necessità di non isolare la Germania, faticosamente risorta dalle rovine materiali e politiche della guerra, così come si considera a Roma indispensabile la partecipazione francese a qualunque organizzazione europea che voglia essere effettivamente operante. Ma l'obiettivo fondamentale resta il conseguimento di una organizzazione supranazionale: esso non è stato mutato dal recente voto dell'Assemblea Nazionale Francese che in uno dei suoi strumenti di attuazione, senza che ciò possa in qualsiasi modo turbare lo svolgimento generale del processo, lento ma inevitabile, di progressiva assimilazione e integrazione.

Nel pensiero del Governo italiano, questa via rappresenta la unica concreta possibilità per dare alle Nazioni europee, in un tempo dominato da due grandi potenze, espressione autonoma e autorevole.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: **LIBRERIA ITALIA** - Via Piemonte - Pubblicità: **Libreria Impero** - Corso Vittorio Emanuele II, 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza: larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Cronaca So. 8 - Economici Cont. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 30 - Trimestrale So. 16 - Annuale ridotto per Uffici Pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

IL PATTO PER LA DIFESA DELL'ASIA SUD-OCCIDENTALE

Aperta con un discorso di Dulles la Conferenza per la S.E.A.T.O.

SAN FRANCISCO, 6.

«Le forze di cui dispone il comunismo in Asia, non consentono ai Paesi aderenti alla SEATO di affrontarle», ha dichiarato oggi John Foster Dulles, prendendo la parola nel corso della seduta inaugurale della Conferenza per l'Organizzazione Difensiva del Sud-Est Asiatico. «E' necessario, pertanto — ha aggiunto il Segretario — procedere ad un potenziamento ed a una intelligente dislocazione strategica delle forze a disposizione dell'Organizzazione, con particolare riferimento alle forze mobili ed alle riserve. E' necessario — ha poi detto Foster Dulles — scoraggiare il comunismo dal prendere iniziative che gli consentano di conseguire il benché minimo progresso, poi-

ché ogni suo progresso deve essere considerato come un trampolino di lancio per futuri sbalzi in avanti. Nel corso della seduta, presieduta, per unanime designazione dell'Assemblea, dal Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri filippino, Carlos Garcia, hanno preso inoltre la parola il Presidente filippino Magsaysay ed i rappresentanti di tutti i Paesi partecipanti a lavori della Conferenza.

Magsaysay ha espresso l'opinione che dall'esito della Conferenza dipenderà certamente il futuro dell'Asia e del mondo, il Rappresentante britannico, Lord Reading, che sostituisce il Ministro degli Esteri Eden, ha sottolineato, dal canto suo, gli scopi

puramente difensivi del progetto patto e la necessità di un miglioramento del livello di vita dei Paesi del sud-est asiatico. Analoghi concetti sono stati espressi dal rappresentante francese la Champagne e dal Ministro degli Esteri australiano Casey, il quale ha in particolare affermato che l'Australia è disposta a garantire l'integrità, l'autonomia ed il diritto all'autogoverno dei popoli del sud-est asiatico, purché altri Paesi si uniscano ad essa.

Hanno poi parlato il Ministro degli Esteri neozelandese Clifford Webb, il Ministro degli Esteri pakistano Zafrullah Khan, e quello thailandese principe Van, il quale si è espresso a favore dell'inclusione nella SEATO, del Vietnam, del Laos e della Cambogia.

Nel pomeriggio i Ministri degli Esteri partecipanti alla Conferenza di Manila, sono tornati a riunirsi a porte chiuse per esaminare il progetto di patto difensivo messo a punto dagli esperti negli scorsi giorni. I Ministri terranno una nuova seduta domani mattina. Nel corso dei lavori odierni — precisa un comunicato ufficiale — è stata constatata una confortante unità di vedute e sono stati compiuti concreti progressi.

ELEVATE AD AMBASCIATE LE LEGAZIONI italiana ed equadoriana

ROMA, 5.

I governi italiano ed equadoriano hanno convenuto di elevare al rango di ambasciata le rispettive legazioni di Quito e di Roma.

La delegazione consacra l'amicizia di lunga data fra i due paesi e vale a sottolineare l'interesse che dalle due parti si ammette per un maggior sviluppo della loro cordiale collaborazione. Il rappresentante dell'Italia a Quito, Ministro Ugo Turcato, ha presentato il 31 agosto le sue credenziali di Ambasciatore al Presidente della Repubblica Veleasco Ibarra. Il rappresentante dell'Equador in Roma, Ministro Leonida Plaza Lasso, presenterà a sua volta le nuove credenziali al Presidente Einaudi in data prossima.

LA SITUAZIONE SUL MARE DELLA CINA

Massicci bombardamenti cino-nazionalisti contro le batterie che tirano su Quemoy

Intensificata l'azione di pattugliamento della VII Flotta statunitense. Confermato l'ammassamento di truppe sulla costa antistante a Quemoy

SAN FRANCISCO, 6.

Formazioni dell'aviazione cino-comunista hanno sorvolato stamane la capitale dell'isola di Formosa, Taipei. Non risulta che gli aerei abbiano effettuato operazioni di bombardamento. Le batterie antiaeree nazionaliste hanno immediatamente aperto il fuoco. Non si hanno per ora altri particolari.

Si apprende intanto che la settima flotta degli Stati Uniti ha rafforzato il suo servizio di pattugliamento nella zona dell'isolotto di Quemoy mentre i cannoni comunisti dalla terra ferma, che dista solo cinque chilometri da Quemoy, hanno continuato il loro bombardamento dell'isola. Fonti ufficiali nazionaliste nel dare notizia di questo hanno affermato che al momento attuale Quemoy, e le altre isole che si trovano tra

Formosa e il continente, non rientrano nel quadro dei territori sottoposti alla garanzia navale americana e che per un intervento delle forze della settima squadra contro i comunisti dovrebbe giungere da Washington un ordine preciso del Dipartimento di Stato. Le stesse fonti nazionaliste hanno affermato che l'intensità del cannoneggiamento comunista, contro le posizioni cinesi nell'isola, è considerevolmente diminuita ieri, dopo il violento attacco effettuato nel corso della giornata di sabato dai bombardieri nazionalisti cinesi contro le posizioni di artiglierie comuniste situate sulla costa.

Tale bombardamento è continuato a pieno ritmo anche ieri con bombe normali e con bombe razzo e ad esso hanno partecipato

TELEGRAMMI AUGURALI DI EINAUDI E PICCIONI per la festa nazionale brasiliana

ROMA, 6.

In occasione della ricorrenza della Festa Nazionale brasiliana, il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, ha inviato a S. E. il Presidente Joao Cafe Filho il seguente telegramma: «Ricorrenza Festa Nazionale offriamo gradita occasione di esprimere, Signor Presidente, i più calorosi voti che insieme con me il popolo italiano rinnova per la prosperità dell'amica Repubblica Brasiliana e per la felicità personale di V. E.».

Da parte sua, il Ministro degli Esteri on. Attilio Piccioni, ha inviato al Ministro degli Esteri brasiliano, S. E. Raoul Fernandez, il seguente telegramma: «Prego V. E. accogliere fervidi voti augurali occasione ricorrenza Festa Nazionale».

DICHIARAZIONI DEL GEN. DE CASTRIES al rientro dalla prigionia

PARIGI, 6.

Secondo quanto ha dichiarato ieri ad Hanoi il generale De Castries, i comunisti indocinesi si mantengono, nonostante le apparenze, in unostato di quasi assoluta indipendenza politica e militare rispetto alla Cina comunista. De Castries ha ammesso che gli aiuti massicci offerti da Pechino alle forze vietminh, hanno avuto la loro importanza nelle sorti della guerra d'Indocina, ma si è dichiarato, d'altra parte, convinto che sia stato lo stesso Ho Chi Minh, e non i comunisti cinesi, a risolvere la situazione militare e politica. Significative ai fini di una esatta valutazione dell'atteggiamento dei vietminh nei confronti di Pechino, sono state — secondo il generale — alcune dichiarazioni fattegli da un alto esponente del Vietminh prima della sua liberazione. Da queste dichiarazioni è apparsa evidente — ha sottolineato De Castries — la soddisfazione dei comunisti cinesi per il fatto che la Francia non abbia lasciato l'Indocina subito dopo l'armistizio, ciò che offre loro un periodo di due anni per consolidare la situazione nel Paese, evitando un intervento troppo spinto negli affari interni dell'Indocina comunista da parte del Governo di Pechino.

IL MINISTRO delle Finanze indonesiano ricevuto dall'on. Treves

ROMA, 5.

L'on. Paolo Treves, sottosegretario per il commercio con l'estero ha ricevuto ieri l'on. Ong Eng Die, Ministro delle finanze della repubblica dell'Indonesia, il quale si trova a Roma per una visita di tre giorni.

SABATO ALLA CAMERA DI COMMERCIO

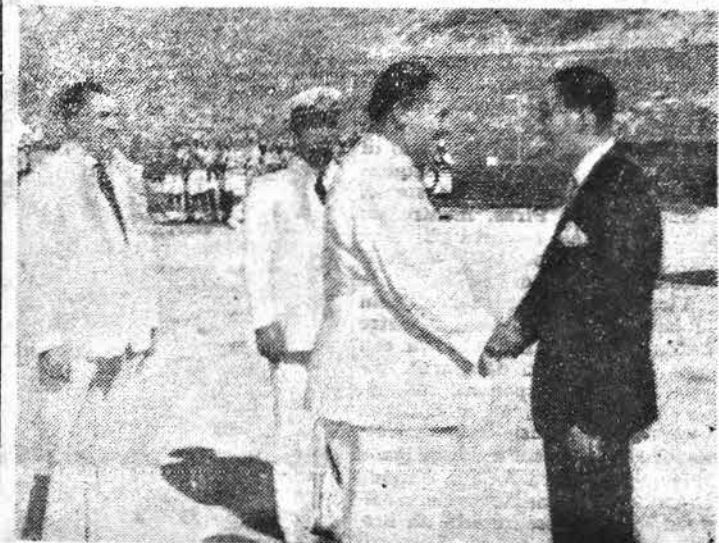
Rassegna dei problemi economici della Somalia

La relazione del Vice Presidente Dr. Bigi e le dichiarazioni dell'on. Badini-Confaloni

La Camera di Commercio sabato sera era pavesata a festa per ricevere la visita del Sottosegretario agli Affari Esteri On. Vittorio Badini-Confaloni con S. E. l'Amministratore, ed accompagnato dal Dr. Piero Franca e da un largo stuolo di alti funzionari dell'A.F.I.S.

Erano a ricevere le Autorità il Vice Presidente Dr. Ferdinando Bigi con il Consiglio Direttivo della Camera di Commercio al completo. Nel frattempo affluivano le rappresentanze delle attività economiche del Territorio ed i rappresentanti delle Comunità, conferendo all'ambiente un aspetto vario e festoso.

si reputano opportune sono sintetizzate le seguenti: Conversioni dei diritti di proprietà già acquisiti dalle attività economiche funzionanti nel Territorio e costituzione di una appropriata legislazione fondiaria; potenziamento equilibrato ed oculata tutela di quelle industrie che si sono dimostrate fonte di ricchezza e di benessere per il Paese e che potranno validamente contribuire alla sua autosufficienza economica; costituzione di un'adeguata legislazione fiscale che si fondi di preferenza, nel prelievo dei cespiti fiscali, sul prelievo indiretto a quello diretto, introducendo, in sostituzione dell'attuale



L'arrivo a Mogadiscio dell'on. Badini-Confaloni

Alle ore 19 precise giungevano S. E. Badini-Confaloni, S. E. Martino e il Dr. Franca i quali dopo le presentazioni e i convenevoli passavano nella Sala del Consiglio accolti dal saluto dei presenti.

Non appena le LL. EE. ed il seguito ebbero preso posto il Dr. Bigi leggeva la relazione preparata dal Consiglio Direttivo.

Dopo aver posto in rilievo l'opera svolta dall'Amministrazione durante tale periodo, per lo sviluppo politico e sociale del Territorio, ed accennato alle particolari caratteristiche della struttura economica della Somalia, un vasto paese che ha una popolazione scarsissima, di bisogni assai limitati e quindi un movimento commerciale con l'estero che si aggira appena sui cinque miliardi di lire, «La costruzione economica del Territorio è un lavoro in miniera» ha proseguito il Dottor Bigi «ed occorre immedesimarsi di tale realtà quando si affrontano i problemi del Paese se non si vuole portare danno e rovina laddove si dovrebbe portare un aiuto concreto».

L'oratore ha poi ricordato lo entusiasmo col quale gli operatori si misero al lavoro nel campo economico per raggiungere l'autosufficienza del Paese, i promettenti inizi ed il momento di arresto che si è verificato aggravato da contingenze di carattere stagionale come il mancato raccolto del cotone, il crollo dei prezzi dello stesso prodotto, la siccità che provocò un grave ristagno nella esportazione dei prodotti agricoli del Territorio, l'arresto della produzione del pesce conservato, il crollo dei prezzi delle pelli oltre a contingenze sfavorevoli di carattere internazionale. L'economia per sollevarsi da questo stato di depressione, ha quindi bisogno di un energico intervento ed i piani di sviluppo economico della Somalia, predisposti dalla Amministrazione Italiana, hanno evidentemente questo scopo.

E «ciò che importa — egli ha proseguito — anche in previsione dell'avvenire, è realizzare un armonico potenziamento delle attività agricole, industriali e commerciali per consentire al complesso economico di superare la crisi per affrontare il futuro in situazione di massima efficienza».

«Le previdenze che a tal fine

Dopo aver accennato ad altri, non meno importanti problemi, quale quello dell'eccessivo onere che grava sul trasferimento del denaro e dopo aver lamentato l'impetuosità degli accertamenti fiscali, il Dr. Bigi, ha concluso il suo discorso auspicando una sempre più stretta collaborazione tra l'A.F.I.S. e la Camera di Commercio.

Le parole del Dr. Bigi venivano vivamente applaudite mentre, si alzava a rispondere, con felice improvvisazione l'on. Badini-Confaloni il quale, dopo aver ringraziato e salutato anche a nome del Governo italiano, si è dichiarato certo che nessuno si sarebbe affrettato a fare delle dichiarazioni programmatiche durante il suo breve soggiorno in Somalia, che aveva lo scopo soprattutto di potersi meglio orientare sui vari problemi. «Certo — ha continuato l'on. Sottosegretario — non è sfuggito al Governo che mentre il progresso politico e il progresso sociale si sono affermati con un'andatura crescente e con soddisfazione generale, lo sviluppo economico, per cause varie complesse, ha segnato delle battute d'arresto ed ha delineato delle situazioni critiche, che non hanno mancato di richiamare su di esse la più seria attenzione».

«L'Amministrazione ha già provveduto, sulle linee program-

(Continua in 4.ª pag.)

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

LE GIORNATE SOMALE DEL SOTTOSEGRETARIO

Visita a Villabruzzi, Afgoi e Merca

L'inaugurazione del ponte di Afgoi - La serata di sabato alla "Casa degli Italiani", a Mogadiscio

La giornata di sabato è stata, per l'on. Badini-Confalonieri particolarmente intensa e piena. Possiamo dire che dalla prima mattinata alla tarda notte, l'illustre ospite non ha fatto altro che visitare, vedere, osservare, parlare.

Tante sono state le cose che in una sola giornata l'illustre parlamentare è riuscito a compiere che la cronaca, per necessità di spazio dovrà limitarsi ad una piuttosto arida elencazione.

Partito alle 9 circa da Mogadiscio, l'ospite, ha fatto una breve sosta a Balad dove, ricevuto dal Capo Distretto, Sig. Vaglio, ha ascoltato le parole di saluto rivoltegli dal Capo Paese Sig. Ibrahim Farah «Doli» e quelle dell'Ispettore di Polizia comandante la stazione di quel centro piccolo ma pur ricco di nascenti attività agricole.

Poi è partito alla volta di Villabruzzi, dove alle ore 10 la macchina con a bordo il Sottosegretario di Stato, imboccava il centro abitato. Ricevuto dal Capo della Regione dr. Olivieri e dal Comandante la Compagnia Carabinieri, capitano Rossi-Mossuti, l'ospite attraversando il Paese ha raggiunto la sede del Distretto di Villabruzzi dove è stato ossequiato dal Capo del Distretto stesso, Comm. Elfisio Piras, mentre un reparto di Ilalo rendeva gli onori militari. Il Capo della Regione presentava, quindi all'onorevole il Vice Capo Distretto Sig. Hassan Mohamed, dopo di che, l'illustre parlamentare si intratteneva con tutti gli esponenti dei partiti politici e con gli esponenti religiosi, con i Capi, con i Notabili e con i membri del Consiglio di Distretto e della Consulta Municipale. Il Capo Olol Barrò dei Galgial, ed un altro esponente locale, rivolgevano al Sottosegretario un breve indirizzo di saluto. Successivamente nell'Ufficio del Capo del Distretto, il Sottosegretario stesso riceveva alcune persone che avevano chiesto udienza.

Dalla sede del Distretto l'on. Badini-Confalonieri, si è recato alla sede della SAIS dove è stato ricevuto dal Direttore dr. Bigi che lo ha accompagnato in un rapidissimo giro dell'azienda.

L'omaggio alla tomba del Duca Pioniere

Quindi, il Sottosegretario di Stato con il seguito, cioè il Capo del Gabinetto di S. E. l'Amministratore, il Capo della Segreteria Particolare, il Capo della Regione, il Capo ed il Vice Capo del Distretto, il dr. Bigi, il suo Segretario Particolare dr. Bacino e il Capitano Rossi-Mossuti, si recava alla Tomba del «Duca Pioniere», dove deponeva una corona attraversata dal nastro tricolore, portante la scritta: «Il Sottosegretario di Stato Badini-Confalonieri». Osservato un minuto di raccoglimento, l'illustre Ospite, accompagnato dal dr. Bigi, che faceva gli onori di casa, si recava a visitare la complessa attrezzatura industriale della SAIS e lo zuccherificio che pur non essendo al momento in funzione, era già approntato per l'inizio della produzione poiché oggi si comincerà il taglio della canna.

Congedatosi dal dr. Bigi, l'on. Badini-Confalonieri ha ripreso la via per Balad da dove deviando

sulla pista che costeggia il fiume si è diretto verso Afgoi, dove giungeva alle ore 13,30.

Qui, dove «come in programma» doveva svolgersi la cerimonia dell'inaugurazione del nuovo ponte di Afgoi, si è incontrato con S. E. Martino, che era insieme al Capo Distretto Rag. Santasilla, al Vice Capo Distretto Sig. Ali Scido, al Direttore dello Sviluppo Economico, dr. Gasbarri, all'Ispettore ai Lavori Pubblici ing. Favilla, ed a molte altre notabilità del Distretto.

L'inaugurazione del nuovo ponte di Afgoi

La cerimonia dell'inaugurazione è stata improntata alla più schietta semplicità. Prima che avvenisse il taglio del rituale nastro, l'ing. Favilla forniva al Sottosegretario alcune spiegazioni tecniche relative all'opera realizzata. Illustrata la grande importanza del ponte, l'ing. Favilla ha

valore la sua tesi di sostituire, ad iniziativa che si presentava con aspetti ardui e non convincenti per la burocrazia che aveva all'imenti deciso. L'opera realizzata oggi dall'Ispettorato Lavori Pubblici con una economia sul progetto iniziale di 525.000 So., risponde in pieno alle esigenze del traffico della Somalia e non è per nulla inferiore a quella di gran lunga più costosa precedentemente progettata ed approvata.

«Ciò sta a dimostrare, ha concluso il dr. Gasbarri, che l'impostazione data da S. E. Martino alla più rigida economia dei vari servizi è qui assolta nella forma più razionale e concreta e cioè: stessi risultati tecnici con il minimo impiego di mezzi, di denaro e di personale».

A sua volta il Sottosegretario Badini-Confalonieri si è compiaciuto di rispondere sia al dr. Gasbarri che all'ing. Favilla con le seguenti parole: «sono orgoglioso



Il Sottosegretario saluta i notabili somali

ricordato come la perizia per la ricostruzione dell'opera, resasi necessaria per la precarietà delle stilate, ammontasse a 700.000 somali, in quanto il progetto prevedeva la realizzazione dell'opera in tutto cemento armato. Quindi l'Ispettore ai Lavori Pubblici ha fatto presente che il ponte, grazie ad un più razionale studio è stato costruito spendendo solamente 175.000 So., pur avendo richiesto la prestazione di 7.830 giornate lavorative di cui 750 di personale italiano e 7280 di personale autoctono. In soli 7 mesi, di cui 5 in presenza d'acqua nell'alveo del fiume, i lavori sono stati portati a termine ed oggi è possibile attraversare il fiume su un ponte lungo oltre 50 metri, largo circa 5 metri e capace di sostenere un peso sino a 300 q.li.

La scheletrica e tecnica esposizione dell'ing. Favilla è stata seguita da alcune parole del dr. Gasbarri il quale ha dichiarato testualmente: «mancherei al mio dovere di Direttore dello Sviluppo Economico, dal quale dipende l'Ispettorato dei Lavori Pubblici, se non aggiungessi che l'opera che l'E. V. sta per inaugurare è stata realizzata con così minima spesa per la particolare combattività competenza e passione dell'Ispettore ai Lavori Pubblici, che ha dovuto sormontare enormi difficoltà di ogni genere per far pre-

di poter inaugurare un'opera un progetto già approvato, la sua pubblica di così grande importanza e mi è ancora caro ricordare che il nostro compito è quello di migliorare le condizioni di vita e di ambiente delle popolazioni somale, si da poter essere certi che nel 1960, allorché l'Italia lascerà il Territorio della Somalia, per fine del Mandato, i Somali saranno in grado di completare e migliorare in ogni campo, le opere da noi iniziate o realizzate».

«Proprio a tale scopo — ha concluso il Sottosegretario di Stato — l'Italia ha inviato in Somalia i suoi elementi migliori».

Ha quindi preso la parola il Presidente dell'E.A.C.C.A. signor Giovanni Gilberti, che rivolgendosi all'on. Badini-Confalonieri ha detto: «Colgo l'occasione per esprimere all'E. V. la gratitudine per il fattivo interessamento di S. E. Martino e dei suoi collaboratori per la realizzata ricostruzione morale ed economica del Comprensorio di Afgoi, che, sino al 1952, era stato completamente abbandonato a se stesso. Non vi è miglior momento di questo per poter rendere di pubblica ragione la più viva riconoscenza dei coltivatori di Afgoi all'Italia ed all'Amministrazione Fiduciaria Italiana e la loro decisa volontà di cooperare e collaborare per il successo del Mandato italiano su questa terra tanto cara ai nostri cuori».

S. E. il Sottosegretario, ha preso quindi dalle mani di una bimba somala le forcici e, tra i battimani dei presenti, ha tagliato il nastro tricolore, riaprendo così una delle principali arterie di traffico del Territorio.

L'on. Sottosegretario insieme all'Amministratore, ed al seguito, ha passato a piedi il ponte e quindi prima di risalire in macchina per rientrare a Mogadiscio, dopo aver salutato tutti i presenti, si è intrattenuto a cordiale colloquio con il Vice Capo Distretto di Afgoi signor Ali Scido che come è noto, è rientrato recentemente dall'Italia dopo aver completato la sua preparazione.

La visita alla Scuola di Polizia

Ieri pomeriggio, rientrato a Mogadiscio verso le ore 14 S. E. Badini-Confalonieri con S. E. l'Amministratore ed il seguito, hanno visitato la Scuola del Corpo di Polizia della Somalia.

Ricevuto dal Capo della Polizia, Ten. Colonnello Ripa di Meapa e dal Comandante della Scuola, Capitano Boldoni, nonché da altri Ufficiali dell'Arma di stanza a Mogadiscio insieme a tre Aspiranti della Polizia, il Sottosegretario, dopo aver risposto al saluto della guardia, ed aver sostato brevemente dinanzi all'Arco dei Caduti, ha passato in rassegna, mentre la fanfara del Corpo suonava le prime battute dell'Inno di Mameli, un reparto di formazione, comandato dall'Ispettore Abdi Gelle, schierato nell'ampio cortile interno, antistante gli alloggiamenti degli allievi.

Agli uomini schierati, il Sottosegretario rivolgeva parole di vivo elogio di ammirazione, sottolineando l'importanza dei compiti devoluti al Corpo di Polizia ai fini del progresso della Somalia che si avvia all'indipendenza ed alla civiltà.

Visitava quindi, i vari locali, i padiglioni e le attrezzature della Scuola rendendosi così conto dell'indirizzo addestrativo nonché culturale conferito all'Istituto e della piena efficienza dei servizi che offrono ai frequentatori dei vari corsi una sistemazione decorosa e confortevole.

Particolare attenzione è stata poi rivolta alle aule di insegnamento ove in atto si svolgevano, sotto la direzione di personale specializzato dell'Arma e di insegnanti civili, un corso allievi agenti, un corso radiomontatori, un corso radio telegrafisti, un corso per l'abilitazione di 12 sottufficiali al «comando di stazione», un corso autisti nonché quindici corsi elementari per adulti.

Ovunque ha sostato chiedendo dati e notizie, conferendo con Ufficiali e Sottufficiali. Poi, mentre gli Ospiti e gli Ufficiali ed Aspiranti sostavano brevemente nel giardino della Scuola per un «tè alla somala», la mascotte del Corpo offriva all'on. Badini-Confalonieri ed al Suo Segretario particolare, Dr. Boci, un esemplare della medaglia del Corpo di Polizia.

Il Sottosegretario nel lasciare la Scuola manifestava la sua soddisfazione per quanto aveva avuto occasione di vedere, mentre il reparto di formazione sfilava impeccabilmente e si schierava con le compagnie in linea di fianco e rendeva gli onori.

La serata alla Casa degli Italiani

La lunga e certamente faticosa giornata di sabato dell'on. Badini-Confalonieri si è chiusa lietamente in un ambiente familiare, vogliamo dire alla «Casa degli Italiani» dove l'illustre parlamentare è uscito per un momento dalla Somalia per entrare in una piccola ma energica Italia. In un'Italia fittiva e laboriosa, silenziosa e fiera della missione che va svolgendo in questo Territorio che di giorno in giorno, viene per così dire modellata, dalla mano preziosa dell'operaio che insegna al suo assistente i segreti del mestiere, da quella dell'artigiano che insegna i segreti dell'arte all'apprendista, da quella del maestro che insegna i primi elementi a quella del professore che impartisce lezioni più elevate.

Questa è la gente che ha applaudito l'on. Badini-Confalonieri, questa è la laboriosa gente italiana che lui con simpatico spirito democratico ha avvicinato.

Dopo un indirizzo che il Vice Presidente della «Casa degli Italiani» ha letto al Sottosegretario di Stato, indirizzato al quale l'illustre ospite ha risposto con appropriate parole, la serata superata il ritmo diciamo così protocolare, si è aperta. Infatti, dopo l'inaugurazione della macchina cinematografica che viene a dotare la «Casa» di un altro mezzo di divertimento, si sono aperte le danze. Primo tra i ballerini a scendere in pista l'Amministratore con la gentile Consorte e poi tutti, in una sana allegria senza distinzione alcuna hanno volteggiato là per la pista fino a tarda ora sostenuti dall'incalzante microfono di Fazioni che non ha, si può dire, cessato un attimo di invitare alla danza, ad ascoltare quel bravo cantante che è Luciano Lupi, ad invitare altri ad impossessarsi del microfono.

La giornata a Merca

Domenica sera, il Sottosegretario di Stato è partito alla volta di Merca dove è giunto alle ore 10 circa ed è stato ricevuto dal Capo Distretto Dr. Pericle Soldi.

Per l'occasione in attesa dello illustre ospite, si trovavano riuniti, capi, notabili, i rappresentanti dei vari Partiti Politici e la Consulta Municipale al completo. Il Consigliere Terr. Abdurra-

haman Ali Issa, Sultano dei Bimal, ha letto un indirizzo di omaggio e di saluto ed ha prospettato successivamente i vari punti di vista e le varie richieste per una sempre maggiore valorizzazione di uno dei centri urbani più importanti della Somalia, dopo Mogadiscio.

Ha risposto S. E. Badini-Confalonieri dando assicurazione che l'imponente mole di lavoro intrapreso dall'AFIS in questi primi quattro anni sotto la guida di S. E. Martino e dei suoi valenti collaboratori, sarà continuata e potenziata in futuro.

Successivamente il Sottosegretario di Stato ha visitato la «Missione della Consolata», le Scuole Elementari, l'Istituto Siero-vaccinogeno ed il «Collegio Agrario» di El Mugne, giungendo alle ore 12,30 circa alla sede della S.A.C.A. dove si trovavano ad attenderlo il Presidente della cooperativa Cons. Terr. Antonino Falcone, il consiglio direttivo e numerosi concessionari. Il Presidente Falcone ha letto un vibrante indirizzo di saluto e quindi S. E. Badini-Confalonieri si è intrattenuto affabilmente con gli infaticabili valorizzatori dell'agricoltura della Somalia.

Dopo un giro per le varie Aziende agricole, l'ospite si è diretto al Centro agrario di Genale dove è stato ricevuto ed accompagnato dal Direttore dr. Ackert, in una interessante e minuziosa visita.

Verso le ore 17,30 il Sottosegretario di Stato e l'Amministratore facevano ritorno a Mogadiscio, dove, appena giunti, riprendevano insieme l'esame dei vari problemi del Territorio.

Arrivi e Partenze

Con il piroscafo inglese «SHER», diretto a Mombasa, ha lasciato il Territorio il signor Mario Foppiani.

Con il piroscafo «SPUMA», proveniente da Mombasa, sono giunti: Yusuf Heiri Maca'i, Abdulcadir Mohamed Ierei, Faragio Aves Faragi, Lali Omar Mote, Nur Muddel Addi, Mohamed Affi Musse, Ali Abò Mohalino, Abdi Murgian, Marai, Abdi Ali Roble, Abdi Samey Mohamed, Osman Ahmed Omar, Seck Ali Mohamed Maalim.

Con l'aereo inglese «VP-KML», ripartito per Nairobi, hanno lasciato il Territorio:

Alfred Richardson, Randolph Whitehead.

Con l'Alitalia, proveniente da Roma, sono giunti:

Luciano Falco, Maria Clomer, Virginio Cerutti, Maria Cerutti, Mari- resti Cerutti.

BOLLETTINO METEOROLOGICO del giorno 7 settembre 1954

Temperatura massima 28,1
Temperatura minima 23,1
Vento prevalente SSW km/ora 10,0

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebelli
Afgoi (appross.) m. 4,49
Villabruzzi m. 5,25
Belet Uen m. 2,75

Giuba
Lugh Ferr. 2,99

MAREE per il giorno 8 sett. 1954:

Alta marea: ore 0,40 ed ore 12,25
Bassa marea: ore 5,40 ed ore 19,45

A Villabruzzi

LO SCEBELI RAGGIUNGE L'ALTEZZA DI METRI 5,25

Ci giunge notizia, che ieri l'idrografo di Villabruzzi ha registrato l'eccezionale livello di m. 5,25, raggiunti dall'Uebi Scebelli in piena.

COMMISSARIATO GIUOCO CALCIO

COPPA C.G.C.

Comunicato N. 3

1) OMOLOGAZIONI: Visti i referti arbitrali ed i rapporti dei Commissari di campo, SI OMOLOGA. NO le seguenti partite di semifinale:

27.8 - COR. POL. A.C. EL GAB 3 a 2

5.9 - A.S. AUTOP. LL.PP. OFF. 3 a 2

2) PUNIZIONI: Kamis Ali (LL.PP. Off.) ammonito per siscio scorretto.

3) FINALI: Per il III e IV posto: Venerdì 10-9-54 ore 16,15

A.S. LL.PP. OFF. A.C. EL GAB

Per il I e II posto: Domenica 12 settembre ore 16,15:

CORPO POLIZIA-A.S. AUTOPARCO

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

12.45 - 13.00 - Giornale Radio

18.30 - Recitazione ed interpretazione del Corano

18.45 - Giornale Radio

19.05 - Gabai

19.15 - Canzone moderna somala

19.25 - Notiziario vario

19.35 - Musica bagiuni

19.40 - Hello (duetto)

20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

13.00 - Giornale Radio

13.10 - Ritmi e canzoni

20.00 - Giornale Radio

20.10 - Programma speciale offerto dalla RAI - Radio Italiana per le Forze Armate

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR - «La dinastia dell'odio».

CINEMA CENTRALE - «Bal Tabarin».

CINEMA HADRAMUT - «Aqua tonanti».

CINEMA TEATRO HAMAR - «La Corona nera».

CINEMA MISSIONE - «Weer Gattakachi».

SUPERCINEMA - «L'Avventuriero di Macao».

Giovedì 9 corr. alle ore 6,30 verrà celebrata, nella Chiesa del Sacro Cuore, una Messa in suffragio delle anime buone di:

ENZO PIOLI

MARIA GRAZIA NIZZOLA

periti in Italia il 9 agosto in seguito ad un tragico incidente motociclistico.

Pioli Rolando e Nizzola Stefano ringraziano tutte le gentili persone che vorranno intervenire alla messa cerimonia.

TOTOCALCIO!!

Da oggi si riapre la rincorsa ai milioni non mancate di parteciparvi compilando tutti almeno una schedina.

Le schedine del I° Concorso sono già in distribuzione presso la «LIBRERIA IMPERO» di Porro e Succ. «CROCE DEL SUD».

RICEVITORIE presso: «BAR FIAT» - «BAR ROMA» - «BAR SAVOIA» - «BAR IMPERO» - «ALA BAR».

Nuova torrefazione "Orientale"

Via Riveri (dietro Cinema Centrale)

Caffè Crudo e Torrefatto:
MOKA - HARAR - UGANDA

Torrefazione giornaliera

Vendita all'ingrosso e al dettaglio.

Tel. 446

INGEGNERI, GEOMETRI Enti Civili e Militari alla CARTOLIBRERIA IMPERO di PORRO (Tel. 98) troverete vasto assortimento di CARTE SENSIBILI ELIOGRAFICHE, cartoncino da riproduzione e carta lucida. Carta per disegni «FABRIANO» liscia e ruvida.

SCHERMI E RIBALTE

LA CORONA NERA

Jean Cocteau è l'autore del soggetto, tratto appunto da un suo racconto. Ben di rado la superstizione, la jettatura e le carotomanti menagmano hanno avuto in un film un valore premiente come in questa «Corona nera» che è poi quella costituita dagli avvoltoi al disopra ed intorno ai cadaveri od a coloro che stanno per morire — con queste premesse il film scorre tra una giovane vedova colpita da amnesia, un suo vivace e tenebroso complice ed amante, nonché un bravo giovane che fa l'ingegnere e vive tra cantieri, cave ed un tenero amore per la bellissima vedova di cui sopra. Questa finisce per trascinarlo in una vicenda alquanto movimentata, non senza un inizio ermetico in un cimitero e la presen-

za di un nano, spiritato e deforme.

Maria Felix si esibisce molto di frequente ma non tutte le sue apparizioni hanno un valore artistico degno di nota; talvolta riesce incerta nell'interpretazione del personaggio, non facile ma possibile. Vittorio Gassman è sacrificato nel ruolo di «cattivo» con maschera contrattile, caro alle platee americane.

Rossano Brazzi appare forse il più a fuoco rendendo tipo più da immaginare che da «vedere».

La regia ordinata e diligente, con una certa fotografia lugubre è di Louis Saslavsky ed anche se il film non è poi male si consiglia vederlo con in tasca almeno una chiave di ferro cioè... con tutti quegli avvoltoi e quell'abbondanza di segni infausti!... non si può mai sapere.

ARIA NUOVA

per Mohamed Hassan

Tempo fa nel mondo agricolo di questo grande Territorio si è verificato un caso tipico che vi racconto senz'altro, cambiando solo i nomi per quel naturale senso di rispetto per i fatti altrui e per il diritto di ciascuno di non veder scritte sul giornale, senza il suo preventivo consenso, storie che lo riguardano molto da vicino, anche se in fondo non gli arrecano danno alcuno.

Mohamed Hassan da qualche anno aveva aumentato la coltura del granturco nella sua sciamba e, lavorando costantemente, era riuscito a crearsi con la vendita di parte del prodotto, una piccola risorsa che si aggiungeva a quelle indispensabili per il sostentamento suo e della sua famiglia.

Ma anche il granturco, gli avevano detto e gli andavano dicendo, è un prodotto traditore per le continue oscillazioni del suo prezzo di mercato e per tanti altri motivi e che finisce quasi sempre per mettere in difficoltà il coltivatore e tutti coloro che lo lavorano, sia commercianti che esportatori, o anche addirittura sensali.

Comunque, prima dell'ultima stagione Mohamed Hassan non volle rinunciare alla semina su vasta scala, anche perché in fondo si era ormai abituato a vedere la sua sciamba rigogliosa prima del raccolto e gli piaceva poi quel certo movimento che si veniva a determinare quando iniziava la lavorazione intensiva.

Naturalmente fra i suoi amici vi furono quelli che lo sconsigliarono e che tentarono in tutti i modi di dissuaderlo dalla impresa, così come altri invece giunsero solleciti a proporre strane combinazioni di carattere agricolo-commerciale.

Alcuni gli dicevano addirittura: «Pensiamo a tutto noi; tu ci devi solo mettere a disposizione la terra ed il lavoro perché noi provvederemo a tutto il resto. Ti daremo il seme, verremo ad assisterti al tempo del raccolto e saremo anche noi a portar via il prodotto che ti pagheremo ad un prezzo da stabilire nella stagione giusta».

Argomentazioni così scoperte, determinarono in Mohamed Hassan la convinzione che questa larga forma di assistenza che gli veniva offerta non doveva essere completamente disinteressata e, quel ch'è peggio, la speculazione consistesse appunto nell'utile che si sarebbe ricavato dal suo lavoro.

Perché qui come in tutti i Paesi del mondo, i contadini hanno le cosiddette «scarpe grosse e cervello fino» e riesce soprattutto molto difficile toglier loro dalla testa una convinzione una volta che questa vi si è radicata.

Questo principio vale per il contadino della Bassa Ferrarese, ad esempio, come per quello dell'Ucraina, così come il più motorizzato dei coltivatori diretti, quello americano, contrattori vari, autovettura familiare, telefono automatico e prodotti scatolati, ha una costante diffidenza verso le organizzazioni in cui, magari per ignoranza, non riesce a veder chiaro e ritiene vivano sugli utili derivati dal suo lavoro quotidiano.

Penso che questa semplicità, essenzialmente lineare dei punti di vista sia in un certo senso determinata dal continuo contatto con la terra, ispiratrice delle reazioni meno artefatte, più umane ed immediate.

Comunque il nostro Mohamed Hassan non volle accettare aiuti di sorta ed iniziò solo la coltura del granturco su vasta scala nella sua sciamba, incontrando subito tutte quelle difficoltà pratiche che è facile immaginare.

Ma si convinse contemporaneamente della necessità di aggiornarsi sulla moderna organizzazione e soprattutto documentarsi in qualche modo sulle eventuali possibilità di ottenere aiuti, evitando però di essere, come si suol dire, «preso per il collo».

A questo punto occorre una digressione perché l'usura e gli usurai hanno ovunque una tradizione che si perpetua attraverso i secoli, nonostante la condanna implacabile pronunciata da quasi tutte le religioni, nelle più diffuse storie popolari e nella letteratura. Ma l'usura è sempre in guardia, attivissimo, vitale e convincente.

Pronto ad intervenire con i suoi buoni uffici e con i suoi consigli, finisce con l'irretire la vittima che si trova poi, ad un brutto momento, obbligata a corrispondere somme gravose



...qualcuno gli disse che poteva avere l'aiuto di una banca...

per periodi spesso lunghissimi, in cambio di un aiuto momentaneo, sempre saggiamente dosato.

L'usuraio poi si manifesta tale, in tutta la sua implacabile essenza, al momento in cui il debitore è in difficoltà: richiama severamente all'osservanza degli impegni e, di fronte alla richiesta di un rinnovo, di un rinvio, di una dilazione finisce con l'accettare imponendo però condizioni sempre più gravose, fino a quando l'operazione non va «a buon fine», talvolta con la disperazione del debitore.

Mentre una volta queste caratteristiche figure di «finanzieri» erano in un certo modo definite con un'immagine convenzionale, l'usuraio «1954» è quasi simpatico a prima vista, tende ad apparire uomo di grandi vedute pronto a finanziare iniziative anche le più rischiose. Ma reso abile dall'esercizio dell'attività e dalla legge blanda in proposito, riesce a portare a termine la «combinazione commerciale», sempre di «tutto riposo», ottenendo ampie ed implacabili «garanzie».

Il nostro Mohamed Hassan era stato reso molto esperto nel corso della sua non breve vita, da alcuni incontri diciamo così «commerciali» che lo avevano quasi sempre lasciato con in mano il classico pugno di mosche. Eppure aveva lavorato oltre il possibile, magari, correndo qua e là per una stagione intera per i vari villaggi alla ricerca del finanziatore, quasi sempre irreperibile e puntualissimo invece nel presentarsi alle scadenze.

Qualcuno gli parlò della «banca» ma di questa organizzazione il contadino si era creato un concetto poco lusinghiero. Per motivi diversi certamente, ma anche la banca rappresentava un mondo lontano, in cui gli avevano detto con un vecchio e scontato «slogan», «si presta generalmente denaro a chi ne ha già abbastanza». Poi le operazioni per ottenere il credito erano talmente complicate, astruse e bisognava presentare tante di quelle carte che l'impresa appariva addirittura impossibile, specialmente ad uno come Mohamed Hassan che non aveva troppa dimestichezza con la carta scritta o da scrivere.

Senza pensare poi al tempo che avrebbe dovuto passare prima che «quelli della banca» si fossero decisi ad esaminare il suo «caso» nella sede onnipotenza del Comitato per il Credito agricolo, buon ultimo questo fra le attività degli Istituti di Credito che curano essenzialmente la branca più commerciale ed industriale.

Ma appunto nella sua ricerca, il coltivatore diretto Moha-

med Hassan ebbe la prima sorpresa e trovò una documentazione inaspettata che gli fece mutar parere e prendere alcune decisioni che costituirono la base della sua attività agricola.

Qualcuno gli disse che era stato creato un organismo bancario destinato al massimo sviluppo del credito a favore degli agricoltori, e che poteva essere quindi assistito in forma adeguata che rispondeva alle sue effettive esigenze di uomo onesto, lavoratore con serietà di propositi ed in maniera sana, costante e continuativa.

Poteva avere l'aiuto di una banca, pagando un regolare interesse assai basso, cioè 4 o 5 per cento per un anno, che vuol dire, in pratica, soltanto 2 o 3 somali per ogni cento avuti in prestito durante il periodo dei lavori. Questo aiuto gli poteva anche esser dato al momento in cui aveva maggior bisogno per i lavori nella sua sciamba e la somma concessa in prestito gli sarebbe stata versata.

LOTTA IN EGITTO CONTRO LA «BILHARZIOSI»

Basta un canale infetto per contagiare i bagnanti

Al centro della città del Cairo la statua più strana del mondo: una massa rotonda immensa che schiaccia un contadino egiziano, mentre un Egitto simbolizzato da una donna armata di lancia tenta di liberare la vittima. La massa rotonda, con due corna gigantesche e puntute, gelatinosa nell'aspetto, è una lumaca. Quasi tutta l'Africa, il Prossimo e l'Estremo Oriente e il Sud America sono vittime di questo flagello: la «bilharziosi», malattia parassitaria che viene trasmessa da alcune lumache. E' la malattia più importante e più diffusa, causa di perdite economiche gravissime per i danni compiuti e il gran numero di uomini che ne sono afflitti, milioni e milioni.

I sintomi della «bilharziosi»? Anemia, sotto-sviluppo, sotto-alimentazione, astenia e debolezza generale. Essa infesta una larghissima parte del mondo, e oggi si calcola che più di 150 milioni di uomini ne siano colpiti. L'accusa maggiore deriva però dal fatto che si tratta di una malattia controllabile.

Un uomo non infetta direttamente i suoi simili: la propagazione avviene in particolare attraverso una specie di lumaca. L'uomo malato, normalmente, compiendo le sue normali funzioni, libera all'esterno numerose uova del parassita. Nell'acqua le uova

dalla Banca in quote gradualmente a seconda dello sviluppo delle coltivazioni.

Per esempio: un primo importo era a disposizione all'epoca della prima sarchiatura o di altri lavori necessari per assicurare un buono ed abbondante prodotto, mentre un secondo gli veniva concesso alla epoca del raccolto.

In questo semplice modo, grazie all'acquisita conoscenza di una nuova organizzazione, il coltivatore diretto Mohamed Hassan ha potuto riprendere in pieno le sue colture e liberarsi di quanti, ad ogni inizio di stagione, gli erano intorno per accaparrarsi in tempo il prodotto mediante anticipazioni spesso di entità irrisoria.

E quanti, come Mohamed Hassan, vivono nelle sciambe stanno ora entrando in contatto con l'organismo bancario loro destinato, e che, pur senza usare termini «grossi» e parole «importanti», potrà anche aggiungere costituisce una nuova forma di attività nel quadro dello sviluppo economico della Somalia.

Sviluppo questo che procede di pari passo con quello sociale e l'osservatore anche superficiale può constatarne la decisa, forse inavvertita ma sostanziale progressione.

Ma in un prossimo articolo, tratterò nel dettaglio il funzionamento del «Credito somalo». Istituto che funziona a Mogadiscio dal 1° aprile di quest'anno ed è in fase di sempre maggiore sviluppo.

Chissà che fra qualche tempo non capiti a me o a qualche lettore, di fermarsi con lo automobile nei pressi di Bur Hacaba o di Uanie Uen, ovvero tra le sciambe sulle rive del Giuba o nei pressi di Bulu Burti, ed incontrare lì un agricoltore, vestito della sua semplice futa.

Acquistare da lui qualcosa da mangiare, ovvero volerlo ricompensare di un'assistenza alimentare fornita e non aver indosso danaro spicciolo.

Potrebbe capitare, ripeto, di sentirsi rispondere all'offerta di un assegno bancario: «Grazie, è dato che lei va in città le dispiacerebbe versare sul mio conto corrente anche questi assegni?».

E lì, in piena boscaglia, in mezzo ai cammelli ed ai capretti, nei pressi di una sciamba irrigua, vedersi consegnare con piena fiducia magari un mazzetto di piccoli assegni, proveniente dal modesto ma costante giro commerciale dell'azienda.

Di quel coltivatore diretto cioè che fino a poco tempo fa non sapeva cosa fosse un assegno, non era «correntista» e nutriva anzi verso la banca una vera e radicata diffidenza...

gius facioni

Sarà presto svelato il mistero dei dischi volanti?

WASHINGTON, 4.

L'aviazione statunitense sarebbe in procinto di togliere il velo del segreto sulla «vera storia» dei «dischi volanti», che sarebbero di fabbricazione americana. La rivelazione viene fatta dal giornalista Robert Allen del «New York Post» che è sempre risultato bene informato.

L'aviazione americana rivelerà l'esistenza dei «dischi volanti» nel comunicare il raggiungimento degli obiettivi per la costruzione di altre nuove armi, che sono state finora tenute segrete. A Washington, ove non si conferma ufficialmente la notizia di Allen, si sostiene che se l'aviazione americana si accingerà a rivelazioni del genere queste saranno interessanti ma non mirabolanti. Si tratterà, a quanto sembra, di rivelazioni su missili speciali che sarebbero stati costruiti dalla aviazione e dalla marina. Comunque sembra che si potrà ricavare un'interpretazione più esatta dalle «apparizioni» di non «identificabili oggetti volanti» che la fantasia popolare aveva attribuito a visitatori interplanetari. Le spiegazioni che l'aviazione si accingerebbe a fornire tenderanno probabilmente a riportare queste «apparizioni» ai termini della loro realtà trasformata dalla fantasia.

CONCLUSI I LAVORI

del Congresso della Moda
NAPOLI, 5.

Si sono conclusi ieri, alla presenza del sottosegretario all'artigianato, on. Pignatelli, i lavori del «Congresso Internazionale della Moda, dell'Abbigliamento e del Tessile», inauguratosi nei giorni scorsi nel Palazzo dei Congressi della Mostra dell'Oltremare. La seduta di ieri ha visto il proseguo delle discussioni sulle relazioni svolte giovedì. Ai numerosi intervenuti ha poi risposto il relatore generale dr. Manlio Germonzi. Egli ha posto in rilievo l'insostituibile contributo che le categorie artigiane danno alla moda, sottolineando come l'aspetto individualistico e creativo dell'attività artigiana possa rispondere ad esigenze e domande mutevole: cui non può soddisfare la produzione industriale. Oggi nell'arena flegrea continuerà la presentazione dei duecento modelli di tutte le case italiane iniziata ieri sera.

RIUNIONE SULL'IMPIEGO DELL'ENERGIA ATOMICA PER SCOPI MEDICI

TORINO, 4.

Si è tenuta ieri presso l'Ospedale Mauriziano una riunione alla quale hanno partecipato numerosi scienziati, avente per tema la discussione sulle «ripercussioni mediche dell'impiego dell'energia atomica».

Il convegno, presieduto dal commissario dell'Ordine Mauriziano, Peretti Griva, è stato impostato su una relazione del sen. Rondoni, direttore del Centro Nazionale Tumori, che ha messo in rilievo il continuo rinnovarsi dei problemi medici in relazione alle varie epoche della storia umana.

Oggi, ad esempio, come conseguenza del problema del cancro, ha assunto grande importanza l'impiego dell'energia nucleare. Su questa relazione si sono impennate tutte le altre: il prof. Perussia di Milano ha spiegato la differenza tra l'energia nucleare e quella termoneutrale analizzando le varie vie per cui si realizza l'effetto patologico; mentre il prof. Stefanini di Boston, nella seduta pomeridiana, ha trattato il problema dell'alterazione del sangue provocata dalle radiazioni.

LA CONFERENZA DELLA FAO DI BUENOS AIRES

BUENOS AIRES, 5.

Nel corso della terza sessione plenaria della conferenza regionale della FAO, tenutasi sotto la presidenza del Vice Presidente Da Costa (Paraguay) sono stati ampiamente discussi i problemi dell'eccedenza della produzione e del consumo. Il rappresentante dell'Uruguay ha sostenuto la necessità che venga limitata la produzione delle merci di cui alcuni paesi posseggono ingenti stock. Il delegato Boliviano ha chiesto che vengano studiate con speciale considerazione le esigenze di quei paesi che scarseggiano di terre atte alla produzione agricola e che debbono basare le loro economie sulle industrie estrattive. E' stata quindi esaminata la relazione sulla domanda e l'offerta dei prodotti sud americani nel mondo. In proposito il delegato uruguayano ha chiesto che venga effettuata una revisione generale del mercato mondiale mentre lo argentino Hogan ha segnalato le difficoltà incontrate dal suo paese nel collocare all'estero le sue eccedenze agricole.

DICHIARAZIONI DI PICCARD

sulle prossime immersioni
CASTELLAMARE di Stabia, 5.

Lo scienziato Jacques Piccard ha annunciato nel corso di una conversazione con i giornalisti, che le prossime immersioni del batiscafo «Trieste», avranno luogo nel Golfo di Napoli, probabilmente nei pressi di Capri, ai primi di ottobre. In tali immersioni il giovane figlio di Augusto Piccard si ripromette di raggiungere profondità non superiori ai mille metri, allo scopo di consentire la partecipazione alle spedizioni sottomarine di studiosi di biofisica e mineralogia, che non potrebbero sopportare le grandi profondità. A proposito della nuova unità sottomarina detta «Meso-scafo» Piccard ha dichiarato trattarsi di un semplice progetto, che sarà realizzato con l'impiego di materie plastiche e trasparenti, tali da consentire una perfetta osservazione del fondo marino.

UNA BELLA VITTORIA DELLA «FERRARI»

Al volante di una «Ferrari 4500» l'argentino Enrique Saenz Valiente ha vinto la gara automobilistica di Tres Arroyos percorrendo i 737 km. del percorso in ore 3 28'24" alla spettacolare media oraria di Km. 212.300.

IL CRITERIUM CICLISTICO DI PARIGI

Il criterium ciclistico degli assi, svoltosi ieri a Parigi, ha dato il seguente ordine di arrivo:

- 1) Bobet che copre i km. 100 in 1 ora 55' 47" alla media di km. 51,871;
- 2) Anquetil in 1 ora 55' 50";
- 3) Koblet;
- 4) Forlini;
- 5) Anastasi.

Totocalcio!
Totocalcio!
Totocalcio!

inizia da oggi alla
LIBRERIA ITALIANA
di G. Lusini
Via P. Piemonte

J. M. R.

Ritenuta improbabile la rottura delle relazioni diplomatiche con l'URSS richiesta dal senatore Knowland

الولد عبد محمد ابوبكر المقص
لصاحب السعادة باديني -
كونفانيرى وقطع الشريطة التى
لها ثلاثة الوان والتى كانت ممتدة
فى مدخل المعهد .
وكانت المخدة مصنوعة من
قماش ازرق فوقها نجم ابيض
ذو خمسة نقط واستعرضت هذه
الالوان لاول مرة للجمهور، التى

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.S. 79
AMMINISTRAZIONE A.F.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 8 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 30 - Trimestrale So. 16 - Annuale ridotto per Uffici Pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

LA VITA POLITICA ITALIANA

Prossimo Consiglio dei Ministri per l'esame della situazione post-CED

La ripresa parlamentare non dovrebbe subire rinvii. — Auspicata da alcuni settori dell'opinione pubblica una linea di mediazione dell'Italia per il problema tedesco.

ROMA, 7.

Gli osservatori politici romani sottolineano che con la diramazione ufficiale degli inviti per la conferenza a nove da parte del Governo di Londra, si è aperta una nuova fase nella situazione internazionale. L'on. Scelba, che fra due giorni sarà a Bari per l'inaugurazione della Fiera del Levante, e il 10 e l'11 a Napoli, tornerà nella capitale lunedì prossimo e non è escluso che nella stessa giornata abbia luogo una riunione ristretta di gabinetto per l'esame preliminare della situazione internazionale dopo l'iniziativa inglese. Il giorno successivo quasi certamente sarà convocato il Consiglio dei Ministri che, ascoltata un'ampia relazione del Ministro Piccioni, fisserà la definitiva linea di condotta che l'Italia terrà a Londra. Come è noto, l'incarico di affari britannici si è riservato di comunicare all'on. Piccioni nei prossimi giorni la data definitiva della Conferenza di Londra, che, in linea di massima, sarebbe fissata per il 14 corrente, salvo il gradimento dei Paesi interessati. Con la data della Conferenza, sarà comunicata anche l'agenda definitiva dei lavori, che tuttavia non contiene un ordine del giorno rigorosamente prestabilito. Lo andamento della conferenza suggerirà i temi di discussione e la eventuale integrazione dell'ordine del giorno di massima. Nei circoli romani si mette in rilievo che la riunione di Londra non esclude un successivo e più ampio scambio di vedute fra tutti i membri della Comunità Atlantica, tutti vitalmente interessati al raggiungimento di una comune politica occidentale verso quello che può definirsi il problema chiave del continente europeo.

La riunione di Londra non potrà tenersi oltre la metà del mese, anche perché i lavori dell'Assemblea delle Nazioni Unite cominceranno a New York il 21 settembre. Circa il disegno di legge per la ratifica del trattato della CED, ratifica intorno alla quale è ormai inutile ogni discussione da parte delle Camere, non risulta che si sia già stabilito di ritirarlo, o quanto meno il modo di procedere a tale ritiro secondo la prassi parlamentare. Probabilmente la questione sarà decisa dopo che la conferenza del nove avrà mostrato quale è l'orientamento dei Paesi Occidentali nel riguardi dell'organizzazione comunitaria europea e soprattutto se vi è qualcosa di salvabile nella struttura che a tale organizzazione si era tentato di dare con il trattato della CED.

L'on. La Malfa ha ribadito la fedeltà dei partiti democratici alla politica europeista. «La mia impressione — ha detto La Malfa — è che non si possa dare per finita la battaglia europeista. I problemi che il sistema intendeva risolvere rimangono sul tappeto e non è facile trovare le alternative. L'Italia deve restare quindi fedele a questa politica, anche se è logico pensare agli adattamenti necessari dopo il voto francese sulla CED, ma senza rinunciare agli scopi finali. La conferenza di Londra dovrà studiare le nuove possibili soluzioni, ma non bisogna dimenticare che molti eminenti uomini politici francesi, che si sono detti favorevoli alla soluzione europeista, saranno contrari a un riarmo unilaterale della Germania».

Lunedì prossimo sarà a Roma anche il Presidente della Camera on. Gronchi, che sicuramente avrà un colloquio con il Presidente del Consiglio on. Scelba. Si conoscerà così con precisione la data di convocazione dei due rami del Parlamento. Finora resta fissata quella già concordata in precedenza, e cioè la data del 21 set-

tembre.

Per i prossimi giorni è previsto un incontro fra il segretario della D.C. on. Fanfani e il segretario del PLI on. Malagodi. La direzione del PLI dovrà stabilire nei prossimi giorni la data di convocazione del Consiglio nazionale, che, in linea di massima, è previsto per i primi di ottobre.

Intanto, «Il Giornale d'Italia», notoriamente vicino agli ambienti governativi, scrive che approssimandosi l'epoca della ripresa parlamentare, viene caldeggiato da qualche parte un rinvio della riapertura delle Camere in attesa degli sviluppi della situazione internazionale ed in attesa che maturi il proposito del Governo italiano di compiere un'opera di mediazione sulla questione dell'integrazione della Germania. E' anche negli ambienti cattolici italiani — prosegue il giornale romano — che si mostra esplicitamente il desiderio che l'Italia si metta appunto su una linea di mediazione fra la tesi statunitense e quella inglese. Per attendere gli sviluppi di questa azione diplomatica, negli stessi ambienti cattolici non si nasconde l'opportunità di rinviare a metà ottobre l'apertura delle Camere. Ciò facendo il Governo avrebbe maggiori possibilità di affrontare le opposizioni, possedendo carte nuove, invece di prestare il fianco alle critiche delle sinistre che danno attualmente una falsa interpretazione dei fatti, facendo di proposito una confusione tra il voto francese contro la CED e la stabilità del nostro Governo».

Prevista per oggi la firma del Patto della SEATO

MANILA, 7.

Atmosfera di grande ottimismo a Manila. Lasciando la sala della conferenza al termine della quarta riunione a porte chiuse, il rappresentante neo-zelandese ha dichiarato: tutto procede in assoluta armonia, prevediamo di firmare il patto domani».

Le otto delegazioni hanno già approvato nove di dieci articoli che compongono il trattato per la difesa dell'Asia sud-orientale. La questione dell'impegno che agli associati deriverà in caso di aggressione dal patto è stata risolta secondo la formula: «se uno degli otto paesi subirà un attacco, gli altri non entreranno in conflitto in modo automatico, ma si daranno l'aiuto che sarà loro consentito dalle rispettive procedure costituzionali».

Un protocollo allegato al patto si occuperà della posizione degli stati associati in Indocina, il Laos, Vietnam e la Cambogia.

Questi tre paesi saranno inclu-

si praticamente nell'area protetta dall'alleanza: il protocollo entrerà in vigore assieme al patto.

Il portavoce della delegazione americana a Manila annuncia che Foster Dulles partirà giovedì sera in aereo dalle Filippine per rientrare decisamente a Washington. Era corsa voce in un primo momento che il segretario di Stato si sarebbe prima recato a Londra.

ENTRO L'ANNO COMPLETA L'INDIPENDENZA AL VIETNAM

PARIGI, 7.

La Francia ha deciso di dare al Vietnam la completa indipendenza entro il 31 dicembre di quest'anno. Lo ha annunciato oggi a Saigon il commissario generale francese e comandante supremo delle forze dell'unione francese in Indocina gen. Ely.

LA CONFERENZA DI LONDRA

Bonn si è riservata di accettare l'invito dopo gli opportuni sondaggi diplomatici

Richieste tedesche per l'ammissione alla N.A.T.O.

BONN, 7.

La Germania di Bonn vuole essere ammessa nel Patto Atlantico. Lo ha dichiarato a Wiesbaden il Ministro per la ricostruzione edilizia che ha chiesto agli Alleati l'immediata entrata in vigore degli accordi contrattuali che aboliscono lo statuto di occupazione, senza però alcune clausole considerate dai tedeschi restrittive della sovranità.

Concessa tale sovranità alla repubblica federale, il governo di Adenauer rinunzierebbe spontaneamente a certi diritti. Ciò salverebbe il suo prestigio e nel contempo tutelerebbe gli interessi alleati. Il ministro come il Cancelliere, ritiene inopportuna una conferenza a quattro con la Russia nell'attuale incertezza europea, ma non la esclude dopo che il fronte dei popoli liberi sarà tornato solido.

Circa la prossima conferenza di Londra, Adenauer non ha finora accettato formalmente l'invito a parteciparvi, sebbene alla cancel-

leria si affermi che lo accetterà, appena completati gli opportuni scambi preliminari di vedute. Il Cancelliere vorrebbe recarsi a Londra con la garanzia in tasca che le proposte anglo-americane per l'ammissione della Germania federale nel sistema atlantico, la restaurazione della sovranità a Bonn e il diritto al riarmo non vengano bloccate in una forma o nell'altra, da controproposte inaccettabili di una delle altre potenze partecipanti.

Il naufragio della CED è stato un'amara sorpresa per il Cancelliere, hanno osservato alcuni parlamentari: non possiamo rischiare una seconda. D'altro canto Adenauer sta per completare un memorandum che verrà inviato a Londra in modo che Churchill e Eden, ai quali alcuni giornalisti tedeschi attribuiscono una funzione mediatrice, tra Parigi e Bonn, possono avere un quadro «atto delle richieste tedesche. Lo scambio preliminare di vedute al quale accennava il portavoce

della Cancelleria è continuato anche oggi: Adenauer ha ricevuto verso mezzogiorno, l'Alto Commissario inglese e nel pomeriggio quello americano, e ha conferito con il sottosegretario agli esteri, reduce da Parigi e da Bruxelles.

A Bruxelles egli ha avuto un colloquio con Spaak discutendo con lui nel quadro delle previste consultazioni tra i cinque Paesi firmatari del trattato di Parigi (con l'esclusione cioè della Francia), numerosi problemi connessi con il rigetto della CED da parte francese. Hallstein ha trascorso anche qualche ora a Parigi dove ha conferito con l'incaricato d'affari tedesco in quella capitale. Non viene precisato se, trovandosi a Parigi, Hallstein si sia incontrato anche con personalità politiche francesi. Si dichiara d'altra parte che è prevista, in un prossimo futuro, una presa di contatto del sottosegretario con gli altri governi firmatari del trattato di Parigi.

L'ON. TAVIANI ED IL GENERALE URBANI A LONDRA

LONDRA, 7.

Col «Golden Arrow» è giunto ieri sera alla stazione londinese di «Victoria», il ministro della difesa italiana, on. Taviani, ad attenderlo sulla pensilina erano l'ambasciatore d'Italia a Londra, Brosio, e gli altri membri dell'ambasciata.

L'on. Taviani coglierà l'occasione, nella sua permanenza a Londra, di avere alcuni colloqui con il Ministro degli esteri Eden e con quello della difesa Lord Alexander. Quest'ultimo lo intratterrà stasera ad un pranzo al «Clarendon Hotel» al quale, oltre i due ministri, parteciperanno il sottosegretario al Foreign Office Nutting, l'ambasciatore Brosio, l'addetto militare ammiraglio Giuritali, ed il segretario permanente al ministero dell'aria britannico.

Domani, mercoledì, l'on. Taviani sarà ricevuto da Eden, al Foreign Office e nella stessa serata di domani sarà ospite d'onore della nostra ambasciata ad un ricevimento che vedrà presente, fra gli altri Lord Alexander, il ministro dell'aria Lord De Lysle e il vice sottosegretario agli esteri, sir Frank Roberts.

Sempre per assistere alla mostra di Farnborough, sono giunti ieri in aereo in Gran Bretagna i membri della delegazione dell'aeronautica italiana guidata dal capo di stato maggiore, generale Urbani, e composta da 16 alti ufficiali.

Nord-Est-Sud-Ovest

* ROMA — Il Maresciallo Montgomery, comandante delle truppe terrestri della NATO, giungerà a Roma il 14 settembre, per un soggiorno di tre giorni, durante i quali avrà importanti contatti con personalità politiche militari.

* VOLTERRA — Il fisico italiano Enrico Fermi, attualmente in Italia per un soggiorno di studio e di riposo, ha visitato ieri gli impianti di Larderello, che sfruttano le forze endogene dei soffioni boraciferi.

* ASTI — Nel corso di scavi per la posa di cavi telefonici in Corso Arona Vittoria ad Asti, sono venuti alla luce resti di scheletri umani. Secondo il parere di alcuni esperti di storia astigiana, potrebbe trattarsi di ossa appartenenti a soldati dell'esercito di Marmaldo che nel 1500 assediavano Asti ma che vennero respinti (nei pressi del luogo del rinvenimento correvano infatti una volta le antiche mura della città). Altri sostengono invece che i resti appartengono a salme sepolte nei pressi del Tempio della Vittoria.

Il Sottosegretario di Stato On. Badini-Confaloni ha lasciato la Somalia

Con l'Alitalia di questa notte ha lasciato la Somalia, alla volta di Roma, S. E. il Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri On. Badini-Confaloni.

Con lui è partito il suo Segretario Particolare Dr. Baccino. Prima della partenza l'illustre

gadiscio della C.I.S.L. che, pure, hanno esposto i problemi della categoria che rappresentano. E' stata quindi la volta del Gruppo Autotrasportatori Somali, Italiani ed Arabi, con i quali l'illustre parlamentare si è lungamente intrattenuto ascoltando



parlamentare alla richiesta di un nostro collaboratore ha così risposto:

«Nel momento in cui mi accingo a lasciare la Somalia, dopo una permanenza che non mi è possibile, purtroppo, prolungare, desidero innanzi tutto ringraziare l'Amministrazione S. E. Martino ed i suoi preziosi collaboratori italiani e somali per l'accoglienza riservata, inviando, altresì, il mio saluto augurale a quanti ho avuto modo di avvicinare ed a tutti coloro che in questo Territorio africano, operano con tanto entusiasmo e con spirito di sacrificio».

Parto con nostalgia: dopo aver potuto constatare da vicino ciò che si sta compiendo per la realizzazione dei programmi fissati e dopo aver meglio approfondito la conoscenza dei vari problemi che l'Amministrazione Italiana si studia di risolvere nello spirito di una sempre più proficua collaborazione e cordialità di rapporti. Alla quale partecipo con vivezza di propositi, con gagliardia di iniziative, con naturale genialità la collettività italiana tutta.

Ho anche avuto la soddisfazione di assistere ad una seduta del Consiglio Territoriale veramente memorabile per la vita e l'indipendenza del futuro Stato Somalo. Seduta nella quale, con l'approvazione unanime ed entusiasta dei Consiglieri, l'Ordinanza dell'Amministrazione, la sanzione del Governo Italiano, è stata data vita al più alto simbolo della nascente Nazione: la Bandiera Somala».

L'on. Badini-Confaloni è stato salutato all'Aeroporto da S. E. l'Amministratore, dai Consoli stranieri e dai più alti funzionari ed ufficiali dell'Amministrazione Fiduciaria, da molti Consiglieri Territoriali, dagli esponenti dei Partiti politici, da Capi e Notabili.

Le udienze di ieri

Nel corso della mattinata di ieri il Sottosegretario ha ricevuto, intrattenendolo a cordiale colloquio, il Presidente del Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite, Ministro Hamal Eddine Salah.

Si è anche intrattenuto con il signor Thomas L. Donovan della Sinclair Somal Corporation. In precedenza, alle ore 9,30, l'illustre parlamentare aveva ricevuto una commissione composta dei funzionari e degli impiegati del disciolto Ministero dell'Africa Italiana, che ha esposto al Sottosegretario alcune questioni sorte a seguito dello scioglimento del Ministero stesso. Al termine di questa udienza l'on. Badini-Confaloni ha ricevuto i rappresentanti sindacali della Sezione di Mo-

le richieste di questa vasta categoria e prendendo, come del resto aveva fatto in precedenza, note ed appunti.

Pur essendo la mattinata assai avanzata, il Sottosegretario di Stato non ha mancato di ricevere rappresentanze dei Partiti Politici e delle varie Comunità del Territorio.

Esse sono state ricevute nel seguente ordine:

COMUNITA' PAKISTANA: Ahmed Fadel Hasham - Mohamedali Giammohamed - Ahmed Muragi - Mohamedali Hadi Muragi Rashid Muragi - Husseinbhooy A. H. Jivraj - Suleman Hadi Ali Mohamed Hadi Abdalla Hasham Ali Hadi Hussein Osman - Abdurussul Ghulamhussein - Hussein Virji - Mohamed Gafar Parpia - Hussein Hadi Muragi Hassanali Giama - Kasamali Rematala - Ali Aiub.

ASSOCIAZIONE INDIANA: Savchand Harjivan Parekh. (Vice Presidente) - Kantilal Mulchand Mehta, (Segretario) - Laxmichand Panachand Shah, Hargovindas Utamchand Mehta, Jadvajee Zaverchand Mehta, Khatau Liladhar, Mathuradas Dhanjee, Amaratall Hansrads.

COMUNITA' ERITREA ED ETIOPIA: Cav. Seck Nur Hussein, Ato Beiene Derar, Fit Fissahazien Beiene, Cav. Abdalla Ismail, Cav. Fit Gherezghier, Fit. Mohamed Nafeh, Fit. Chebrenascol Soquar, Calif Sefaf, Ato Cassa Uoldeamanuel, Ahmed Ali Bey, Ato Abrahah Gabriel, Fit. Sciafarra Abbai, Ato Belete Mammo.

CAPI E NOTABILI DIR: Auad Mohamed, Hadi Omar Ahmed, Mohamed Mohamed Gelebin, Ali Mallim Abucar, Hussein Osman Hassan, Seck Mussa Farah, Mussa Farah, Farah Ali Mohamed, Mussa Gama Farah, Ahmed Abdi Iusuf, Seck Mohamed Seck Mussa, Muddei Hadi Mumin, Abucar Omar Secko, Hadi Iaro Iusuf, Nur Iaro Mallim Mahi, Ibrahim Iaro Hassan, Ahmed Seck Mussa, Seck Iusuf Ibrahim.

LEGA DEI GIOVANI SOMALI: Aden Abdulle Osman (Presidente), Hadi Farah Ali (V. Presidente), Mohamud Yusuf «Muro» (V. Segretario).

UNIONE GIOVANI BENADIR: Scerif Mohamed Hussein (Presidente), Hadi Mugane Mursal (V. Presidente), Amin Adde Osman (Segretario).

PARTITO DEMOCRATICO SOMALO: Abdullahi Hadi Mohamud (Presidente), Mohamed Seck Osman (Segretario), Iahia Hadi Abdullahi, Hussein Mohamed.

GRUPPO DI SCIDLE DI VIL-LABRUZZI: Hamsi Hussein (Presidente), Mohamed Hadi Ali (V. Presidente), Giaehe Hadi (Cassiere).

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

Riunione del Consiglio Distrettuale di Gelib

Presenti 25 Consiglieri, e presieduto dal Capo del Distretto, si è riunito il 13 agosto il Consiglio di Residenza di Gelib. Erano all'ordine del giorno due importanti argomenti: Transumanza delle genti del Doi nella circoscrizione territoriale di Gelib e lo scavo del pozzo di Sahadé.

Ha aperto la seduta il Presidente il quale ha informato i Consiglieri che le genti del Doi sono giunte quest'anno in gran numero, provenienti persino da Lugh. Altre genti sono ancora annunciate ed i Capi del Doi hanno chiesto autorizzazione di poter fruire dei pascoli sino a tutto il confine del Distretto. Il Dr. Belli dell'Isca ha chiarito che al momento, i transumanti sono stati fermati sulla linea El-Scido Arenaga, in obbedienza all'accordo di Yak Bravai.

L'argomento ha acceso una vivace discussione fra i Consiglieri Goscia ed i rappresentanti dei gruppi di pastori e di genti particolarmente interessate alla zona in discussione. Per riassumere la discussione il Presidente ha ricapitolato i pareri espressi sino a quel momento, affermando come sia stata una sensazione che tutti i Consiglieri concordino su un punto che può rappresentare il primo passo verso una definizione della questione, e cioè che i Rer Doi possono fruire di tutti i pascoli compresi sino alla linea Gelib-Boramo e dell'abbeyata di Gelib. I Consiglieri confermano all'unanimità e pertanto il Dr. Belli comunica che egli avrebbe senz'altro autorizzato di conseguenza. Per quanto riguarda i pascoli compresi nella zona al di là della linea autorizzata, il Presidente ha comunicato che ne avrebbe autorizzato l'uso solo previo accordo fra i Capi del Doi ed i Capi e Notabili del Distretto, particolarmente interessati a quel territorio. Quindi il Presidente chiude la discussione sul primo argomento all'ordine del giorno.

Ottenuta a questo punto la parola il Consigliere Osman Abdulla ha chiesto chiarimenti circa lo scavo del pozzo di Sahadé.

Il Presidente ha precisato che il pozzo di Sahadé è uno dei pozzi previsti dal piano di scavo dell'Amministrazione Fiduciaria ed è compreso anche tra i pozzi elencati dal Consiglio di Residenza in precedente seduta. Dato però che sono stati presentati reclami contro lo scavo del pozzo, il Presidente chiede che i Consiglieri di Residenza confermino la necessità di un pozzo nella nominata località.

I Consiglieri all'unanimità hanno ribadito la richiesta nominando una commissione che sarà competente per dirimere tutte le questioni che potranno sorgere in riflesso all'inizio delle abbeyate al pozzo di Sahadé.

Cinema a Bosaso

Il carro-cinema mobile che l'Amministrazione ha attrezzato per le proiezioni cinematografiche nell'interno del Territorio, sta proseguendo il suo giro nella Migurtinia.

Venerdì scorso, il carro è giunto a Mosao e, per tre ore, dalle 20 alle 23, un folto pubblico di spettatori ha potuto vedere alcuni interessanti documentari forniti dall'ONU e due documentari realizzati dall'Ufficio Stampa dell'Amministrazione, riguardanti avvenimenti salienti accaduti in Somalia e le varie realizzazioni attuate nel Territorio.

Anche a Bosaso l'utile iniziativa ha riscosso il pieno consenso di tutta la popolazione convenuta anche dai dintorni del Distretto.

Vita dei Partiti

SEZIONE DELLA H.D.M. A BELET UEN

(Dal nostro corrispondente)
In forma solenne, l'Habib Dighil e Mirifle ha aperto una sessione anche nella capitale della Regione del Hiran, Belet Uen.

Sotto il suggestivo ciuffo di palme che circondano la sede della Sezione, si sono dati convegno i soci di Belet Uen, le autorità civili e militari, i capi notabili e i rappresentanti delle Sezioni degli altri partiti di Belet Uen. Ricevevano soci ed invitati i signori Hassan Ab-

di «Golle» e Seck Barré Baracadi.

Ha preso per primo la parola il signor Mohamed Ali «Duf», che ha porto il saluto del partito al convenuto, tratteggiando quindi il programma del partito.

Il Capo della Regione dell'Hiran, dottor Massone ha quindi risposto all'indirizzo del rappresentante dell'H.D.M. invitando i Capi del partito a collaborare fiduciosamente con l'Amministrazione che lavora esclusivamente per l'indipendenza della Somalia. Il dottor Massone, ha chiuso il suo dire esortando ad agire di buon accordo con gli altri partiti per i comuni interessi del popolo somalo, perché solo con la concordia si possono raggiungere elevate mete.

Vivi applausi degli astanti sottolineavano la chiusura dei due discorsi. Quindi gli appartenenti al partito hanno offerto nella sede un lauto rinfresco cui sono seguite fantasie e giochi folkloristici.

Arresto e condanna di una coppia equivoca proveniente dal Sud Africa

Solo oggi è possibile rendere di pubblica ragione la storia di una strana coppia, di un uomo e di una giovane donna giunti in questo paese da circa un paio di mesi e che vi si tratteranno, forse loro malgrado, ancora per qualche tempo.

E' un fatto semplice in cui ritornano in un certo modo, motivi caratteristici dei racconti polizieschi con le brave impronte digitali, falsificazioni di passaporti e Polizie di vari Paesi impegnate nella ricerca di avventurieri internazionali.

Nel pomeriggio del giorno 8 luglio scorso al posto di confine di Fer-Per si presentava una grossa automobile targata «B.Q. 55», con a bordo due passeggeri che chiedevano all'agente di servizio di alzare la sbarra che chiude il transito alla volta dell'Etiopia.

Ma era indispensabile apporre sui passaporti il «visto» di uscita e pertanto l'agente invitò i turisti ad accomodarsi a Belet Uen per far apporre sui documenti il «visto» prescritto. Si trattava, come poco dopo la Polizia ha accertato sul passaporto, di certo Pieter de Wet Usher e di sua moglie Margaret Tyler ambedue provenienti dal Kenya a bordo della vettura che si era presentata al posto di confine e la stessa Polizia di Belet Uen constatò subito che i due erano sprovvisti della prescritta autorizzazione di ingresso e di transito nel Territorio della Somalia.

Pertanto i due furono invitati a sostare, in attesa che da Mogadiscio giungesse risposta alla richiesta telegrafica di autorizzazione che avrebbe poi regolarizzato la illegale posizione dei viaggiatori.

Dato che si era fatto anche tardi, gli agenti furono molto ospitali ed invitarono la coppia ad accomodarsi per la notte nella loro caserma dove era stata predisposta una sistemazione di fortuna, ma invece preferirono accamparsi in bosaglia. Nella notte stessa però la coppia pensò di sparire a bordo della macchina e si diresse verso Mogadiscio, commettendo l'errore di lasciare nelle mani della Polizia i due passaporti.

Questi ultimi furono subito inviati a Mogadiscio e sottoposti ad un attento esame dall'ufficio competente, mentre un «radio» sul circuito autonomo della Polizia metteva in allarme tutta l'organizzazione territoriale per la ricerca ed il fermo della coppia.

Le indagini portavano rapidamente alle prime conclusioni e si accertava, tra l'altro, che i passaporti dei due viaggiatori erano falsificati almeno nei vari «visti»; che i due erano entrati clandestinamente nel Territorio aggirando il posto di confine di Belet Uen e che, dopo la precipitosa partenza da Belet Uen, la coppia, a bordo della veloce automobile si era diretta nuovamente verso il Kenya seguendo la strada di Vellaburzi, Baiddo, Lugh Fer-

Arrivi e Partenze

Codì il Supermaster dell'Alitalia, diretto a Roma, hanno lasciato questa notte la Somalia:

Ettore Castellani, Lucia Bigli, Elba Baldi, Anna Baldi, Charles Hodde, Romualdo Alelli.

Con la Motonave «Ostel Nerone» proveniente dall'Italia, sono giunti a Mogadiscio:

Maria Rossi, Elvio Rossi, Guerrino Bisacchi, Rosalia Bisacchi, Franco Cavazzini, Angiolina Cavazzini, Maria Briata, Paulino Perduca, Haqi Salah Seck Omar, Isiao Mahadale Mohamed, Mahallim Haqi Ahmed Omar, Sverif Abubaker Mohamed Omar, Haqi Sufi Osman Adde, Sitina Seck Osman Mohamed, Adde Seck Isar Mohamed, Ali Abdó Remi, Saleh Omar Gialbi.

Le cavallette

Elementi del servizio antiaeridico nella zona di Scuscluban, informano che nei giorni giovedì e venerdì scorsi, grossi sciame di cavallette rosse, provenienti dal Nord, si sono posati lungo l'Uadi Gialbi Dahammed, ad Ascira, infestando le zone di Cansagno, Dardare, Alule, Ascire e di Bur Aggin.

Fattore cinematografico Dana Andrews.

Tempo fa il Giudice Regionale del Basso Giuba ha condannato i compari a mesi due di reclusione per falsità materiale ed a tre mesi di arresto ed a 50 So. di ammenda ciascuno per ingresso clandestino nel Territorio della Somalia. I condannati hanno interposto appello e sono attualmente al Carcere di Mogadiscio.

Il Pieter de Wet Usher, pur mantenendo ancora nebulosa la sua vera identità, scontrerà comunque la condanna con questo nome e con l'altro che un giorno finirà per essergli riassegnato perché finalmente «vero».

ARRESTATO un colpevole della razzia di cammelli a Danabo

Due abitanti di Danabo, nella circoscrizione del Distretto di Gardo, certi Said Mohamed Kulan e Yusuf Scire Guled, hanno subito nella sera del 23 luglio una razzia di cammelli, compiuta da elementi venuti d'oltre confine.

I razziatori erano armati di lance, di pugnali ed uno di loro era in possesso di un fucile da guerra. Compiuta la razzia di otto cammelli, gli sconosciuti riparavano al di là del confine prima che la Polizia potesse raggiungerli.

Il 30 agosto scorso, le autorità inglesi di confine consegnavano al signor Del Sol, Capo del Distretto di Gardo, il ventitreenne Kalif Yusuf Farah degli Osman Mohamud il quale, insieme agli altri aveva partecipato alla razzia.

Rapina a Bohoscia

Nel pomeriggio del 28 agosto scorso, in località Bohoscia, nel Distretto di Bur Acaba, tre sconosciuti assalivano tale Ali Hassan Maho, derubandolo di oggetti di vestiario e dell'importo di 80 So.

La Polizia di Bur Acaba è stata immediatamente informata dell'accaduto e subito dopo, iniziava tempestive indagini. Poteva così giungere all'identificazione degli autori della rapina nelle persone del ventenne Ibrahim Mohamed Avadi, di Barre Ahmed Samrie di anni 25, e di Omar Abdulle.

Ibrahim Mohamed e Barre Ahmed sono stati arrestati mentre proseguono le ricerche per assicurare alla giustizia anche Omar Abdulle.

Amministrazione Municipale di Mogadiscio

IL COMMISSARIO ORDINA

1) Tutti i veicoli, carrozze e biciclette comprese, che transitano in Via Cardinal Massala, devono percorrere alla velocità massima di 10 chilometri orari.

2) E' vietato il transito, nei due sensi, sulla via Fakr-ed-Din, agli autocarri e vetture, fatta eccezione per gli automezzi dei pompieri, della polizia ed alle ambulanze per trasporto di ammalati.

I contravventori saranno puniti ai sensi delle vigenti disposizioni.

I vigili urbani e gli agenti del traffico sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, che entra in vigore col 10 settembre p.v.

Mogadiscio, 5 settembre 1954

p. il Commissario
Il Consulatore Delegato
(rag. L. Ciurli)

UFFICIO DEL GIUDICE DELLA SOMALIA

Estratto di sentenza dichiarativa di fallimento

Con sentenza 31 agosto 1954 il sig. Giudice della Somalia ha dichiarato, su istanza del Pubblico Ministero, il fallimento di Traversi Francesco di Gaetano, unico proprietario e titolare della ditta DELMAR già corrente in Mogadiscio; ha nominato Giudice Delegato il dott. Domenico Raspini e Curatore il rag. Guido Guarino; ha assegnato ai creditori ed ai terzi che vantano diritti reali mobiliari su cose in possesso del fallito il termine di giorni 30 dalla data di affissione della sentenza per la presentazione in cancelleria delle relative domande; ha stabilito il giorno 19 ottobre 1954 ore 9, nell'Ufficio del Giudice della Somalia in Mogadiscio, per l'adunanza dei creditori in cui si procederà allo esame dello stato passivo.

Mogadiscio, 31 agosto 1954

Il Cancelliere Diritto
(Luigi Arredi)

Contribuzione sul reddito

Denunce per l'anno di tassazione 1954-1955

L'Ufficio delle Imposte Dirette comunica quanto appresso: Si reputa opportuno informare gli interessati che i moduli per la compilazione delle denunce relative all'anno di tassazione 1954-55 (per i redditi conseguiti dal 1° luglio 1953 al 30 giugno 1954), possono essere ritirati presso la sede dell'Ufficio (Palazzo A.F.I.S. - stanze nn. 64-66-68) dalle ore 7,30 alle ore 12,30 di ogni giorno feriali.

I contribuenti non domiciliati in Mogadiscio possono ritirare i moduli suddetti presso i rispettivi Distretti.

Le denunce stesse, come è noto, debbono essere prodotte entro il corrente mese.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura massima 27,5
Temperatura minima 19,6
Vento prevalente SSW km/ora 11,2

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scabelli
Algot (appross.) m. 4,45
Belet Uen m. 2,79

Giuba
Lugh Ferr. m. 3,10

MAREE per il giorno 8 sett. 1954:
Alta marea: ore 1,45 ed ore 12,25
Bassa marea: ore 7,30 ed ore 20,10

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

12.45 - 13.00 - Giornale Radio
18.30 - Recitazione del Corano
18.35 - Giornale Radio
18.55 - Hello
19.05 - Nozioni di istituzione islamica
19.15 - Gabai
19.25 - Canzone moderna somala
19.35 - Notiziario vario
19.45 - A ritmo di bello
19.50 - Guroo
19.55 - Dischi e chiusura

Trasmissione in lingua italiana

13.00 - Giornale Radio
13.10 - Musica varia
20.00 - Giornale Radio
20.10 - «Gianni Schicchi» opera in un atto di Giacomo Puccini. Orchestra della Radio Italiana diretta dal maestro Alfredo Simonetto.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Tempesta sul Tibet»

CINEMA CENTRALE — «La Ganga»

CINEMA EL GAB — «Kuma Tuma»

CINEMA HADRAMUT — «Fatuhi Islam»

CINEMA TEATRO HAMAR — «Idioma»

CINEMA MISSIONE — «Tumhar Kasam»

SUPERCINEMA — «La corona nera»

Il 3 corrente, in Udine, è stato rapito all'indietro dei suoi cari, da insuperabile malattia, il

Dott. GIULIO CESARE CERRETTI
Mazzieri Medico Radiologo

La famiglia, profondamente addolorata, dà il triste annuncio a quanti qui lo conobbero e lo stimarono.

Il personale dell'Ufficio Tasse Alfari partecipa al dolore che ha colpito il suo Direttore per la perdita del fratello
Magg. Medico Giulio Cesare Cerretti

Totocalcio!
Totocalcio!
Totocalcio!

inizia da oggi alla
LIBRERIA ITALIANA
di G. Lusini
Via P. Piemonte

"La Femme Chic"
Viale Regina Elena - MOGADISCIO - Telefono 132

Dal 1° al 20 Settembre
PER CESSAZIONE ATTIVITA'
VENDE A PREZZI DI LIQUIDAZIONE TUTTA LA MERCE ESISTENTE NEL PROPRIO NEGOZIO

Confezioni - Abbigliamento maschile e femminile - Tovagliato - Paglie Fiorentine - Chincaglierie - Profumerie, ecc. ecc., nonché attrezzatura e mobilio

Luce splendente ogni sera con ...
questa moderna illuminazione

incandescente a petrolio

Per ottenere una luce immediata, viva, incandescente, scegliete una lampada Aladdin. Questa elegante lampada da tavola brucia petrolio senza pressione, senza rumore, senza odore. Come tutte le lampade Aladdin e Bialaddin, non ha uguali per praticità ed efficienza.

Luce
Aladdin
Calore

Il servizio assistenza costa 12.000 di petrolio consumato in 13 ore. Con un litro supplementare sono fornite placche e cavi parafiamma. Modelli speciali a braccio e da sospensione.

Catalogo su richiesta. Indirizzarsi a:
Aladdin Industries Ltd. - 209 Aladdin Building, Cornford Middlesex, Inghilterra

A proposito di teatri riviste e commedie...

Al Signor Direttore del «Corriere della Somalia» con preghiera di pubblicare le seguenti lettere aperte.

Al Signor G. Nicolino Mohamed,

ho letto con molto interesse il suo articolo riguardante il teatro somalo. Comprendo benissimo i suoi giusti desideri di vedere ed ascoltare leggende, vita moderna, o fatti storici, realizzati sulle scene e divulgati a mezzo della viva voce degli attori. Ammiro il suo entusiasmo ed anche la franchezza con la quale, riconoscendo l'inesperienza, chiede aiuto e consiglio.

Io sono qua a sua completa disposizione, però, per quella conoscenza che ho in materia le offro, prima della eventuale collaborazione, il mio consiglio, perciò incominciamo subito ad esaminare, insieme, i problemi fondamentali che ci si presentano.

Il teatro si divide in tre categorie: Genere musicale classico (opera) - Musica leggera (canzoni e danze) - Prosa.

Il primo si deve escludere a priori data la mancanza assoluta di scuole di canto. Queste hanno la durata di almeno otto anni, dove gli allievi dotati di voci eccezionali, e che iniziano i corsi a dieci anni, imparano musica, solfeggio, impostazione della voce, mimica e repertorio esclusivo, dato che non tutte le voci sono adatte a cantare tutte le opere.

Nel secondo caso, musica leggera, ci troviamo di fronte ad un altro ostacolo: La musica. Quale vogliamo adottare? Vogliamo rimanere nei soliti motivi somali oppure affiancarci alla musica internazionale, quella che ha una melodia più estesa ed un'orchestrazione più completa? A mio parere il secondo caso è il migliore, anche perché, il popolo somalo, avviandosi ad una costruzione sia intellettuale che scientifica, oggi sente il bisogno di spaziare in campi più vasti. Il cinema ha divulgato, e continua a divulgare, canzoni e melodie bene accettate allo spettatore locale e di ciò ne fanno fede le sale cinematografiche che quando c'è una rivista od uno spettacolo musicale, sia americano che arabo od indiano, accorre ad ascoltare quelle melodie pur non comprendendo il significato della poesia.

Qui in Somalia esistono delle belle poesie che ricordano leggende d'amore o fatti eroici, ma per usare bisognerebbe metterle in musiche moderne e, per questo, occorrono dei provetti compositori per la stesura della melodia, maestri di contrappunto per l'orchestrazione, maestri concertatori per istruire gli elementi d'orchestra, ed infine i professori d'orchestra con i relativi strumenti.

Tutta un'organizzazione, da far venire i capelli bianchi anche quando si hanno degli elementi idonei sotto mano. Perciò, per i primi tempi, sarebbe opportuno appoggiarsi al repertorio straniero, quello almeno è già scritto, però mancano gli strumenti e gli orchestrali. Per formare una piccola orchestra occorrono per lo meno dieci elementi: Un piano, due violini, un violoncello, una tromba, un trombone, un saxofono, un clarinetto, una batteria, ed un contrabbasso, mentre ottenere un'orchestra discreta sono necessari dagli otto ai dieci anni di studio in un conservatorio. Ed allora?... ed allora anche qui mi



«HA SCEG SCEGHIN» — Un'impegnativa scena della rivista

pare che ci sia una barriera insormontabile! Per quanto poi riguarda la danza, se si vogliono fare le cose ben fatte, occorrono elementi che abbiano frequentato le apposite scuole per un periodo di almeno otto anni, iniziando dalla più tenera età sei, otto, dieci anni al massimo, con la ginnastica ritmica per passare poi ai vari corsi che diplomano ballerini di serza, seconda, prima fila, fino a conseguire l'attestato di solista.

Tutto ciò comporta scuole, maestri diplomati e tempo, molto tempo, pazienza e capitali. Capitali che naturalmente rientrano con largo guadagno quando la piazza è redditizia, cioè quando si possono dare spettacoli continuativi e con buoni incassi. Qui in Somalia non c'è una affluenza di pubblico tale da permettere che uno spettacolo possa replicarsi dalle centocinquanta alle duecento sere consecutive ed a teatro esaurito, tanto da dare la sicurezza del rientro spese, più il necessario guadagno.

Fin qui siamo d'accordo? Ed allora siamo arrivati al terzo genere: Prosa. Questa è la più attuabile. Pochi elementi: dieci, dodici, più un rammentatore, un elettricista, tre scenotecnici (macchinisti) un apparecchiatore di scena (trovarobe) ed un direttore artistico. Lasciamo a parte per ora il regista, questi ha dei compiti così vasti e così complessi che per ora è meglio non esaminare le sue mansioni. Rimaniamo al Direttore Artistico che è già di per sé oberato da molte responsabilità, dovendo amalgamare i vari personaggi e legare la continuità dell'azione, apportando quei suggerimenti idonei al buon andamento del lavoro; ciò sempreché egli abbia degli elementi già qualificati, altrimenti si deve improvvisare insegnante, ed allora deve saper recitare, e saper recitare tutti i ruoli, deve aver quella comunicativa necessaria a far apprendere all'allievo quanto è in mente all'autore del testo, farlo entrare nello spirito e nel personaggio della parte, fargli sentire infine tutto il pathos da trasmettere al pubblico.

Il Direttore Artistico dovrebbe, insomma, costruire una ve-

ra e propria scuola di recitazione, quindi prima di affrontare un qualsiasi lavoro teatrale, il Direttore Artistico dovrebbe aver cura di preparare un corso di allievi ed insegnar loro la recitazione, le tonalità, (anche la prosa e musica) la mimica, l'incendere, anche questo, perché camminare in palcoscenico non è una cosa così facile come si può credere a tutta prima e così pure dicasi per l'arte del gestire. Dopo un corso di questo genere e dopo aver presentato gli allievi ad un saggio pubblico, si potrebbe tentare di prendere in mano un copione che però, come primo esperimento, non impegnasse a fondo i vari interpreti.

Ma quale opera poi? Siamo di nuovo davanti ad una difficoltà di grande importanza. Potremmo prendere a modello il Teatro Negro d'America, essendo questo l'unico con attori, registi, scenografi, tecnici esclusivamente negri o mulatti e con un pubblico in prevalenza bianco. Ciò sta a dimostrare a quale grado di perfezione sia arrivato quel complesso d'artisti. Sono tutti allievi della ricchissima Università Negra di Washington, dove come in tutte le Università americane, non si studia soltanto legge, lettere, medicina ecc., ma anche recitazione, canto, musica. Questi studenti della «Howard University» hanno affrontato testi classici, greci e romani, sotto la valorosa guida di registi quali Owen Dodson e William Brawn, ed hanno presentato al pubblico plaudente veri colossi del teatro, come ad esempio «Abramo e Isacco» dell'«Alceste», nel loro repertorio sono presenti Euripide, Molière, Shakespeare, Pirandello, Calderon, Goldoni, Rostand, O'Neill; ed essi annoverano tra gli ultimi loro successi «La dodicesima notte» di Shakespeare, il «Borghese gentiluomo» di Goldoni, la «Piccola città» di Wilder, e «No more peace» (Non ho più pace) del celebre autore ebreo tedesco Ernest Toller, oggi scomparso.

Ma tornando a noi ed ai nostri progetti, dato che attualmente non abbiamo commedie somale, i casi sono due: O scriverle di sana pianta o rivolgerci al teatro straniero (italiano, francese, inglese, americano) ma, trattandosi di teatro somalo, viene di logica conseguenza che si debba recitare in somalo, ed allora il Direttore artistico dovrebbe avere una perfetta conoscenza della lingua somala, ma una conoscenza così profonda da essere padrone di tutte le più piccole sfumature, in modo che nulla possa sfuggirgli per raggiungere la perfezione dell'interpretazione del testo originale. Se non è padrone della lingua, non può insegnare, né può correggere un'intonazione che a suo giudizio è sbagliata. La prosa sta tutto in questo, soprattutto la musicalità delle intonazioni, il livello del diapason, le pause, in modo che l'ascoltatore non si affatichi né sia disturbato da toni discordanti. Il Direttore Artistico è anche il concertatore delle voci.

Queste sono le difficoltà che io sento d'incontrare in un nascente teatro di prosa somalo. Già da tempo era mio desiderio

L'AVIAZIONE SUPERERA IL «MURO DEL CALORE» A 2700 Km. ORARI

LONDRA, 7.

Dopo aver superato la «barriera del suono», l'aviazione ha attaccato, per la prima volta, «il muro del calore». Questa sera il Ministro dei Riformamenti britannico, Duncan Sandys, ha fatto alcune clamorose rivelazioni su un prototipo di apparecchio «Rolls Royce», a reazione, capace di decollare verticalmente con una vertiginosa forza ascensionale data dai gas emessi dal reattore, senza bisogno di ali.

L'apparecchio, che è sostanzialmente un motore protetto da un fuso ultraerodinamico, può raggiungere i Km. 2700 orari, ponendo quindi il problema dell'attrito dell'aria, e pertanto, il superamento della «barriera del calore», e dovrà essere costruito con materiali capaci di sopportare, a circa 13000 metri di quota, la temperatura di 180 gradi centigradi. Il motore pesa tre tonnellate e mezza. Il pilota potrà dirigere l'aereo come qualsiasi altro velivolo.

BOCCIATA LA LEGGE PER L'AMERICANIZZAZIONE DELLE TROTE

WASHINGTON, 7.

La legge a favore dell'americanismo delle trote, recentemente approvata dal Congresso americano, è stata annullata dal veto del Presidente Eisenhower.

La legge non solo richiedeva che l'origine geografica o etnica delle trote servite dai ristoranti fosse chiaramente indicata nella lista delle vivande, ma imponeva anche ai ristoranti che servissero trote straniere di pubblicizzare tale fatto con avvisi e cartelli in grande evidenza.

Il Presidente ha rilevato, nell'apportare il veto alla legge, che la protezione della buona fede del pubblico circa la nazionalità delle trote poteva ottenersi con mezzi più semplici, di cui le autorità locali già dispongono, senza una così evidente discriminazione che, inoltre, avrebbe costato all'autorità federale una somma ingente per la sua attuazione.

Il Ministro della Pubblica I-

1000 scienziati a Roma per il congresso sulla poliomielite

ROMA, 6.

Con un ricevimento offerto ai membri del governo italiano, al corpo diplomatico ed ai delegati ufficiali, ha avuto inizio ieri il III Congresso Internazionale per la Poliomielite, i cui lavori sono oggi inaugurati ufficialmente in Campidoglio.

Circa mille scienziati di tutto il mondo e delegazioni ufficiali dei governi di 46 Paesi, dall'Australia alla Russia e dall'Uruguay alla Nuova Zelanda, sono convenuti a Roma per questo convegno che segue ai due precedenti, svoltisi nel 1948 a New York e nel 1951 a Copenaghen, e che è dedicato, come i precedenti, alla discussione ed alla messa a punto di tutti i problemi scientifici connessi alla poliomielite.

Il Congresso è organizzato dall'«International Polioelitis Congress», che è un ente internazionale, presieduto dall'americano Basil O'Connor e del quale fanno parte delegati di diversi paesi. L'Italia vi è rappresentata dai professori Caronia e Marino Zucco, presidente, questi, del Congresso di Roma.

Dal Congresso di Roma ci si attende una messa a punto di quanto gli studiosi possono offrire all'umanità. Sono stati ormai sperimentati largamente soprattutto in America, due principali tipi di vaccino contro la poliomielite. Ed a Roma si saprà quali risultati siano stati raggiunti dopo che un milione e 200.000 bambini sono stati sottoposti alle prime vaccinazioni anti-poliomielitiche.

Al Congresso si affianca una esposizione di materiale scientifico nella quale sono esposti graficamente i risultati delle ricerche su argomenti riguardanti la poliomielite e una completa esposizione di apparecchi per la cura della paralisi infantile.

Il Ministro della Pubblica I-

struzione, on. Martino, prendendo la parola ha posto in rilievo come l'opinione pubblica segua con ansia la lotta intrapresa per debellare un male la cui diffusione e recrudescenza segnano ovunque un aumento preoccupante. «Siamo di fronte ad una vera malattia sociale — ha detto il Ministro — a combattere la quale occorre l'intervento deciso e congiunto di tutti i paesi civili».

Nel corso del Congresso verranno presi in esame non solo gli aspetti clinici e terapeutici della poliomielite, ma anche quelli sociali ed i metodi di profilassi.

Il prof. Carlo Marino Zucco, direttore della Clinica Ortopedica di Roma e Presidente del Congresso, ha dato quindi lettura di un messaggio augurale inviato dal Presidente Einaudi. Egli ha poi illustrato ai congressisti il contributo fornito dalla scienza medica italiana alla lotta contro la paralisi infantile.

I lavori veri e propri del III Congresso Internazionale della Poliomielite, che si svolgono nella modernissima aula della Clinica Ortopedica dell'Università di Roma, attrezzata per l'ascolto simultaneo delle traduzioni in cinque lingue, e per le riprese radiofoniche e televisive, è stata aperta dalla relazione del delegato argentino prof. Bismark Luciero, al quale hanno fatto seguito, secondo l'ordine alfabetico dei vari paesi, trentasette oratori. Tutti hanno informato l'assemblea delle condizioni epidemiologiche registrate dai diversi governi, nonché delle previdenze da essi adottate, degli studi in corso e dei risultati conseguiti o sperati.

Anche nella seduta pomeridiana hanno assistito al completo le delegazioni dei 47 paesi partecipanti.

La chiusura a Venezia del Festival Cinematografico

VENEZIA, 7.

Si è conclusa con la consueta splendida serata, la quindicesima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Il gran premio Leone d'Oro di San Marco, è stato assegnato al film italo-inglese «Giulietta e Romeo» di Renato Castellani. I «Leoni d'Argento» sono stati conferiti, a pari merito, ai seguenti film: «On The Waterfront» di E. Kazan (USA), «I Sette Samurai» di A. Kurosawa (Giappone), «La Strada» di F. Fellini (Italia), «L'Intendente Sansho» di K. Mizoguchi (Giappone). Il Premio Volpi per la migliore interpretazione maschile, è andato a Jean Gabin, protagonista di due film presentati alla Mostra: «L'Air de Paris» di Carne e «Ne Touchez Pas Au Grisbi» di Becker. Il premio per la migliore attrice non è stato assegnato, mentre è stato conferito ai protagonisti del film americano «Executive suite» — William Holden, June Allyson, Barbara Stanwyck, Frederick March, Walter Pidgeon, Shelley Winters, Paul Douglas — un premio speciale per la migliore interpretazione d'insieme.

L'EX REGINA DI SPAGNA ISPIRA UN FILM A CHARLOT

GINEVRA, 7.

L'ex Regina di Spagna Vittoria Eugenia, ha ispirato un film a Charlotte. Con l'aiuto di una segretaria, Charlotte Chaplin, ha ormai finito di stendere la sceneggiatura del film, che, egli stesso lo ha dichiarato, sarà il suo canto del cigno. In questa sua nuova opera Charlotte Chaplin reciterà a parte di un «re buono» che ha una sola e grande preoccupa-

presentare al pubblico di Mogadiscio una compagnia omogenea di volenterosi pronti al sacrificio, al lavoro, ed al lungo studio.

Se in questa città ci saranno elementi pronti ad affrontare l'ardua prova, in questo caso troveranno in me un paziente affezionato istruttore.

Cordialmente

MARIO ORTENZI

zione, quella di elevare il tenore di vita mediante l'impiego pacifico dell'energia atomica. Ma, quando tutto è pronto per la realizzazione della sua iniziativa, il governo, schiavo degli oscuri interessi della classe capitalista, gli si mette contro. Dopo una sorda lotta, il «re buono» viene sconfitto e costretto ad abbandonare il suo paese ed il suo popolo.

Charlie Chaplin, si è recato più volte a visitare l'ex regina di Spagna per studiare da vicino la vita di un'autentica sovrana in esilio. Egli non le ha nascosto i suoi propositi ed ha avuto agio di discutere con lei i punti più salienti del suo nuovo film.

L'ex Regina è stata così aperta nelle confidenze e così prodiga nei consigli che Charlotte si è sentito in dovere di chiederle il permesso di nominarla sua «augusta ispiratrice».

«MISS ITALIA 1954» è una fanciulla siciliana

RIMINI, 7.

La siciliana Egenia Bonino, di Catania, è stata eletta questa sera «Miss Italia». Nella stessa serata è stata eletta anche «Miss Cinema»: essa è la pugliese Vanda Guida di Trani.

FANCIULLA «TORERO» RIDOTTA IN FIN DI VITA

CITTA' DEL MESSICO, 7.

Una studentessa del Texas, la ventiquattrenne Patricia Mac Cormick, che aveva abbandonato gli studi per intraprendere la carriera di torero, è stata ridotta in fin di vita, nel corso di una corrida a Città del Messico, da un toro che l'ha caricata alle spalle mentre la giovane era intenta a ringraziare il pubblico.

OSSERVATORE EGIZIANO al «Pentathlon» aeronautico

FIRENZE, 7.

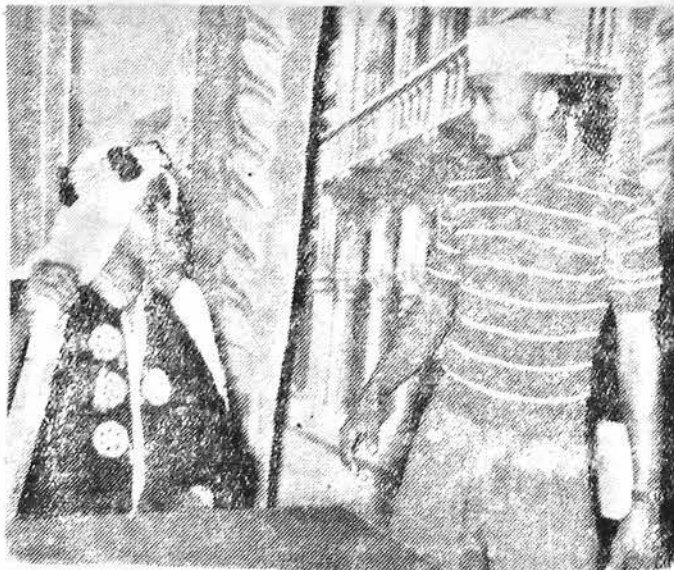
L'Egitto ha inviato il maggiore Mohamed Farag quale osservatore al «Pentathlon» aeronautico che si svolge in questi giorni a Firenze. Il Pentathlon consiste in un rallye aereo con prove a scelta di aereo ricognizione, di

aereo fotomitragliamento ed aereo fotografia oltre alla prova obbligatoria di regolarità effettuata con aereo, in circuito chiuso, in un complesso di gare sportive: scherma, percorso precisione, nuoto e tiro a segno oltre ad un percorso di guerra nel quale si vuole riprodurre l'ipotesi di un pilota che cada con paracadute in territorio nemico e tenti di attraversare clandestinamente le linee. Alla manifestazione partecipano sei nazioni e precisamente: Belgio, Francia, Olanda, Svezia, Turchia, Italia. Gli aerei impiegati nel rallye saranno rispettivamente: Gloster Meteor e Percival Pembroke, Dassault Ouragan, Douglas C 47 Dakota, Saab J 29 A, Douglas C 47, Vampire AT 6.

Un villaggio modello a Capri

CAPRI, 7.

Un «villaggio modello», primo esempio di urbanistica a pianificazione integrale in Italia, sorgerà ad Anacapri su un'area che dalle pendici di Monte Solaro si estende fino ad una balconata naturale prospiciente il golfo, per iniziativa di una società franco-americana, che ha acquistato il terreno, per 180 mila metri quadrati di estensione. La cittadina, che conterà di circa 300 palazzine suddivise in quartieri per villeggianti e per residenza stabile, sarà probabilmente denominata «Villaggio Riccio» dal soprannome di Angelo Ferraro, scopritore della Grotta Azzurra, questi appunto detto il Riccio per la sua straordinaria abilità di strisciare lungo gli scogli sottomarini che gli consentì di compiere la strabiliante scoperta la quale doveva immortalare l'isola. Il Villaggio sarà collegato agli altri centri dell'isola e alla Grotta Azzurra dalla nuova carrozzabile panoramica in corso di completamento. Per il finanziamento del piano, è stata concessa da una banca svizzera un'anticipazione di un miliardo di lire.



Per i lettori che non l'hanno vista ancora, una scena della rivista

NOTIZIE DAL MONDO

Gli Stati Uniti sempre più preoccupati per il persistente bombardamento di Quemoy

Intensa attività aero-navale contro le postazioni cino-comuniste - Gli S.U. richiedono la riunione del Consiglio di Sicurezza per l'incidente aereo di sabato

WASHINGTON, 7.

Tra l'isola di Quemoy e la costa davanti a Formosa prosegue il duello a distanza tra comunisti e nazionalisti cinesi. Le batterie rosse sulla terra ferma hanno sparato anche oggi per il quarto giorno consecutivo su Quemoy. Gli aerei nazionalisti intensificano i bombardamenti sul porto comunista di Amoy.

All'ultima azione hanno preso parte forze navali ed un centinaio di bombardieri provenienti anche da Formosa. Numerose posizioni fortificate sono state distrutte: una cannoniera ed una decina di giunche colate a picco dal fuoco delle unità aeree. Queste imbarcazioni avrebbero dovuto servire ai comunisti per un tentativo di invasione contro l'isola.

Il Ministero della Difesa a Taipei, annuncia che gli aerei sono tornati tutti alla base. Lo attacco nel porto di Amoy, è il più massiccio che le forze nazionaliste cinesi abbiano compiuto da quando, sette anni or sono, ebbe termine sul continente la guerra tra Chang Kai Scek e Mao Tze Tung.

La situazione di Quemoy preoccupa sempre più i dirigenti degli Stati Uniti perché mentre in un primo momento si era ritenuto che il bombardamento dei comunisti cinesi fosse diretto quasi esclusivamente ad obiettivi psicologici in rapporto alla conferenza di Manila, adesso si teme che i comunisti possano tentare uno sbarco a

Quemoy, oppure che l'intera manovra consista nel saggiare quali sono le istruzioni date alla VII flotta americana nei confronti delle isolette minori attorno a Formosa.

La delicatezza della posizione degli Stati Uniti sta nel fatto — si osserva nel circolo Washington — che, mentre militarmente la difesa di Quemoy potrebbe essere difficile data la vicinanza di essa al litorale cinese, gli elementi politici di prestigio che giocano nella situazione potrebbero richiedere un'azione in tale senso, con possibili passivi di carattere militare.

Tuttavia una decisione definitiva su cosa fare per l'isola in questione non pare ancora essere stata raggiunta e si attende di vedere più chiaramente qual'è l'obiettivo di Mao Tse Tung.

Si apprende intanto che la VII flotta americana ha già lasciato Manila e si presume che incroci ora nello stretto di Formosa, ma si esclude a Washington che, se l'attacco a Quemoy dovesse materializzarsi in un tentativo di sbarco comunista, le unità americane interverrebbero a difesa dell'isola sita quasi in vista dei campi di aviazione cinesi. La difesa di Formosa non sarebbe estesa quindi alla catena di isole ed isolotti, a poca distanza dalla costa, ancora in mano ai nazionalisti, è più probabile che le truppe di Chang Kai Scek siano aiutate in altri modi a resistere agli eventuali attacchi comunisti.

Da New York viene reso noto che la convocazione urgente del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, sollecitata dagli Stati Uniti per discutere l'incidente dell'aereo sovietico abbattuto da caccia americani sabato scorso nelle acque del Mar del Giappone, avverrà probabilmente verso la fine di questa settimana.

Fino a questo momento, però, non è stata ancora fissata una data precisa.

Gli Stati Uniti hanno chiesto una sollecita riunione del Consiglio di Sicurezza per un esame della situazione creatasi in seguito all'incidente verificatosi sabato sul cielo del Mar del Giappone e nel corso del quale, come è noto, un ricognitore americano è stato attaccato da due caccia sovietici.

Apertura della sessione del Consiglio regionale

Sede di

Il Consiglio regionale del Nord Africa, che si è riunito a Tunisi, ha discusso la questione della sicurezza e della cooperazione economica. Il presidente del Consiglio, il generale Habib Bourguiba, ha sottolineato l'importanza di una stretta collaborazione tra i paesi del Nord Africa per affrontare le sfide della pace e dello sviluppo.

Il Consiglio ha anche discusso la questione della cooperazione economica e della lotta alla disoccupazione. Il presidente ha sottolineato l'importanza di una stretta collaborazione tra i paesi del Nord Africa per affrontare le sfide della pace e dello sviluppo.

Il Consiglio ha anche discusso la questione della cooperazione economica e della lotta alla disoccupazione. Il presidente ha sottolineato l'importanza di una stretta collaborazione tra i paesi del Nord Africa per affrontare le sfide della pace e dello sviluppo.

Il Consiglio ha anche discusso la questione della cooperazione economica e della lotta alla disoccupazione. Il presidente ha sottolineato l'importanza di una stretta collaborazione tra i paesi del Nord Africa per affrontare le sfide della pace e dello sviluppo.

Il Consiglio ha anche discusso la questione della cooperazione economica e della lotta alla disoccupazione. Il presidente ha sottolineato l'importanza di una stretta collaborazione tra i paesi del Nord Africa per affrontare le sfide della pace e dello sviluppo.

Il Consiglio ha anche discusso la questione della cooperazione economica e della lotta alla disoccupazione. Il presidente ha sottolineato l'importanza di una stretta collaborazione tra i paesi del Nord Africa per affrontare le sfide della pace e dello sviluppo.

Il Consiglio ha anche discusso la questione della cooperazione economica e della lotta alla disoccupazione. Il presidente ha sottolineato l'importanza di una stretta collaborazione tra i paesi del Nord Africa per affrontare le sfide della pace e dello sviluppo.

Il Consiglio ha anche discusso la questione della cooperazione economica e della lotta alla disoccupazione. Il presidente ha sottolineato l'importanza di una stretta collaborazione tra i paesi del Nord Africa per affrontare le sfide della pace e dello sviluppo.

Il Consiglio ha anche discusso la questione della cooperazione economica e della lotta alla disoccupazione. Il presidente ha sottolineato l'importanza di una stretta collaborazione tra i paesi del Nord Africa per affrontare le sfide della pace e dello sviluppo.

Il Consiglio ha anche discusso la questione della cooperazione economica e della lotta alla disoccupazione. Il presidente ha sottolineato l'importanza di una stretta collaborazione tra i paesi del Nord Africa per affrontare le sfide della pace e dello sviluppo.

Il Consiglio ha anche discusso la questione della cooperazione economica e della lotta alla disoccupazione. Il presidente ha sottolineato l'importanza di una stretta collaborazione tra i paesi del Nord Africa per affrontare le sfide della pace e dello sviluppo.

Il Consiglio ha anche discusso la questione della cooperazione economica e della lotta alla disoccupazione. Il presidente ha sottolineato l'importanza di una stretta collaborazione tra i paesi del Nord Africa per affrontare le sfide della pace e dello sviluppo.

Il Consiglio ha anche discusso la questione della cooperazione economica e della lotta alla disoccupazione. Il presidente ha sottolineato l'importanza di una stretta collaborazione tra i paesi del Nord Africa per affrontare le sfide della pace e dello sviluppo.

Il Consiglio ha anche discusso la questione della cooperazione economica e della lotta alla disoccupazione. Il presidente ha sottolineato l'importanza di una stretta collaborazione tra i paesi del Nord Africa per affrontare le sfide della pace e dello sviluppo.

Il Consiglio ha anche discusso la questione della cooperazione economica e della lotta alla disoccupazione. Il presidente ha sottolineato l'importanza di una stretta collaborazione tra i paesi del Nord Africa per affrontare le sfide della pace e dello sviluppo.

Il Consiglio ha anche discusso la questione della cooperazione economica e della lotta alla disoccupazione. Il presidente ha sottolineato l'importanza di una stretta collaborazione tra i paesi del Nord Africa per affrontare le sfide della pace e dello sviluppo.

Il Consiglio ha anche discusso la questione della cooperazione economica e della lotta alla disoccupazione. Il presidente ha sottolineato l'importanza di una stretta collaborazione tra i paesi del Nord Africa per affrontare le sfide della pace e dello sviluppo.

Il Consiglio ha anche discusso la questione della cooperazione economica e della lotta alla disoccupazione. Il presidente ha sottolineato l'importanza di una stretta collaborazione tra i paesi del Nord Africa per affrontare le sfide della pace e dello sviluppo.

Il Consiglio ha anche discusso la questione della cooperazione economica e della lotta alla disoccupazione. Il presidente ha sottolineato l'importanza di una stretta collaborazione tra i paesi del Nord Africa per affrontare le sfide della pace e dello sviluppo.

Il Consiglio ha anche discusso la questione della cooperazione economica e della lotta alla disoccupazione. Il presidente ha sottolineato l'importanza di una stretta collaborazione tra i paesi del Nord Africa per affrontare le sfide della pace e dello sviluppo.

Il nuovo corso della politica estera

di

Il nuovo corso della politica estera è stato definito dal presidente Eisenhower come una politica di "peace with honor". Questa politica si basa sulla difesa della libertà e sulla promozione della pace e dello sviluppo in tutto il mondo.

Il nuovo corso della politica estera è stato definito dal presidente Eisenhower come una politica di "peace with honor". Questa politica si basa sulla difesa della libertà e sulla promozione della pace e dello sviluppo in tutto il mondo.

Il nuovo corso della politica estera è stato definito dal presidente Eisenhower come una politica di "peace with honor". Questa politica si basa sulla difesa della libertà e sulla promozione della pace e dello sviluppo in tutto il mondo.

Il nuovo corso della politica estera è stato definito dal presidente Eisenhower come una politica di "peace with honor". Questa politica si basa sulla difesa della libertà e sulla promozione della pace e dello sviluppo in tutto il mondo.

Il nuovo corso della politica estera è stato definito dal presidente Eisenhower come una politica di "peace with honor". Questa politica si basa sulla difesa della libertà e sulla promozione della pace e dello sviluppo in tutto il mondo.

Il nuovo corso della politica estera è stato definito dal presidente Eisenhower come una politica di "peace with honor". Questa politica si basa sulla difesa della libertà e sulla promozione della pace e dello sviluppo in tutto il mondo.

Il nuovo corso della politica estera è stato definito dal presidente Eisenhower come una politica di "peace with honor". Questa politica si basa sulla difesa della libertà e sulla promozione della pace e dello sviluppo in tutto il mondo.

Il nuovo corso della politica estera è stato definito dal presidente Eisenhower come una politica di "peace with honor". Questa politica si basa sulla difesa della libertà e sulla promozione della pace e dello sviluppo in tutto il mondo.

Il nuovo corso della politica estera è stato definito dal presidente Eisenhower come una politica di "peace with honor". Questa politica si basa sulla difesa della libertà e sulla promozione della pace e dello sviluppo in tutto il mondo.

Il nuovo corso della politica estera è stato definito dal presidente Eisenhower come una politica di "peace with honor". Questa politica si basa sulla difesa della libertà e sulla promozione della pace e dello sviluppo in tutto il mondo.

Il nuovo corso della politica estera è stato definito dal presidente Eisenhower come una politica di "peace with honor". Questa politica si basa sulla difesa della libertà e sulla promozione della pace e dello sviluppo in tutto il mondo.

Il nuovo corso della politica estera è stato definito dal presidente Eisenhower come una politica di "peace with honor". Questa politica si basa sulla difesa della libertà e sulla promozione della pace e dello sviluppo in tutto il mondo.

Il nuovo corso della politica estera è stato definito dal presidente Eisenhower come una politica di "peace with honor". Questa politica si basa sulla difesa della libertà e sulla promozione della pace e dello sviluppo in tutto il mondo.

Il nuovo corso della politica estera è stato definito dal presidente Eisenhower come una politica di "peace with honor". Questa politica si basa sulla difesa della libertà e sulla promozione della pace e dello sviluppo in tutto il mondo.

Il nuovo corso della politica estera è stato definito dal presidente Eisenhower come una politica di "peace with honor". Questa politica si basa sulla difesa della libertà e sulla promozione della pace e dello sviluppo in tutto il mondo.

Il nuovo corso della politica estera è stato definito dal presidente Eisenhower come una politica di "peace with honor". Questa politica si basa sulla difesa della libertà e sulla promozione della pace e dello sviluppo in tutto il mondo.

Il nuovo corso della politica estera è stato definito dal presidente Eisenhower come una politica di "peace with honor". Questa politica si basa sulla difesa della libertà e sulla promozione della pace e dello sviluppo in tutto il mondo.

Il nuovo corso della politica estera è stato definito dal presidente Eisenhower come una politica di "peace with honor". Questa politica si basa sulla difesa della libertà e sulla promozione della pace e dello sviluppo in tutto il mondo.

Il nuovo corso della politica estera è stato definito dal presidente Eisenhower come una politica di "peace with honor". Questa politica si basa sulla difesa della libertà e sulla promozione della pace e dello sviluppo in tutto il mondo.

Il nuovo corso della politica estera è stato definito dal presidente Eisenhower come una politica di "peace with honor". Questa politica si basa sulla difesa della libertà e sulla promozione della pace e dello sviluppo in tutto il mondo.

IL "POOL", ATOMICO INTERNAZIONALE

Eisenhower dichiara che il "pool", è sempre aperto a tutti i Paesi in buona fede

NEW YORK, 7.

La produzione a basso prezzo di energia elettrica mediante energia atomica, ha avuto oggi il suo avvio negli Stati Uniti con l'inizio dei lavori per un primo impianto atomico su scala commerciale e Shippingport, nella Pennsylvania. L'avvio ai lavori è stato dato dal Presidente Eisenhower a Denver, nel Colorado, che servendosi di un bastoncino contenente una particella di uranio in una delle estremità, ha trasmesso (a ben duemila chilometri di distanza) un impulso elettrico ad una scintilla meccanica ferma sul terreno dove sorgerà l'impianto. Prima della cerimonia il Presidente Eisenhower ha pronunciato un discorso, nel quale, pur senza fornire particolari, ha rivelato che gli Stati Uniti ed un certo numero di altri Paesi amici si sono accordati per la creazione di un organismo mondiale chiamato a favorire ed a sviluppare gli studi e le applicazioni dell'energia atomica a scopi di pace. A tale riguardo, il Presidente ha accennato anche a trattative in corso con il Governo di Bruxelles per la costruzione di un reattore nucleare in Belgio ed al prossimo inizio di trattative con il governo di Ottawa. Egli ha annunciato anche la creazione negli Stati Uniti di un centro di studi nucleari presso il quale gli scienziati dei paesi alleati verranno messi al corrente di importanti dati e notizie, sulla base di nuove leggi recentemente approvate dal Congresso di Washington.

Dopo aver deplorato il mancato, successo, almeno finora, delle sue proposte per accordi internazionali relativi all'impiego pacifico dell'energia nucleare, Eisenhower ha espresso la speranza che tale energia non rappresenti più, in futuro, una terribile forza distruttrice, ma saprà recare all'uomo inestimabili benefici.

Commentando il discorso pronunciato dal Presidente Eisenhower, fonti solitamente bene informate precisano che l'accordo per la creazione di un ente internazionale preposto agli studi ed alle applicazioni dell'energia nucleare a fini di pace, è stato raggiunto con i governi di numerosi Paesi, tra i quali la Francia, il Belgio, l'Inghilterra, il Canada, il Sud-Africa e l'Australia.

Da fonte autorevole si apprende anche che il «Pool» atomico di cui ha dato ieri l'annuncio il Presidente Eisenhower, rimane aperto a tutti i paesi che vogliano parteciparvi in buona fede e in particolare che esso non va ristretto ai soli paesi membri dell'ONU. La procedura di allargamento del pool così come la tabella di marcia graduale dell'estensione delle sue funzioni verranno stabilite fra breve.

Gli ambienti della Casa Bianca definiscono la decisione odierna come «la prima tappa di un'era di rivoluzione industriale nel mondo, per cui mediante l'e-

nergia atomica sarà possibile risanare totalmente le aree economiche depresse e aumentare in misura finora inimmaginabile il livello di vita delle masse». Gli stessi ambienti, però mettono in guardia contro l'idea di sviluppi sensazionali immediati e fanno notare che il pool si svilupperà gradualmente con una progressiva estensione di funzioni tecniche e scientifiche con aiuti ai vari paesi per la costruzione di microtroni sincrotroni e reattori atomici sperimentali, e con scambi di radio isotopi per uso medico. Nella seconda fase si passerà a programmi di costruzione di centrali atomiche industriali. Si ritiene che alla prossima riunione delle Nazioni Unite la delegazione americana inviterà l'URSS ancora una volta, ad aderire al pool e Washington ritiene che la decisione dell'occidente di procedere anche — si pensa — senza i russi potrebbe costituire un elemento di pressione psicologica sul Cremlino e farlo recedere dal suo atteggiamento finora negativo.

Il pool atomico internazionale è un organismo mondiale creato per promuovere lo sviluppo pacifico dell'energia atomica. Il pool è aperto a tutti i paesi in buona fede e si propone di facilitare la cooperazione internazionale in questo campo.

Il pool atomico internazionale è un organismo mondiale creato per promuovere lo sviluppo pacifico dell'energia atomica. Il pool è aperto a tutti i paesi in buona fede e si propone di facilitare la cooperazione internazionale in questo campo.

Il pool atomico internazionale è un organismo mondiale creato per promuovere lo sviluppo pacifico dell'energia atomica. Il pool è aperto a tutti i paesi in buona fede e si propone di facilitare la cooperazione internazionale in questo campo.

Il pool atomico internazionale è un organismo mondiale creato per promuovere lo sviluppo pacifico dell'energia atomica. Il pool è aperto a tutti i paesi in buona fede e si propone di facilitare la cooperazione internazionale in questo campo.

Il pool atomico internazionale è un organismo mondiale creato per promuovere lo sviluppo pacifico dell'energia atomica. Il pool è aperto a tutti i paesi in buona fede e si propone di facilitare la cooperazione internazionale in questo campo.

Il pool atomico internazionale è un organismo mondiale creato per promuovere lo sviluppo pacifico dell'energia atomica. Il pool è aperto a tutti i paesi in buona fede e si propone di facilitare la cooperazione internazionale in questo campo.

Il pool atomico internazionale è un organismo mondiale creato per promuovere lo sviluppo pacifico dell'energia atomica. Il pool è aperto a tutti i paesi in buona fede e si propone di facilitare la cooperazione internazionale in questo campo.

Il pool atomico internazionale è un organismo mondiale creato per promuovere lo sviluppo pacifico dell'energia atomica. Il pool è aperto a tutti i paesi in buona fede e si propone di facilitare la cooperazione internazionale in questo campo.

Il pool atomico internazionale è un organismo mondiale creato per promuovere lo sviluppo pacifico dell'energia atomica. Il pool è aperto a tutti i paesi in buona fede e si propone di facilitare la cooperazione internazionale in questo campo.

Il pool atomico internazionale è un organismo mondiale creato per promuovere lo sviluppo pacifico dell'energia atomica. Il pool è aperto a tutti i paesi in buona fede e si propone di facilitare la cooperazione internazionale in questo campo.

Il pool atomico internazionale è un organismo mondiale creato per promuovere lo sviluppo pacifico dell'energia atomica. Il pool è aperto a tutti i paesi in buona fede e si propone di facilitare la cooperazione internazionale in questo campo.

Il pool atomico internazionale è un organismo mondiale creato per promuovere lo sviluppo pacifico dell'energia atomica. Il pool è aperto a tutti i paesi in buona fede e si propone di facilitare la cooperazione internazionale in questo campo.

Il pool atomico internazionale è un organismo mondiale creato per promuovere lo sviluppo pacifico dell'energia atomica. Il pool è aperto a tutti i paesi in buona fede e si propone di facilitare la cooperazione internazionale in questo campo.

Il pool atomico internazionale è un organismo mondiale creato per promuovere lo sviluppo pacifico dell'energia atomica. Il pool è aperto a tutti i paesi in buona fede e si propone di facilitare la cooperazione internazionale in questo campo.

Il pool atomico internazionale è un organismo mondiale creato per promuovere lo sviluppo pacifico dell'energia atomica. Il pool è aperto a tutti i paesi in buona fede e si propone di facilitare la cooperazione internazionale in questo campo.

Il pool atomico internazionale è un organismo mondiale creato per promuovere lo sviluppo pacifico dell'energia atomica. Il pool è aperto a tutti i paesi in buona fede e si propone di facilitare la cooperazione internazionale in questo campo.

Il pool atomico internazionale è un organismo mondiale creato per promuovere lo sviluppo pacifico dell'energia atomica. Il pool è aperto a tutti i paesi in buona fede e si propone di facilitare la cooperazione internazionale in questo campo.

Il pool atomico internazionale è un organismo mondiale creato per promuovere lo sviluppo pacifico dell'energia atomica. Il pool è aperto a tutti i paesi in buona fede e si propone di facilitare la cooperazione internazionale in questo campo.

Il pool atomico internazionale è un organismo mondiale creato per promuovere lo sviluppo pacifico dell'energia atomica. Il pool è aperto a tutti i paesi in buona fede e si propone di facilitare la cooperazione internazionale in questo campo.

Il pool atomico internazionale è un organismo mondiale creato per promuovere lo sviluppo pacifico dell'energia atomica. Il pool è aperto a tutti i paesi in buona fede e si propone di facilitare la cooperazione internazionale in questo campo.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE 21
REDAZIONE E CRONACA 78
AMMINISTRAZIONE 82

A.P.S. 21
A.P.S. 78
A.P.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria Impero - Corso Vittorio Emanuele II, 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 8 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 30 - Trimestrale So. 16 - Annuale ridotto per Uffici Pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

LA CONFERENZA DI MANILA SI E' CONCLUSA

Firmato il trattato per la difesa collettiva dell'Asia sud-orientale

La "Carta del Pacifico", - Gli impegni assunti dai Paesi contraenti - Una dichiarazione interpretativa di Dulles

SAN FRANCISCO, 8.

Il trattato per l'organizzazione difensiva del sud-est asiatico (SEATO) è stato firmato oggi alle 9,30 a Manila.

La seduta plenaria finale della conferenza alla quale hanno partecipato, tutti i rappresentanti, era stata preceduta da una seduta segreta (la quinta della serie), nel corso della quale i delegati dei paesi partecipanti avevano raggiunto l'accordo sull'ultimo dei dieci articoli che compongono il trattato.

Durante la seduta plenaria è stata inoltre parafata la carta del Pacifico il cui progetto era stato presentato, come è noto, dalle Filippine.

Si apprende che i firmatari della SEATO hanno approvato stamane, a Manila, anche un protocollo separato che difatto considera il Laos, la Cambogia e il Vietnam come protetti dal trattato. Le garanzie del trattato stesso non si applicano invece - a quanto si apprende - a Formosa ed a Hong Kong.

Il Segretario di Stato americano John Foster Dulles ha fatto accompagnare alla firma del trattato della SEATO, una dichiarazione interpretativa all'art. 4, dichiarazione in cui gli Stati Uniti precisano di impegnarsi ad agire soltanto contro un'aggressione comunista e a consultarsi tuttavia con gli altri firmatari in caso di aggressione ad opera di altri.

A quanto si apprende la dichiarazione di aggressione comunista era contenuta nel testo originario del progetto di trattato presentato dagli USA ma è stata, poi, modificata, nel termine più generico, di «aggressione» nel corso delle discussioni di Manila.

Con la loro dichiarazione interpretativa gli USA mantengono in sostanza il loro punto di vista iniziale e, rilevano gli osservatori, si pongono in una posizione nell'ambito del trattato diversa da quella di tutti

gli altri paesi firmatari.

Il Segretario di Stato americano John Foster Dulles durante l'ultima seduta ha tenuto a porre in rilievo come il trattato non è diretto contro alcun popolo o governo ma è inteso solamente a scoraggiare ogni aggressione. Tuttavia - ha proseguito Dulles - il trattato di per se stesso non è sufficiente a determinare un cambiamento di tattica dei comunisti. E' necessario - egli ha specificato - che dietro agli articoli del trattato vi sia la risoluzione e lo spirito di sacrificio di tutti i paesi firmatari, i quali dovranno fornire ai comunisti la netta impressione che i loro sforzi d'intimidazione rafforzeranno l'unità anziché quella di sunione che costituisce l'obiettivo principale di coloro che sono ostili alla libertà. Se queste premesse verranno mantenute - ha detto Dulles - la SEATO costituirà un importante passo avanti per la sicurezza dell'Asia sud-orientale.

Il Segretario di Stato ha inoltre sottolineato che per fare del patto una realtà giuridica, completa è ancora necessaria l'adozione di opportune misure costituzionali.

Ecco qui accennati i documenti firmati al termine della conferenza di Manila considerando, nell'ordine, il trattato di Difesa Collettiva per l'Asia sud-orientale e la cosiddetta «Carta del Pacifico».

Il trattato per la Difesa Collettiva dell'Asia Sud-Orientale si riferisce in generale alla zona dell'Asia Sud-Orientale, alla zona del Pacifico Sud-Orientale ed i territori degli stessi Stati firmatari, è implicita, quindi, l'esclusione di Formosa e di Hong Kong.

Dopo un preambolo - in cui viene sottolineata l'importanza dell'ONU al fine della pace, e si indica il desiderio dei firmatari di resistere contro qualsiasi aggressione - l'arti-

colo uno stabilisce l'impegno delle parti contraenti a collaborare per resistere ad eventuali attacchi e per combattere eventuali attività sovversive; lo articolo tre implica l'impegno a rafforzare i liberi governi costituiti nei Paesi contraenti ed a cooperare ai fini del progresso economico e sociale; l'articolo quattro comporta il riconoscimento che eventuali aggressioni contro un qualsiasi stato firmatario, o comunque sferrate nella zona coperta dal trattato, comportano per ciascun contraente, l'impegno a fronteggiare il pericolo comune se-

(continua in 4.a pagina)

L'AMBASCIATORE TARCHIANI DI NUOVO al Dipartimento di Stato

WASHINGTON, 8.

L'Ambasciatore d'Italia a Washington, ha avuto al Dipartimento di Stato un colloquio con il Sottosegretario di Stato per gli affari europei, Livingston Merchant. Il colloquio ha riguardato la questione della proposta conferenza di Londra, conferenza cui l'Italia è favorevole e in tal senso ha risposto all'invito del governo di Londra: Tarchiani avrebbe confermato al Sottosegretario Merchant che il governo italiano ritiene che la conferenza a nove proposta dalla Gran Bretagna possa costituire una adeguata preparazione ad una riunione della NATO.

In alcune dichiarazioni fatte alla stampa Tarchiani ha detto di considerare molto difficile che il governo statunitense possa stabilire una data di accettazione della conferenza finché il segretario di Stato Foster Dulles non sarà di ritorno dall'Estremo Oriente. Alla richiesta se avesse trattato la questione di Trieste, Tarchiani ha dichiarato che egli tutte le volte che si reca al Dipartimento di Stato si occupa di tutti i problemi di interesse italiano.

L'INIZIO DEI NEGOZIATI FRANCO-TUNISINI

Scene di giubilo popolare per le vie di Tunisi

Applausi ai delegati francesi - Realistiche dichiarazioni del Segretario Generale del «Neo-Destour»

PARIGI, 8.

L'ottimismo e la soddisfazione caratterizzano la situazione in Tunisia all'indomani dell'apertura dei negoziati franco-tunisini che, com'è noto, proseguiranno venerdì prossimo a Parigi, al Ministero degli Affari Esteri.

Nella giornata di sabato, alla uscita dal palazzo Dar El Bey, dove si era conclusa la seduta della cerimonia inaugurale, una folla acclamante attendeva i delegati tra i quali si trovava Christian Fouchet, Ministro francese per gli affari Tunisini e Marocchini, che è stato fatto segno ad una manifestazione di viva simpatia. Poco prima, una cinquantina di tunisini di ritorno da Cartagine, aveva già risalito l'avenue Jules Ferry e l'avenue de France gridando: «Viva Bourguiba». Domenica poi, un gruppo di giovani che avevano preso d'assalto un tram,

hanno percorso le vie di Tunisi appesi ai finestrini ed ai predellini inneggiando alla amicizia franco-tunisina.

Le dichiarazioni fatte da Salah Ben Yusef, segretario generale del «Neo-Destour», al suo ritorno dal Cairo, sembrano rispondere invece ad una più realistica visione della situazione. Pur essendosi dichiarato fiducioso sul buon esito dei negoziati ed aver espresso tutta la sua fiducia su Tahar Ben Ammar e il suo governo, Salah Ben Yusef, interrogato a proposito dell'esclusione, nei colloqui attuali, delle questioni relative alla difesa ed agli affari esteri, ha dichiarato: «Ciò non significa che noi le abbiamo accantonate. Noi negozieremo ancora, in avvenire, il ritorno di ogni competenza allo stato tunisino. E' certo che se le proposte francesi avessero compreso l'abbandono definitivo della nostra difesa e dei nostri affari esteri, noi ci saremmo rifiutati di discutere sulla base di un'autonomia che verrebbe considerata come l'ultima tappa della liberazione della Tunisia». Concludendo, il segretario generale del «Neo Destour» ha detto: «Se i negoziati fallissero, il popolo tunisino tornerrebbe di nuovo a lottare, per una indipendenza completa questa volta, e prenderebbe a testimone il mondo intero».

Frattanto, il terrorismo sembra per il momento segnare il passo, eccetto l'attacco di una carovana che ieri sera percorreva il tratto che da Metlaoui conduce a Ain Moulares, null'altro è segnalato. Un invito alla distensione è stato d'altra parte lanciato dal Gen. Boyer de la Tour il quale, in una intervista, concessa alla «Presse» si è dichiarato disposto ad accordare la grazia a tutti quei fellaghas che si presenteranno a deporre le armi ed a domandare la grazia. Tuttavia - egli ha aggiunto - non posso perdonare agli assassini e, poiché sono franco e leale, lo dico chiaramente per evitare ogni equivoco.

RINVIATA LA FIRMA PER L'ACCORDO dello sgombero del Canale?

IL CAIRO, 8.

Alcune difficoltà di cui, dato il riserbo mantenuto negli ambienti responsabili egiziani e britannici, non è possibile giudicare la portata, sarebbero sorte in questi giorni nel corso dei negoziati anglo-egiziani in vista della firma dell'accordo finale sulla questione dello sgombero del Canale di Suez da parte delle truppe britanniche.

Non si esclude da parte di fonti bene informate la possibilità di un differimento della data già fissata al 15 settembre per la firma del trattato.

In vista delle elezioni DISORDINI NELLA NIGERIA BRITANNICA

LONDRA, 8.

Giunge notizia dalla Nigeria Britannica che almeno sei persone sono rimaste uccise in seguito a disordini verificatisi durante la campagna elettorale che si sta svolgendo in quella colonia africana in vista delle imminenti elezioni.

A quanto sembra, le autorità hanno il controllo della situazione ed hanno ristabilito la calma.

Nord-Est-Sud-Ovest

* CARACAS. - L'Assemblea Nazionale colombiana ha approvato il progetto di legge che pone al bando il partito comunista in Colombia. Lo ha annunciato radio Bogotá.

* IL CAIRO. - Radio Beirut comunica che il Governo libanese presieduto da Abdullah Yafi ha rassegnato oggi le dimissioni nelle mani del presidente della repubblica.

Smentita da Palazzo Chigi la conclusione delle trattative per Trieste

L'on. Scelba a Bari ed a Napoli - Previsto un colloquio Taviani-Eden - Un articolo di Saragat - Il Comitato Esecutivo del PRI dichiara di mantenere l'impegno europeista

ROMA, 8.

Il Presidente del Consiglio on. Scelba è tornato nel pomeriggio di oggi in aereo a Roma, concludendo così il breve periodo di riposo che si è concesso, prima a Fluggi, e poi a Baveno, sul Lago Maggiore. Probabilmente il Presidente del Consiglio coglierà l'occasione della breve sosta nella capitale per avere uno scambio di idee con il Vice Presidente Saragat e con il Ministro degli Esteri Piccioni.

Domattina l'on. Scelba partirà per Bari, dove inaugurerà la Fiera del Levante. Venerdì prossimo egli sarà in visita ufficiale a Napoli, dove si tratterà anche il giorno successivo. Egli parteciperà alle cerimonie e alle manifestazioni commemorative delle giornate della resistenza napoletana e pronuncerà, a quanto si prevede, due discorsi, i quali potrebbero essere di particolare importanza se in essi il Presidente del Consiglio farà qualche accenno alla situazione internazionale.

Palazzo Chigi ha opposto una nuova smentita alla notizia circolata ieri che le trattative per Trieste sarebbero concluse. Le stesse fonti che avevano dato per definito il progetto di soluzione, hanno ritenuto di precisare che manca, per il completo raggiungimento dell'accordo, la intesa su alcuni aspetti particolari riguardanti le modifiche territoriali chieste dalla Jugoslavia nella zona A. Si trat-

ta, come si vede, di un aspetto importante del negoziato, essendo noto che l'Italia non accetterà mai ulteriori sacrifici. E' previsto che il Ministro della Difesa Taviani si intrattienga a Londra con Eden, sulla questione del TLT.

Lunedì prossimo, poi, con il definitivo ritorno a Roma del Presidente del Consiglio, l'attività ministeriale riprenderà in pieno. E' in programma - come già noto - una riunione del Consiglio dei Ministri, in cui sarà concordata la linea di azione che l'on. Piccioni dovrà tenere a Londra in occasione della conferenza del nove.

Intanto il Vice Presidente Saragat, in un articolo pubblicato dalla «Giustizia» formula importanti considerazioni circa il problema dell'alternativa alla CED. Dopo aver detto che i problemi da discutere a Londra, sono tre, ossia: la restituzione della sovranità alla Germania di Bonn, l'integrazione della Germania di Bonn nel sistema difensivo occidentale, la organizzazione militare, politica ed economica dell'Europa democratica nel quadro della NATO, e dopo aver osservato che l'avversione dei comunisti al riarmo della Germania è puramente in funzione delle finalità strategiche della Russia, l'on. Saragat afferma che difficilmente la Francia potrebbe accettare un inserimento puro e semplice della Germania nella

NATO e difficilmente la Germania accetterebbe la benché minima discriminazione nel quadro dell'organizzazione atlantica. «In ogni caso - aggiunge il Vice Presidente del Consiglio - si tenti pure questa via: ma se essa, nonostante la buona volontà dei negoziatori, dovesse rivelarsi impraticabile resta il ricorso alla soluzione dettata dallo stesso buon senso e dalla aspirazione profonda di tutti i democratici europei: una organizzazione che vedesse l'Inghilterra unita alle sei nazioni firmatarie della CED, e se possibile anche alla Danimarca e alla Norvegia, articolata in modo da integrare le rispettive forze militari senza rinuncia ad alcuna porzione di sovranità e suscettibile di più intimi contatti politici ed economici fra gli associati non è né una brutta copia della CED né un doppiopione della NATO.

Il comitato esecutivo ed i parlamentari del PRI hanno riaffermato - dal canto loro - l'impegno europeista del partito.

E' stata infatti approvata una dichiarazione nella quale si afferma che il PRI è stato sempre favorevole ad una politica di intesa latina, e si rivolge appello alle forze democratiche repubblicane francesi perché rendano possibile salvare, nella comunità di difesa tutto l'essenziale, cioè quanto la differenza da una semplice alleanza militare e costituisca l'avvio alla comunità politica europea.

IL SOTTOSEGRETARIO EGIZIANO ALLE FINANZE ricevuto dal collega italiano

ROMA, 8.

Il Sottosegretario di Stato per le finanze, on. Avvocato Edgaro Castelli, ha ricevuto ieri sera al Ministero delle finanze, S. E. Abden Moneim El Shafel, sottosegretario di Stato per le finanze del Governo egiziano.

Nel corso del colloquio l'esponente del Governo egiziano - che ha manifestato vivo interesse per l'ordinamento tributario italiano - ha chiesto alcuni chiarimenti sul sistema fiscale vigente in Italia e sulla applicazione dei vari tributi con particolare riguardo al contenzioso. Com'è noto il Shafel è stato nominato ultimamente direttore generale della dogana egiziana.

La politica francese in vista della prossima Conferenza di Londra

PARIGI, 8.

La politica estera francese, dopo il rigetto della Comunità Europea di Difesa, si ispira per quel che riguarda l'Europa alle seguenti direttive: la neutralizzazione della Germania sarebbe una politica pericolosa, bisogna invece cercare di legare la Repubblica di Bonn all'occidente, facendola partecipare allo schieramento difensivo in un modo che non susciti l'opposizione del Parlamento francese; la coesistenza pacifica con il blocco sovietico presuppone il consolidamento economico e sociale delle nazioni europee occidentali, quindi il loro riassetto deve andare di pari passo con la preparazione militare; una conferenza a quattro con la Russia non servirebbe a nulla, anzi aggraverebbe la situazione se si cominciassero a discutere col governo di Mosca, prima che questi abbia mutato atteggiamento nei riguardi della Austria, delle elezioni libere tedesche del disarmo.

Questi principi, secondo informazioni attinte ad una ottima fonte, sono tenuti presenti dal Capo del Governo Mendes-France nelle sue conversazioni con i rappresentanti delle nazioni occidentali. Ne consegue che il Presidente del Consiglio Mendes-France, quando discuterà questi argomenti in seno alla conferenza a nove, e poi, in seno al Consiglio delle 14 nazioni atlantiche, cercherà di stringere vieppiù i vincoli che legano l'Inghilterra alla Francia

per far sì, in primo luogo, che la sistemazione dei rapporti franco-tedeschi non significhi un alleato relativo dei rapporti franco-inglesi. Per quanto vivo sia il desiderio della Francia di conciliarsi con i tedeschi essa non riesce a concepire - si dice nei circoli politici - una nuova amicizia e una nuova collaborazione con la Germania più strette della vecchia amicizia e della vecchia collaborazione con l'Inghilterra.

Come già abbiamo rilevato, il Governo comunista cinese è tornato a lanciare una nuova campagna per la liberazione di Formosa e a proclamare la necessità di espellere Chiang Kai-shek da quell'isola. Sembra anzi che, proprio nei giorni nei quali la missione laburista si trovava in Cina, siano stati compiuti da parte cinese alcuni atti che potrebbero far credere che Pechino pensi già di passare all'azione.

Non si riesce a comprendere bene le ragioni per le quali il Governo cinese gioca con l'idea di lanciare un attacco contro l'isola di Formosa, ben sapendo che esso incontrerebbe l'aperta resistenza degli Stati Uniti. Considerazioni di politica interna possono forse avere determinato la nuova campagna cinese a proposito di Formosa. Ma è ancora più probabile che essa non significhi se non un ulteriore aspetto della manovra colla quale il regime di Mao Tse

LA QUESTIONE DI FORMOSA

si adopera a separare l'Inghilterra dall'America. Per quanto riguarda la liberazione dell'isola, non è forse inopportuno rilevare come Formosa non abbia appartenuto alla Cina che per un periodo di anni il quale, nella millenaria storia cinese, può essere considerato addirittura breve. Fu infatti solo nel 1661 che Cien Kien Kung, capo della resistenza cinese contro gli invasori Mancù, si rifugiò a Formosa, esattamente come ha fatto Chiang Kai-shek di fronte alla conquista del territorio cinese da parte dei comunisti. L'isola, abitata da una popolazione autoctona che non ha nessuna affinità con quella cinese e alcune tribù della quale erano tra le più selvagge e sanguinarie del globo, non venne completa-

mente occupata dalla Cina, come non aveva potuto essere colonizzata dai suoi primi occupanti portoghesi e olandesi. Il dominio poco più che nominale della Cina su Formosa cessò, com'è noto, nel 1895, allorché l'isola dovette essere ceduta al Giappone; ed è solo dopo che il regime giapponese si fu introdotto nell'isola e ne ebbe assicurata la pacificazione e la prosperità, che cominciarono a levarsi le prime voci di nazionalisti cinesi per reclamare il ritorno alla «madre patria». Nessuno può dire quindi se la popolazione dell'isola abbia il minimo desiderio di essere «liberata» attraverso la sua incorporazione alla Cina; anzi, la resistenza che gli abitanti opposero al Governo di Chiang Kai-shek, allorché questo la occupò nel 1945 in conseguenza degli accordi del Cairo di due anni prima, lascia presumere che un tale desiderio non esista affatto.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

GRAZIE AD UN NUOVO TESTUR

Risolve antiche questioni tra le genti del Nogal

Ci giunge notizia da Eil che in quel Distretto ha avuto luogo, in forma solenne, la pacificazione tra le genti Arab Meheri ed Issa Mahamud del rer Mussa Issa, mediante l'esecuzione del nuovo testur concordato tra loro in Garoe due mesi or sono.

Il pagamento dell'intera Diah per l'uccisione di un appartenente ai Meheri ha chiuso definitivamente un periodo di attrito tra quelle popolazioni del Nogal.

Alla cerimonia, che si è svolta alla presenza del Capo Distretto, sono intervenute oltre alle parti interessate capeggiate dall'Islam Mohamud Islam Issa per le genti Issa Mahamud e da Seck Mursul Hagl Mohamed per i Meheri, tutti i Capi, i Notabili e le personalità religiose nonché i rappresentanti dei partiti politici che hanno le loro sezioni ad Eil.

Il Qadi Seck Mohamud Gassim ha preso atto che la sua sentenza sciaraitica era stata eseguita in sede di testur, quindi il Capo Distretto, durante il rinfresco offerto per l'occasione, ha con appropriate parole sottolineato l'importanza dell'avvenimento.

Hanno risposto al discorso l'Islam degli Issa Mahamud e Seck Mursul per i Meheri nonché altri degli invitati presenti.

La notizia precisa anche che gli Issa Mahamud si sono interessati per il ricovero in orfanotrofio del figlio dell'ucciso, mentre Seck Mursul ha presentato, a nome degli Arab Meheri, domanda di grazia dell'uccisore che è stato condannato a 14 anni di carcere.

Il fatto di cui certo tutti saranno lieti costituisce un nuovo importante passo verso la completa pacificazione ed un maggior spirito di fratellanza delle genti del Nogal.

Il nuovo titolare dell'Ufficio Postale di Afmedò

Ci giunge notizia che il 31 agosto scorso, ad Afmedò hanno avuto luogo, in forma solenne, le consegne dell'Ufficio Postale di quel Distretto, al somalo Omar Abdi.

Già ad Afmedò era precedentemente avvenuta la consegna del Distretto al signor Abdurahim Mumin da parte dell'uscente signor Fiore. Essendo rimasta vacante la titolarità dell'Ufficio Postale di Afmedò si è ora provveduto a nominare il menzionato signor Omar Abdi.

Incendio a Oddur Uen

Ancora una volta un fuoco incustodito ha causato un incendio con conseguente distruzione di abitazioni. Questa volta l'incidente si è verificato nel villaggio di «Oddur Uen» nella giurisdizione del Distretto di Uanle Uen. Verso le ore 10 di domenica scorsa, la sessantenne Alima Omar Aliò lasciava incustodito il fuoco nel proprio «tukul». Il fuoco si appiccava alle pareti dell'abitazione e, alimentato dal vento si trasmetteva ad altri tre tukul, una arisc ed una baracca, distruggendole completamente.

Fortunatamente nessun danno è occorso alle persone, mentre i danni sono stati calcolati in circa 4000 So.

Le cavallette

Domenica scorsa nella circoscrizione di Gardo sciami di cavallette rosse, si sono posati in località Sud El Danfar e Dealole.

Amministrazione Municipale di Mogadiscio

IL COMMISSARIO ORDINA

- 1) Tutti i veicoli, carrozze e biciclette comprese, che transitano in Via Cardinal Massala, devono percorrerla alla velocità massima di 10 chilometri orari.
- 2) E' vietato il transito, nei due sensi, sulla via Fakr-ed-Din, agli autocarri e vetture, fatta eccezione per gli automezzi dei pompieri, della polizia ed alle ambulanze per trasporto di ammalati.

I contravventori saranno puniti ai sensi delle vigenti disposizioni.

I vigili urbani e gli agenti del traffico sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, che entra in vigore col 10 settembre p.v.

p. Il Commissario
(rag. L. Ciurli)

Contribuzione sul reddito

Denunce per l'anno di tassazione 1954-1955

L'Ufficio delle Imposte Dirette comunica quanto appresso: Si reputa opportuno informare gli interessati che i moduli per la compilazione delle denunce relative all'anno di tassazione 1954-55 (per i redditi conseguiti dal 1° luglio 1953 al 30 giugno 1954), possono essere ritirati presso la sede dell'Ufficio (Palazzo A.F.I.S. - stanze nn. 64-66-68) dalle ore 7,30 alle ore 12,30 di ogni giorno feriali.

I contribuenti non domiciliati in Mogadiscio possono ritirare i moduli suddetti presso i rispettivi Distretti.

Le denunce stesse, come è noto, debbono essere prodotte entro il corrente mese.

ALL'ISTITUTO CULTURALE E SOCIALE

Successo della II edizione di "BOTTA e RISPOSTA",

La sera del 6 corrente ha avuto luogo presso la sede dell'Istituto Culturale e Sociale la seconda manifestazione di «Botte e Risposta», cui hanno partecipato molti soci e simpatizzanti del sodalizio.

Questa seconda edizione di «Botte e Risposta» ha visto tutti i partecipanti ritornare a casa con uno o più premi, anche quelli che non hanno saputo rispondere esattamente alle domande degli interroganti Mohamed Ragis, Capo Redattore della Radio Somalia e Mohamed Farah Siad, redattore del nostro giornale, che, come sempre hanno tenuto viva la manifestazione culturale e ricreativa.

Le «botte» sono state tutte scelte con attenzione e cura, ed ognuna di esse si confaceva alle cognizioni di cultura generale dei partecipanti.

Nell'ultima ora dalla chiusura della bella manifestazione, che è stata coronata dal successo, l'andamento di «Botte e Risposta» subiva un ritmo vivace impresso dai presentatori e ben sostenuto dai partecipanti, dato che erano rimasti in palio molti dei più bei premi offerti dalle ditte: Dal Monte, Massimini, Poli, Husseinbhoj, M. Mohamedali, Halima Mahamud, Hamud Socorò, Bar Scaglietti, signor Andrea Paoletti, ditta Porro e ditta Lusini, Tessilmoda, Foto Hussen, ditta Mayer, ditta Banafunzi, ditta Giovanardi.

Oltre tutto la manifestazione è stata onorata dalla presenza del dr. Franca, Reggente la Direzione Generale per la Somalia agli Affari Esteri italiano, dal Console Gethin, dal Dr. Mochi, Capo del Gabinetto di S. E. l'Amministratore, dal Dr. Canavesio, dal Capo Distretto di Mogadiscio Dr. Zucardi-Merli, dal Prof. Costanzo e Signora, dal Comm. Briata, Presidente del Comitato Antitubercolare.

I presentatori Mohamed Ragis e Mohamed Farah non si sono limitati questa volta, a porre le loro domande ai somali, ma ne hanno rivolte anche ai soci della comunità europea, dando alla manifestazione un tono di interessante novità.

M.R.

UFFICIO DEL GIUDICE DELLA SOMALIA

Estratto di sentenza dichiarativa di fallimento

Con sentenza 31 agosto 1954 il sig. Giudice della Somalia ha dichiarato, su istanza del Pubblico Ministero, il fallimento di Traversi Francesco di Gaetano, unico proprietario e titolare della

LO SPORT

Gare di salto in alto a Merca



Uno sfortunato salto in alto

Venerdì 3 settembre, un numeroso pubblico è convenuto a Merca per assistere ad una manifestazione sportiva di particolare interesse.

Ventisette atleti erano presenti per cimentarsi nella gara di salto in alto.

Vivi applausi hanno accompagnato nel cimento ogni atleta. Si è aggiudicato, festeggiatissimo, la vittoria, Ahmed Uaberi che ha saltato la magnifica misura di metri 1,70. Al secondo ed al terzo

posto si sono classificati rispettivamente Mohamed Farah con metri 1,60 e Osman Mohamed Hussien con metri 1,57.

COPPA «C. G. C.»

LL.PP. Officina-El Gab
Domani, venerdì, ore 16,15

Questo torneo calcistico è arrivato ormai alla sua conclusione, ed in attesa dell'incontro culminante che metterà di fronte domenica prossima il «Corpo Polizia» e «Autoparco» in esclusiva contesa per la «Coppa», domani scenderanno in campo le squadre del «LL. PP. Officina» e di «El Gab» per contendersi nella graduatoria delle finaliste, il terzo ed il quarto posto.

I rossoblù, assai scottati dal risultato di domenica scorsa con l'undici dell'«Autoparco», faranno di tutto per assicurarsi il terzo posto; ma la squadra di «El Gab», che nutre segretamente eguale intenzione, non tralascerà nulla d'intentato per battere la avversaria, apparsa in quest'ultimo periodo un pò sfasata.

Per consentire al pubblico di poter assistere in massa, è stato stabilito che il pagamento del biglietto sarà richiesto solo per la tribuna, lasciando libero l'ingresso al prato. Ciò non avverrà invece — sia ben chiaro fin d'ora — per la partita di domenica prossima, per la quale saranno in efficienza i normali prezzi per tutti i settori del Campo Sportivo.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala
12.45 - 13.00 - Giornale Radio
18.30 - Recitazione ed interpretazione del Corano
18.45 - Giornale Radio
19.05 - Canzone moderna somala
19.15 - Domande e risposte
19.25 - Gabai
19.35 - Hello (duetto)
19.55 - Musica riprodotta indiana
20.00 - Fine della trasmissione
Trasmissione in lingua italiana
13.00 - Giornale Radio
13.10 - Ritmi ballabili e canzone varie
20.00 - Ritmi e canzoni
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi ballabili

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Meena Bazar»
CINEMA CENTRALE — «Menzogna»
CINEMA EL GAB — «L'Avventuriero di Macao»
CINEMA HADRAMUT — «La Gang»
CINEMA TEATRO HAMAR — «Fiori nel fango»
CINEMA MISSIONE — «Lo Stato dell'Unione»
SUPERCINEMA — «La Dinastia dell'Odio»

HAMAR
OGGI E DOMANI
Fiori nel fango
con:
Cornel Wilde - Patricia Knight
John Baragrey - Charles Bates
(Documentario)

Domani, venerdì, ore 21,15

Rappr. Militare contro Rappr. Civile

CAMPO SAN GIORGIO

Il primo di questi due incontri (il secondo avrà luogo, come già stato detto, sul campo della S. S. Mogadiscio) che vogliono siglare in bellezza il torneo di campionato, richiamerà certamente grande folla sul campo della S. S. San Giorgio nella serata di domani. Le due Rappresentative — la Militare e la Civile — riuniranno in sé tutto l'elemento migliore attualmente disponibile nelle file delle società, e la partita potrà avere tutte quelle attrazioni che il pubblico desidera. Non c'è premio per la contesa di andata e quella di ritorno; ma c'è uno straordinario spirito di parte e di «qualità» ad imbevverare gli animi delle contendenti e, naturalmente, del pubblico, per cui ardore e tifo saliranno a 40°.

Tra il primo ed il secondo tempo di questo incontro, avrà luogo la premiazione delle squadre che hanno partecipato al Campionato della Somalia.

Arrivi e Partenze

Con il DC3 dell'Adenairways, proveniente da Aden, sono giunti a Mogadiscio:

Nassir Hussien Omar, Hagl Gomar, Abdullahi Amin, Seck Abdurahman, Hussien, Hassan Eimon Addawe, Hassan Abdò Hascim, Damodar Tribuvan, Aves Seck Mohamed Faghi, Pike Ruthwen.

Con lo stesso aereo, ripartito per Nairobi, sono partiti:

Cesare Falt, Maria Cannavina, Ginald Cater, Peter Voll.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del giorno 9 settembre 1954
Temperatura massima 27,8
Temperatura minima 24,1
Vento prevalente SSW km/ora 10,4

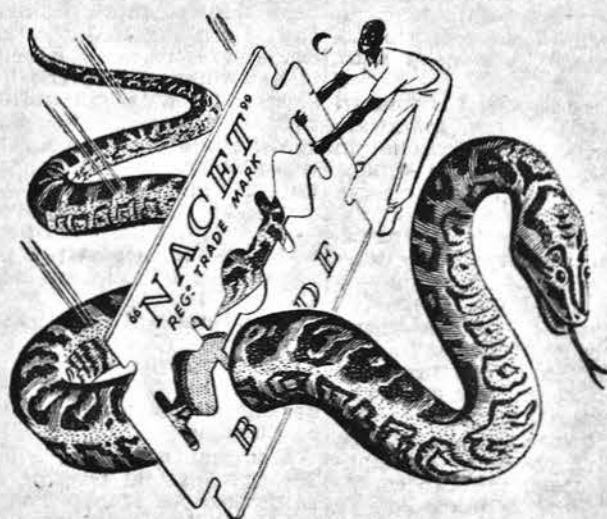
LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli
Afgol m. 4,50
Belet Uen m. 2,65
Ciuba
Lugh Ferr. m. 3,35

MAREE per il giorno 10 sett. 1954
Alta marea: ore 2,45 ed ore 14,55
Bassa marea: ore 8,22 ed ore 21,15

La famiglia Avella prende parte al dolore del Dr. Cerretti per la perdita del fratello

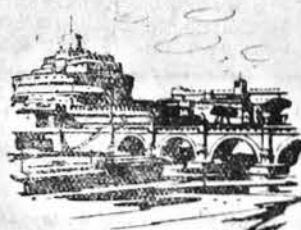
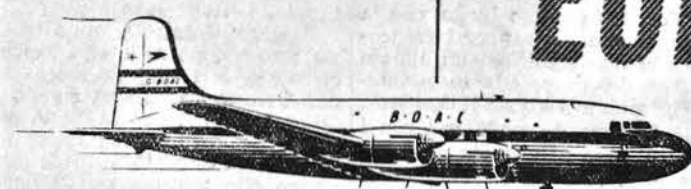
Dott. Giulio Cesare Cerretti



AFFILATA!



EUROPA



VIA KHARTUM, CAIRO O ADEN

Roma... Londra... Zurigo... Francoforte... Atene* sono raggiunte in breve tempo volando con la B.O.A.C. e la Aden Airways. Quadrimotori pressurizzati Argonaut permettono viaggi agevoli e tranquilli. Opportune connessioni con i servizi della Aden Airways. Pasti graziosamente offerti, eccellenti bibite e servizio inappuntabile, lungo tutto il percorso, nella tradizione Britannica.

* in associazione con la S.A.A. del Cairo

Per informazioni e prenotazioni: rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta

VOLATE CON B.O.A.C. E ADEN AIRWAYS

BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION AND WHOLLY OWNED SUBSIDIARY ADEN AIRWAYS LTD

L'artigianato cinese è una raffinata forma d'arte

Con pochi strumenti riescono a lavorare l'avorio, le giade, bronzi e cristalli

FORMOSA, settembre. Chiunque abbia soggiornato in Cina e abbia occupato il suo tempo a passare in rassegna gli innumerevoli negozi, nei quali l'artigiano cinese, nelle sue multiformi espressioni, offre la prova della sua abilità artistica, ha trovato qualcosa che non ha visto nelle città europee.

L'artigiano cinese dispone di pochissimi arnesi elementari, ma è dotato di grande industriosità. Con pochi ferri lavora l'avorio, le giade durissime, i cristalli, i bronzi; intaglia e scolpisce legni duri, costruisce mobili complicati, si sbizzarrisce in tutti i campi, con quella varietà di decorazioni che sono state trasmesse di generazione in generazione.

Il cinese sa rimanere lungamente tempo nella stessa posizione senza che questa immobilità lo stanchi. Lo scrivano, col suo pennello, scriverà dietro al banco, immobile nella stessa posizione per un'intera giornata. Gli scolari vengono sottoposti ad una fatica mentale che da noi difficilmente si concepirebbe: per imparare a leggere e a scrivere devono mandare a memoria alcune migliaia di ideogrammi!

Nessun rumore, nessuna luce disturba il loro sonno tranquillo. Generalmente ottimisti, serbano la maggior tranquillità di spirito nelle circostanze più difficili.

Gli artigiani cinesi delle città lavorano nella loro bottega, di solito in vista dei passanti. Lavorano dall'alba al tramonto, ed il vitto e l'alloggio sono calcolati come parte del salario. Hanno con sé apprendisti, ai quali insegnano il mestiere. Questi apprendisti sono stati ceduti dai loro padri talvolta per il solo nutrimento, e qualche volta contro una somma pagata dai genitori.

Gli artigiani propriamente detti non solo fabbricano gli oggetti, ma provvedono anche a venderli ed hanno la loro parte di benefici, quando ce ne sono, durante le grandi feste nazionali. Tutti gli artigiani, compresi i datori di lavoro, sono praticamente membri di una grande famiglia, consumano i pasti in comune e sono legati fra loro dalla comunanza degli interessi. I cinesi hanno intelligenza più agile, più pronta, più aperta dei giapponesi, ma non conoscono il ritmo febbrile e l'agitazione delle maestranze occidentali.

Hanno sviluppato il loro senso artistico in tutti i campi, giungendo ad un alto grado di raffinatezza nelle sculture, nei bronzi, nei smalti, nei vasi, negli avori, nelle giade, nei cristalli. Nelle grotte dei Lungmen centinaia di Buddha e di Bodhisatva, scolpiti nella roccia più di dodici secoli fa, sembrano discesi, con una più intensa luce interiore, dalle vette dell'arte greca e indù, fuse insieme in una sintesi nuova. Gli antichi bronzi raggiungono, nella modellazione e nella fusione, un grado di perfezione che stupisce. I vasi di porcellana hanno colorazioni e decorazioni di rara finezza. Benché l'arte decorativa cinese si esprima oggi in una ripetizione di motivi tradizionali, essa appare ancora viva ed esuberante per il gran numero di modelli accumulati dai secoli scorsi.

I cinesi posseggono un senso della materia e della forma ed una sensibilità tattile che sfuggono alla nostra percezione. Nessun paese manifesta tanto amore per le pietre dure, le giade, i cristalli, le corniole scolpite. Sembra che le mani cinesi si acquistino solo nelle forme tonde e levigate. Si attribuisce in parte la popolarità della giada in Cina alla sua superficie saponacea e quasi carnosa di questa pietra. Il cristallo arrotondato rinfresca l'occhio con le sue iridescenze e il tatto con la sua liscia superficie. Nei giardini e nelle case cinesi scorre delle pietre, lasciate così come sono state raccolte nei greti dei fiumi o sul loro letto. A noi non dicono nulla, ma per i cinesi certe bizzarre forme hanno un particolare linguaggio segreto, consentono misteriose sensazioni, sono elementi della loro concezione estetica e stimolano la loro immaginazione. Benché le pitture cinesi, che

in gran parte ripetono motivi tradizionali, siano lontane, quanto a tecnica ed esecuzione, da quelle antiche, tuttavia colpiscono per la vigorosa e sicura linea del disegno, per la delicatezza del colore, per l'armonia quasi istintiva della concezione. Questi rotoli rettangolari di sete dipinte, chiamati kakemoni, rappresentano spesso paesaggi irreali, figure assortite in un sogno interiore, tra rocce che sembrano nubi o fiori disposti con un sottile e squisito senso di sobrietà, ed ispirati come sono alla più semplice e suggestiva armonia, vi spiegano come i raffinati cinesi possano sentire il paesaggio come un motivo di gioia.

Il centro di interesse della loro arte non è nel dramma umano, ma fuori dell'uomo, nella natura, nel mondo metafisico. Arte simbolica, che chiude ampie finestre alla fantasia. Paesaggi leggeri, immateriali: montagne vaghe come vapori; su qualche roccia un Senin, il misterioso stregone dei monti, il quale offre un chiodo di pace all'irrequieto drago, che la-

scia emergere nelle tempeste del cielo e del mare le squame rosse del suo corpo infinito che nessuno può mai vedere intera. Per i cinesi una pittura che dica quello che vuol dire, una pittura che riproduca esattamente la realtà, per quanto grande sia la maestria dell'artista, è una pittura morta. Essi cercano nelle pitture un punto di partenza ed un appoggio al libero sviluppo del loro pensiero e della loro fantasia: tendono al quadro che renda possibili i dolci riposi e gli oblii dell'anima che sogna.

Fra i mestieri non vanno dimenticati quelli, assai vantaggiosi, di sensale di matrimonio, di indovino, di esorcizzatore. Il cinese, superstizioso in tutti gli atti importanti della vita, ricorre agli indovini, agli astrologi, in gran parte bonzi, che hanno fama di conoscere i segreti del mondo occulto, per sapere se un determinato giorno è fausto o nefasto, se una determinata località può essere o no propizia alla costruzione di una casa. C'è la superstizione generale del Fong-suei (che tradotto

letteralmente vuol dire vento e acqua, ma in realtà il suei viene interpretato come espressione delle misteriose correnti sotterranee) basata su elementi di astrologia e di forze occulte. Prima di costruire una casa bisogna accertarsi di avere un Fong-suei favorevole, di non turbare i sonni del drago dormiente. Per i matrimoni, funerali, viaggi, affari, occorre l'intervento ed il consiglio dell'indovino.

L'aria, in Cina, sembra ingombra di spiriti maligni: onde le precauzioni e gli esorcismi per tenerli lontani, e la redditizia professione di esorcizzatore. Parecchie case recano sulle porte draghi in legno scolpiti o figure dal volto contratto da una smorfia orribile, coi denti digrignanti per incutere paura agli spiriti. Molte case hanno davanti alla porta d'ingresso, ai margini del primo cortile, una parete rettangolare isolata per impedire l'ingresso agli spiriti maligni, poiché essi, secondo la superstizione cinese, procedono sempre in linea retta.

I LAVORI DEL CONGRESSO MONDIALE DELLA POPOLAZIONE

Sarebbe economico servirsi dell'energia prodotta dal sole?

Esame dei fenomeni dell'evoluzione demografica - In aumento gli indici di natalità

Con crescente interesse si svolgono i lavori del Congresso Mondiale della popolazione. Quella odierna è la quarta giornata di dibattiti, e all'inizio della seduta di stamane sono stati analizzati i fenomeni della immigrazione e della evoluzione demografica del mondo, sulla base delle statistiche nazionali presentate ieri al Congresso nel loro quadro e nel loro lavoro di formazione.

I vari delegati infatti hanno inteso esporre le tendenze demografiche del proprio Paese e la situazione numerica delle famiglie legate spesso a motivi religiosi, oltre che a motivi economici e sociali.

Nei Paesi Bassi, ha detto il signor T. Van den Brink, dove le varie chiese sono molto attive e incoraggiano la natalità non è facile la diffusione dell'idea di una «dimensione razionale della famiglia». Questo è favorito anche dal fatto che la mano d'opera dei Paesi Bassi non conta che poche donne maritate.

Questa situazione giova due volte, perché da un lato incoraggia i coniugi ad avere un maggior numero di figli, e d'altro canto, sia pure indirettamente, perché la donna che vive in casa è meno al corrente delle idee intorno alla limitazione delle nascite di quanto non lo sarebbe se occupasse un impiego.

Una profonda differenza nella percentuale di natalità esiste nei Paesi Bassi — sempre per la relazione del sig. Brink — fra le classi sociali e fra le popolazioni urbane e rurali. Si nota però una tendenza alla diminuzione nei gruppi ad alta fecondità, si da lasciar prevedere una vicina riduzione delle differenze degli indici di natalità.

Il delegato dell'Uganda, sig. Goldthorpe, affermando che il miglioramento del tenore di vita del Paese dipende da una stabilizzazione della popolazione, si è affrettato ad aggiungere che questo è difficile a raggiungere, dato il particolare

spirito del Paese, per cui sono tenute in gran conto le famiglie numerose. Per arrivare al principio di una famiglia poco numerosa dovrebbe essere fortemente ridotta la mortalità infantile e la situazione economica dovrebbe essere tale da far considerare i fanciulli come un carico, piuttosto che come valore attivo. Quest'ultima ragione sarà forse la causa determinante del progresso in quanto fin d'ora — sebbene solo nei centri urbani, e da parte di una scelta minoranza istruita — si manifesta il desiderio di un tenore di vita migliore, simile a quello dei Paesi occidentali. Questo può essere considerato un primo indice di disposizione favorevole e una limitazione volontaria delle nascite.

Il signor Millard Heusen invece, ha parlato del punto in cui si trovano i lavori della inchiesta sociologica sulla fecondità del Portorico, esponendo i metodi applicati per questo primo esperimento nella sua regione. I lavori sono svolti dall'Istituto di Scienze Sociali dell'Università di Portorico in collaborazione con studenti della Facoltà di Medicina dello stesso Ateneo.

Sull'attuale fenomeno dell'aumento dell'indice di natalità nelle regioni d'Europa, dell'America del Nord e in Oceania, si è espresso il signor Gille il quale ha precisato che le cause di tale aumento di natalità sono da ricercarsi non nel ritorno di famiglie numerose, bensì nell'aumento del numero di coppie maritate da un lato, e nella diminuzione del numero di famiglie senza figli o con pochi figli dall'altro.

Intorno al rapporto fra sviluppo sociale e sviluppo economico ha parlato in senso razionale il giapponese Minoguchi. Egli ha detto che nei Paesi che si trovano al primo stadio industriale, la mancanza di nutrizione limita l'aumento della popolazione. Lo sviluppo dell'industria ha come immediata conseguenza un aumento della popolazione, aumento che ben presto si stabilizza aprendo una lunga ed indefinita pausa di benessere.

Sui rapporti tra la popolazione e il possibile impiego dell'energia solare è intervenuto l'americano Ferrington Daniels, il quale, in base agli studi sulla possibilità di sfruttamento dell'energia solare convertita in energia elettrica o fototecnica, è giunto a chiedere che si determini il prezzo massimo che si potrebbe economicamente pagare per il consumo dell'energia meccanica o elettrica tratta dal sole.

(PICCOLA POSTA RADIOFONICA)

a cura di MOHAMED RAGIS

In merito alle radiocronache



Una buona risposta: un bel premio

Signor Direttore,

Vogliate accettare le mie sincere congratulazioni per la ben riuscita radio-cronaca trasmessa in occasione della cerimonia d'apertura della III Sessione del Consiglio Territoriale, nel corso della quale l'Assemblea aveva proclamato l'ordinanza che istituisce la nuova Bandiera della Somalia. Con interesse abbiamo seguito la radio-cronaca effettuata in lingua italiana, ma dispiacevolmente molte parole ci sono sfuggite e quindi ci ha addolorato molto che la radio-cronaca fosse fatta solo in italiano e non bilingue, cioè italiano e somalo, come in quelle trasmesse precedentemente.

Qui a Galcaio la radio non si sente bene come Mogadiscio.

Gradisca i miei distinti saluti.

ABDI HAGI HASSAN

*

Signor Direttore,

Sebbene di volta in volta la trasmissione del giorno 6 fosse disturbata, abbiamo seguito con piacere la radio-cronaca direttamente trasmessa dal Consiglio Territoriale in occasione dell'apertura della III Sessione che ha veduto approvata all'unanimità la Bandiera Somala.

Suggerirei a codesta Direzione di voler, da ora in poi, eseguire tali trasmissioni, come avete fatto precedentemente, in italiano ed

in somalo, poiché le popolazioni dell'interno quasi tutte non capiscono abbastanza bene l'italiano.

Distintamente Vi saluto.

MOALLIM ALIO' IKER

Abbiamo ricevuto alcune lettere dagli ascoltatori di Radio Mogadiscio, con cui essi esprimono le loro soddisfazioni per la trasmissione diretta dall'aula del Consiglio Territoriale in occasione della cerimonia dell'inaugurazione della terza sezione.

Abbiamo anche ricevuto a tale proposito telegrammi dalla Mogadiscia.

Siamo ben contenti che in complesso la trasmissione sia stata ricevuta nitidamente quasi dovunque e siamo in grado di assicurare che questa diventerà presto la regola. Infatti la ricezione tra pochi giorni sarà enormemente migliorata.

A coloro che ci chiedono che le radio-cronache vengano fatte anche in somalo, rispondiamo che ci stiamo attrezzando anche per questo. Le precedenti radio-cronache fatte in tutta lingua somala, o bilingue, erano a titolo sperimentale.

Abbiamo ancora un po' di pazienza i nostri ascoltatori saranno accontentati in tutto, l'importante è che ci scrivano!

Intensificate le ricerche petrolifere in Sicilia

PALERMO, 8.

Secondo notizie di fonte attendibile la «Gulf Oil Company» ha in programma la trivellazione di 40 pozzi per il razionale sfruttamento del giacimento petrolifero rinvenuto nel Ragusano.

Nei giorni scorsi i tecnici della «Gulf» hanno ultimato la costruzione della cisterna deposito in prossimità del pozzo numero 1; è stato anche completato il trasporto delle attrezzature necessarie per lo sfruttamento industriale del primo pozzo. Gli stessi lavori per la cisterna e l'impianto saranno iniziati a giorni presso il pozzo numero 2, mentre la trivellazione per l'escavazione del pozzo numero 3 ha raggiunto recentemente i 700 metri di profondità.

Il programma dei lavori della «Gulf» prevede una produzione di 110 tonnellate giornaliere di greggio dal solo pozzo numero 1. Le ultime analisi cui sono stati sottoposti i campioni del Ragusano hanno dimostrato l'identità del prodotto dei giacimenti di Ragusa con i petroli venezuelani: il giacimento di Ragusa è pertanto in grado di fornire 12 diversi tipi di prodotto.

COLTIVAZIONI DI COTONE A DATHINA

Nella circoscrizione di Dathina, nel Dipartimento di Aden, gli agricoltori si stanno interessando attivamente alla coltivazione del cotone. Il loro interesse è stato causato da una serie di esperimenti che hanno avuto esito favorevole.

Essi attendono ora di piantare duemila anime di cotone. La piantagione avrà luogo nella prossima stagione.

LA XX MOSTRA ITALIANA DELLA RADIO E TV

MILANO, 8.

La XX Mostra Nazionale della Radio e Televisione si terrà dall'undici al venti settembre presso la Fiera di Milano su una area di sei mila mq. La Mostra documenterà l'imponente sviluppo della diffusione radiofonica in Italia dovuto essenzial-

mente al completamento della rete dei trasmettitori ed all'attrezzatura dell'industria nazionale. I risultati di tale sforzo sono i seguenti: il numero dei radio-abbonati, che nel 1938 erano 978.392, è salito in questi ultimi mesi a ben cinque milioni, quello dei tele-abbonati dal primo gennaio di quest'anno, data dell'inizio ufficiale della trasmissione, a tutto agosto, ha raggiunto i sessanta mila. Nello stesso recinto della Fiera verrà contemporaneamente allestita la seconda Mostra Nazionale dei prodotti elettrodomestici. L'importanza dei settori produttivi della radio, televisione e apparecchi elettrodomestici nell'economia nazionale è messa in evidenza dalle seguenti cifre: venti mila operai occupati, fatturato annuo di circa trenta miliardi di lire.

LO SCALATORE AL «K 2» COMPAGNONI sottoposto ad un'ardita operazione

MILANO, 8.

Achille Compagnoni, il vittorioso scalatore del K 2 è stato operato stamane nella clinica di Via Comandante dal prof. Sansevero con l'assistenza del prof. Majocchi, il quale al termine dell'intervento (che è il primo dei due previsti per cercare di restituire all'ardito scalatore l'uso di tre dita offese dal congelamento) ha dichiarato: «L'esito immediato dell'intervento è soddisfacente, ma per sapere se i tessuti innestati avranno attecchito, bisognerà attendere circa un mese. Durante questo lasso di tempo il paziente sarà tenuto sotto continua osservazione». Al paziente è stata per prima cosa praticata una incisione dell'addome; quindi le tre dita offese dal gelo sono state scarificate onde rimuovere ogni traccia di tessuto necrotico e le ossa raschiate. Successivamente la mano è stata introdotta nell'apertura addominale e tenuta aderente con uno speciale bendaggio in maniera da consentire il naturale trapianto dei tessuti sani.

Vogliono trovare sulle giraffe la soluzione dei problemi aviatori

CITTA' DEL CAPO, settembre.

Che una spedizione scientifica si addentri nel Transvaal per catturare delle giraffe non appare per nulla strano. Ma la stranezza consiste nel fatto che gli scienziati che la guidano stanno cercando delle giraffe da catturare per vedere, studiandole, di trovare un rimedio contro lo svenimento dei piloti di aerei a reazione, i quali perdono conoscenza quando l'aereo accelera o curva ad altissima velocità.

La spedizione è guidata dal prof. Robert Goetz, esperto di problemi cardiovascolari del corpo umano, il quale cercherà di appurare, una volta presi vivi gli animali, la ragione per la quale essi non svenivano, ad esempio, quando si abbassano, o meglio abbassano la testa per bere, rialzandola immediatamente al minimo rumore sospeso della foresta.

Appunto in che consista questa differenza di distribuzione di pressione sanguigna come mai in tali animali sussista devono appurare gli scienziati, i quali si ripromettono di catturare moltissimi animali, tutti viventi.

Gli scienziati hanno affermato che i movimenti di una

giraffa con il collo sono molto simili alle virate di un pilota sopra un caccia a reazione, e sono convinti di potere, studiando le giraffe, trovare una risposta alle loro domande.

Erano tutti d'accordo che gli animali li avrebbero aiutati negli studi. Sussisteva un piccolo particolare: «Dove trovare le giraffe?».

Il prof. Goetz non vuole neppure una giraffa morta: la vuole in piena vitalità ed il problema si complica. Ora pare che la spedizione si sia provvista di speciali archi con frecce la cui punta è imbevuta di una leggerissima dose di curaro, sufficiente ad immobilizzare un animale per un certo periodo di tempo senza ucciderlo.

Il prof. F. Adams, docente universitario, ha dichiarato che, mentre la bestia sarà immobilizzata, verrà immediatamente innalzata una gabbia che le impedirà, al risveglio, di fuggire.

Una volta preso l'animale, verrà misurata la sua pressione sanguigna in varie parti del corpo, mentre uno speciale tubetto sarà infilato nel collo della bestia ed una sostanza speciale sarà pompata nel collo e nel cervello dell'animale.

NOTIZIE DAL MONDO

DOPO L'INCIDENTE AEREO RUSSO-AMERICANO

Il ricorso americano al Consiglio di Sicurezza si discuterà domani

Il perchè dell'azione di Eisenhower attraverso le Nazioni Unite

WASHINGTON, 8.

A quanto si apprende nei competenti ambienti di Washington, due motivi fondamentali hanno consigliato il Presidente Eisenhower a portare dinanzi al Consiglio di Sicurezza la questione dell'aereo abbattuto dai russi sul Mare del Giappone. In primo luogo, messo in difficoltà sul piano della politica interna dalla richiesta del Sen. Knowland di rompere le relazioni diplomatiche con la Russia come rappresaglia per l'incidente, Eisenhower aveva pensato che sollevare una questione all'ONU avrebbe dato alla reazione americana maggiore vigore che una semplice protesta diplomatica, ed avrebbe costituito un monito ai russi senza d'altra parte dover ricorrere a misure drastiche come quella suggerita da Knowland. In secondo luogo egli, accentuando di fronte al massimo tribunale internazionale, la gravità dell'episodio, tendeva a sondare le intenzioni sovietiche, ritenendo che il dibattito avrebbe potuto gettare qualche luce sul Pacifico. A quanto è dato di sapere, Foster Dulles, messo al corrente a Manila dell'iniziativa del Presidente, ha sollevato dal canto suo delle obiezioni su alcuni punti del ricorso. La preoccupazione di Foster Dulles era quella di evitare un testo che fornisse a sua volta ai russi la possibilità di lanciare un attacco propagandistico anti-americano all'ONU, inserendo altresì nel dibattito la questione della Cina. Il testo modificato viene discusso adesso telegraficamente tra Nuova York, Washington, Manila e Denver.

Si apprende, intanto, che il Consiglio di Sicurezza dell'ONU non potrà riunirsi per esaminare il ricorso degli Stati Uniti per l'abbattimento di un ricognitore americano ad opera di due MIG sovietici sul Mar del Giappone, prima di domani e di venerdì. Infatti la necessità di sottoporre una decisione importante ad un laborioso periodo di consultazioni triangolari tra il Dipartimento di Stato e Washington, il Segretario di Stato Foster Dulles a Manila nelle Filippine e il Presidente Eisenhower nella sua residenza estiva a Denver, nel Colorado, ha apportato un notevole ritardo alla presentazione del ricorso stesso.

IL FORTE RABAT ATTACCATO DA RIBELLI RUBEIZI

ADEN, 7.
Si apprende da fonte ufficiosa di Aden che il Forte Rabat è stato per tre giorni, e precisamente il 18, il 23 ed il 24 agosto scorso, assalito da ribelli Rubeizi.

Tutti gli attacchi sono stati respinti senza alcuna perdita. La difesa è stata validamente appoggiata da aerei della RAF.

ONDATA DI ARRESTI NELL'ESERCITO E NELLA Polizia persiana

TEHERAN, 7.
Si apprende da fonte competente, che a Teheran una nuova ondata di arresti ha colpito

to l'Esercito e la Gendarmeria persiana. Quasi duecento ufficiali sono andati a raggiungere nelle prigioni gli altri già catturati, in tutto più di 400.

Sono per la maggior parte accusati di aver fornito informazioni militari all'Unione Sovietica. Per alcuni di loro, che ricoprivano posti di grande importanza, è quasi certa la pena di morte.

Secondo il Governatore Militare di Teheran, che ha dato queste notizie alla stampa, la epurazione non è ancora finita; si dirigerà, a quanto pare, contro funzionari di frontiera che si sarebbero tenuti in contatto con gli agenti sovietici a Baku, nella regione caucasica.

PROSSIMO CONSIGLIO DELLA NATO

NEW YORK, 8.

Secondo una nota che la rivista «Newsweek» pubblicherà nel suo numero del 13 settembre, il Dipartimento di Stato proporrà al prossimo Consiglio della NATO di modificare il trattato in modo da richiedere impegni precisi circa le truppe che ciascuno Stato mette a disposizione dell'Alleanza.

Con questo si avrebbe automaticamente un esercito europeo pur senza le caratteristiche sopranazionali di quello previsto dalla CED, inoltre porterebbe la Gran Bretagna, gli Stati Uniti e il Canada, che assumerebbero anche essi impegni analoghi ed una più stretta articolazione militare con il sistema difensivo continentale.

La conferenza di Manila

(Continuaz. della 1ª pag.)

condo quanto previsto dalle sue norme costituzionali e prevede, inoltre, che in caso di minaccia non tradottasi in attacco i pae-

si contraenti si consulteranno circa i provvedimenti da adottare; l'articolo cinque prevede la costituzione di un consiglio dell'Alleanza incaricato di preparare piani per fronteggiare possibili attacchi dall'esterno e di disporre aiuti economici a favore dei paesi firmatari i quali ne abbiano bisogno; l'articolo sei definisce impregiudicati gli impegni derivanti ai paesi firmatari dalla loro qualità di membro dell'ONU; l'articolo sette prevede le modalità per la eventuale accessione al trattato di nuovi Paesi; gli articoli otto e nove si riferiscono rispettivamente alla «competenza geografica» del trattato ed alla sua ratifica; l'articolo dieci dichiara che il trattato sarà valido a tempo indeterminato.

La cosiddetta «Carta del Pacifico» comprende quattro dichiarazioni con le quali i Paesi firmatari dell'Alleanza si impegnano a favorire l'unità e l'indipendenza di tutti i popoli; dichiarano di volere prendere tutti i provvedimenti opportuni per attuare tale proposito; si impegnano a favorire, in reciproca cooperazione, il miglioramento del livello di vita economico culturale e sociale dei loro popoli; si impegnano fermamente, in relazione al trattato di difesa collettiva, a prendere tutte le misure necessarie per bloccare qualsiasi tentativo inteso a sovvertire la libertà ed a violare la sovranità dei paesi firmatari.

La cosiddetta «Carta del Pacifico» comprende quattro dichiarazioni con le quali i Paesi firmatari dell'Alleanza si impegnano a favorire l'unità e l'indipendenza di tutti i popoli; dichiarano di volere prendere tutti i provvedimenti opportuni per attuare tale proposito; si impegnano a favorire, in reciproca cooperazione, il miglioramento del livello di vita economico culturale e sociale dei loro popoli; si impegnano fermamente, in relazione al trattato di difesa collettiva, a prendere tutte le misure necessarie per bloccare qualsiasi tentativo inteso a sovvertire la libertà ed a violare la sovranità dei paesi firmatari.

La cosiddetta «Carta del Pacifico» comprende quattro dichiarazioni con le quali i Paesi firmatari dell'Alleanza si impegnano a favorire l'unità e l'indipendenza di tutti i popoli; dichiarano di volere prendere tutti i provvedimenti opportuni per attuare tale proposito; si impegnano a favorire, in reciproca cooperazione, il miglioramento del livello di vita economico culturale e sociale dei loro popoli; si impegnano fermamente, in relazione al trattato di difesa collettiva, a prendere tutte le misure necessarie per bloccare qualsiasi tentativo inteso a sovvertire la libertà ed a violare la sovranità dei paesi firmatari.

ROMA. — L'Ambasciatore d'Egitto a Roma, generale Mohamed Hamdi Haiba, ha offerto nei locali dell'Ambasciata, un pranzo in onore dei delegati egiziani al Congresso Mondiale della Popolazione, che si svolge in questi giorni a Roma.

Attività anticomunista in Ungheria

VIENNA, 7.

Profughi giunti dai Paesi d'oltre cortina, hanno riferito che in Ungheria ed in Transilvania si è riaccessa l'attività dei partigiani anti-comunisti, e gli stessi operai tentano di eseguire atti di sabotaggio nelle fabbriche e contro obiettivi militari. Solo ora si è potuto apprendere che durante questa estate è stato incendiato un intero treno (40 vagoni) di lana, nella stazione di confine russo-ungherese di Zahory.

Nella fabbrica di munizioni Jobbaji (Ungheria), dal maggio all'agosto di quest'anno si sono verificate tre esplosioni dolose che hanno distrutto il reparto di cartucce ed un magazzino. Tali esplosioni hanno causato la morte di undici persone, fra cui tre operai e otto fra ispettori e poliziotti. Simili casi si sono verificati — senza vittime, però — a Fuzfo, che è un'altra fabbrica di esplosivi presso il Lago Balaton.

Il dodici agosto scorso vi è stato un attentato contro un treno militare, sulla linea Veszprem Also Ors. Sabotatori finora sconosciuti, hanno reso inservibili, tutti i freni del treno, che per puro caso — dopo una corsa pazzesca di un'ora — si è salvato da una catastrofe, in quanto un ferroviere l'ha fatto deviare su un altro binario evitando così l'urto contro un secondo convoglio ferroviario. Dopo la raccolta nelle regioni montagnose transilvane, sarebbe ricominciata anche l'attività partigiana: piccoli gruppi di partigiani Szekely (Ungheresi) in stretta collaborazione con quelli romeni, hanno compiuto diverse azioni con esito favorevole. Così, per esempio, la linea principale ferroviaria Brasso Ha Romszek, è stata diverse volte danneggiata. Nello stretto di Gyimes un viadotto ed un ponte sono stati resi per lungo tempo inutilizzabili.

Le forze aeree cino-nazionaliste riducono al silenzio le batterie costiere di Amoy

Le forze aeronavali della Cina nazionalista hanno ripreso il bombardamento della terraferma e della zona di mare davanti alla isola di Quemoy dove le truppe e la flotta dei comunisti sembrano prepararsi per un tentativo di invasione.

Per la prima volta Chiang Kai-shek, ha lanciato nella lotta, i suoi turbo-reattori di costruzione americana. I comunisti cinesi si erano avvicinati con alcune decine di giunche all'isola, che dista solo alcune miglia dal porto di Amoy. Era un tentativo di sbarco o una manovra per distrarre i nazionalisti dal loro vero obiettivo che sarebbe per il momento un vicino isolotto?

Da Formosa i bombardieri a reazione sono quindi intervenuti affondando una decina di imbarcazioni e facendo saltare in aria

numerosi impianti militari. Appena i reattori nazionalisti sono rientrati alla base un aereo sconosciuto ha sorvolato Quemoy senza giungere però a tiro della artiglieria contraerea. L'allarme è durato meno di un'ora.

A Formosa un portavoce di Chiang Kai-shek non ha confermato la voce secondo cui a difesa di Quemoy siano entrate anche due cacciatorpediniere già appartenenti agli Stati Uniti.

Attorno a Chiang si sono riuniti questa sera tutti i Ministri per discutere della imminente visita di Foster Dulles. Il Segretario di Stato americano si tratterà alcune ore a Formosa. Vedrà prima i tecnici americani e poi avrà un colloquio con il Generalissimo.

Nelle incursioni nel porto di Amoy gli aerei nazionalisti cinesi hanno bombardato il mercan-

tile britannico «Misylda». Secondo le notizie avute dai proprietari della nave non ci sono vittime a bordo. Il mercantile che è normalmente adibito al trasporto di merci tra Hong-Kong ed i porti della Cina comunista fu già attaccato meno di un mese fa dai nazionalisti. Il Foreign Office protesterà presso le autorità di Formosa per questo nuovo attacco in attesa di informazioni ufficiali. A Londra ci si astiene da ogni commento.

Negli ambienti diplomatici si nota però un certo allarme per la peggiorata situazione a Formosa ed a Quemoy. L'Inghilterra che ha sempre dato il suo assenso alla politica protettiva degli americani non vorrebbe che i nazionalisti cinesi fossero incoraggiati a piani militari non prettamente difensivi.

Apertura della sessione del Consiglio regionale africano

Serie di discorsi

Apertura della sessione del Consiglio regionale africano. Il presidente del Consiglio, il signor Nasser, ha presieduto la cerimonia di apertura della sessione del Consiglio regionale africano, che si è aperta a Addis Abeba.

Il presidente del Consiglio, il signor Nasser, ha presieduto la cerimonia di apertura della sessione del Consiglio regionale africano, che si è aperta a Addis Abeba.

Il presidente del Consiglio, il signor Nasser, ha presieduto la cerimonia di apertura della sessione del Consiglio regionale africano, che si è aperta a Addis Abeba.

Il presidente del Consiglio, il signor Nasser, ha presieduto la cerimonia di apertura della sessione del Consiglio regionale africano, che si è aperta a Addis Abeba.

Il presidente del Consiglio, il signor Nasser, ha presieduto la cerimonia di apertura della sessione del Consiglio regionale africano, che si è aperta a Addis Abeba.

Il presidente del Consiglio, il signor Nasser, ha presieduto la cerimonia di apertura della sessione del Consiglio regionale africano, che si è aperta a Addis Abeba.

Il presidente del Consiglio, il signor Nasser, ha presieduto la cerimonia di apertura della sessione del Consiglio regionale africano, che si è aperta a Addis Abeba.

Il presidente del Consiglio, il signor Nasser, ha presieduto la cerimonia di apertura della sessione del Consiglio regionale africano, che si è aperta a Addis Abeba.

Il presidente del Consiglio, il signor Nasser, ha presieduto la cerimonia di apertura della sessione del Consiglio regionale africano, che si è aperta a Addis Abeba.

Il presidente del Consiglio, il signor Nasser, ha presieduto la cerimonia di apertura della sessione del Consiglio regionale africano, che si è aperta a Addis Abeba.

Il presidente del Consiglio, il signor Nasser, ha presieduto la cerimonia di apertura della sessione del Consiglio regionale africano, che si è aperta a Addis Abeba.

Il presidente del Consiglio, il signor Nasser, ha presieduto la cerimonia di apertura della sessione del Consiglio regionale africano, che si è aperta a Addis Abeba.

Il presidente del Consiglio, il signor Nasser, ha presieduto la cerimonia di apertura della sessione del Consiglio regionale africano, che si è aperta a Addis Abeba.

Il presidente del Consiglio, il signor Nasser, ha presieduto la cerimonia di apertura della sessione del Consiglio regionale africano, che si è aperta a Addis Abeba.

Il presidente del Consiglio, il signor Nasser, ha presieduto la cerimonia di apertura della sessione del Consiglio regionale africano, che si è aperta a Addis Abeba.

Il presidente del Consiglio, il signor Nasser, ha presieduto la cerimonia di apertura della sessione del Consiglio regionale africano, che si è aperta a Addis Abeba.

Nasser a Addis Abeba

Il presidente del Consiglio, il signor Nasser, ha presieduto la cerimonia di apertura della sessione del Consiglio regionale africano, che si è aperta a Addis Abeba.

Il presidente del Consiglio, il signor Nasser, ha presieduto la cerimonia di apertura della sessione del Consiglio regionale africano, che si è aperta a Addis Abeba.

Il presidente del Consiglio, il signor Nasser, ha presieduto la cerimonia di apertura della sessione del Consiglio regionale africano, che si è aperta a Addis Abeba.

Il presidente del Consiglio, il signor Nasser, ha presieduto la cerimonia di apertura della sessione del Consiglio regionale africano, che si è aperta a Addis Abeba.

Il presidente del Consiglio, il signor Nasser, ha presieduto la cerimonia di apertura della sessione del Consiglio regionale africano, che si è aperta a Addis Abeba.

Il presidente del Consiglio, il signor Nasser, ha presieduto la cerimonia di apertura della sessione del Consiglio regionale africano, che si è aperta a Addis Abeba.

Il presidente del Consiglio, il signor Nasser, ha presieduto la cerimonia di apertura della sessione del Consiglio regionale africano, che si è aperta a Addis Abeba.

Il presidente del Consiglio, il signor Nasser, ha presieduto la cerimonia di apertura della sessione del Consiglio regionale africano, che si è aperta a Addis Abeba.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.P.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.P.S. 79
AMMINISTRAZIONE A.P.S. 78

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 85 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,80 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 8 - Economici Cont. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 30 - Trimestrale So. 16 - Annuale ridotto per Uffici Pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

IERI AL CONSIGLIO TERRITORIALE

L'Assemblea si dichiara favorevole alla creazione dell'Istituto Superiore di discipline giuridiche, economiche e sociali

Ieri mattina alle ore 10,15, il Consiglio Territoriale della Somalia si è riunito per la seconda volta nella terza sessione di quest'anno.

Presiedeva la riunione il Dr. Gasbarri.

Al tavolo della Presidenza erano inoltre il Direttore dello Sviluppo Sociale Dr. Rizzetto in rappresentanza dell'Amministrazione, i Vice Presidenti del Consiglio Territoriale ADEN ABDULLA OSMAN e ABDINUR MOHAMMED HUSSEN.

L'argomento all'ordine del giorno era il provvedimento relativo all'istituzione in Mogadiscio dell'Istituto Superiore di Discipline giuridiche, economiche e sociali.

Il provvedimento era già stato esaminato dalla Commissione Politica sociale del Consiglio, che aveva nominato relatore sull'argomento il Cons. Terr. Avv. BONA.

Aperta la seduta il Relatore ha spiegato ai Consiglieri l'importanza che la creazione di quest'istituto riveste, per la preparazione della futura classe dirigente della Somalia. Egli spiega come ormai con la presentazione di anno in anno delle nuove leve di studenti che hanno compiuto gli studi regolari, la funzione della Scuola Politica-amministrativa nata per un periodo transitorio sta terminando, per cui l'Amministrazione deve preoccuparsi di completare i gradi di istruzione, che oggi in Somalia sono limitati alle scuole elementari e medie, con l'Istituto Superiore che porterà così alla chiusura del ciclo di studio.

L'ordinanza in discussione è composta di dieci articoli.

L'Avv. BONA illustra brevemente i primi tre articoli, il primo è l'articolo istitutivo dell'Istituto; il secondo stabilisce che l'Istituto stesso conferirà il diploma in discipline giuridiche, economiche e sociali nelle due specializzazioni giuridica ed economica, ed il terzo precisa che la durata del corso è di quattro anni e che, mentre le materie d'insegnamento dei primi tre anni sono comuni per il conseguimento dei due diplomi, nel quarto anno invece verrà impartito l'insegnamento delle materie destinate alla specializzazione per l'uno o per l'altro diploma. In sede di commissione si era raccomandato che la scelta dei candidati fosse attenta ed oculata, e fosse data possibilità agli attuali Vice Capi Distretto somali di frequentare l'Istituto Superiore, badando però di non pregiudicare la somalizzazione in atto. Le lingue di insegnamento saranno l'italiano e l'arabo e docenti specializzati saranno chiamati dai paesi arabi per le istituzioni di diritto islamico.

Finita l'esposizione del relatore il Vice Presidente ADEN ABDULLA OSMAN ha aperto le discussioni sui primi tre articoli.

I C. T. HAGI ABDULCADIR ABUBAKER e ARSCE AU MUSA chiedono chiarimenti circa le materie che costituiranno l'insegnamento, ed in particolare quelle di diritto islamico, e raccomandano che le due lingue, italiana e arabo siano applicate insieme.

I chiarimenti vengono forniti dal RELATORE, dal Dr. RIZZETTO e dal V. Presidente che precisano che all'insegnamento delle materie giuridiche musulmane saranno preposti docenti perfettamente idonei ad insegnare in lingua araba.

Il C. T. HAGI FARAH ALI OMAR rinuncia ad esprimere il suo parere sui primi tre articoli preferendo farlo alla fine su tutto il provvedimento.

Il C. T. IMAN OSMAN ALI chiede anche lui chiarimenti sulle materie d'insegnamento e sui docenti, chiarimenti che gli sono forniti dal Relatore e dal Dr. Rizzetto. Quindi egli dichiara che nessuno può essere contrario all'istituzione di una scuola, perché in Somalia due sono le cose più importanti: gli alimenti e l'istruzione.

Prende quindi la parola il C. T. MOHAMED SCEK OSMAN che chiede a quale grado di istruzione impartita all'estero sia equiparata quella dell'Istituto Superiore.

Il Rappresentante dell'Amministrazione spiega che corrisponde, come si è detto, l'importanza di studi a quello degli Istituti Superiori italiani o stranieri, ma non si può chiamare Università perché questi istituti sono specializzati in tutti i vari settori mentre invece l'Istituto Superiore è abilitato a rilasciare diplomi nella specifica facoltà di economia e commercio come l'Istituto Superiore di Venezia, come l'Istituto Bocconi di Milano ed altri del genere. Il Dr. Rizzetto spiega anche al C. T. MOHAMED SCEK OSMAN che l'ufficio competente si sta interessando onde ottenere assicurazione dagli istituti italiani e stranieri circa la possibilità di coloro che usciranno dall'Istituto di Mogadiscio, di completare gli esami presso altri istituti simili.

Il C. T. MOHAMED SCEK OSMAN raccomanda che questo sia chiarito nel provvedimento e il Rappresentante dell'Amministrazione assicura che saranno fatti i programmi e quindi ne sarà data comunicazione a tutte le Università.

Il Consigliere raccomanda che i docenti musulmani non siano solamente specializzati per l'insegnamento in arabo ma abbiano anche una vasta conoscenza del diritto comparato.

Chiude la discussione sui primi tre articoli il C. T. HUSSEN OSMAN che si associa a quanto già raccomandato al precedente Consigliere.

Si passa quindi all'illustrazione

dei rimanenti sette articoli.

Il RELATORE espone gli articoli uno per uno. L'art. 4 che precisa le modalità di iscrizione all'Istituto che può essere fatta in due maniere: iscrizione di diritto per chi sia in possesso dei diplomi di maturità classica, maturità scientifica, istituto tecnico (Ragioneria), e della Scuola Media Superiore di Mogadiscio; invece coloro che sono in possesso di altri titoli equipollenti italiani, somali, od esteri, possono essere ammessi all'Istituto a seguito di concorso per titoli ed esami, banchi.

(Continua in 2ª pag.)

UN ACCORDO SEGRETO tra Russia e Corea del Nord?

SA. FRANCISCO, 9.
In alcune dichiarazioni fatte ad una conferenza stampa, il Gen. Lee Hyong Kun, capo di Stato Maggiore della Corea meridionale, ha affermato di avere in mano informazioni, secondo le quali è rivelata l'esistenza di un accordo segreto tra la Russia e la Corea settentrionale, per raddoppiare gli effettivi dell'esercito nord-coreano che ha attualmente una consistenza di dodici divisioni.

L'AMBASCIATORE LUCE RIENTRA IN ITALIA

NEW YORK, 9.
L'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia Signora Luce è partita da New York per fare ritorno a Roma. La Signora Luce ha dichiarato che le notizie pubblicate periodicamente dalla stampa americana in merito alle sue prossime dimissioni «sono voci di fonte comunista propalate per creare una atmosfera di incertezza».

L'ALGERIA SCOSSA DA UN FORTE TERREMOTO

Orleansville distrutta ed altri centri danneggiati

PARIGI, 9.
Il terremoto che ha colpito stanotte la regione di Orleansville è il più forte registrato in Algeria negli ultimi 40 anni. Oltre alla cittadina di Orleansville, che conta circa tredicimila abitanti, sono stati colpiti numerosi centri abitati limitrofi, ed altri notevolmente distanti, come Tenes e Inkermann che distano dal centro più colpito rispettivamente 150 e 120 chilometri.

La violentissima scossa ha distrutto l'ospedale di Orleansville, gli edifici pubblici, gli impianti elettrici, telefonici e telegrafici, sicché l'opera di soccorso non è potuta essere rapida né, in un primo momento, efficace. Fin dal primo mattino sono affluite ad Algeri autocolonne di soldati del genio, della sanità e forze di polizia che hanno iniziato subito il soccorso dei feriti. Successivamente sono arrivati potenti escavatori che hanno iniziato l'opera di sgombero delle macerie sotto le quali si ritiene siano tuttora sepolte decine di vittime. Anche le comunicazioni ferroviarie sono interrotte. Una grossa frana ha danneggiato la linea ferroviaria Algeri-Orano, e numerose stazioni ferroviarie sono distrutte. La radio di Algeri diffonde frequenti notizie sul disastro insieme ad appelli per la raccolta di medicinali e generi di prima necessità. Diverse centinaia di persone si sono offerte per donare il loro sangue ai numerosi feriti che affluiscono ad Algeri sulle autoambulanza e per via aerea.

Alla periferia di Orleansville è stato allestito un ospedale da campo capace di trecento letti. Scosse lievi si sono succedute durante la giornata, per cui la po-

polazione trascorrerà la notte all'aperto. Alcuni edifici, lesionati in seguito al principale movimento tellurico avutosi stanotte, sono crollati in giornata. In serata sono state ristabilite le comunicazioni telefoniche con Algeri e con alcuni centri circostanti. Anche la regione di Oued Foida è stata colpita e la diga Lamartine, costruita sul fiume Chelif a 40 chilometri a sud est di Orleansville, è crollata minacciando la inondazione delle campagne circostanti.

LA VITA POLITICA ITALIANA

L'Italia manterrà la sua politica europeistica malgrado i dissensi tra le altre capitali

Il Presidente del Consiglio inaugura la "XVIII Fiera del Levante", sotto il segno della pace, della libertà e della giustizia - La missione del sen. Vanoni

ROMA, 9.
Viene comunicato ufficialmente che il Presidente del Consiglio, on. Mario Scelba, ha avuto ieri sera un colloquio durato oltre mezz'ora con il Ministro degli Esteri, on. Piccioni. Successivamente il Capo del Governo ha ricevuto il vicepresidente del Consiglio, on. Saragat.

Sulla materia del colloquio non è stata fatta dalla presidenza del Consiglio alcuna dichiarazione ufficiale: si sa però che

l'on. Scelba ha discusso con l'on. Piccioni e con l'on. Saragat gli ultimi sviluppi e le prospettive della situazione attuale relativamente all'intesa europea occidentale, alla conferenza di Londra con particolare riguardo al problema del riarmo tedesco, ed al prossimo consiglio della NATO.

Si apprende che il rinvio della conferenza londinese dei nove a data da destinarsi non ha colto di sorpresa Palazzo Chigi, dove fin da martedì sera la de-

cisione del Governo britannico era considerata prevedibile in base ai rapporti pervenuti da Londra e Washington. Ad ogni modo il Governo italiano - a quanto si afferma in ambienti bene informati - mantiene la sua adesione ad una conferenza internazionale, pur facendo presente la necessità che questa si riunisca solo dopo che sia stato raggiunto un accordo preliminare sugli argomenti da discutere e sui progetti da esaminare. Tale accordo non appare facilmente realizzabile, come dimostrano i dissensi fra Washington, Londra, Parigi e Bonn, dissensi che costituiscono la vera ragione del rinvio della conferenza. L'Italia non può non auspicare che tali difficoltà vengano superate e non mancherà di appoggiare o di promuovere tutte quelle iniziative tendenti al rafforzamento della collaborazione europea e Atlantica, assumendo eventualmente anche il ruolo di mediatrice, allo scopo di conciliare le diverse posizioni delle nazioni invitate alla conferenza di Londra.

Il Ministro del Bilancio on. Vanoni è intanto partito per Parigi e si imbarcherà domani per gli Stati Uniti, dove interverrà come capo della delegazione italiana alla Assemblea annuale del fondo monetario internazionale. Il problema all'ord.g. è quello della convertibilità delle monete, alla quale l'Italia è in linea di massima favorevole, alla condizione però che ad essa si pervenga senza fretta e quando si siano verificate condizioni opportune per tutti i paesi membri dell'OEEC. Il sen. Vanoni avrà modo di discutere con il sottosegretario americano al Tesoro il problema degli aiuti economici all'Italia, che, secondo le decisioni del

(Continua in 2ª pag.)

ALL'ARRIVO A ROMA

Le dichiarazioni dell'on. Badini-Confaloni dopo la visita in Somalia

ROMA, 9.

Il Sottosegretario agli Esteri, Badini-Confaloni, rientrato stanotte a Roma in aereo da Mogadiscio, ha al suo arrivo, avvicinato dai giornalisti, fatto alcune dichiarazioni.

Dopo aver detto che in Somalia si è creato tra gli italiani e gli autoctoni un'atmosfera di reciproca fiducia «foriera di graduale prosperità per il territorio e di benessere per i suoi abitanti», l'on. Badini-Confaloni ha testualmente dichiarato: «E' stato detto che questa nostra Amministrazione fiduciaria, la prima

amministrazione fiduciaria che abbia un termine prestabilito di dieci anni, è un poco un banco di prova. E', infatti, un banco di prova per le Nazioni Unite che ravvisano nella Somalia il simbolo della loro nobile ideologia di fratellanza umana ed è anche un banco di prova per noi quale Nazione europea che si dimostra antesignana nel metodo di abbandonare ogni idea di colonialismo per stendere la mano con amicizia ad un popolo africano degno di questa amicizia ed indirizzarlo e sorreggerlo nello sforzo della sua evoluzione creatrice dello stato indipendente e democratico».

L'energica attitudine assunta dal Governo portoghese contro le mire indiane sui suoi territori del Malabar è riuscita a mandare a vuoto quella marcia su Goa che era stata organizzata in territorio indiano con la più o meno aperta connivenza del Governo di Nuova Delhi. Ma il fallimento di quel tentativo non significa peraltro che la crisi aperta dalle mire dell'India sui territori portoghesi sia chiusa, ed è probabile che essa avrà ulteriori sviluppi.

Non è facile comprendere perché il Governo indiano, il quale ha di fronte a sé il compito formidabile di organizzare alla vita civile un Paese sconfinato e di elevare il tenore di vita spirituale, intellettuale e materiale di una massa di centinaia di milioni di uomini vissuti finora in una condizione penosamente arretrata, abbia creduto necessario di impegnarsi nella conquista di territori insignificanti per la loro estensione, che non costituiscono nessuna minaccia né per la libertà né per la sicurezza dell'India, e che appartengono da oltre quat-

LA QUESTIONE DI GOA

tro secoli a una pacifica Potenza europea, la quale non ha nessuna neppure remota mira espansionistica e mira unicamente a conservare sulle coste indiane quello che, come bene ha detto il Presidente del Consiglio portoghese Salazar, costituisce un focolare di civiltà cristiana e occidentale in terra asiatica. L'odierna crisi avrà servito almeno a dimostrare al mondo come le popolazioni di Goa e degli altri territori portoghesi dell'India, tranne un piccolissimo numero di agitatori professionali, non abbiano il minimo desiderio di essere «liberate», e come anzi quelle popolazioni siano animate dal più generale e profondo attaccamento verso le tradizioni che hanno fatto dei territori portoghesi dell'India qualche cosa di radicalmente diverso da tutto il rimanente della Penisola indiana.

Le terre portoghese in India, che a termini della Co-

stituzione del Portogallo non rappresentano affatto possedimenti coloniali, ma costituiscono parte integrante del territorio nazionale, non hanno oggi più che un valore minimo dal punto di vista materiale. Per contro esse hanno per il Portogallo un valore morale immenso, in quanto rappresentano un monumento che perpetua nei secoli il ricordo dell'ardimento che condusse i navigatori portoghese nell'Oceano Indiano, nel Mar Rosso, nel Golfo Persico e fin nell'Indonesia e nella Cina, e che mise per la prima volta in contatto continuo il mondo asiatico con l'Occidente. E' logico e naturale che tutto il popolo portoghese si sia impegnato a difendere quelle terre sulle quali posero piede i suoi gloriosi antenati nel periodo più fulgido della sua storia e dalle quali una eventuale incorporazione nel complesso statale indiano non solo farebbe sparire la sua rossa e verde bandiera, ma anche estinguerebbe la luce che emana dalla Croce di Cristo che vi piantarono i Vasco de Gama e gli Albuquerque.

Al Consiglio Territoriale

(Continuaz. della 1ª pag.)
aio con Decreto dell'Amministrazione. L'art. 5 che tratta di un seminario annesso all'Istituto in cui saranno tenuti cicli di conferenze culturali, le quali permetteranno di ampliare e completare la cultura degli studenti; seminario aperto anche ai non studenti al fine di creare un più stretto legame fra l'Istituto ed i cittadini. L'articolo 6 chiarisce come l'insegnamento sarà impartito da docenti nominati con Decreto dell'Amministrazione, sentito il Consiglio di Direzione, la cui composizione è prevista nell'art. 7 e che dovrebbe essere la seguente: i docenti dell'Istituto e il Direttore dello Sviluppo Sociale. A sua volta come precisa l'art. 8 il Consiglio di Direzione nomina il Rettore dell'Istituto. La commissione in proposito, comunica il RELATORE ha raccomandato la nomina del primo Rettore nella persona di S. E. Martino. Il Rettore nominerà un Vice Direttore tra i membri del Consiglio. Anche a questo proposito il Relatore informa che la Commissione ha espresso il desiderio che sia nominato a Vice Direttore il prof. Costanzo. L'art. 9 che precisa come per poter frequentare il corso annuale successivo, gli studenti debbano avere frequentato regolarmente le lezioni e superati gli esami prescritti per ciascun anno e l'art. 10 che dispone le norme complementari e regolamentari per l'attuazione dell'ordinanza, che saranno emanate con Decreto dell'Amministrazione.

Aperta la discussione il C. T. HAGI FARAH ALI OMAR chiede chiarimenti sui titoli di studio prescritti per avere l'ingresso all'Istituto Superiore chiarimenti che gli sono dati dal V. Presidente. Il C. T. ALIO MOHAMED ELMI si dichiara d'accordo con il testo presentato dall'Amministrazione e con le raccomandazioni fatte dalla Commissione.

Il C. T. AHMED RAGHE, che ha prestato giuramento nella seduta inaugurale della sessione, prima di intervenire chiede la comprensione dell'Assemblea se la sua esposizione non sarà improntata di quella praticità che solo una lunga permanenza nell'Assemblea può dare. Egli chiede quindi quale diploma esistente in Italia o in Somalia può essere equiparato a quello rilasciato dall'Istituto di Mogadiscio. Il Dr. RIZZETTO spiega che in Somalia è questa la prima scuola che conclude un ciclo di studi e quindi non esistono titoli equiparabili, in Italia invece potrebbe corrispondere al titolo rilasciato dagli Istituti Superiori di economia e commercio ma aggiunge che questo è un esempio, naturalmente, approssimativo in quanto nei titoli rilasciati in Italia non è previsto lo studio delle istituzioni islamiche.

Il C. T. AHMED RAGHE chiede anche se i funzionari dell'Amministrazione potranno insegnare nell'Istituto. Il Rappresentante dell'AFIS spiega che sarà necessario soprattutto per diminuire le spese, utilizzare quei funzionari che abbiano già insegnato in altre Università, come il prof. Morgantini e il Magistrato della Corte di Giustizia che sarà prossimamente istituita. Il Consigliere chiede altri chiarimenti e raccomanda che nell'insegnamento della disciplina giuridica islamica, si tenga conto dell'importanza che questa materia riveste per l'allievo somalo. Il Dr. RIZZETTO chiarisce che l'Istituto Superiore intende formare non soltanto futuri residenti, funzionari dello Stato Somalo, ma anche professionisti privati, quali avvocati, ecc., tutte quelle persone cioè necessarie per la futura organizzazione del Territorio.

Il C. T. SKEK MUCTAR MOHAMED raccomanda pur un'ennesima volta l'insegnamento della lingua araba e sottolinea la grande importanza dell'Istituto Superiore.

Il C. T. MOHAMED SKEK OSMAN chiede ed ottiene chiarimenti sui titoli necessari per l'ingresso ai corsi e domanda se potranno frequentare l'Istituto anche persone senza titolo di studio ma sufficientemente preparate. Il Vice PRESIDENTE e il RAPPRESENTANTE dell'Amministrazione spiegano al Consigliere che coloro i quali non sono in possesso di diploma, dovranno sottoporsi ad esami presso le Scuole Medie Superiori di Mogadiscio ed una volta superati potranno essere ammessi all'Istituto, ma che comunque un titolo di studio è essenziale per l'ammissione.

Il Consigliere raccomanda che nel nominare docente un funzionario dell'Amministrazione, si tenga conto del fatto che questi abbia insegnato altrove. Il Dr. RIZZETTO assicura che sarà tenuto conto della raccomandazione. Il Vice Presidente ADEN ABDULLA poiché nessun altro Consigliere è iscritto a parlare dichiara chiusa la discussione e met-

te in votazione il progetto d'ordinanza presentato da S. E. l'Amministrazione, con tutte le raccomandazioni espresse in sede di Commissione Politico-Sociale ed in Assemblea. L'approvazione è unanime.

Il Presidente Dr. GASBARRI, prima di sciogliere la riunione comunica ai Consiglieri che la prossima seduta avrà luogo lunedì alle ore 10 per la discussione sull'Ordinamento degli Stabilimenti Carcerari.

Alle ore 12 la seduta è tolta.

Il Ministro Scelba a Bari

(Continuaz. della 1ª pag.)
Parlamento americano, dovrebbero essere sospesi per quei Paesi che non hanno ratificato la CED. Il problema si pone in modo particolare per l'Italia della quale è chiaro il punto di vista circa l'unità europea e che sarebbe certamente giunta, come testimoniano i risultati delle votazioni in sede di commissioni della Camera, alla ratifica del trattato della CED, ove non fosse intervenuto il voto francese. La missione del Ministro Vanoni non avrà quindi carattere solo tecnico, ma anche politico, il che spiega le ragioni del colloquio da lui avuto con il Ministro degli Esteri Piccioni.

Vanoni potrà illustrare ai capi politici americani la posizione dell'Italia nell'attuale complicata e dinamica situazione dei rapporti fra le potenze occidentali.

Da Bari — dove l'on. Scelba ha inaugurato la Fiera del Levante — si apprende che il Presidente del Consiglio parlando, dopo aver sottolineato «i progressi compiuti dalle regioni meridionali nel dopoguerra sotto l'azione governativa e l'impulso economico, sociale e politico assunta dal sud nella vita nazionale» ha assicurato che la politica per lo sviluppo delle regioni del mezzogiorno sarà proseguita ed intensificata. L'on. Scelba ha sottolineato quindi la soddisfazione del governo per la partecipazione alla Fiera del Levante di numerosi paesi esteri ed in modo particolare delle Nazioni del Mediterraneo e del Medio-Oriente.

«Profondi motivi di iniquità — egli ha aggiunto — scuotono il mondo e, tra questi, la difficoltà di realizzare una politica di unità tra le nazioni che, avendo un comune patrimonio morale da difendere, debbano superare le angustie nazionalistiche per una più fattiva politica di solidarietà internazionale. Il cammino del progresso purtroppo non è facile ma l'Italia intende contribuirvi decisamente con il peso delle sue tradizioni e delle sue capacità produttive.

FABBRICA D'ARMI
Pietro Beretta

FUCILI
PISTOLE
CARABINE

S.A.I.E.M.A. Mogadiscio
LOMBARDI Merca
MONDELLINI Chisimaio
REPETTO Villabruzzi

AZAN
Caseificio

Prodotti in vendita al proprio negozio — CAMPO SPORTIVO — e nei migliori negozi di alimentari

PROVOLONE SPECIALE
fresco e piccante
BURRO DI PRODUZIONE
GIORNALIERA
MOZZARELLE
sempre di giornata
FORMAGGIO DURO
stagionato

Prezzi speciali
Consegna a domicilio

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

Missione di studio nelle zone bananiere

Col pieno consenso e l'appoggio dell'AFIS e su consiglio dell'Ispettorato Agricoltura e Zootecnia, le tre Società esportatrici di banane (SACA, SAG ed ACCA) d'accordo con l'AMB, hanno organizzato una missione scientifica allo scopo di studiare le malattie che colpiscono i bananeti della Somalia, e particolarmente, di accertare le cause che in certi periodi provocano notevoli scarti all'arrivo delle banane in Italia e di ricercarne gli eventuali mezzi di lotta.

La missione, presieduta dal ben noto specialista di problemi fitopatologici tropicali prof. Ettore Castellani, Direttore dell'Istituto di Patologia vegetale dell'Università degli Studi di Torino e docente di Patologia tropicale nell'Università di Firenze, si è trattenuta in Somalia oltre 40 giorni soggiornando nelle zone bananiere del Basso Giuba, di Genale e di Afgoi. Nel corso delle sue ricognizioni la missione ha fatto numerose osservazioni fitopatologiche ed agronomiche sullo stato della coltura e sulle caratteristiche della produzione bananiera somala, interessandosi anche ai vari problemi connessi alla confezionatura e alla spedizione dei colli, ed ha raccolto abbondante materiale del quale ha già iniziato lo studio a mezzo di un laboratorio mobile, di cui era dotata, e che fu installato nella Sezione Agraria di Jonte per il Basso Giuba, e nei locali della SACA a Vittorio d'Africa per i comprensori di Genale e di Afgoi.

In due riunioni di agricoltori e di tecnici, tenute rispettivamente a Jonte ed a Vittorio d'Africa, il prof. Castellani — riservandosi bene inteso di esporre i risultati definitivi dei suoi studi nella relazione particolareggiata, che, una volta elaborato l'abbondante materiale raccolto e completate le ricerche di laboratorio in Italia, presenterà alle Società bananiere — ha esposto le sue prime impressioni riportate dalla visita ed i primi risultati dei suoi studi, dando alcuni utili consigli agli agricoltori.

Rilevato con piacere che ancora mancano in Somalia alcune delle più gravi malattie del banano, quali il mal di Panama e la cercosporiosi, e tra gli insetti il *Cosmopolites sordidus*, che tanto gravemente infestano in altre zone bananiere, il prof. Castellani ha indicato i parassiti da lui più frequentemente riscontrati — alcuni dei quali sin ora non segnalati in Somalia — dando sui più importanti alcuni ragguagli e suggerimenti per la loro lotta. In particolare ha insistito sulla necessità di impiegare nei nuovi impianti poloni sicuramente sani, evitando qualsiasi introduzione di materiale da moltiplicazione proveniente da zone sospette.

Si è poi soffermato su vari problemi tecnici relativi al deterioramento o per lo meno alla minor produttività notata nei

bananeti impiantati in terreni stanchi, e messi in rilievo i fortissimi consumi di elementi nutritivi, in particolare di potassio, del banano, ha dimostrato la necessità di reintegrare il terreno, in specie quello che ha portato da più anni tale coltura, con concimazioni bilanciate comprendenti quantità di sali potassici al fine di avere frutta, non solo più abbondante ma anche dotata di migliori qualità di resistenza alle malattie ed ai danni conseguenti il trasporto.

Soffermandosi quindi su varie questioni concernenti la confezionatura ed il trasporto delle banane e fatto cenno ad alcuni problemi relativi alla refrigerazione delle stive ed ai criteri di scarto attualmente seguiti all'arrivo della merce in Italia, ha anticipato alcune notizie sulle esperienze in corso circa l'impiego di particolari sostanze anticrittogamiche per

la disinfezione dei caschi, attraverso le quali si spera di poter ottenere una riduzione degli scarti, spesso assai gravi, registrati ai porti di arrivo e dovuti principalmente a sgrature dei frutti, la cui causa principale è da ricercarsi in alcuni funghi patogeni. A tal proposito ha ricordato che è già stato spedito in Italia sui bananieri «Giuliana Fazio» un primo lotto di caschi trattati e che tale lotto verrà da lui stesso e dai suoi collaboratori controllato all'arrivo a Genova.

Il prof. Castellani ha terminato la sua esposizione ringraziando le autorità e gli agricoltori per l'amichevole collaborazione avuta, auspicando che una collaborazione sempre più stretta tra pratica e scienza possa aversi in futuro, nell'interesse della bananicoltura somala, cardine essenziale della economia del Territorio.

NELLA REGIONE DEL BASSO SCEBELI

Riunione del Comitato Scolastico di Goluen



Un gruppo di alunni delle Scuole Elementari

In tutte le località della Somalia i Comitati Scolastici si riuniscono all'inizio dell'anno scolastico per vagliare le possibilità di miglioramento della situazione delle aule, l'assistenza agli alunni e l'affluenza di questi. A Goluen, presente il Direttore Didattico delle Scuole del Basso Scebeli, Dante Torelli, e con Presidente Onorario il Capo del Distretto di Merca Dr. Pericle Soldi, si è riunito al completo il Comitato scolastico il giorno 18 agosto scorso.

Malgrado la situazione di Goluen sia florida per affluenza di alunni, il Direttore didattico ha aperto la seduta esortando i membri propagandando perché i genitori

bri del Comitato a svolgere attività invino i figli a scuola. Egli ha detto che soltanto con lo studio e la frequenza della scuola sussiste la possibilità di evoluzione dello individuo e dello Stato.

Dato l'eccezionale numero di richiedenti la frequenza, l'Ufficio Istruzione porterà a cinque i corsi elementari e saranno anche assunti insegnanti volontari per fronteggiare la situazione.

Già Goluen dispone di due belle nuove aule prefabbricate e la costruzione di un campo di pallavolo dimostra la volontà dell'Amministrazione di migliorare sempre più, anche nei particolari, l'attrezzatura scolastica. Goluen potrà così disporre anche di un campo sportivo che permetterà agli alunni di praticare lo sport. Quindi è stata elogiata l'insegnante Carmela Di Giacomo che ha abbellito l'edificio della nuova scuola con un giardino ben curato.

Il Capo paese, Mohamed Haji Omar, ha voluto dare personale assicurazione al Direttore didattico che da parte sua tutto sarà fatto affinché la popolazione al completo si persuada della necessità di avviare i fanciulli alla scuola. Il suo esempio è stato seguito dai capi famiglia e dai capi partito che compongono il Comitato, che daranno il massimo appoggio all'azione di persuasione.

CARTE D'IDENTITA'

Avviso

Rilevato che molti somali si presentano agli uffici centrali dell'AFIS e alle Autorità periferiche per richiedere notizie circa il rilascio delle carte d'identità, si ritiene opportuno comunicare ancora una volta al pubblico che, con Decreto dell'Amministrazione n. 89 in data 13 agosto 1954, pubblicato sul bollettino Ufficiale dell'AFIS n. 9 del 1° c.m. il rilascio delle carte d'identità è stato prorogato fino a tutto il 31 ottobre p. v.

ANNUNZI ECONOMICI

DA JANNETTE - Lavatura e smacchiatura a secco. Su lana, seta, cotone, nonché impermeabili. Lavoro inappuntabile tel. 41.
DRY CLEANING SHOP - Vietno Interocenica.

Il Ministro Bidder a Belet Uen

(dal nostro corrispondente)

Il Ministro della Germania Occidentale presso il Governo etiopico, Dr. Haus Bidder che, come già demmo notizia si trova per una visita in Somalia, è stato sabato scorso a Belet Uen. Egli era accompagnato dal Capo della Regione dell'Hiran, Dott. Massone ed era insieme al Dr. Voll, al Dr. Engmur C. G. Forimark ed al cittadino etiopico sig. Haile Mariam. I visitatori hanno fatto il giro di Belet Uen, manifestando il loro compiacimento per le realizzazioni effettuate dall'Amministrazione in quel centro. Particolare attenzione ha richiamato la «Casa del Fiocco Verde» che, come è noto, raccoglie bambini orfani della Regione. Nel primo pomeriggio gli ospiti hanno lasciato Belet Uen alla volta di Bulo Burti.

Arrivi e Partenze

Con il DC3 dell'Aden Airways proveniente da Nairobi, sono giunti a Mogadiscio:

Francesco Tundo, Giuseppe Spadi, Delvigne Jorge.

Con lo stesso aereo, che ha proseguito per Aden, hanno lasciato il Territorio:

Augusto Sammicelli, Ruthwey Pike, Ahmed Omar Zeld, Raichand Manekchand.

ARRESTATO per porto abusivo di pugnale

Mercoledì scorso, gli agenti della Stazione Centrale di Polizia, hanno proceduto all'arresto del ventenne Abdullahi Yusuf Olo, residente a Scuraran.

L'Abdullahi Yusuf è stato tratto in arresto perché trovato in possesso di un pugnale.

ATTENZIONE Autoservizi TULLI

CORSA STRAORDINARIA DOMENICALE

Si avverte il pubblico che tutte le domeniche, alle ore 16 dal Bar Fiat ed alle ore 16.15 dal bar Savola, partirà per Afgoi una autocorriera che sosterà presso il ristorante «Uel Scebeli».

Ivi sarete allettati da una ottima cucina - Locale dotato di Pista da Ballo - L'autocorriera rimarrà a disposizione del pubblico fino alle ore 23 circa.

Prezzo Biglietti: (andata e ritorno)
I Classe So. 4,50
II Classe So. 3,00

LA DIREZIONE

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

12.45 - 13.00 - Giornale Radio

18.30 - Recitazione del Corano ed interpretazione

18.45 - Giornale Radio

19.05 - Hello

19.15 - Nozioni di istituzione islamica

19.25 - Canzone moderna somala

19.35 - Notiziario vario

19.45 - Guroi

19.50 - A ritmo di hello

19.55 - Gabai

20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

13.00 - Giornale Radio

13.10 - Canzoni varie

20.00 - «La Valse» poema coreografico di Maurice Ravel

20.15 - «Rapsodia Spagnola» di Maurice Ravel

20.25 - Giornale Radio

20.30 - «Feste Romane» di Ottorino Respighi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura massima 28,2

Temperatura minima 24,0

Vento prevalente SSW km/ora 11,8

LIVELLO DEI FIUMI

Afgoi (appross.) m. 4,50

Uebi Scebeli m. 2,60

Giuba m. 3,25

MAREE per il giorno 11 sett. 1954:

Alta marea: ore 3,27 ed ore 15,35

Bassa marea: ore 9,08 ed ore 21,49

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Il Bandito di York».

CINEMA CENTRALE — «Aladin and the Wonderful Lamp» (indiano).

CINEMA EL GAB — «La Gang».

CINEMA HADRAMUT — «Recita di una commedia in lingua araba».

TEATRO MISSIONE — «Dan dei dhan ual».

CINEMA TEATRO HAMAR — «Fiori nel fango».

SUPERCINEMA — «Tempesta sul Tibet».

LA RICERCA DELLE FONTI DI NUTRIMENTO

La sfruttamento dei mari tropicali

Le risorse dei mari caldi e le iniziative in corso nei vari Paesi - Cosa può farsi in Somalia?

E' noto che le proteine sono necessarie per un razionale nutrimento dell'organismo umano; esse si trovano in abbondanza nelle carni dei pesci e questa è una delle ragioni per cui è augurabile che anche le popolazioni che vivono nelle regioni tropicali, dove la dieta è generalmente scarsa di proteine, abbiano la possibilità di potersi nutrire anche di pesce.

I mezzi per ottenere questo sono vari, e vanno dalla meccanizzazione dei battelli da pesca all'uso di moderni sistemi di cattura dei pesci, dalla fornitura di reti, ami ed altra attrezzatura, alla costituzione di cooperative di pescatori; dalla creazione di mercati provvisti di impianti frigoriferi, di miglioramenti stradali e degli automezzi per l'invio del pesce nelle località lontane dai centri di produzione.

Bisogna tener presente che oggi solo il 10 per cento delle proteine viene fornito all'alimentazione mondiale da prodotti del mare o d'acqua dolce e quindi se il mondo vorrà nutrire le popolazioni con un cibo ricco di proteine, le varie nazioni dovranno necessariamente rivolgersi alle grandi, e spesso non sfruttate, risorse di cibo che si trovano nelle acque.

Iniziativa all'Estero

A questo scopo, sia in Africa Orientale che Occidentale, a Papua, in Giamaica, nelle Isole Windward, nelle Indie Occidentali, a Hong-Kong ecc. ecc., i governi interessati, attraverso i loro organi tecnici e spesso con l'aiuto di quelli delle Nazioni Unite, promuovono tutte le iniziative atte ad aumentare il pescato, a diminuirne il costo, a diffonderne l'uso.

Nelle Indie Occidentali infatti sono in esperimento battelli da pesca più grandi e di maggior potenza propulsiva per ottenere una maggiore resa di pesca per uomo-ora e quindi minor prezzo del pesce e si sono trovati mercati nell'interno col miglioramento della rete stradale e dei mezzi di trasporto.

Nell'Africa Occidentale francese sono state create installazioni portuali e di spiaggia per i rifornimenti della flotta peschereccia e per la conservazione e distribuzione del pescato.

A Papua, il governo aiuta i pescatori nell'acquisto e distribuzione di reti ed altra attrezzatura; in Giamaica si creano cooperative per incrementare la produzione, sviluppare i mercati e dare maggiore benessere ai pescatori; a Hong-Kong la direzione della pesca ha aperto un centro per esercitare i pescatori nella condotta e manutenzione dei battelli meccanizzati.



Pesca entro i frangenti

Una recentissima comunicazione trasmessa dall'Ufficio informazioni di Aden sotto il titolo di: «Prestiti governativi alla colonia dei pescatori di Aden» rende noto che la direzione della pesca effettua da tempo, in quel Protettorato, dei prestiti ai pescatori, sia per l'acquisto di attrezzatura da pesca sia per nuove imbarcazioni o per l'installazione di motori; questo con la premessa che il pescatore abbia



Doppia uri o catamaran

dimostrato di essere capace e volenteroso e fermi un accordo di riservato dominio. Fino ad ora, però, non ci sono stati incoraggiamenti e nessun pescatore si è reso inadempiante. Le attrezzature acquistate con questa forma di prestito sono di ottima qualità e, malgrado che il loro costo sia superiore al materiale fabbricato a mano e localmente, i pescatori lo preferiscono perché di maggiore rendimento e durata. Solo negli ultimi sei mesi sono stati forniti 2.400 chilogrammi di spago per reti e circa 10.000 sugheri. Si prevede che durante questo mese di settembre ci saranno tre pescatori che monteranno un motore sulle loro barche e che saranno acquistati altri 1.200 chilogrammi di spago per reti; parte di questo spago viene usato con speciale tinta preservativa che ne aumenta la durata. E' così stato chiaramente dimostrato che la buona qualità dei materiali e che le reti ben protette danno modo di pescare di più. Pubblico e pescatori beneficeranno quindi di un maggior quantitativo di pesce disponibile sul mercato.

E' ovvia l'importanza capitale delle ricerche e degli studi prima di fare un programma adatto per ogni singolo territorio; è solo in seguito ad accurate ricerche che in Africa Occidentale francese si produce oggi olio di fegato di pesce ricchissimo di vitamine e che l'Istituto di ricerche delle «Peschiere Africa Occidentale» ha scoperto delle nuove zone di pesca.

Prospettive somale

Per quanto riguarda particolarmente la Somalia, uno dei problemi più importanti è quello di persuadere gran parte della popolazione a mangiare pesce, sia questo fresco che sciolto,

alimento prezioso per una sana alimentazione, bisognerà però che anche in Somalia si cerchi di aumentare il pescato per ridurre il costo e si studi la possibilità di poterlo fare arrivando anche alle popolazioni lontane dalla costa. Sarà quindi utile: incrementare e diffondere le industrie pescherecce, cercare nuovi e redditizi sistemi di pesca e di condizionamento del pescato, aiutarne lo smercio, fornire aiuti ai pescatori.

Il miglioramento e la meccanizzazione dell'attrezzatura peschereccia permetterà presto al pescatore di imparare ad usarla ed a mantenere in efficienza imbarcazioni e motori consentendogli di espandere il campo di ricerca ed il rapido ritorno a terra col pescato. L'aiuto finanziario riesce in molti casi a dare incremento alla produzione e la istituzione di cooperative dà ai pescatori una maggior sicurezza e maggiori possibilità di espandere le loro attività.

Su questa via è diretta l'opera dell'Amministrazione; l'attuazione dei programmi è ancora embrionale ma ci auguriamo che essa venga potenziata e presto sia in grado di tenere il passo con quanto si fa all'estero in tale campo per adeguarsi al ritmo sempre più accelerato che va prendendo in tutti i settori lo sviluppo del territorio.

Sandro Pecchioli

Interesse internazionale per la Fiera del Levante

BARI, settembre.

L'Ambasciatore d'Egitto presso il Quirinale S.E. Mohamed Hamdy Heiba, a conferma dell'adesione del Governo del Cairo alla Fiera del Levante, ha inviato una lettera alla Presidenza dell'Ente barese, facendone conoscere il suo personale desiderio di essere a Bari, in occasione della XVIII imminente manifestazione fieristica. Lo illustre diplomatico rimarrà a Bari tre giorni per prendere diretti contatti con l'importante mercato internazionale. Saranno altresì a Bari, nei giorni di apertura della Fiera, numerosi consiglieri commerciali italiani residenti nei Paesi esteri che hanno maggiori contatti con la rassegna barese e con l'economia del Paese mediterraneo.

Essi avranno importanti incontri con gli operatori interessati ai mercati dei singoli paesi nei quali i consiglieri stessi svolgono la loro proficua opera. E' annunciato inoltre — come già nei precedenti anni — l'arrivo di importanti e numerose missioni commerciali dai Paesi del Vicino e Medio Oriente. Sarà presente alla fiera barese anche quest'anno la Francia con un'imponente documentazione merceologica allestita nel suo vasto padiglione. La mostra sarà visitata, in tale occasione dal Ministro francese

L'importanza dell'Isola di Ceylon

La strategia britannica include, almeno sulla carta, l'Isola di Ceylon fra i pilastri delle difese del Continente africano e fra gli anelli della catena di basi che si allungano dal Mediterraneo a Singapore e a Porto Darwin. Ma la situazione dell'isola, divenuta estremamente precaria per le vicissitudini di ordine economico, rende problematico, a giudizio di esperti, l'utilizzazione di Ceylon ai fini di una attiva partecipazione ad un'eventuale nuovo conflitto mondiale.

La crisi determinatasi durante l'estate 1953, quando venne abolito il prezzo politico del riso, col risultato di triplicare la spesa del vitto quotidiano della popolazione ha lasciato tracce profonde nella tradizionale tranquillità di questa oasi di pace collocata ai margini del mondo isolato alquanto agitato. Scioperi, dimostrazioni, resistenza passiva, assalto al parlamento, con l'adesione del clero buddista e delle organizzazioni economiche cingalesi, caratterizzarono quell'aspra fase delle relazioni tra popolazione e autorità britanniche. Il presidente Senanayake fu costretto a dimettersi cedendo il posto all'ex Ministro dell'approvvigionamento Gooltiniko, considerato uomo assai energico. Egli ristabilì difatti la situazione senza peraltro risolvere i problemi più gravi che danno origine allo stato di crisi per gli isolani.

La verità è che a Ceylon la popolazione risulta aumentata del 60 per cento negli ultimi trent'anni. A tale aumento deve aggiungersi un'immigrazione clandestina di indiani che ascendono attualmente a quasi un milione di persone.

La produzione del riso è del tutto insufficiente e se ne è dovuto importare dalla Cina e dall'Italia per il 30 per cento del fabbisogno.

Fu durante la guerra di Corea che Ceylon conobbe una certa rinnovata prosperità a causa dei prezzi delle materie prime salite a quote altamente remunerative. Ma le esportazioni delle principali risorse: gomma, copra e the si sono nuovamente ridotte in valore non appena cessata la causa del «boom». Risorsa unica e costante dell'isola resta il porto di Colombo che attualmente è in fase di ampliamento per le crescenti necessità della «rota delle Indie». Vi fanno scalo in media 240 navi al mese con un movimento di merci (carico e scarico) di 400 mila tonnellate. Ma le navi non possono attraccare alla banchina e sono costrette a compiere le operazioni con l'ausilio di chiatte e barconi. Nel porto trovano occupazione circa 9.000 lavoratori.

Per gli inglesi, Ceylon riveste importanza a motivo dell'esistenza di alcune importanti basi militari: Trincomalee, ottima rada capace di ospitare anche grandi flotte, ma assolutamente priva di un buon arsenale di officine; Negombo e China Bay, discreti punti di atterraggio per aerei militari.

L'evoluzione politica nell'Africa Occidentale francese

BOBO-DIOULASSO, settembre. Inizialmente il parlamentarismo dell'Unione Francese ha conosciuto, nell'Africa Occidentale Francese, un successo spettacolare: per la prima volta gli Africani si sono affermati, che dovendosi pronunciare per un candidato, hanno liberamente eletto l'uomo di loro scelta ed all'indomani di quelle elezioni, l'Amministrazione francese era come risvegliata da un profondo sonno.

Per di più l'elezione dei primi deputati coincide colla promulgazione dei decreti di libertà e di cittadinanza, le cui conseguenze apparvero come un immenso sollevamento per l'Africa Occidentale Francese. Il sincrismo fu puramente accidentale, ma permette d'attribuire al neo eletti l'intera iniziativa delle libertà d'indagini sconosciute e che dovevano, in pochi anni, trasformare la vita degli Africani.

Grandi progressi per lo sviluppo del Paese.

I deputati infatti, ma meglio ancora i Consiglieri Generali vengono sinceramente ricercando la prosperità del Paese; talvolta s'ingannano, votando investimenti per progetti più spettacolari che redditizi, non avendo ancora l'intera maturità politica, né le competenze che permettano vedute generali. I grandi progetti d'insieme, presentati dai tecnici, come i piani triennali o quadriennali per l'allestimento industriale od agricolo del Paese, danno loro le vertigini; hanno visto innumerevoli milioni assorbiti da realizzazioni di dubbio rendimento e diffidano di investimenti considerevoli destinati a sovvenzionare organismi di ricerche scientifiche, per esempio, la cui fondazione resta per loro incontrollabile.

Parecchi guardano al loro mandato come ad una crociata: si sforzano di fare scomparire costumi ancestrali discordanti col grado d'evoluzione attualmente raggiunto, non solo, ma da loro, a buon diritto, giudicati dannosi ed indegni della condizione umana, per questo un Deputato Consigliere generale è passato di villaggio in villaggio, nella sua circoscrizione, per convincere i suoi elettori della nocività di certe pratiche indigene tradizionali e soprattutto per raccomandare la stabilità dei matrimoni. Altrove altri Deputati, come in Paese Mossi, usano della loro influenza per portare i Capi indigeni alla pratica di un'amministrazione più umana.

Il buonsenso di molti parlamentari Africani, sorretto dall'esperienza e dai consigli dei colleghi europei, li ha condotti a poco a poco, a giudicare retamente delle vitali questioni del Territorio loro, per cui, a volte, il medico, l'insegnante s'elissano davanti all'investito del mandato popolare; prendono in sostanza oltremodo sul serio le proprie mansioni.

Ambizioni e interesse per la cosa pubblica

Certo che ambizioni hanno trovato via libera e la clientela elettorale vien saggiamente curata, come son mantenute le utili alleanze, ma questa premura elettorale s'accompagna a molta saggezza, degna degli antichi romani: vogliono la grandezza del proprio Paese e la vogliono sapendo che ormai il progresso verso l'evoluzione è affare che li riguarda personalmente. Mi par di sentire ancora questa riflessione d'un Vescovo francese che mi parlava d'un deputato Africano casualmente incontrato durante i suoi viaggi: «Non ho mai trovato nessun parlamentare della Metropoli così al corrente degli affari del Paese e che li prendesse così a cuore come questo Africano. Discuteva delle grandi questioni sociali ed economiche, della situazione attuale, dei progetti in corso e dei mezzi per realizzarli».

Quest'ansia di progresso rivela un'apprensione di molti che ignorano le vere ricchezze della civiltà; è sempre latente un desiderio d'emancipazione e solo gli evoluti bramano l'indipendenza dei propri territori: la vorrebbero ma sanno che per momento è cosa impossibile, ma la loro aspirazione sarebbe di vedere gli Africani colle leve di comando nelle loro mani, per far cessare lo sfruttamento delle ricchezze dell'Africa da parte di trust stranieri. La tutela economica è la più severa e la più pericolosa; non parla-

mo che dei margini beneficiari più vicini al 50 od al 100 che non all'attuale 20 o 30%. Quando un territorio riceve una sovvenzione per costruzioni od installazioni, i tre quarti della somma ricadono nel giro del commercio di Nazioni straniere; lo Stato non percepisce che una tassa irrisoria ed i benefici realizzati, uniti alle spese generali, rappresentano la metà della somma investita.

Dall'altro canto gli Africani non sono pronti ad assumersi la direzione politica e tanto meno l'economia del Paese. Se anche i loro tecnici fossero in numero sufficiente, ciò che è da provarsi, non potrebbero essere che agenti di capitali stranieri. Dilemma tremendo, sentito da pochi; quest'impotenza s'accompagna a sussulti di nazionalismo e d'esasperazione, dovuti a certi ingiusti procedimenti, e ciò costituisce per molto tempo ancora il nodo della questione africana: molti son persuasi che si frena l'evoluzione col non permettere agli Africani.

Se le potenze presenti in Africa sapranno tener conto degli insegnamenti della Chiesa sul compito delle grandi Potenze di fronte ai popoli minorati (Enciclica di Pio XII), ovvero, sotto un altro aspetto: quali saranno le ideologie che trionferanno nella politica dei Paesi che, a poco a poco, avranno la loro indipendenza. Se non si debba temere, al pari del comunismo, lo statismo socialista, meno criticato e sospettato dagli ambienti reazionari e pericolosissimo per lo sviluppo armonioso dei popoli. Il materialismo impiantato da uno Stato socialista potrebbe diminuire la persona stessa dell'Africano al punto di privarla delle sue più sicure qualità...

I Parlamentari appartengono specialmente ai due grandi partiti degli Indipendenti della Francia d'Oltremare (I.O.M.) e della Riunione Democratica Africana (R.D.A.). Questi, dapprima appartenenti al comunismo e poi distaccatisi, facevano gran chiasso, opponendosi spesso, e quasi per sistema, all'Amministrazione che, dove le fu possibile, si difese con energia. Dalle due parti si sono avute rappacificazioni: il R.D.A., rappresentato in quasi tutti i Territori ed anche in numerosi villaggi, continua ad esistere ed a lavorare per la prosperità del Paese con una certa indipendenza, ed insieme collaborando coll'Amministrazione.

Quanto agli I.O.M., riguardanti, per opposizione al R.D.A., come i preferiti dall'Amministrazione, non ne hanno accettato la tutela, capiscono bene che tale preferenza non è semplicemente platonica ed hanno saputo approfittare della loro privilegiata situazione per il progresso del Paese.

I parlamentari più autorevoli prevedono un'ascensione progressiva verso la partecipazione degli Africani all'Amministrazione del Paese. La prossima grande innovazione sarà quella dei Comuni nei principali centri. Gli stessi Parlamentari, però, respingono le generose proposte della Francia che persiste nella sua politica d'integrale assimilazione; non ci credono o non ne vogliono sapere; per nessuna maniera augurano all'Africa Occidentale Francese la sorte del Nord-Africa, diventato Dipartimento francese, e fanno rilevare che i rapporti son diversi, poiché nel Nord-Africa c'è una industria ed una agricoltura rivali, mentre l'Africa Occidentale Francese offre prodotti di completamento; ma essi non vogliono in nessun modo un'assorbimento puro e semplice.

ANDRÉ DUPONT
Vic. Apost. di Bobo-Dioulasso

Per iniziativa della FAO

A ROMA IL CONVEGNO ANTIACRIDICO

ROMA, 9. Dal 13 al 18 settembre prossimo si terrà a Roma presso la sede della FAO una conferenza sui metodi di lotta contro le cavallette.

Alla conferenza prendono parte rappresentanti di 21 paesi, tra cui l'Italia ed osservatori della Lega Araba e dell'Organizzazione meteorologica mondiale.

La spesa sostenuta la scorsa annata per la lotta contro le cavallette dai diversi paesi interessati è stata di oltre 150 miliardi ed ha ottenuto risultati di molto rilievo, specialmente nella penisola arabica.

NOTIZIE DAL MONDO

LA SITUAZIONE POST-C.E.D.

Eden si recherà nelle principali capitali europee per riallacciare le fila della interrotta politica europeistica

LONDRA, 9.

Il Ministro degli Esteri britannico Eden ha preso l'iniziativa di un viaggio in quattro capitali europee per discutere la situazione internazionale.

Sarà a Roma lunedì 13 e martedì 14 settembre.

Negli ambienti politici romani la notizia è stata accolta con soddisfazione giacché si ritiene che il viaggio di Eden permetterà a tutti i Paesi interessati di esporre in modo franco e amichevole, dopo il rinvio della conferenza a nove, le loro idee sulla scelta di mezzi migliori per attuare una pronta associazione con l'occidente della Germania di Bonn.

Il governo di Roma è troppo conscio dell'urgenza di tale problema e della necessità di vederlo presto risolto nel migliore dei modi e in pieno spirito di collaborazione per non dare la sua pronta e completa adesione a questa presa di contatto, che è destinata da una parte a preparare convenientemente il terreno per le future conferenze, dall'altra a studiare una condotta per quanto possibile comune tra i paesi maggiormente interessati agli sviluppi di quella politica di stretta unione tra le nazioni dell'Occidente sempre perseguita dal Governo italiano.

Naturalmente nei confronti italo-inglesi, la prossima visita di Eden è giudicata con molto favore nei circoli responsabili italiani.

A Londra un portavoce del Foreign Office ha però precisato, che il viaggio di Eden non sostituisce la progettata conferenza a nove che dovrebbe ugualmente aprirsi alla fine di settembre.

Si apprende intanto che il Ministro della difesa Taveri ha avuto stamattina un colloquio con il Ministro degli Esteri britannico Eden. Il colloquio è durato 45 minuti e, come prevedibile, in questo tempo sono stati passati in rassegna i problemi di maggiore interesse di questo momento.

A Londra però, l'ultima probabilità, quella su cui la conferenza si tenga alla fine del mese, viene raccolta con un certo scetticismo.

Il Governo britannico prepara ora la linea di condotta politica da seguire al consiglio della NATO. In questa sede, secondo la proposta fatta a suo tempo da Dulles, si potrà più facilmente trovare una soluzione al problema tedesco che resta il problema centrale.

Un'informazione di Taff, accenna ad una serie di controlli sugli armamenti tedeschi, fatti in maniera tale da non imporre alla Germania una discriminazione vera e propria nei confronti della Francia; il criterio fondamentale di questi controlli è di equiparare l'esercito europeo di quelle due nazioni mentre la Francia potrebbe avere un esercito più numeroso ed avere armamenti per i suoi impegni d'oltremare.

Altre indiscrezioni raccolte, indicano che la Gran Bretagna è ormai decisa ad appoggiare il riarmo della Germania a tutti i costi ed è disposta ad entrare in polemica con la Francia. Se si volesse dire con un'espressione cruda si potrebbe dire che la Gran Bretagna ha scelto per una soluzione tedesca.

Queste sono indicazioni provvisorie favorite anche da alcuni chiarimenti da parte di Bonn che spianano la via a delle soluzioni di compromesso; è evidente però il desiderio da parte inglese di vedere al più presto un chiaro atteggiamento francese; fino ad ora questo non c'è.

Frattanto a Parigi il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Mendes-France ha ribadito che la Francia intende rimanere fedele alle sue alleanze tradizionali. La solidarietà Atlantica, ha detto in un breve discorso al Consiglio permanente della NATO, dovrebbe venire rafforzata per assicurare tutti gli Stati che nutrono diffidenza e timore nei riguardi di un eventuale riarmo della Germania.

Mendes-France ha affermato che la Francia non deve essere la sola ad accettare limitazioni di sovranità ed ha ricordato che il suo governo è favorevole ad una distensione e una ripresa dei negoziati con l'Unione So-

vietica se Mosca modificherà il suo atteggiamento specie nei riguardi del problema tedesco.

Il rinvio della Conferenza a nove è giudicato opportuno dal tedesco, e corrispondente al desiderio del Governo di Adenauer.

Il Cancelliere aveva già detto agli alti commissari inglese e americano che sarebbe stato meglio trattare solo dopo una preparazione diplomatica minuziosa e costruttiva. E la fase preparatrice sarebbe stata troppo breve se la conferenza avesse dovuto riunirsi fra cinque giorni.

Oggi Adenauer ha dichiarato che è pronto ad esaminare i progetti delle varie nazioni interessate; lo ha detto alla commissione parlamentare per gli esteri e ha inteso a riferirsi anche alla Francia.

In effetti la stampa tedesca attribuisce a Mendes-France un piano della comunità degli armamenti che dovrebbe includere tutti i paesi dell'Europa occidentale disposti a mettere insieme le proprie risorse industriali e militari senza però dar vita ad organismi sopranazionali previsti dalla CED.

Che però Mendes-France voglia lasciare aperta la porta della comunità a quei paesi dell'est che dessero certe garanzie, è cosa che piace poco alla stampa germanica. I circoli responsabili di Bonn non giudicano utile intavolare adesso trattative di alcun genere con il blocco sovietico; comunque la tattica tedesca per le prossime consultazioni con gli alleati è stata chiarita da un portavoce con una frase inglese «pensate voi», tocca agli altri insomma prendere la parola.

IL MAGG. SALAH SALEM RIMOSSO DALLA CARICA? IL CAIRO, 9.

L'annuncio dell'allontanamento di Salah Salem è stato dato questo pomeriggio in un brevissimo comunicato ufficiale del Consiglio dei Ministri egiziano il quale ha contemporaneamente informato che il Ministro dell'Orientamento viene sostituito «durante il congedo» dal Colonnello Hussein El Chafei, Ministro degli Affari Sociali che quindi svolgerà contemporaneamente le funzioni di Ministro dell'Orientamento Nazionale. Nessuna spiegazione è stata data circa le ragioni e le circostanze del provvedimento preso nei confronti di Salem che, sin dall'inizio fu uno dei maggiori e più attivi esponenti della rivoluzione.

Il comunicato, inoltre, nel ren-

dere noto che egli è posto in congedo, non precisa il periodo del congedo stesso. La decisione probabilmente è stata presa la notte scorsa, durante il Consiglio dei Ministri che si è tenuto in assenza del Primo Ministro Nasser e di altri membri del Gabinetto che si trovano fuori del Cairo per la cerimonia della distribuzione delle terre ed è degno di rilievo che l'annuncio sia stato dato dodici ore dopo. Negli ambienti ufficiali non si commenta in alcun modo il comunicato. Le voci persistenti secondo cui i rapporti di Salem con gli altri membri del nuovo regime egiziano sarebbero stati piuttosto freddi non trovano conferma ufficiale.

Soltanto due giorni fa Salem era tornato dalla Giordania dove aveva gettato le basi di una più stretta collaborazione tra l'Egitto ed i paesi arabi scopre per il quale si era pure recato nel Libano e nell'Iraq.

I LAVORI DEL CONGRESSO INTERNAZIONALE DELLA POLIOMIELITE

ROMA, 9.

La giornata di ieri del III congresso internazionale per la Poliomielite, ha rivestito una eccezionale importanza che il Prof. Caronia, l'eminentissimo clinico italiano, ha definito «storica».

Nell'affollatissima aula della Clinica Ortopedica dell'Università si sono infatti svolte le relazioni dedicate alla infezione ed alla immunità della poliomielite sono state rese note lettere dei proff. Lepine, dell'Istituto Pasteur di Parigi, sull'esito sull'apogelisi della poliomielite; Gear, (Sud-Africa), sui fenomeni di immunità che si riscontrano nel sangue dei soggetti che hanno superato l'infezione poliomielitica; Muench, di Boston, sugli studi compiuti a proposito della gamma globulina; Hammon, della scuola superiore di Pittsburgh; e finalmente dal dr. Salk cui si deve il recente larghissimo esperimento di vaccinazione anti-poliomielitica compiuto su un milione e duecentomila bambini statunitensi. Salk ha dichiarato che, sebbene i dati definitivi sull'esperimento non possono essere accertati prima dell'anno prossimo, già è stato possibile constatare l'effetto del vaccino sull'organismo, consistente nella determinazione di un livello di anti-corpi uguale a quello che si riscontra nelle persone guarite dalla malattia. Il dr. Salk ha espresso la sua fiducia che, mediante convenienti perfezionamenti, si potrà procurare una immunità duratura contro la terribile malattia.

Apertura della sessione del Consiglio regionale

Sede del Consiglio

Si è aperta la sessione del Consiglio regionale, presieduta dal presidente del Consiglio, il signor Nasser. Il primo ordine del giorno è stato la lettura del rapporto del presidente del Consiglio sul lavoro svolto durante l'anno. Il rapporto è stato letto dal signor Nasser, che ha sottolineato l'importanza del lavoro svolto dal Consiglio regionale, e ha espresso la sua fiducia nel futuro del paese. Il secondo ordine del giorno è stato la discussione del progetto di legge sulla riforma dell'amministrazione locale. Il progetto è stato presentato dal signor Nasser, che ha sottolineato l'importanza della riforma, e ha espresso la sua fiducia nel futuro del paese. Il terzo ordine del giorno è stato la discussione del progetto di legge sulla riforma dell'istruzione. Il progetto è stato presentato dal signor Nasser, che ha sottolineato l'importanza della riforma, e ha espresso la sua fiducia nel futuro del paese.

Il quarto ordine del giorno è stato la discussione del progetto di legge sulla riforma dell'economia. Il progetto è stato presentato dal signor Nasser, che ha sottolineato l'importanza della riforma, e ha espresso la sua fiducia nel futuro del paese. Il quinto ordine del giorno è stato la discussione del progetto di legge sulla riforma della giustizia. Il progetto è stato presentato dal signor Nasser, che ha sottolineato l'importanza della riforma, e ha espresso la sua fiducia nel futuro del paese.

FOSTER DULLES A FORMOSA ED A TOKIO

Foster Dulles è giunto a Tokyo seconda tappa nel suo viaggio di ritorno da Manila agli Stati Uniti. Era ad attenderlo all'aeroporto il ministro degli esteri giapponese. Dulles rispondendo alle domande dei giornalisti si è limitato a leggere una breve dichiarazione in cui si è detto lieto dei prossimi incontri con gli statisti di Tokyo. Domani vedrà prima di tutto il primo ministro Yoshida. Prima di lasciare Formosa dove si è incontrato con Chang Kai Scek Dulles ha ripetuto che la flotta americana ha ordine di difendere l'isola, sede dei nazionalisti cinesi. Non ci lasceremo intimidire, ha aggiunto, una nuova aggressione sta maturando a danno dei popoli liberi.

Il conflitto anglo-egiziano a proposito del Canale di Suez e la persistenza rivalità tra Israele e gli altri paesi arabi della regione, avevano però ritardato l'attuazione di tale piano. La vertenza fra Londra e il Cairo è stata risolta, e la diplomazia americana non ha cessato in questi mesi la sua attività mediatrice fra Israele e le nazioni arabe per sgombrare il terreno anche di questo ostacolo. Il portavoce del Dipartimento di Stato ha ricordato oggi, a tal proposito, che il 4 settembre scorso il Governo americano ha fatto sapere al governo di Israele che era «profondamente inquieto» in seguito alle operazioni militari condotte da truppe israeliane sul territorio della Transgiordania. Con una comunicazione verbale all'incaricato d'affari di Israele a Washington, infatti, il Governo americano — continuava «Il Messaggero» — faceva rilevare che le infiltrazioni in Giordania provenienti da Israele causavano dei seri problemi al Governo americano ma aggiungeva che «la politica delle rappresaglie armate, già condannate nel passato, non poteva che eccrescere la tensione nella zona di armistizio».

Il conflitto anglo-egiziano a proposito del Canale di Suez e la persistenza rivalità tra Israele e gli altri paesi arabi della regione, avevano però ritardato l'attuazione di tale piano. La vertenza fra Londra e il Cairo è stata risolta, e la diplomazia americana non ha cessato in questi mesi la sua attività mediatrice fra Israele e le nazioni arabe per sgombrare il terreno anche di questo ostacolo. Il portavoce del Dipartimento di Stato ha ricordato oggi, a tal proposito, che il 4 settembre scorso il Governo americano ha fatto sapere al governo di Israele che era «profondamente inquieto» in seguito alle operazioni militari condotte da truppe israeliane sul territorio della Transgiordania. Con una comunicazione verbale all'incaricato d'affari di Israele a Washington, infatti, il Governo americano — continuava «Il Messaggero» — faceva rilevare che le infiltrazioni in Giordania provenienti da Israele causavano dei seri problemi al Governo americano ma aggiungeva che «la politica delle rappresaglie armate, già condannate nel passato, non poteva che eccrescere la tensione nella zona di armistizio».

Le dichiarazioni del presidente del Consiglio

Dati del presidente del Consiglio

Il presidente del Consiglio, il signor Nasser, ha dichiarato che il lavoro svolto dal Consiglio regionale durante l'anno è stato molto fruttuoso. Ha sottolineato l'importanza del lavoro svolto dal Consiglio regionale, e ha espresso la sua fiducia nel futuro del paese. Ha anche dichiarato che il lavoro svolto dal Consiglio regionale è stato molto fruttuoso, e ha espresso la sua fiducia nel futuro del paese.

Il presidente del Consiglio, il signor Nasser, ha dichiarato che il lavoro svolto dal Consiglio regionale durante l'anno è stato molto fruttuoso. Ha sottolineato l'importanza del lavoro svolto dal Consiglio regionale, e ha espresso la sua fiducia nel futuro del paese. Ha anche dichiarato che il lavoro svolto dal Consiglio regionale è stato molto fruttuoso, e ha espresso la sua fiducia nel futuro del paese.

Il presidente del Consiglio, il signor Nasser, ha dichiarato che il lavoro svolto dal Consiglio regionale durante l'anno è stato molto fruttuoso. Ha sottolineato l'importanza del lavoro svolto dal Consiglio regionale, e ha espresso la sua fiducia nel futuro del paese. Ha anche dichiarato che il lavoro svolto dal Consiglio regionale è stato molto fruttuoso, e ha espresso la sua fiducia nel futuro del paese.

Il presidente del Consiglio, il signor Nasser, ha dichiarato che il lavoro svolto dal Consiglio regionale durante l'anno è stato molto fruttuoso. Ha sottolineato l'importanza del lavoro svolto dal Consiglio regionale, e ha espresso la sua fiducia nel futuro del paese. Ha anche dichiarato che il lavoro svolto dal Consiglio regionale è stato molto fruttuoso, e ha espresso la sua fiducia nel futuro del paese.

Il presidente del Consiglio, il signor Nasser, ha dichiarato che il lavoro svolto dal Consiglio regionale durante l'anno è stato molto fruttuoso. Ha sottolineato l'importanza del lavoro svolto dal Consiglio regionale, e ha espresso la sua fiducia nel futuro del paese. Ha anche dichiarato che il lavoro svolto dal Consiglio regionale è stato molto fruttuoso, e ha espresso la sua fiducia nel futuro del paese.

SECONDO UN GIORNALE ROMANO

Il bastione difensivo del mondo libero sarebbe completato con un patto per la difesa del M.O.

Improvvisa convocazione del "National Security Council"

WASHINGTON, 9.

Il «National Security Council», massimo organo strategico politico americano, è stato improvvisamente convocato dal Presidente Eisenhower per domenica prossima a Denver, nel Colorado dove il Presidente trascorre la sua vacanza estiva. E' la prima volta nella storia che il Consiglio Nazionale di Sicurezza si riunisce in una località al di fuori di Washington e tale fatto indica — si osserva a Washington — la necessità di discutere argomenti di estrema importanza ed urgenza.

Per quanto la comunicazione ufficiale limiti l'oggetto della riunione all'esame del rapporto che il Segretario di Stato Dulles presenterà sulla conferenza di Manila, fonti autorevoli precisano che i veri motivi della spettacolare convocazione che vedrà convergere su Denver, oltre a Dulles il Segretario della Difesa Wilson, il Segretario al Tesoro Humphrey, e il capo dello Stato Maggiore generale delle Forze Armate Ammiraglio Radford, sono: 1) la discussione dei complessi e difficili problemi posti dalla situazione post-CED e dalla questione del riarmo tedesco; 2) l'esame delle intenzioni comuniste nel settore del Pacifico, particolarmente do-

po il bombardamento di Quemoy.

Sempre da Washington si apprende che contemporaneamente all'annuncio della firma, a Manila, del Patto del Sud-Est asiatico — scrive stamane «Il Messaggero» di Roma — è stata data a Washington la notizia che il governo americano sta studiando una serie di misure economiche e militari destinate a rafforzare la sicurezza comune nel Medio Oriente. In questo modo, la diplomazia americana manifesta la sua determinazione a voler compiere, entro il più breve tempo possibile, il gigantesco bastione difensivo mondiale contro ogni minaccia di aggressione dall'estremo nord dell'Europa fino al sud-est asiatico, all'Australia e alla Nuova Zelanda. Gli ultimi anelli della catena sono stati saldati a Manila con la creazione della SEATO, ma tutta una zona, quella del Medio Oriente, rimane ancora scoperta. L'idea della creazione di un patto di sicurezza per il Medio Oriente, battezzato con il nome di MEATO, è stata già affacciata ripetutamente nel passato. Quando gli americani conclusero, negli scorsi mesi, un patto di assistenza con il Pakistan, un'allacciamento tra questo paese, le nazioni del Medio Orien-

te e la Turchia sembrava prossimo. Il conflitto anglo-egiziano a proposito del Canale di Suez e la persistenza rivalità tra Israele e gli altri paesi arabi della regione, avevano però ritardato l'attuazione di tale piano.

La vertenza fra Londra e il Cairo è stata risolta, e la diplomazia americana non ha cessato in questi mesi la sua attività mediatrice fra Israele e le nazioni arabe per sgombrare il terreno anche di questo ostacolo. Il portavoce del Dipartimento di Stato ha ricordato oggi, a tal proposito, che il 4 settembre scorso il Governo americano ha fatto sapere al governo di Israele che era «profondamente inquieto» in seguito alle operazioni militari condotte da truppe israeliane sul territorio della Transgiordania. Con una comunicazione verbale all'incaricato d'affari di Israele a Washington, infatti, il Governo americano — continuava «Il Messaggero» — faceva rilevare che le infiltrazioni in Giordania provenienti da Israele causavano dei seri problemi al Governo americano ma aggiungeva che «la politica delle rappresaglie armate, già condannate nel passato, non poteva che eccrescere la tensione nella zona di armistizio».

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
 DIREZIONE A.F.I.S. 21
 REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 78
 AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: **LIBRERIA ITALIA** - Via Piemonte - Pubblicità: **Libreria e Impero** - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza: larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,80 - Trimestrale So. 8 - Cronaca So. 5 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
 Annuale So. 60 - Semestrale So. 30 - Trimestrale So. 16 - Annuale ridotto per Uffici Pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

PER L'UNITÀ EUROPEA

Il viaggio di Eden sul continente considerato un tentativo per superare un punto morto

Il colloquio Tarchiani-Eden e quello tra il Ministro degli Esteri inglese e l'Ambasciatore jugoslavo a Londra Eden e Churchill esaminano la situazione internazionale

LONDRA, 10. La decisione del Governo britannico di prendere contatti diretti con i paesi della CED mediante un rapido viaggio di Eden attraverso le capitali interessate è stata definita da qualche commentatore drammatica.

Essa dimostra, si osserva a Londra, quanto grande sia la premura di questo governo per superare il punto morto creato dalla fine della CED. Gli scambi di vedute serviranno anche di preparazione alla Conferenza a nove che il Foreign Office spera tuttora di poter convocare a Londra verso la fine del mese. Un inizio ideale del viaggio di Eden si è avuto ieri mattina quando il Ministro degli Esteri britannico ha ricevuto lo on. Tavian, Ministro della Difesa italiano, a Londra per assistere a una mostra aeronautica. Il colloquio è durato tre quarti d'ora ed è stato dedicato in gran parte ai problemi europei.

L'on. Tavian alla fine se ne è dichiarato soddisfatto.

Dopo aver ascoltato i piani britannici egli ha riportato l'impressione che la diplomazia inglese ad è decisa ad agire con prontezza per preparare una linea d'azione che possa essere accettata da tutti i governi interessati.

Il Foreign Office, ha superato, a quanto sembra, le incertezze iniziali: dopo il voto del parlamento francese sulla CED esistevano varie possibilità per sostituire la comunità di difesa europea. Da più parti si è proposta la creazione di nuovi organismi continentali cui partecipasse l'Inghilterra. Ma i diplomatici inglesi ritengono queste proposte poco pratiche e le hanno scartate, un po' perché la loro attuazione richiederebbe mesi e mesi di preparazione col rischio di non raggiungere alla fine alcun risultato pratico, e un po' perché l'Inghilterra è riluttante ad entrare in qualsiasi forma d'Unione Europea. Gli inglesi preferiscono risolvere il problema tedesco servendosi di una organizzazione che esiste già e che funziona in modo egregio, cioè del «Patto Atlantico». Il punto di partenza del loro piano, dunque, è d'inserire la Repubblica di Bonn nella NATO. La predilezione britannica per questa soluzione sta adesso diventando per i funzionari del Foreign Office, quasi un articolo di fede. La struttura della NATO quale esiste oggi, non servirebbe tuttavia a limitare il riarmo tedesco. Ogni Membro dell'alleanza è libero infatti, di mettere in piedi, se lo desidera e se ne ha i mezzi, eserciti di vastità illimitata. Si era pertanto parlato della necessità di controllare gli armamenti dei singoli Stati. Anche in questo caso tuttavia, gli inglesi si fanno promotori di una soluzione più semplice, la struttura della NATO, essi dicono, dovrà rimanere immutata, e le garanzie sul riarmo tedesco saranno fornite da accordi politici collaterali, in virtù dei quali il governo di Bonn si impegnerà a non superare certi limiti. E' possibile che la Francia, e magari gli altri Paesi, debbano assumersi analoghi impegni per non dare ai tedeschi l'impressione di una discriminazione ai loro danni.

Si apprende anche che, Anthony Eden, ha ricevuto stamane l'Ambasciatore jugoslavo a Londra, Vladimir Velebit. Da fonti bene informate affermano che il colloquio va posto in relazione con quello avuto ieri da Eden con il Ministro della Difesa italiano, Paolo Tavian, nel corso del quale sarebbero stati tra l'altro, discussi gli ultimi sviluppi del problema di Trieste.

Intanto la situazione internazionale quale si presenta alla vigilia del viaggio di Eden nell'Europa continentale è stata esaminata oggi nel corso di un colloquio che il Ministro degli Esteri britannico ha avuto con Sir Winston Churchill, rientrato a Londra dalla sua residenza di campagna. Dopo il colloquio con Eden, Churchill ha conferito con l'Ambasciatore inglese a Washington Makins.

L'INCIDENTE AEREO TRA L'AMERICA E L'UNIONE SOVIETICA

WASHINGTON, 9.

L'Unione Sovietica ha risposto questa notte alle due note statunitensi in merito all'abbattimento del ricognitore americano da parte di due caccia sovietici sul Mare del Giappone. La nota

che respinge la protesta di Washington, rinnova le proteste contenute nella nota che Mosca fece a sua volta al governo americano sull'incidente ed esprime la propria protesta per il fatto che apparecchi americani «si dirigano per voli di ricognizione nell'area di Vladivostok che si trova a circa 10 mila chilometri dal litorale degli Stati Uniti». Il documento prosegue affermando che «evidentemente il Governo americano non sarebbe rimasto indifferente di fronte al caso che aerei da guerra sovietici avessero volato nei pressi della frontiera americana, per esempio nella zona di San Francisco, se avessero cercato di violare sistematicamente questa frontiera e se, incontrando aerei americani incaricati della difesa di questa frontiera non avessero aperto il fuoco contro di essi».

LA TRAGEDIA DI ORLEANSVILLE

Ferve l'attività dei soccorsi mentre la popolazione sinistrata vive sotto l'incubo della catastrofe

Bandiera a lutto in tutta la Francia - Le vittime sono salite a 1200 ed i feriti a 3000 - Il drammatico racconto di un superstite

PARIGI, 10.

Oggi sugli edifici pubblici di Francia e dei Territori d'Oltre Mare e sulle Ambasciate e Consolati di Francia all'estero è stata issata la bandiera a mezz'asta; il Governo ha infatti deciso ieri che la giornata di venerdì 10 settembre, fosse una giornata di lutto nazionale.

Parigi e la Francia intera hanno accolto ieri costernate la notizia della terribile catastrofe che in meno di 15 secondi ha distrutto i due terzi di Orleansville.

vere e sotto i raggi di un sole implacabile per trovare e liberare i cadaveri ed i moribondi rimasti sotto le macerie delle città distrutte.

Un ponte aereo, organizzato dall'esercito, funziona attualmente tra Algeri ed Orleansville. Con un ritmo di un aereo ogni quarto d'ora, i feriti vengono evacuati dalla città distrutta. Gli apparecchi decollano ed atterrano su un piccolo campo di fortuna, perché l'aeroporto di Orleansville è stato sommerso, nel corso della mat-



ville ed una gran parte dei villaggi vicini, in Algeria.

Le operazioni di soccorso sono in atto ma occorreranno parecchi giorni prima di riuscire a recuperare tutti i feriti ed i morti che giacciono sotto le macerie.

Vengono fatti i primi drammatici bilanci della catastrofe: ventiquattro ore dopo il terremoto il numero dei morti è salito a 1200 e quello dei feriti a 3000. Ma di ora in ora il numero cresce, mentre centinaia di uomini, che si aggirano tra le rovine di Orleansville, di Attafs, Ouedfodda, Chasseriau, Tenes, Montedote e Pontebba stanno frugando dall'alba di ieri, immersi nella pol-

tinata di ieri, dalle acque della diga di Lamartine.

Uno sforzo immenso è stato intrapreso sul piano sanitario: un ospedale da campo di trecento letti sorge ora ad Orleansville mentre tutti i membri del corpo medico di Orano si trovano attualmente sul posto per prestare la loro opera. Un appello radiofonico è stato lanciato ai donatori di sangue.

La popolazione di Orleansville e degli altri centri dell'Algeria distrutti dal terremoto vive oggi sotto l'incubo del ricordo della immane catastrofe e nella paura che nuove scosse si verifichino da un momento all'altro.

Il gen. Speidel a Roma

LONDRA, 9.

Si trova a Londra, su invito del Ministro della Difesa britannico, l'ex generale tedesco Hans Speidel, già braccio destro del Maresciallo Rommel. Il dr. Speidel (è questo il titolo con cui egli viene presentato negli ambienti ufficiali londinesi) ha visitato ieri la Mostra aeronautica di Farnborough dove è stato visto conversare con Lord Alexander. Portavoce governativi smentiscono che il soggiorno inglese di Speidel abbia significato politico e ci si rifiuta di confermare le voci secondo cui l'ex generale verrebbe ricevuto anche da Sir Winston Churchill. Avvicinato dai giornalisti lo stesso Dr. Speidel ha dichiarato di non poter rivelare i nomi delle «numerosissime personalità» con cui si incontrerà in questi giorni. Tuttavia, poiché Speidel è l'uomo incaricato di predisporre i piani per il riarmo della Germania occidentale, è assai probabile che egli si trovi a Londra investito della missione di discutere i dettagli del riarmo tedesco da attuarsi non appena l'approvazione verrà decisa in sede politica internazionale. I contatti di Lord Alexander con Speidel sottolineano la determinazione del governo britannico di realizzare l'integrazione della Germania nel sistema occidentale qualunque sia la forma convenuta dagli alleati.

Gli alleati rispondono alle note sovietiche sui problemi europei

LONDRA, 10.

La nota di risposta della Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti alla nota dell'Unione Sovietica del 24 luglio ed alla successiva comunicazione del 4 agosto è stata consegnata oggi pomeriggio al ministero degli esteri a Mosca.

Essa definisce essenzialmente il problema della sicurezza europea, ma protesta che tale sicurezza possa essere instaurata attraverso un accordo del genere di quello proposto dall'Urss. Premesso che la chiave per la sicurezza europea è nella soluzione dei problemi della Germania e dell'Austria, la nota occidentale controbatte, con riferimento alla questione tedesca, e su un piano più lato, in merito all'alleanza atlantica, le accuse sovietiche di piani aggressivi della NATO e di minaccia militare tedesca. Si riafferma, nel documento anglo-franco-americano, che la NATO ha obiettivi puramente difensivi, che, comunque, le potenze occidentali non intendono rinunciare a modificare sostanzialmente.

Quanto all'inserimento della Repubblica Federale tedesca in uno schieramento militare occidentale, esso — sempre secondo la nota odierna — tende a prevenire un'azione unilaterale di forza, ed è pertanto una garanzia di sicurezza, anziché una minaccia. Insistendo sul problema tedesco, la nota afferma che nelle sue dichiarazioni del luglio e dell'agosto scorsi il governo sovietico non ha fatto, sostanzialmente, proposte nuove per la soluzione di esso: ciò premesso, la nota sostiene che il problema può essere risolto solo con l'unificazione della Germania attraverso libere elezioni in tutto il paese, da tenersi al più presto possibile sotto controllo internazionale. La nota sollecita anche una soluzione della questione dell'Austria, e riafferma che le tre potenze occidentali sono pronte ad accettare il testo sovietico di trattato di pace austriaco posto sul tappeto a Berlino, se il governo di Mosca sarà altrettanto sollecito ad accettarlo nella sua forma primitiva. Nella nota odierna si afferma, infine, che un'intesa per il disarmo, compreso quello dei mezzi d'offesa termi nucleari, da attuarsi sotto controllo internazionale, contribuirebbe oltremodo alla distensione. Se l'Unione So-

vietica — conclude la nota — accoglierà i principi suddetti e si mostrerà concretamente orientata verso la soluzione di quei problemi fondamentali, la Francia, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti accoglieranno la proposta della convocazione di una conferenza dei Ministri degli esteri delle quattro maggiori potenze, per le questioni europee.

IL MINISTRO SALAH SALEM richiamato all'attività governativa

IL CAIRO, 10.

La radio del Cairo ha diramato oggi un comunicato ufficiale nel quale si annuncia che il Ministro per l'Orientamento Nazionale Salah Salem, allontanato ieri dal Consiglio della Rivoluzione, è stato richiamato oggi alle sue funzioni.

La ripresa dell'attività governativa di Salah Salem è avvenuto — a quanto si apprende — in seguito ad una conciliazione tra lui ed il capo del governo Gamal Abdel Nasser.

Alle Nazioni Unite

LA PROTESTA AMERICANA PER L'INCIDENTE AEREO IN ESTREMO ORIENTE

NEW YORK, 10.

Si è aperta la seduta del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, riunito per esaminare, in base alla protesta degli Stati Uniti, la questione dell'incidente aereo avvenuto ultimamente in Estremo Oriente tra un apparecchio americano e due velivoli sovietici.

Il Consiglio di Sicurezza ha di conseguenza iscritto all'ordine del giorno, con dieci voti favorevoli e uno contrario dell'URSS, la protesta americana per l'incidente aereo in Estremo Oriente.

L'ON. LA MALFA A LUSSEMBURGO

ROMA, 10.

L'on. La Malfa si recherà nella prossima settimana a Lussemburgo a capo di una delegazione italiana per discutere con l'alta autorità della Comunità carbone-acciaio gli aspetti del riassetto della mano d'opera italiana disoccupata nei settori della siderurgia e della metalmeccanica.

LA VITA POLITICA ITALIANA

Lunedì Eden a Roma per i problemi dell'unità europea

Il Presidente del Consiglio a Napoli per solennizzare il decennale della liberazione

ROMA, 10.

Il ministro degli esteri britannico Eden sarà a Roma — come è noto — lunedì prossimo e vi si tratterà anche il giorno successivo. La notizia della visita di Eden è stata accolta con viva soddisfazione negli ambienti politici romani.

Il governo di Roma è troppo conscio dell'urgenza di tali problemi e della necessità di vederli presto risolti nel migliore dei modi e in pieno spirito di collaborazione per non dare la sua pronta e completa adesione a questa presa di contatto, destinata a preparare convenientemente e compiutamente il terreno per le future conferenze.

La prossima visita del signor Eden deve essere messa in rapporto con i colloqui londinesi del Ministro Tavian, già rientrato a Roma, i quali non possono non aver preparato il terreno affinché il prossimo incontro del Ministro britannico con l'on. Piccioni e l'on. Scelba dia risultati positivi dal punto

di vista del comune proposito italo-inglese di superare nell'interesse della pace, le difficoltà create dal rigetto della CED. Si ritiene anche probabile che nei colloqui romani di Eden sia affrontata ancora una volta la questione di Trieste. Prima dell'incontro con Eden, il Presidente del Consiglio e l'on. Piccioni procederanno, insieme al ministro Tavian, a una visita da Londra, ad un esame approfondito della situazione internazionale. La posizione del nostro Governo si può riassumere nei seguenti termini: assecondare qualsiasi tentativo diretto a rafforzare l'occidente democratico alla luce delle condizioni create dal voto del Parlamento di Parigi. Ciò non implica che il governo abbia fatto o intenda fare dei passi indietro rispetto a quella che è stata la politica tradizionale del nostro paese in fatto di integrazione europea.

Il Presidente del Consiglio on. Mario Scelba è giunto a Napoli stamane proveniente da Bari, a bordo di un aereo speciale.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

7 giorni a Mogadiscio

Dopo la segnalazione di «Nia-gara» che sta ormai entrando nell'uso corrente della conversazione moderna, oggi vi porgo altra primizia, questa volta di leggero sapore tecnico e che riesce a tinggiare anche una certa cultura radiofonico-elettrotecnica.

Si tratta dell'espressione «H. F.», neologismo americano tratto dalla sigla «Hi-Fi», abbreviazione di «High Fidelity» e che sta ad indicare tutto quanto è connesso alla perfezione nella riproduzione meccanica dei suoni.

La sigla, ormai molto usata nei giornali e nelle riviste, ha acquistato un suo significato ampio e particolare.

Una moglie rompe un piatto sulla testa del marito, responsabile di oscuri maneggi con altra signora all'insaputa del marito di questa, ed il piatto provoca un rumore.

«Quell'uomo — si commenta — è un tipo accaeffe».

Alludendo al solo rumore, al suono cioè, perché l'alta fedeltà in questo caso non c'entra.

Esempio locale. Ieri sera, saranno state le nove, in un angolo buio di questa romantica capitale, ho inteso il colpo secco di una borsetta che «urtava» contro la testa di un giovanotto con la cravatta.

Passavo inosservato e, nella mia saggezza impastata di attualità, non ho approfondito i motivi del «dissidio».

«Ecco un tipo acca-effe» ho pensato tra me ed ho tirato via, non senza sorridere nel buio.

È entrato in funzione un nuovo, originale servizio pubblico.

Tre o quattro «motoscooter» modernissimi, attrezzati per il trasporto di persone, hanno dato inizio alla nuova era del «riscio».

Almeno così mi andavano dicendo ieri, per quanto ricordassi che il «riscio» non è mai esistito in questo paese con il suo valore meccanico e sociale.

I nuovi taxi, particolarmente adatti al trasporto per le vie strette della città, hanno una tariffa molto conveniente.

Sembra però che l'inaugurazione del nuovo servizio pubblico abbia dovuto essere rinviata di qualche giorno a causa di un malinteso avvenuto in Dogana.

Un funzionario aveva quasi scoperto che i «motoscooter» con tre ruote erano addirittura automobili. Per questo motivo voleva applicare una tariffa di importazione che avrebbe mandato per aria l'economia e la modestia del nuovo servizio. Ma alla fine il buon senso del Direttore della Dogana ha avuto il sopravvento ed i nuovi taxi hanno «perduto» la quarta ruota.

Queste «vespe» creano spesso dei problemi e sarà forse perché hanno il pungiglione, che in questo caso però con i taxi non dovrebbe aver nulla a che vedere.

Dopo una settimana la nostra breve rassegna dell'eleganza femminile si trova ancora una volta in un certo imbarazzo nella segnalazione.

A meno che non si voglia insistere, e non sarebbe nemmeno bello, su quei tardivi abiti che sembrano impermeabili per la loro foggia caratteristica, specialmente nel «dietro».

Fortunatamente si tirano fuori solo in occasione di cerimonie e queste, per la verità, sono poche e rare.

Degno di nota però, un abito nero, tutto nero, visto poche sere fa indosso ad una signora indubbiamente bella, ma che... non portava il lutto.

«Il nero fa stile e dà linea», ma in quel caso ci sembrava proprio di aver davanti Maria Felix in quel film pieno di avvolti, quando si reca al cimitero ed incontra il nano, macrocefalo e deforme.

Autentica e di attualità.

Una signora, elegantissima in un abito «lilla-Life Savers Motta», stava parlando poche sere fa, durante un ricevimento con una personalità e qualche altro, me compreso.

Da qualche minuto l'argomento era le «rughe» e tutti gli interlocutori, con naturale senso di cavalleria cercavano di cambiarlo, attenendosi all'adagio secondo il quale non si

parla mai di argomenti sgraditi alle signore.

«Solo lei mi può aiutare per le mie rughe» ha detto appassionata ad un tratto la signora, rivolgendosi alla personalità.

Sul viso degli interlocutori si è diffuso un certo senso di imbarazzo, di quello che si avverte di fronte a dichiarazioni impegnative e quando il sipario si apre su scene del tutto impreviste.

Si è saputo poco dopo, con una certa delusione, che la signora chiamava «rughe» le asperità di un certo campo da tennis e che l'aiuto richiesto riguardava, ahimè, solo mano d'opera, cemento e livella bolla d'aria.

L'appello gentile riguardante i libri di lettura amena per la signora che vive nel paesino ai piedi del monte, ha trovato immediata e vasta eco.

Il fatto ci riempie di gioia e siamo grati a quanti hanno dato la loro spontanea adesione.

Non sapevo che a Mogadiscio esistesse una vera «Biblioteca circolante» ed in questo campo confesso di avere una seria prevenzione, perché generalmente la scelta dei volumi delle biblioteche viene fatta secondo un criterio tutto particolare. Mi hanno detto invece che l'organizzazione di cui vi parlo ha libri di tutti i tipi ed argomenti per tutti i gusti secondo una scelta liberalissima e fatta con vera larghezza di vedute.

La Biblioteca si trova annessa alla sede della «Scuola Regina Elena» e non è improbabile che quanto prima ve ne scriva più diffusamente.

Com'è noto la signorina Eugenia Bonino, di Catania è stata proclamata «Miss Italia 1954» durante la festa annuale che quest'anno si è svolta a Rimini. Vi lascio immaginare la soddisfazione dei meridionali per questa loro Miss che qualcuno definiva ieri la... «Miss del Mezzogiorno».

Una signorina di Mogadiscio che da qualche tempo aspira al titolo, andava dicendo l'altra sera:

«Ecco, lo fanno apposta... tutta una congiura contro di me... fissano sempre la data dell'elezione per quando io non sono in Italia... altrimenti il Concorso non avrebbe più interesse».

Gli astanti annuivano docilmente.

Ieri sera una signora attendeva da qualche minuto il marito che prima di entrare al cinema, era andato a comprare le sigarette.

Forse inavvertitamente la signora si era appoggiata allo stipite ed aveva assunto una posa molto cinematografica ed assente.

Il marito sopraggiunge e le chiede ironico «cosa fai? Miss Cinema?».

«No — risponde lei — Mi stanco!».

La cronaca ha questa volta un inizio settimanale dedicato alla visita del Sottosegretario di Stato italiano, on. Badini Confalonieri e culmina nell'istituzione della nuova bandiera nazionale somala.

Nelle prime ore di mercoledì, on. Badini-Confalonieri ha lasciato il Territorio con il «Supermaster» dell'Alitalia diretto a Roma.

A Gelib, ha avuto luogo la riunione del Consiglio Distrettuale, mentre il «Carro-cinema» dell'Amministrazione, proseguendo il suo giro in Migjurtinia, ha effettuato proiezioni a Bosaso.

Dopo la storia della strana coppia di sud-africani, attualmente ospite del Carcere di Mogadiscio, giunge la notizia di un incendio ad Oddur Uen, nel Distretto di Uanle Uen.

All'Istituto Culturale Sociale di Mogadiscio vivo successo della seconda edizione di «Botta e risposta» ed a Goleen ha avuto luogo la riunione del Comitato Scolastico.

Ad Audele si è riunita la Consulta Municipale mentre vasta eco ha trovato negli ambienti agricoli del Territorio il rapporto della Missione di studio diretta dal Prof. Castellani. L'attività della Missione riguardava essenzialmente lo studio delle malattie che colpiscono i bananeti della Somalia.

gius facioni

GIA' FIRMATA L'ORDINANZA

Costituito l'Istituto Superiore di Discipline giuridiche economiche e sociali

Nel piano per lo sviluppo dell'istruzione pubblica in Somalia, dopo l'incremento delle scuole elementari, dopo la costituzione delle scuole secondarie (inferiori e superiori) e delle scuole professionali, dopo l'iniziativa della Scuola di preparazione politico-amministrativa, appare ora, con una meditata ordinanza di S. E. l'Amministratore per la quale il Consiglio Territoriale ha espresso in modo unanime il proprio consenso, un Istituto Superiore di studi giuridici, economici e sociali.

Tra pochi giorni i primi studenti universitari somali entreranno con ansia, insieme ad altri colleghi italiani, nelle aule del nuovo Istituto ed i loro docenti incominceranno con la stessa emozione questo altro compito didattico.

E' evidente che l'Istituto (neppure previsto dalle norme dell'Accordo di amministrazione fiduciaria) è un atto di fiducia dell'Italia nelle qualità del popolo somalo, ma la sua costituzione è stata possibile in base alle esperienze di cinque anni di intensa attività educativa, particolarmente nelle scuole medie, nelle scuole magistrali, nella Scuola di preparazione politico-amministrativa e nei corsi di integrazione in Italia.

L'importanza dell'iniziativa è stata subito riconosciuta dal Consiglio Territoriale, che, con intuitiva consapevolezza delle esigenze e degli scopi dell'istruzione superiore, ha raccomandato, tra l'altro, che la scelta degli studenti per la loro ammissione sia fatta con severità adeguata all'elevatezza del grado dell'Istituto.

In proposito basterà notare che, mentre l'ordinanza istitutiva sancisce il principio della libertà di ammissione per gli studenti in possesso dei titoli delle scuole secondarie superiori italiane e della scuola media superiore di Mogadiscio, ha stabilito la necessità di un concorso per titoli e per esame per tutti gli altri candidati forniti di titoli somali o stranieri che possano essere considerati equipollenti.

Alla fine degli studi l'Istituto conferirà il diploma o nella specializzazione giuridica o nella specializzazione economica.

La durata di un corso completo sarà di quattro anni. Gli insegnamenti nei primi tre anni saranno comuni alle due specializzazioni, nel quarto anno saranno distinti per ciascuna di esse.

Ovviamente i programmi di insegnamento comprenderanno le materie della dottrina islamica e tutte le materie scientifiche e tecniche necessarie per la preparazione completa degli studenti nelle due specializzazioni.

All'Istituto sarà annesso un «Seminario» per le esercitazioni degli allievi e per lo svolgimento di corsi speciali liberi da parte non soltanto dei docenti, ma anche

di altri studiosi, di esperti e di personalità che possano contribuire all'approfondimento della conoscenza degli infiniti temi del diritto e dell'economia. L'Istituto diventerà così un centro di indagini e di esperienze più ampie, e costituirà anche un utile collegamento tra l'istruzione e la cultura.

Il «Corriere della Somalia» che come mezzo di diffusione delle idee e delle cognizioni si è sempre interessato con entusiasmo ad ogni iniziativa culturale è lieto di esprimere ora dalle proprie colonne l'augurio più fervido di attività al nuovo Istituto.

CONCORSO per l'ammissione al I Corso dell'Istituto Superiore di Discipline Giuridiche, Economiche e Sociali

Come è stato comunicato in altra parte del giornale, con Ordinanza in data 10 settembre corr. è stato creato a Mogadiscio l'Istituto Superiore di Discipline Giuridiche, Economiche e Sociali.

Costituisce titolo per l'ammissione all'Istituto la licenza di Maturità Classica o Scientifica, la licenza dell'Istituto Tecnico (Ragioneria) e il diploma della Scuola Media Superiore della Somalia.

Possono inoltre essere ammessi all'Istituto, previo concorso per titoli ed esame, gli aspiranti in possesso del diploma della Scuola Politico-Amministrativa, del diploma magistrale o di altro titolo — anche estero — equipollente ai precedenti e cioè di scuole secondarie di II grado.

Con decreto in corso, l'A.F.I.S. ha già indetto un concorso per l'ammissione al 1° corso dell'Istituto di un primo e selezionato gruppo di allievi, in possesso del titolo di studio sopra accennato, senza alcuna distinzione di nazionalità e di razza.

Le domande, anche telegrafiche, dovranno pervenire alla Direzione per lo Sviluppo Sociale — A.F.I.S. — entro il 16 corrente.

Una apposita Commissione, dopo esaminati i titoli di studio dei candidati, inviterà quelli ritenuti idonei ad un colloquio, che avrà luogo il 21 settembre presso la Scuola di Preparazione Politico Amministrativa di Mogadiscio. Coloro che supereranno tale prova d'esame saranno ammessi al 1° corso dell'Istituto Superiore.

Arrivi e Partenze

Con il piroscafo «SPUMA», diretto in Italia, hanno lasciato il Territorio:

Maria Simonis, Francesco Benedetti, Mohamed Ahmed Alane, Salim Salah Mohamed, Scerif Abdurabba Nassir Ali, Abdi Ali Mohamed, Hagi Abdullahi Hagi Omar Mascire.

COPPA «C. G. C.»

Corpo Polizia-Autoparco Finalissima

Domani, domenica ore 16,15

Con questa finalissima, che vedrà di fronte domani la squadra del «Corpo Polizia» e quella dell'«Autoparco» che attraverso le eliminatorie hanno raggiunta, senza sconfitte, la più alta posizione da cui lanciarsi alla conquista definitiva della Coppa Commissaria Giochi Calcio, calerà il sipario sul torneo che ha destato molto interesse.

L'incontro in cartello, appare fin d'ora uno di quelli destinati ad essere spettacolo completo di gioco e di ambizione; e per conseguenza sarà un po' come quei libri gialli che portano impressa la dicitura iniziale: «non vi farà dormire».

Pronostici?... Nessuno. Ed anche avanzarlo, sarebbe uno degli errori più grossi. L'una squadra vale l'altra, il metodo di gioco è forte ed incisivo tanto da un lato quanto dall'altro, la volontà di vittoria, messa sulla bilancia, è dello stesso livello. Il totale viene da sé.

Da diverse parti sembra ci si preoccupi del settore arbitrale. Ed è una preoccupazione più che logica, trattandosi di un incontro decisivissimo. Per nostro conto pensiamo che l'unico che possa risolvere la situazione sia il nome di Sauli, e ci auguriamo che appunto su costui cada la scelta. E' sarà anche una scelta molto gradita per le due contendenti.

Dopo la disputa della partita sarà proceduto immediatamente alla consegna della Coppa alla squadra vincente. Ed auguriamoci che la vittoria balzi dalla contesa e non dalla moneta capricciosa e spesso ingiusta.

Rapina a Gardo

Martedì scorso, è stato arrestato a Gardo, dagli agenti della Polizia di quel Distretto, certo Mohamud Ainal Hassan di anni 48, accusato di aver rapinato e ferito il cinquantenne Scirdon Ali Samantar.

Infatti, nella notte del 30 agosto scorso, il Scirdon Ali residente a Buran nel Somaliland, veniva assalito dal Mohamud Ainal e, nella colluttazione riportava una ferita di pugnale al braccio destro. Gli venivano anche sottratti dal portafoglio, scellini 159,50 e 2 So. Mentre il ferito era trasportato per le cure all'infermeria di Gardo, la Polizia iniziava subito le indagini che, come abbiamo visto sopra, hanno portato all'arresto del rapinatore.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura massima 28,1
Temperatura minima 21,2
Vento prevalente SSW km/ora 11,2

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scabeli
Afgol (appross.) m. 4,40
Belet Uen m. 2,60

Giuba
Lugh Ferr. m. 3,25

MAREE per il giorno 12 sett. 1954

Alta marea: ore 3,53 ed ore 16,10
Bassa marea: ore 9,49 ed ore 22,20

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala
12.45 - 13 - Giornale radio
18.30 - Recitazione del Corano
18.35 - Giornale radio
18.55 - Gabai
19.05 - Notiziario di varietà
19.15 - Musica bagiuni
19.20 - Igiene
19.30 - Hello (duetto)
19.50 - Gurou
20.00 - Fine della trasmissione.

Trasmissione in lingua italiana

13.00 - Giornale radio
13.10 - Ritmi e canzoni
20.00 - Giornale radio
20.10 - «Rosso e nero» programma offerto dalla R.A.I. Radio Italiana.

PROGRAMMA

di domenica 12 settembre 1954

Trasmissione in lingua somala

12.45 - 13 - Giornale radio
18.30 - Recitazione del Corano
18.35 - Giornale radio
18.55 - Hello
19.05 - Storia
19.15 - Musica richiesta
19.35 - Il cantuccio dei bambini
19.45 - Gherar
19.55 - Dischi e chiusura

Trasmissione in lingua italiana

13.00 - Giornale radio
13.10 - «Passeggiata col microfono» a cura di Gius. F. cioni
20.00 - Ritmi ballabili e canzoni di successo
20.20 - Giornale radio
20.30 - Ritmi ballabili e canzoni di successo.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Begar», nuovo film indiano.

CINEMA CENTRALE — «Il mistero del V-3».

CINEMA EL GAB — «Chulam».

CINEMA HADRAMUT — «Kuma Tsai Kuma».

CINEMA TEATRO HAMAR — «Tantella napoletana».

SUPERCINEMA — «Flori nel fango»
TEATRO MISSIONE — «Uan arsan dona».

e di domani

CINEMA BENADIR — «Il mistero del V-3».

CINEMA CENTRALE — «Flori nel fango».

CINEMA EL GAB — «Chulam».

CINEMA HADRAMUT — «Tempeste Sul Tibet».

CINEMA TEATRO HAMAR — «Tantella napoletana».

CINEMA MISSIONE — «Una lettera all'alba».

SUPERCINEMA — «Il ladro di Damasc» (edizione originale sottotitoli in Francese e Arabo).

ANNUNZI ECONOMICI

DA JANNETTE - Lavatura e smacchiatura a secco. Su lana, seta, cotone, nonché impermeabili. Lavoro inappuntabile tel. 41.

DRY CLEANING SHOP - Vicino Interceanica.

APPARTAMENTINO affittasi Via Lazzaretto due camere servizi giardino - Rivolgersi Porro.

DA AZAN domenica meringhe con panna, bigné con panna, sfogliate con panna.

POLENTA, cotechini, salsicce, zamponi italiani al Bottegone.

BACCALA' Gorgonzola, Polenta al Bottegone.

AL BOTTEGONE Parmigiano stravecchio, Prosciutto cotto e crudo, salame crespone, cacciatori, coppa e mortadella di Parma. CALVI Olio purissimo che non teme confronti.

MARZEMINO e Barbera Extra vini pregiati e genuini. Costano poco. Provateli. AL BOTTEGONE.

La famiglia Mazzola nell'impossibilità di farlo personalmente, riconoscente ringrazia, anche a nome dei parenti lontani, le Autorità, l'Ente Autonomo Pira della Somalia, le Società Sportive, amici, conoscenti e quanti con scritti e fiori presero parte al loro lutto.

Uno speciale ringraziamento ai Dottori dell'Ospedale De Martino, alla Madre Superiore, Suore, e infermieri che tanto si sono prodigati per salvare il loro caro Ciro.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata in Cattedrale lunedì 13 settembre alle ore 6.30. La famiglia ringrazia quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Lunedì, 13 corrente, alle ore 6.30 nella Chiesa del Sacro Cuore verrà officiata una Messa in suffragio di

ADELMO BARDI

Ten. Col. del Genio a riposo

Cav. Uff. del SS. Maurizio e Lazzaro mancato a S. Remo all'età di 84 anni.

Il Risorgimento Giovani Arabi nati in Somalia prendono viva parte al lutto che ha colpito il loro Conoscitore Abdurrahman Mohamed al-Lah, per l'imatura perdita della figlia.

Moderna crema antisettica per guarire scottature, bruciature, piccole ferite e per applicazioni nelle parti delicate dei bambini per rinforzare la pelle



Cetavlex

Importatore
A. BESSE & Co. (ADEN) Ltd
MOGADISCIO

ICL IMPERIAL CHEMICAL (PHARMACEUTICALS) LTD.
A subsidiary company of Imperial Chemical Industries Ltd.

L'ATTIVITA' DI UN ISTITUTO
CULTURALE INTERNAZIONALE

PERUGIA

l'Università
italiana per
gli stranieri

di G. Nicolino Mohamed

Sono oggi esattamente sette giorni che insieme agli allievi della Scuola Politica, mi trovo — proveniente da Roma — a Perugia, capoluogo dell'Umbria. E sono oggi sette giorni che tento di spiegarmi come l'esistenza di una così efficace ed utilitaria organizzazione ci sia rimasta sconosciuta, come è sconosciuta a molti purtroppo.

Ma senza farvi perdere tempo in inutili vaghezze, credo opportuno, ch'io vi parli senz'altro di questa Università.

Fondata nel 1921, essa conta oggi 33 anni di vita, ed ha in questo periodo di tempo annoverato fra i suoi studenti persone che in seguito sono divenute insigni ed illustri, tanto nel campo della cultura quanto in quello della politica. Per non far nomi del tutto sconosciuti, dirò ad esempio che Chang-Kai-Shek, è passato in questa Università e vi ha studiato per qualche periodo. Il suo nome l'ho visto in una lapide murata in uno dei lunghissimi corridoi tutti dipinti ad affreschi seicenteschi. Nella lapide c'era una sua dedica all'Università, e la sua firma. Scopo di questa Università, è quello di diffondere nel miglior e maggior modo possibile la lingua e letteratura italiana agli stranieri, per renderli edotti sulle origini dell'arte, della cultura, italiana ed europea, insegnamenti che sono poi in un certo senso — e forse anche in molti sensi — indispensabili per chi, straniero, intende approfondire le sue conoscenze circa la storia e l'origine dei popoli latini.

Vi si tengono anche corsi di Etruscologia, poesia popolare del Quattrocento, filosofia, architettura, e tanti altri corsi di alta cultura che non riesco sedotto stante ricordarmi.

Dalla data della sua fondazione a oggi, l'Università ha visto sedere ai suoi banchi migliaia e migliaia di iscritti di circa 78 Stati. Anzi — e ciò per essere più esatti — ben sedicimilacinquecento.

A questa cifra non indifferente di adesioni vada aggiunta la considerazione della forzosa limitazione di attività che l'Università ha dovuto soffrire durante e subito dopo il periodo bellico.

Ma al fattore preminentemente culturale in senso scolastico ne va aggiunto un altro; ed è quello della formazione ed elevazione spirituale che l'atmosfera di questa Università conferisce ai suoi iscritti, non senza lasciarli con un vantaggio in merito.

Molti stranieri — non è mia semplice impressione, ma realtà — vengono ad iscriversi all'Università italiana per stranieri di Perugia — nota ormai in tutto il mondo attraverso le varie «Associazioni degli amici dell'Università di Perugia» — soltanto per poter beneficiare di questa vitale atmosfera che eleva gli spiriti, innalza gli animi, eguaglia gli uomini.

Gente di ogni razza e di ogni colore, gente di ogni credo religioso e politico, si avvicina in questa ONU dell'atmosfera di pace e di comprensione che questa cittadina umbra solo sa dare

E questo — almeno io trovo — è molto più costruttivo, molto più importante degli insegnamenti culturali strettamente scolastici che l'Università può dare, ai fini della formazione degli animi, e degli uomini.

L'Università per stranieri di Perugia, vista da questo punto di vista supera se stessa, perché oso dire non è più una semplice scuola per le menti ma per gli uomini.

«Vivendo in questo ambiente — mi diceva una signorina inglese — provo quasi un discostante senso di ribrezzo per le banali espressioni nazionalistiche che sono l'origine della disuguaglianza degli uomini. Ci dovrebbero essere soltanto istituti come questo: in tutto il mondo».

Qui non è come in quella organizzazione internazionale — «diceva un egiziano l'altro giorno — dove ci sono le guardie alle porte, e dove si va a discutere la forma migliore per «vivere in pace, guardandosi «torvi e biechi. Qui c'è un sorriso che ti accoglie all'entrata e per discutere di problemi culturali basta andare a braccetto con una liberiana o con una «francesina».

Pareva parlasse per scherzo, ma presto m'accorsi che questo istituto può ben vantarsi di aver creato quell'atmosfera di benessere e comprensione internazionale, che in altre organizzazioni consimili si crede o si dice d'aver creato.

Non voglio dilungarmi oltre per oggi, su questo argomento, avremo occasione di riparlare presto e con più calma tanto dell'Università per Stranieri, quanto della secolare Perugia stessa, e delle sue ricchezze antiche e moderne in fatto di arte.

Il cattolicesimo e l'Islam per la difesa dei valori spirituali ed universali

ROMA, 10.

Negli ambienti vicini al Vaticano si rileva che la collaborazione cattolica-islamica, auspicata sul piano sociale, culturale e religioso, anche da una forte corrente di pensiero cattolico, ha trovato riscontro nel notevole movimento di simpatia e di apprezzamento che è andato sempre più nettamente delineandosi nelle alte sfere del mondo arabo islamico, verso la Santa Sede.

La prima, clamorosa, manifestazione si è avuta, diversi anni or sono, quando nel 1947, vennero ufficialmente stabiliti normali rapporti diplomatici tra l'Egitto e la Santa Sede. Tale

Armando Falconi è morto

MILANO, 10.

Il popolare attore italiano Armando Falconi è spirato alle ore quattro di stamane nella sua abitazione. La morte lo ha colto dopo una lunga malattia che dal 1952 lo aveva costretto alla quasi immobilità e che era stata per lui fonte di grandi sofferenze fisiche e morali. La seconda moglie Elisabetta Swoboda lo aveva amorevolmente assistito in questi ultimi anni ed era insieme al figlio Dino al suo capezzale al momento del trapasso. Armando Falconi era nato a Roma il 10 luglio 1871 e fin la giovanetta aveva cominciato a recitare affermandosi rapidamente e conquistando grande popolarità sia come attore di teatro che interprete di films. Aveva anche diretto numerose compagnie con le quali aveva fatto giri nei principali teatri d'Europa e delle due Americhe.

Commemorato a Bari

IL CINQUANTENARIO dell'installazione della prima STAZIONE RADIO

BARI, 10.

Il cinquantenario della prima stazione radio telegrafica internazionale che Guglielmo Marconi installò a Bari, nella zona dove sorge attualmente la Fiera del Levante, è stato commemorato stamane nel palazzo della Cassa del Mezzogiorno, presenti la marchesa Marconi con la figlia Elettra ed il figlio dello scienziato, Giulio Marconi. Hanno parlato, successivamente, il Sindaco di Bari avv. Chieco, il Presidente della Fiera del Levante prof. Tridante, il Presidente della Radiotelevisione prof. Carrelli, il Direttore dell'Istituto Superiore delle Telecomunicazioni prof. Gori ed il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni on. Cassiani. Le autorità si sono poi recate ad inaugurare una lapide che ricorda la creazione della stazione radiotelegrafica voluta da Marconi cinquant'anni or sono. Presso la sede della Fiera del Levante è stata infine inaugurata una mostra di cimeli marconiani.

LA BANDIERA MERCANTILE italiana al primo posto nel Mediterraneo Orientale

ROMA, 10.

Le navi italiane, nonostante la forte azione di concorrenza svolta dalle unità internazionali che scalano in misura crescente i porti del Levante, continuano ad essere alla testa nei principali centri di traffico di questa importante area.

collaborazione, che trascende ogni motivo politico contingente, deve oggi proporsi la difesa dei valori morali dell'umanità, contro l'incombente pericolo del materialismo ateo.

L'importante problema verrà affrontato e discusso nel prossimo ottobre, nei lavori della terza sessione ordinaria dell'Accademia Internazionale del Mediterraneo, costituita nel 1951 e che, dopo il riconoscimento tributato dai 22 Stati ufficialmente rappresentati al recente congresso internazionale di studi e scambi mediterranei di Palermo, appare come l'organismo più autorevolmente qualificato a porre sul piano di una serena e profonda discussione scientifica — al di fuori e al di sopra di ogni passione di parte — l'importante questione che si presenta oggi particolarmente viva ed attuale.

I lavori della sessione, che verranno ufficialmente inaugurati il primo ottobre, si svolgeranno in Roma. Le autorevoli adesioni già pervenute assicurano il pieno successo di questa importante iniziativa destinata ad avere vasta e favorevole eco nel campo della cultura e della politica internazionale.

LA PIRELLI FORNIRÀ PNEUMATICI ALL'ARABIA SAUDITA

GEDDA, settembre.

Ci risulta che la Società italiana Pirelli per la fabbricazione di pneumatici, ha concluso un importante accordo per la fornitura all'Arabia Saudita di copertoni e camere d'aria per un valore di 300 mila dollari.

Incontro con il dr. Hans Bidder Ministro della Repubblica Federale Tedesca in Etiopia

Da qualche giorno era ospite di Mogadiscio il Dr. Hans Bidder, inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario della Repubblica Federale Tedesca in Addis Abeba e mi sono messo alla ricerca di quel diplomatico allo scopo di ottenerne un'intervista almeno di quelle «volanti».

Ma non è stato facile perché, sia pure in questa città che non è poi una metropoli, il Dr. Bidder mi è risultato quasi sempre irraggiungibile, impegnato in questa o in quella riunione o in pranzi o colazioni in suo onore.

Il Ministro tedesco ad Addis Abeba ha molti amici infatti in Somalia e fra essi il Ministro Spinelli col quale ha vissuto in lungo periodo insieme in Cina. Ed avvalendomi appunto dell'amicizia che lega i due diplomatici sono riuscito a farmi indicare da quello italiano il luogo dove ieri sera avrei potuto certamente trovare il Dr. Bidder allo scopo di avere un incontro con lui. L'ospitalità squisita del Capo Regione del Benadir ha fatto il resto ed al termine di un pranzo mi è stato possibile appartarmi con l'ospite germanico e rivolgergli alcune domande.

Cordialissimo e brillante il Dr. Hans Bidder mi ha parlato anzitutto del viaggio compiuto in automobile, una «Wolkenwagenwerk», da Addis Abeba a Mogadiscio attraverso Dire Dawa, Harar, Hargeisa, Berbera, e quindi Garoe, Galkaio, Dusa Mareb, Belet Uen, Bullo Burti, Villabruzzi fino a questa capitale sull'Oceano Indiano.

Un itinerario interessante, come lo ha definito, specialmente per il tratto in questa Somalia in cui le strade sono curate in un modo che appare evidenzissimo al viaggiatore ed al turista che proviene da altri Territori. «Non sono le strade di qui — ha concluso il Ministro — semplici sentieri per cammelli, né carovaniere primitive; esse portano evidenti segni del lavoro e della mano dell'uomo, nel quadro di uno sviluppo che si avverte subito all'ingresso nel Territorio della Somalia».

L'ospite, nella giornata di oggi, dopo una visita a Merca ed al Comprensorio Agricolo di Genale, proseguirà alla volta di Baldoa, e di lì raggiungerà Dolo per rientrare in Etiopia ed in Addis Abeba attraverso la regione del Galla-Sidamo.

E' la prima volta che il Ministro Bidder ha occasione di visitare la Somalia, ma il suo ricordo di una città costiera africana rimane fermo, quale termine di paragone, ad un suo passaggio nel lontano 1927 per Gibuti, mentre compiva un viaggio diretto in Cina.

Mogadiscio appare semplicemente meravigliosa, con il suo aspetto e con la sua organizzazione di città moderna, in piena fase di evoluzione ed in cui un qualsiasi osservatore che sia stato un po' nei paesi dell'Africa Orientale riconosce la stessa mano felice, la stessa cura amorevole che ha creato Asmara, ricostruito Addis Abeba e dato vita al porto di Massaua.

Pur senza voler far confronti diretti, l'ospite della Somalia ha definito Mogadiscio come la città più fervente e graziosa tra tutte quelle che si affacciano attualmente sull'Oceano dalle coste di quest'Africa Orientale.

Alla mia domanda sullo scopo del suo viaggio in Somalia e della sua sosta a Mogadiscio, il Dr. Hans Bidder ha risposto testualmente: «Sono venuto in Somalia per studiare la possibilità di riaccendere le relazioni già esistenti un tempo tra questo Territorio ed il mio Paese. Dato che dal 1953 sono state ristabilite le relazioni tra la Repubblica Federale Tedesca e l'Impero Etiope, il Consolato di Addis Abeba potrebbe in avvenire ed in seguito alla mia visita, assolvere una funzione di centro consolare per i sudditi tedeschi attualmente in Somalia, oltre che incrementare le relazioni commerciali. Il mio studio si riferisce essenzialmente alla situazione economica ed allo sviluppo del Territorio, in funzione della possibilità di riprendere le relazioni commerciali tra la Somalia ed il mio Paese».

«Ritene, Signor Ministro, che possano iniziare e svilupparsi effettive relazioni commerciali tra la Somalia e la Repubblica Federale Tedesca?».

«Certamente, anche perché mi sono stati sottoposti molti progetti interessanti che possono contribuire allo sviluppo di queste relazioni. Nel prossimo autunno, quando mi recherò a Bonn, avrò modo di trattare col mio Governo di questa possibilità esistente in Somalia e spero di raggiungere il risultato auspicato».

«Non è improbabile — ha proseguito il Ministro tedesco — che a Mogadiscio sia nominato un Console onorario e che quanto prima navi del mio Paese facciano scalo nei porti della Somalia per svolgere il normale lavoro commerciale legato all'esportazione ed alle importazioni di questo Territorio ed alla corrente di scambi che potrebbe essersi nel frattempo venuta a creare».

Sono passato quindi ad una specie di divagazione per alleggerire quasi l'importanza del colloquio, creare un intervallo ed ho chiesto al Ministro Bidder la sua impressione sulle genti della Somalia. Naturalmente solo dal punto di vista estetico in quanto la visita dell'ospite era stata certamente troppo breve per poter avanzare una domanda più concreta.

Ed il Dr. Bidder ha sottolineato la sua impressione sulla straordinaria eleganza dei tipi somali, snelli e longilinei con evidenti le caratteristiche di una vera nobiltà di stirpe.

«Specialmente le donne somale hanno una linea ed un portamento forse senza uguali e che richiama al ricordo le immagini scolpite nelle tombe egiziane, delle donne dell'epoca della Regina Nefertiti. L'abbigliamento con stoffe a colori e vivaci, pur nella sua estrema semplicità della tradizionale «futa», contribuisce notevolmente all'impressione lusinghiera».

Quindi il Ministro tedesco ha tenuto ad esprimere la sua viva gratitudine per le cortesie delle quali è stato oggetto da parte dei Funzionari dell'Amministrazione, Capi Regione e Capi Distretto, durante tutto il viaggio in Somalia, da Gardo, a Galkaio, a Dusa Mareb, Belet Uen, Bullo Burti, Villabruzzi, Balad e Mogadiscio.

Il Dr. Bidder dopo avermi detto che in questa visita S. E. l'Amministratore ha voluto a-

verlo Suo Ospite, ha avuto parole di profondo apprezzamento e di gratitudine per le indimenticabili cortesie ricevute dall'Ambasciatore Martino, dal Ministro Spinelli e dai loro diretti collaboratori.

La conversazione con il diplomatico si andava svolgendo sul piano più cordiale ed ho colto l'occasione per avanzare la domanda un po' «d'obbligo» anche se ormai «scoperta» per le personalità in visita alla Somalia.

Ho chiesto cioè qualche impressione, un primo giudizio sulle realizzazioni dell'Amministrazione Fiduciaria Italiana in Somalia ed il Ministro Bidder si è dimostrato ben lieto di rispondere: «Sono rimasto profondamente impressionato dalle varie realizzazioni compiute dall'Italia in Somalia, da quanto cioè l'Italia ha fatto e sta facendo per lo sviluppo di questo Territorio».

Quale osservatore tedesco presso le Nazioni Unite, non mancherà di stendere per il mio Governo un rapporto su questa mia visita e sottolineerà appunto l'eccezionale impulso dato dall'Amministrazione Italiana alla vita del Territorio che sta assumendo un aspetto nuovo e straordinario. Il Rapporto alle Nazioni Unite sulla Somalia per l'anno 1953 è un «compte rendu de très haute qualité» ed illustra in modo così luminoso ed evidente l'eccezionale lavoro compiuto, che le eventuali immanicabili critiche non trovano, a mio parere, immediata giustificazione se non in preconcetti ed ideologie che non interessano direttamente questo Paese».

E il Ministro Bidder ha messo in questa dichiarazione un tono di viva ed assoluta convinzione, parlando con un giornalista del tutto in privato, anche se per la mia stessa professione sapeva che quanto mi andava dicendo sarebbe apparso poi su queste colonne.

Lo ha detto a me ed io vi ho raccontato il colloquio molto cordiale che si è svolto ieri sera, lassù in una Villa sulla duna che sovrasta Mogadiscio e che ha ospitato per qualche giorno il rappresentante diplomatico della Repubblica Federale Tedesca.

Gius. Facioni

PER UN PICCOLO ASMARINO Generoso gesto di un ingegnere

ROMA, 9.

Bruno Ametziezen, il bambino tredicenne, il cui caso ha commosso recentemente l'opinione pubblica, è giunto stanotte all'aeroporto internazionale di Ciampino a bordo di un quadrimotore dell'«Alitalia» dall'Asmara, per essere operato dal prof. Angelo Nicolato del Policlinico «San Matteo» di Pavia, di un difficile tracoma ulcerante che ha reso quasi cieco l'Ametziezen, che è figlio di un italiano e di un'indigena. Egli è nato nel 1940 ad Adigri, vicino ad Asmara, dove risiede con la madre ed il padrino Ezio Castelpietro. Parla l'italiano ed ha fatto la quinta classe elementare.

Del suo caso si è interessato l'ing. Alessandro Alessandri, costruttore edile di Milano, il

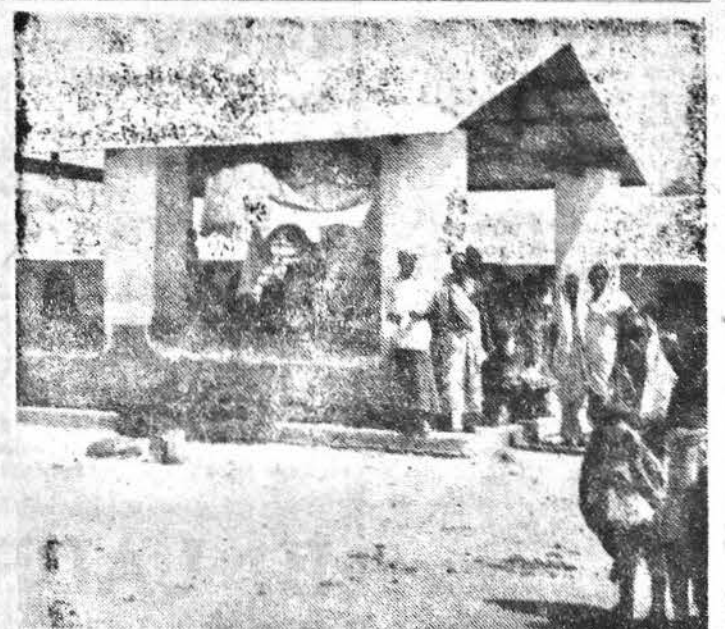
quale è venuto a Ciampino per prendere in consegna il fanciullo.

L'ing. Alessandri ha dichiarato ai giornalisti: «Vidi un appello sul settimanale «Candido», accompagnato da una fotografia del ragazzo e mi interessai subito del caso interpellando il prof. Nicolato, che l'opererà gratuitamente di una difficile malattia agli occhi».

L'ing. Alessandri ci ha prodotta, quindi, la diagnosi fatta dal prof. Paolo Guerra, libero docente in clinica oculistica all'Università dell'Asmara, la quale dice: «Amplio leucoma centrale destro interessante i quattro quinti del campo corneale, esito di ulcera corneale settica progressiva. Vista occhio destro un centesimo. Occhio sinistro enastalmo».



Giorno di mercato a Dinsor



Il nuovo mercato

NOTIZIE DAL MONDO

L'AMERICA DI FRONTE AI PROBLEMI DELL'ORA

Situazione in Giappone, difesa o abbandono di Quemoy problemi post-CED, all'esame del "National Security Council"

SAN FRANCISCO, 10.

John Foster Dulles, ha lasciato stamane in aereo Tokio, dove era giunto ieri. Nella capitale nipponica Dulles, ha esaminato con i massimi esponenti del governo giapponese, importanti problemi interessanti la situazione in Estremo Oriente. Le discussioni hanno avuto in particolare per oggetto la delicata posizione del Giappone, attualmente preso entro una stretta economia, che potrebbe forzarlo ad orientarsi verso i paesi del blocco comunista. A quanto si apprende, il Segretario di Stato americano ha assicurato ai dirigenti giapponesi l'appoggio degli Stati Uniti nella convinzione che, se il Giappone diventasse, anche soltanto economicamente in un primo tempo un satellite cino-russo, il Pacifico diventerebbe un lago comunista.

Circa la riunione di domenica a Denver sulla base di informazioni raccolte in ambienti vicini alla Casa Bianca la situazione, alla vigilia della seduta del National Security Council, si presenta come segue:

1) questione del Pacifico. Gli Stati Uniti si trovano di fronte ad una decisione difficile per quel che riguarda il gruppetto delle «Isole Quemoy». Dal punto di vista militare, la difesa di tali isole presenta grossi rischi e vantaggi assai scarsi, dato che esse sono a poca distanza dal litorale cinese. La settimana flotta americana, mentre è impegnata a difendere Formosa, ha l'autorizzazione di decidere quale degli isolotti della zona valga la pena di proteggere. Tuttavia il problema americano è il seguente: se si annuncia che gli Stati Uniti non considerano Quemoy di interesse strategico, questo significa incoraggiare i comunisti cinesi ad attaccarla subito, se non si dice niente e non si interviene in difesa dell'isola in caso di attacco questo sarà sfruttato da Pechino a scopo di propaganda in tutta l'Asia. Se si ammette Pechino che Quemoy è una «zona di protezione» americana si corre il rischio di esporsi alla difesa di una posizione troppo avanzata che potrebbe essere difficile proteggere e si pone il problema di come reagire in caso di perdita. Quello che il «National Security Council» deve decidere adesso è quindi, se intervenire direttamente o no in caso di attacco a Quemoy e, in secondo luogo, una volta determinata la «linea di azione», stabilire la tattica diplomatica cioè se rivolgere o no dei moniti a Pechino a tale riguardo. Sul secondo dei problemi all'ordine del giorno del National Security Council, cioè la crisi post CED, Dulles chiederà a quanto si afferma di approvare due principi di ordine generale. Il primo è la conferma della tesi del Dipartimento di Stato che l'alternativa cui occorre adesso procedere è quella dell'ammissione della Germania alla NATO, il secondo è quello di collegare il problema della sovranità ad accordare al governo di Bonn col problema del riarmo e trattarli assieme. Tuttavia stabiliti questi principi di ordine generale, la diplomazia americana attenderebbe poi di vedere quali sono i progetti che emergono dalle capitali europee: la funzione del «pellegrinaggio europeo» di Anthony Eden consisterebbe appunto nel raccogliere tutti gli elementi in maniera che i colloqui Dulles-Eden a Nuova York, ai margini delle riunioni dell'ONU, servano a fare un confronto tra le varie posizioni. Soltanto allora si potrà avere una indicazione sulla maniera in cui si cristallizzerà la posizione degli Stati Uniti. Sul terzo punto dell'ordine del giorno del «National Security Council» riguardante le questioni atomiche, l'ammiraglio Strauss riferirà sui progressi raggiunti nel settore del pool atomico pacifico e discuterà al tempo stesso il quadro generale della corsa agli armamenti atomici e nucleari.

PREVISIONI SULLA VISITA DI EDEN A BONN

BONN, 10.

Eden sarà in Germania domenica, dopo essersi consultato domani a Bruxelles con il Ministro degli Esteri Benelux.

L'annuncio della visita è stato accolto con soddisfazione sia dal Governo di Adenauer che dalla opposizione socialdemocratica. Adenauer ritiene che il successo della futura conferenza a nove

e delle consultazioni atlantiche sulla sovranità e il riarmo della Germania dipende molto dalla curata preparazione diplomatica. Per questo aveva chiesto un rinvio della conferenza.

Lo scambio di vedute già in corso tra i due governi sarà agevolato, dicono i portavoce del Cancelliere, dai contatti personali tra i responsabili della politica estera e anche il leader liberale Weler ha detto che si attende parecchio dall'iniziativa britannica.

I socialdemocratici poi sperano che Eden parli anche con il loro capo Ollenhauer che ascoltando l'opposizione possa avere un'idea completa di quello che la Repubblica tedesca pensa sia il caso di fare dopo il «No» francese alla CED.

I socialdemocratici si avvalgono del fatto che anche il Ministro inglese non consulterà anche i colleghi di Danimarca e Norvegia. Ollenhauer ha più volte auspicato la partecipazione di questi due paesi ad un sistema europeo più vasto della CED.

I governi intanto hanno rinnovato una vecchia richiesta che il Cancelliere ceda al loro partito il portafoglio degli esteri.

Due anni fa il cancelliere Adenauer aveva promesso ai liberali di nominare Ministro degli Esteri quando la Repubblica Federale avrebbe riacquisito la sua sovranità, ma questo non è avvenuto e la Cancelleria giudica prematura ogni decisione in merito.

RIUNITO A PARIGI il Consiglio permanente DELLA NATO

PARIGI, 9.

Si è riunito stamane a Parigi sotto la presidenza di Pierre Mendes-France, il consiglio dei rappresentanti permanenti della NATO. Il Presidente del Consiglio francese ha preso la parola per affermare che una più stretta solidarietà atlantica è necessaria per dissipare i timori sollevati dal problema del riarmo tedesco.

L'alleanza di Manila

ROMA, 10.

In soli tre giorni è stato raggiunto un accordo completo tra otto Stati e cioè: Australia, Francia, Filippine, Gran Bretagna, Nuova Zelanda, Pakistan e Siam, che hanno partecipato alla Conferenza di Manila.

Il trattato, che crea la organizzazione per la sicurezza collettiva nell'area sud-orientale protegge un'area geograficamente vastissima. In questa sono compresi, in virtù di protocolli aggiunti, anche il Laos, la Cambogia, il Vietnam meridionale, la Malesia ed il Borneo Britannico.

Ne sono esclusi invece Formosa, la Corea meridionale e il Giappone. Il trattato innalza il cartello «vietato il passaggio» per qualsiasi aggressione alle frontiere dei piccoli stati del sud-est asiatico. Nello stesso tempo il governo di Pechino è ormai avvertito che gli Stati Uniti hanno legalmente il diritto di aprire il fuoco qualora gli Stati indocinesi venissero attaccati. Il trattato di Manila sul piano della sicurezza ha quindi raggiunto due scopi: da una parte ha creato una barriera contro un'eventuale futura espansione della Cina dall'altra rende operanti, nel loro vero significato, gli accordi dell'Indocina troncando la possibilità di una comunizzazione progressiva degli stati indocinesi.

Questo solo risultato giustificerebbe largamente il trattato concluso. Dovrebbe essere inutile quindi osservare che il trattato non significa in nessun modo una rinascita certa del colonialismo occidentale. Del trattato infatti è parte integrante una sollecitazione dalle Filippine, nella quale si riafferma il principio di uguaglianza di diritti per tutte le popolazioni del Pacifico.

Di nuovo c'è, al contrario, l'impegno degli occidentali a

promuovere il benessere degli stati che vivono nel trattato. I quali come barriera contro il comunismo non solo ha un carattere difensivo ma ne ha anche uno economico e sociale. Certamente il trattato, sarebbe inutile dissimularlo, ha delle lacune. Così attualmente come si presenta esso più che avere creato una vera e propria organizzazione difensiva ha creato invece un'alleanza che basta a fronteggiare la situazione. Più notevole esaminando il problema da un altro punto di vista appare l'assenza di quattro Paesi del Patto di Colombia: mentre il quinto il Pakistan è firmatario del trattato. Questi quattro paesi si dichiarano neutrali nel contrasto fra i popoli del mondo libero e il blocco comunista. Ma essi sono anche gelosissimi della loro indipendenza. Ed allora i casi sono due: o questa loro indipendenza non sarà mai dalla Cina comunista violata, e tutto andrà bene e per il meglio, oppure la Cina cercherà di applicare metodi aggressivi e allora è evidente che l'alleanza militare creata a Manila sarà utilissima ad assicurare l'indipendenza di quei Stati.

Gli Stati Uniti e quegli altri firmatari del trattato desiderano solo questo: che sia mantenuta la indipendenza e niente altro. Formosa è esclusa dal trattato, in quanto la Gran Bretagna ha riconosciuto il regime comunista, che è attualmente in Cina.

La Corea è legata invece da alcuni accordi internazionali, e il suo è un problema troppo complesso: esso ha uno stretto parallelismo con quello della Germania. Il trattato di Manila rafforza dunque i legami fra Gran Bretagna e USA. Il vantaggio per il consolidamento della pace è con ciò ben evidente.

Apertura della sessione del Consiglio regionale della Somalia

Serie di discorsi

il quale si svolgerà in un'aula del Parlamento somalo.

Il primo discorso sarà quello del

Presidente del Consiglio, che

parlerà della situazione politica

e economica del paese.

Il secondo discorso sarà quello

del Vice-Presidente, che

tratterà della situazione sociale

e culturale del paese.

Il terzo discorso sarà quello

del Ministro degli Esteri, che

tratterà della situazione internazionale.

Il quarto discorso sarà quello

del Ministro dell'Interno, che

tratterà della situazione interna.

Il quinto discorso sarà quello

del Ministro dell'Agricoltura,

che tratterà della situazione

agricola del paese.

Il sesto discorso sarà quello

del Ministro dell'Istruzione,

che tratterà della situazione

educativa del paese.

Il settimo discorso sarà quello

del Ministro delle Finanze,

che tratterà della situazione

economica del paese.

Il ottavo discorso sarà quello

del Ministro della Sanità,

che tratterà della situazione

sanitaria del paese.

Il nono discorso sarà quello

del Ministro del Lavoro,

che tratterà della situazione

lavorativa del paese.

Il decimo discorso sarà quello

del Ministro della Giustizia,

che tratterà della situazione

giudiziaria del paese.

Il undicesimo discorso sarà quello

del Ministro dell'Industria,

che tratterà della situazione

industriale del paese.

Il dodicesimo discorso sarà quello

del Ministro del Turismo,

che tratterà della situazione

turistica del paese.

Il tredicesimo discorso sarà quello

del Ministro dell'Arte e della

Cultura, che tratterà della

situazione culturale del paese.

Il quattordicesimo discorso sarà quello

del Ministro dell'Urbanistica,

che tratterà della situazione

urbanistica del paese.

Il quindicesimo discorso sarà quello

del Ministro dell'Edilizia,

che tratterà della situazione

edilizia del paese.

Il sedicesimo discorso sarà quello

del Ministro dell'Infrastruttura,

che tratterà della situazione

infrastrutturale del paese.

Il diciassettesimo discorso sarà quello

del Ministro dell'Informazione,

che tratterà della situazione

informativa del paese.

il quale si svolgerà in un'aula del Parlamento somalo.

Il primo discorso sarà quello del

Presidente del Consiglio, che

parlerà della situazione politica

e economica del paese.

Il secondo discorso sarà quello

del Vice-Presidente, che

tratterà della situazione sociale

e culturale del paese.

Il terzo discorso sarà quello

del Ministro degli Esteri, che

tratterà della situazione internazionale.

Il quarto discorso sarà quello

del Ministro dell'Interno, che

tratterà della situazione interna.

Il quinto discorso sarà quello

del Ministro dell'Agricoltura,

che tratterà della situazione

agricola del paese.

Il sesto discorso sarà quello

del Ministro dell'Istruzione,

che tratterà della situazione

educativa del paese.

Il settimo discorso sarà quello

del Ministro delle Finanze,

che tratterà della situazione

economica del paese.

Il ottavo discorso sarà quello

del Ministro della Sanità,

che tratterà della situazione

sanitaria del paese.

Il nono discorso sarà quello

del Ministro del Lavoro,

che tratterà della situazione

lavorativa del paese.

Il decimo discorso sarà quello

del Ministro della Giustizia,

che tratterà della situazione

giudiziaria del paese.

Il undicesimo discorso sarà quello

del Ministro dell'Industria,

che tratterà della situazione

industriale del paese.

Il dodicesimo discorso sarà quello

del Ministro del Turismo,

che tratterà della situazione

turistica del paese.

Il tredicesimo discorso sarà quello

del Ministro dell'Arte e della

Cultura, che tratterà della

situazione culturale del paese.

Il quattordicesimo discorso sarà quello

del Ministro dell'Urbanistica,

che tratterà della situazione

urbanistica del paese.

Il quindicesimo discorso sarà quello

del Ministro dell'Edilizia,

che tratterà della situazione

edilizia del paese.

Il sedicesimo discorso sarà quello

del Ministro dell'Infrastruttura,

che tratterà della situazione

infrastrutturale del paese.

Il diciassettesimo discorso sarà quello

del Ministro dell'Informazione,

che tratterà della situazione

informativa del paese.

il quale si svolgerà in un'aula del Parlamento somalo.

Il primo discorso sarà quello del

Presidente del Consiglio, che

parlerà della situazione politica

e economica del paese.

Il secondo discorso sarà quello

del Vice-Presidente, che

tratterà della situazione sociale

e culturale del paese.

Il terzo discorso sarà quello

del Ministro degli Esteri, che

tratterà della situazione internazionale.

Il quarto discorso sarà quello

del Ministro dell'Interno, che

tratterà della situazione interna.

Il quinto discorso sarà quello

del Ministro dell'Agricoltura,

che tratterà della situazione

agricola del paese.

Il sesto discorso sarà quello

del Ministro dell'Istruzione,

che tratterà della situazione

educativa del paese.

Il settimo discorso sarà quello

del Ministro delle Finanze,

che tratterà della situazione

economica del paese.

Il ottavo discorso sarà quello

del Ministro della Sanità,

che tratterà della situazione

sanitaria del paese.

Il nono discorso sarà quello

del Ministro del Lavoro,

che tratterà della situazione

lavorativa del paese.

Il decimo discorso sarà quello

del Ministro della Giustizia,

che tratterà della situazione

giudiziaria del paese.

Il undicesimo discorso sarà quello

del Ministro dell'Industria,

che tratterà della situazione

industriale del paese.

Il dodicesimo discorso sarà quello

del Ministro del Turismo,

che tratterà della situazione

turistica del paese.

Il tredicesimo discorso sarà quello

del Ministro dell'Arte e della

Cultura, che tratterà della

situazione culturale del paese.

Il quattordicesimo discorso sarà quello

del Ministro dell'Urbanistica,

che tratterà della situazione

urbanistica del paese.

Il quindicesimo discorso sarà quello

del Ministro dell'Edilizia,

che tratterà della situazione

edilizia del paese.

Il sedicesimo discorso sarà quello

del Ministro dell'Infrastruttura,

che tratterà della situazione

infrastrutturale del paese.

Il diciassettesimo discorso sarà quello

del Ministro dell'Informazione,

che tratterà della situazione

informativa del paese.

il quale si svolgerà in un'aula del Parlamento somalo.

Il primo discorso sarà quello del

Presidente del Consiglio, che

parlerà della situazione politica

e economica del paese.

Il secondo discorso sarà quello

del Vice-Presidente, che

tratterà della situazione sociale

e culturale del paese.

Il terzo discorso sarà quello

del Ministro degli Esteri, che